

Parte seconda - N. 54

Anno 44

13 marzo 2013

N. 62

Sommario

**DELIBERAZIONI REGIONALI**

**ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 983** - Risoluzione proposta dai consiglieri Alessandrini, Monari, Costi, Pariani, Carini, Zoffoli, Ferrari, Fiammenghi, Mumolo, Luciano Vecchi e Riva per impegnare la Giunta ad intervenire presso il Governo affinché completi la normalizzazione dell'Albo Trasporti e provveda all'elaborazione di un Testo Unico dei Trasporti che semplifichi la normativa del settore.....6

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 1023** - Risoluzione proposta dai consiglieri Luciano Vecchi, Monari, Pagani, Richetti, Casadei, Mori, Moriconi, Alessandrini, Costi, Ferrari, Marani, Montanari, Zoffoli, Cevenini, Pariani, Piva, Bonaccini, Mumolo e Riva per ribadire il libero esercizio della libertà religiosa quale diritto umano fondamentale, condannare gli atti di violenza recentemente avvenuti contro i cristiani e sostenere la risoluzione del 20 gennaio 2011 adottata dal Parlamento Europeo sulla "situazione dei cristiani nel contesto della libertà religiosa".....6

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 1077** - Risoluzione proposta dai consiglieri Cavalli, Corradi e Bernardini per impegnare la Giunta regionale a porre in essere azioni volte a monitorare e contrastare il fenomeno dell'abusivismo artigianale.....7

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 1169** - Risoluzione proposta dai consiglieri Alessandrini, Monari, Costi, Mori, Zoffoli, Montanari, Luciano Vecchi, Casadei, Ferrari, Marani, Carini, Pariani, Fiammenghi, Bonaccini, Piva, Cevenini, Moriconi, Mumolo e Riva per impegnare la Giunta a verificare l'opportunità di inserire, nella disciplina delle sanzioni amministrative di competenza regionale, la diffida amministrativa.....7

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 1174** - Risoluzione proposta dai consiglieri Alessandrini, Zoffoli, Mazzotti, Monari, Montanari, Luciano Vecchi, Costi, Casadei, Ferrari, Marani, Carini, Pariani, Fiammenghi, Piva, Mumolo, Moriconi, Bonaccini, Cevenini, Pagani e Riva per impegnare la Giunta a proseguire nell'impegno economico e programmatico a tutela dell'artigianato, contrastare il fenomeno dell'abusivismo in tale settore e porre in essere azioni, presso il Governo, volte a riscrivere il Patto fiscale tra Stato ed imprenditori.....8

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 1393** - Risoluzione proposta dai consiglieri Pagani, Moriconi, Mumolo, Piva, Vecchi Luciano, Costi, Ferrari, Pariani, Carini, Alessandrini, Casadei, Zoffoli, Cevenini e Riva per impegnare la Giunta a chiedere al Governo,

attraverso la Conferenza Stato-Regioni, la revisione delle disposizioni contenute nel D.M. 4 giugno 2010 in tema di accertamento della conoscenza della lingua italiana da parte di immigrati, specie al fine dell'ottenimento del permesso di soggiorno di lungo periodo .....9

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 1508** - Risoluzione proposta dai consiglieri Alessandrini e Monari per impegnare la Giunta a sostenere il rilancio del settore edilizio attraverso azioni volte a favorire la qualità, l'innovazione e la professionalizzazione degli operatori, contrastando anche lo sfruttamento della manodopera e l'infiltrazione mafiosa nel settore.....10

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 1851** - Risoluzione proposta dai consiglieri Villani, Bignami, Bartolini, Bazzoni, Aimi, Filippi, Leoni, Malaguti, Lombardi, Pollastri, Alberto Vecchi, Cavalli e Corradi per impegnare l'Assemblea legislativa e la Giunta regionale a sostenere ogni iniziativa del Governo italiano, sia nei confronti delle autorità egiziane, sia in sede europea ed internazionale, per fermare il martirio della comunità cristiana e difendere la libertà religiosa in Egitto .....11

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 1865** - Risoluzione proposta dai consiglieri Noè, Monari, Mazzotti, Favia, Pariani, Meo, Mori, Moriconi, Alessandrini, Defranceschi, Marani, Manfredini, Riva, Lombardi, Pollastri, Cevenini, Mumolo, Barbieri, Grillini, Costi, Fiammenghi, Piva, Luciano Vecchi, Aimi e Barbati per impegnare l'Assemblea legislativa a deplorare l'atteggiamento delle autorità egiziane ed a sostenere ogni iniziativa del Governo italiano e della Unione Europea affinché si ponga fine immediatamente ad una persecuzione religiosa contraria ai diritti dell'uomo e per evitare che si degeneri ad un'azione di pulizia etnica .....11

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 2249** - Risoluzione proposta dai consiglieri Casadei, Monari, Costi, Barbieri, Piva, Luciano Vecchi, Mumolo, Ferrari e Riva sul diritto di accesso ai dati e in particolare sull'elaborazione di linee guida in materia di "Open Data" .....11

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 2573** - Risoluzione proposta dal consigliere Mandini per impegnare la Giunta a porre in essere azioni di tutela dei lavoratori degli stabilimenti dell'Emilia-Romagna del gruppo Marcegaglia, con particolare riferimento al rispetto del patto per lo sviluppo intelligente, sostenibile e inclusivo sottoscritto dalla Regione Emilia-Romagna e dalle parti sociali.....13

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 3269** - Risoluzione proposta dai consiglieri Costi, Donini, Meo, Mandini, Alessandrini, Monari, Marani, Montanari, Barbieri, Piva, Luciano Vecchi, Moriconi, Mumolo, Pariani, Fiammenghi, Mori, Bonaccini, Ferrari, Casadei,

Grillini, Mazzotti, Paruolo, Cavalli e Bernardini per impegnare la Giunta a porre in essere azioni volte a sollecitare il Governo affinché riconosca il ruolo delle Regioni e degli Enti Locali nella programmazione commerciale e nella organizzazione degli orari degli esercizi commerciali..... 14

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 3384** - Risoluzione proposta dai consiglieri Cavalli e Carini per impegnare la Giunta regionale ad attivarsi presso le sedi opportune per un rapido stoccaggio delle scorie radioattive della centrale di Caorso..... 14

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 3488** - Risoluzione proposta dai consiglieri Villani, Defranceschi, Manfredini, Monari, Donini e Noè per impegnare la Giunta regionale a garantire ai cittadini dell'Emilia-Romagna affetti da epatite C l'accesso ai nuovi farmaci inibitori della proteasi ..... 15

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 3489** - Risoluzione proposta dai consiglieri Carini e Cavalli per invitare la Giunta a verificare, relativamente al progetto di una centrale idroelettrica in località San Salvatore (PC), l'idoneità all'installazione di impianti idroelettrici nella zona al fine di non accogliere eventualmente la richiesta di concessione di derivazione di acque pubbliche ..... 15

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 3507** - Risoluzione proposta dai consiglieri Alessandrini, Monari, Pariani, Bernardini e Cavalli per invitare la Giunta a chiedere al Governo la sospensione dell'entrata in vigore del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES), impegnandolo a sviluppare uno strumento di gestione per i rifiuti di natura corrispettiva e non tributaria e maggiormente rispondente a requisiti di equità ..... 16

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 3526** - Risoluzione proposta dai consiglieri Carini e Monari per invitare la Giunta ad adoperarsi affinché il Ministero riconosca il massimo degli ammortizzatori fruibili ai lavoratori della azienda Atlantis del gruppo Azimut-Benetti..... 16

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 3552** - Risoluzione proposta dai consiglieri Ferrari e Monari per impegnare la Giunta a istituire corsi di formazione permanenti, organizzati dalla Regione in materia di protezione civile e destinati ai sindaci, agli assessori ed alle strutture tecniche degli Enti locali, istituendo inoltre la settimana regionale di Protezione Civile al fine di effettuare su tutto il territorio esercitazioni sui vari rischi possibili, prove di evacuazione e la presentazione dei relativi piani comunali..... 17

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 3568** - Risoluzione proposta dal consigliere Defranceschi per impegnare la Giunta a porre in essere azioni volte a stabilire criteri scientifici circa le attività svolte nei delfinari, tutelando la dignità degli animali, aumentando i controlli relativi alle norme vigenti in materia di benessere animale, sostenendo inoltre il divieto di importazione dei cetacei..... 17

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 3595** - Risoluzione proposta dai consiglieri Monari, Naldi, Barbieri, Montanari, Marani, Moriconi, Bonaccini, Fiammenghi, Piva, Vecchi Alberto, Bignami, Manfredini, Grillini, Paruolo, Lombardi, Defranceschi, Meo, Richetti, Ferrari, Mandini, Mumolo, Pagani, Mazzotti, Zoffoli, Pariani, Garbi, Noè, Sconciaforni, Alessandrini, Donini, Malaguti, Carini e Casadei per invitare tutti i livelli di governo dello Stato, nell'ambito delle relative competenze, a proseguire con ogni risorsa disponibile nell'opera di indagine, repressione, prevenzione, educazione, informazione relativa al crimine mafioso ..... 18

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 3653** – Risoluzione proposta dai consiglieri Manfredini, Cavalli, Corradi, Bernardini, Monari, Naldi, Aimi, Pariani, Sconciaforni, Mandini, Barbati, Noè e Defranceschi per impegnare la Giunta ad attivarsi presso il Governo affinché si disponga la liquidazione degli straordinari ai Vigili del Fuoco impegnati in seguito agli eventi sismici del maggio 2012..... 19

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 3660** - Risoluzione proposta dai consiglieri Piva e Marani per invitare la Giunta a proseguire nei programmi di sperimentazione delle medicine non convenzionali e nell'integrazione con i trattamenti tradizionali di quelle che hanno mostrato efficacia ..... 19

## DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

**11 FEBBRAIO 2013, N. 137:** Esito della procedura di verifica (screening) relativa al progetto di attività di recupero di rifiuti non pericolosi destinati al riutilizzo impianto sito in Via Maglianel-la, comune di Forlì presentato da SA.PI.FO. S.r.l. (Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.)..... 20

**11 FEBBRAIO 2013, N. 138:** Procedura di verifica (screening) relativa all'”Impianto di recupero rifiuti non pericolosi” nel comune di Parma (PR), presentato da Ghidini Egidio SpA - (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni)..... 21

**11 FEBBRAIO 2013, N. 139:** Procedura di verifica (screening) dell'intervento denominato “Nuova strada di collegamento fra la rotatoria Ghiaie e la SP 357R nel comune di Medesano” ..... 21

**18 FEBBRAIO 2013, N. 164:** Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa al progetto denominato “Impianto di trattamento e recupero rifiuti urbani da raccolta differenziata e rifiuti speciali non pericolosi sito in Via del Frullo, in comune di Granarolo dell'Emilia (BO)” - Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni) ..... 22

**Nn. 147, 154 dell'11/2/2013; nn. 161, 167 del 18/2/2013:** Variazioni di bilancio ..... 26

**18 FEBBRAIO 2013, N. 181:** L.R. 7/98 e s.m. approvazione Piano di cofinanziamento dei Programmi delle unioni di prodotto per l'anno 2013. Concessione dei cofinanziamenti. Modifica della DGR 1310/12 ..... 34

**18 FEBBRAIO 2013, N. 185:** Azioni rientranti nell'asse inclusione del POR FSE 2007-2013. Approvazione e finanziamento operazioni secondo quanto previsto dalla propria deliberazione n. 532/2011 e s.i. .... 51

**25 FEBBRAIO 2013, N. 191:** Direttiva per il riconoscimento della figura di Tecnico competente in Acustica Ambientale .... 59

**25 FEBBRAIO 2013, N. 217:** Attuazione della semplificazione e dematerializzazione della notifica preliminare unica regionale nel settore dell'edilizia pubblica e privata ..... 67

## DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

**13 FEBBRAIO 2013, N. 15:** Parziale modifica ed integrazione a un incarico professionale in forma di co.co.co., conferito presso

la segreteria particolare della Presidente della IV Commissione assembleare "Politiche per la Salute e Politiche sociali" - Monica Donini.....82

**13 FEBBRAIO 2013, N. 16:** Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. - ex art. 12, co. 4, della L.R. n. 43/01 - presso la segreteria particolare del Presidente della Commissione assembleare I "Bilancio Affari generali ed istituzionali" - Marco Lombardi.....82

**13 FEBBRAIO 2013, N. 17:** Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. - ex art. 12, co. 4 della L.R. n. 43/01 - presso la segreteria particolare del Presidente della Commissione assembleare I "Bilancio Affari generali ed istituzionali" - Marco Lombardi.....83

**13 FEBBRAIO 2013, N. 21:** Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. - ex art. 12, co. 4, della L.R. n. 43/01 - presso la segreteria particolare della Presidente dell'Assemblea legislativa - Palma Costi.....84

**21 FEBBRAIO 2013, N. 24:** Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare della Presidente dell'Assemblea legislativa - Palma Costi.....85

## DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

### DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

**25 FEBBRAIO 2013, N. 25:** Attribuzione a ciascuna Organizzazione sindacale o Associazione dei consumatori, o loro raggruppamento, dei punteggi ai sensi dell'articolo 9 comma 6 del D.M. 4/8/2011 n. 156, in attuazione dell'art. 12 della Legge 29 dicembre 1993, n. 580, così come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23.....86

**1 MARZO 2013, N. 29:** Nomina dei componenti il Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bologna.....89

**4 MARZO 2013, N. 30:** L.R. 3/2006, art. 12, comma 1. Sostituzione componente della Consulta degli Emiliano-Romagnoli nel mondo.....91

### DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

**19 FEBBRAIO 2013, N. 1355:** DGR 21/13 - Trasferimento alla Regione della competenza per il rilascio dell'autorizzazione all'immersione in mare di cui all'art. 109, comma 2, D.Lgs. 3/4/2006, n. 152 - Prime indicazioni procedurali.....92

### DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

**13 FEBBRAIO 2013, N. 60:** Assegnazione e liquidazione a favore dei comuni di Vigarano Mainarda (FE), Concordia sulla Secchia (MO), Novi di Modena (MO) e San Possidonio (MO), a titolo di acconto, del fabbisogno finanziario da essi stimato a copertura del NCAS dei nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione a seguito del sisma del 20 e del 29 maggio 2012 nelle province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia riferito ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre dicembre 2012 - gennaio 2013.....98

**19 FEBBRAIO 2013, N. 68:** Assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni di Minerbio (BO), Camposanto (MO), Finale Emilia (MO) e Soliera (MO), a titolo di acconto, del fabbisogno finanziario da essi stimato a copertura del NCAS dei nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione a seguito del sisma del 20 e del 29 maggio 2012 nelle province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia riferito ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre dicembre 2012-gennaio 2013.....100

### DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE

**4 MARZO 2013, N. 1819:** Approvazione progetto per la realizzazione di tre ascensori nella stazione di Bologna Centrale AV con numeri identificativi 11454478, 11454479, 11454560 ed autorizzazione all'esecuzione delle opere.....102

**4 MARZO 2013, N. 1820:** Approvazione progetto per la realizzazione di quattordici scale mobili nella stazione di Bologna Centrale AV con numeri identificativi 11454785, 11454784, 11454787, 11454786, 11454897, 11454898, 11454899, 11454900, 11454958, 11454957, 11454723, 11454724, 11454725, 11454726, ed autorizzazione all'esecuzione delle opere.....102

### DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

**21 FEBBRAIO 2013, N. 1468:** Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/01/2004, n. 3; D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Plant - Technology di Goni Giancarlo.....104

**21 FEBBRAIO 2013, N. 1487:** Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Andreoli Pierpaolo.....105

**22 FEBBRAIO 2013, N. 1519:** Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Belloni Soluzioni per il Verde di Belloni Cristian.....106

**25 FEBBRAIO 2013, N. 1553:** Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n.3; D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: PRIMIZIEXPRESS S.r.l.....107

**26 FEBBRAIO 2013, N. 1619:** Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/01/2004, n. 3; D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: New Factor S.p.A.....108

**4 MARZO 2013, N. 1839:** Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Valeriani Loris.....109

**25 FEBBRAIO 2013, N. 1543:** Prescrizioni fitosanitarie relative alla movimentazione degli alveari per il controllo del colpo di fuoco batterico nella regione Emilia-Romagna. Anno 2013....110

**26 FEBBRAIO 2013, N. 1618:** Delimitazione delle zone focolaio e delle zone tampone nella regione Emilia-Romagna e prescrizioni fitosanitarie per la lotta contro il cancro colorato del platano. Anno 2013.....112

## **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELL'ECONOMIA ITTICA E DELLE PRODUZIONI ANIMALI**

**21 FEBBRAIO 2013, N. 1469:** Quote latte. Assegnazione delle quote latte attribuite alla Regione Emilia-Romagna per la campagna lattiera 2013-2014, in attuazione delle deliberazioni di Giunta regionale n. 1409/2004 e n. 134/2010. Modifiche alle graduatorie approvate con determinazione n. 466 del 21 gennaio 2005..... 115

## **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE**

**26 NOVEMBRE 2012, N. 15193:** Verifica di assoggettabilità relativa al piano di indirizzo per la gestione della acque di prima pioggia della Provincia di Rimini ..... 120

## **DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO**

**13 FEBBRAIO 2013, N. 1163:** Soragna Agroenergie Società agricola consortile arl - Domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso igienico, antincendio e irrigazione aree verdi al servizio di impianto di cogenerazione, dalle falde sotterranee in comune di Soragna (PR) località Diolo. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione..... 120

## **COMUNICATI REGIONALI**

### **ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA COMUNICATO REGIONALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Nomina Esperti Commissione I - Oggetto 3503 - Elezione, da parte della I Commissione assembleare ai sensi dell'art. 12 comma 3 della L.R. n. 23/2011, di tre esperti nelle materie della regolamentazione del servizio idrico e della gestione dei rifiuti (Stralcio dal verbale n. 4 del 29 gennaio 2013 della I Commissione assembleare permanente "Bilancio Affari generali ed istituzionali")..... 121

### **COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COMMERCIO, TURISMO E QUALITÀ AREE TURISTICHE**

Elenchi provinciali degli accompagnatori turistici, delle guide turistiche e delle guide ambientali escursionistiche disponibili all'effettivo esercizio della professione dell'anno 2013 ..... 121

### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA**

Comune di Borgonovo Val Tidone (PC). Approvazione di variante al Piano strutturale comunale (PSC) e al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articolo 14/bis L.R. 24 marzo 2000, n. 20 ..... 145

Comune di Pieve di Cento (BO). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20..... 145

Comune di Rocca San Casciano (FC) - Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 ..... 145

## **COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TERRITORIO RURALE ED ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE**

Provincia di Bologna - Determinazione dirigenziale n. 315 del 22/2/2013 in attuazione della delibera regionale del 19 novembre 2012, n 1732 - Individuazione delle risorse finanziarie relative alla Misura 311 Azione 1 'Agriturismo' dell'asse 3 del PSR 2007-2013 per il bando 2013 ..... 145

### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica... 148

### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica .. 149

### **COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA**

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica... 150

### **COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ**

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica... 151

### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica... 151

### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni..... 153

### **COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni..... 158

### **COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni..... 159

### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO RENO - BOLOGNA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni..... 159

### **COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni..... 172

### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni..... 172

### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni..... 172

### **PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R.**

**16 NOVEMBRE 2000, N. 35**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE.....	173
PROVINCIA DI FERRARA.....	174
PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.....	177
PROVINCIA DI PARMA.....	181
PROVINCIA DI PIACENZA.....	182
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.....	183
COMUNITÀ MONTANA DEL FRIGNANO (MODENA).....	183
UNIONE TERRE D'ARGINE (MODENA).....	183
COMUNE DI BORGHI (FORLÌ-CESENA).....	184
COMUNE DI CALDERARA DI RENO (BOLOGNA).....	184
COMUNE DI GATTEO (FORLÌ-CESENA).....	184
COMUNE DI SANTA SOFIA (FORLÌ-CESENA).....	185
COMUNE DI SASSUOLO (MODENA).....	185
COMUNE DI VERGHERETO (FORLÌ-CESENA).....	185

**ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI**

Provincia di Forlì-Cesena; Comuni di Argelato, Bagno di Romagna, Bologna, Calestano, Castellarano, Castelnovo ne' Monti, Cervia, Cesena, Coriano, Corniglio, Faenza, Forlì, Imola, Marano sul Panaro, Medesano, Monteveglio, Morciano di Romagna, Nnantola, Novellara, Piacenza, Poggio Berni, Rimini, Sant'Agata

Feltria, Sarmato, Sestola, Trecasali, Verghereto, Verucchio, Zola Predosa, Consorzio Ambientale Pedemontano, ..... 186

**Modifiche Statuto** del Comune di Rimini..... 197

**Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio** della Provincia di Ferrara; dei Comuni di: Cervia, Fontanellato, Malalbergo, Migliarino, Parma; del Consorzio di Bonifica della Romagna-Ravenna,..... 199

**Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici** presentate dalla Provincia di Parma, da ENEL Distribuzione SpA..... 202

**ORDINANZE/SENTENZE**

**Tribunale Amministrativo Regione Lazio Sez. I RG. n. 11446/2012** - Notifica per pubblici proclami - Ricorso per l'annullamento della graduatoria relativa all'assegnazione delle frequenze televisive alle emittenti locali nella regione Emilia-Romagna..... 203

**Tribunale Amministrativo Regione Lazio Sez. I RG. n. 11513/2012** - Notifica per pubblici proclami. Ordinanza sul ricorso numero di registro generale 11513 del 2012, proposto da: Soc Radio Tv Parma Srl..... 204

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 983 - Risoluzione proposta dai consiglieri Alessandrini, Monari, Costi, Pariani, Carini, Zoffoli, Ferrari, Fiammenghi, Mumolo, Luciano Vecchi e Riva per impegnare la Giunta ad intervenire presso il Governo affinché completi la normalizzazione dell'Albo Trasporti e provveda all'elaborazione di un Testo Unico dei Trasporti che semplifichi la normativa del settore**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

in data 17 giugno 2010 è stato sottoscritto fra Ministero dei Trasporti ed Associazioni dei Trasportatori un protocollo d'intesa che definisce gli impegni assunti da parte del Governo in materia di autotrasporto;

fra gli impegni così sottoscritti dal Governo e successivamente ribaditi nel corso dei 55 incontri pubblici tenutisi su tutto il territorio nazionale da parte del sottosegretario Bartolomeo Giachino per la presentazione del Nuovo Piano nazionale della Logistica, emergono particolarmente due punti:

- dar corso alla semplificazione, armonizzazione e riscrittura delle norme vigenti nel settore trasporto merci, nella logica di una semplificazione della normativa di settore;

- avviare e concludere la "normalizzazione" dell'Albo Trasporti provvedendo alla cancellazione delle 48.000 imprese di trasporto che risultano non essere proprietarie di alcun veicolo e che, con ogni probabilità, non hanno titolo per svolgere l'attività.

Considerato che

ad otto mesi di distanza da quell'intesa l'Albo non è stato ancora normalizzato né si è in alcun modo provveduto a mettere mano alla normativa settoriale al fine di una sua semplificazione.

Evidenziato che

la crisi del settore anche in realtà regionali più dinamiche come l'Emilia-Romagna è testimoniata dal fatto che nell'arco degli ultimi 5 anni l'Albo Trasporti è passato da 15.868 aziende di trasporto in conto terzi a 13.214, con una riduzione di 2.654 imprese, pari al -16,34%;

fra le molteplici cause di questa diminuzione, va sicuramente annoverato l'onere improprio rappresentato dai costi economici ed organizzativi conseguenti alla stratificazione normativa del settore;

inoltre la mancata "normalizzazione" dell'Albo fa sì che, solo nella nostra regione, 2.599 imprese senza mezzi e non titolate possano svolgere attività di trasporto, creando un'evidente distorsione delle regole di mercato ed aprendo il settore a potenziali forme di illegalità.

Impegna la Giunta

ad intervenire presso il Governo affinché, in base agli impegni dallo stesso sottoscritti, completi celermente la normalizzazione dell'Albo Trasporti e provveda senza ulteriori indugi all'elaborazione di un Testo Unico dei Trasporti che semplifichi la normativa di settore.

*Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 27 febbraio 2013*

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 1023 - Risoluzione proposta dai consiglieri Luciano Vecchi, Monari, Pagani, Richetti, Casadei, Mori, Moriconi, Alessandrini, Costi, Ferrari, Marani, Montanari, Zoffoli, Cevenini, Pariani, Piva, Bonaccini, Mumolo e Riva per ribadire il libero esercizio della libertà religiosa quale diritto umano fondamentale, condannare gli atti di violenza recentemente avvenuti contro i cristiani e sostenere la risoluzione del 20 gennaio 2011 adottata dal Parlamento Europeo sulla "situazione dei cristiani nel contesto della libertà religiosa"**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

i recenti attacchi contro cittadini di fede cristiana in Medio Oriente, soprattutto in Iraq e in Egitto, e in altri paesi del mondo, hanno ricondotto in primo piano il tema della libertà religiosa e delle violenze di matrice religiosa, sottolineando come individui di tutte le religioni sono sempre più vittime di discriminazione e violenza, a volte a costo della loro vita, solo perché sono credenti;

è evidente che si tratta di una strumentalizzazione della religione in conflitti di natura politica e si rende necessaria una strategia dell'Unione Europea per rafforzare il diritto umano alla libertà religiosa;

di fronte a ciò è essenziale che tutte le forze politiche ed istituzionali si mobilitino per affermare e difendere un principio che, alla luce dei recenti drammatici attacchi alle comunità cristiane in Africa, Asia e Medioriente, oltre ad essere un fondamentale diritto umano, tocca anche da vicino la stabilità internazionale e può contribuire a suscitare nuovi conflitti;

l'Europa, come ogni altra parte del mondo, non è immune da casi di violazione della libertà di religione, attacchi a membri di minoranze religiose sulla base delle loro convinzioni, e da discriminazioni per motivi religiosi;

giovedì, 20 gennaio 2011 il Parlamento Europeo ha approvato una risoluzione che condanna le violenze di matrice religiosa, chiedendo all'Alto Rappresentante dell'Unione Europea (UE) per gli Affari Esteri di agire urgentemente;

la risoluzione è stata approvata a larghissima maggioranza in Aula a Strasburgo, grazie al contributo di tutti i gruppi politici sulla urgente questione della libertà di religione nel mondo, segnando un fatto storico;

il testo approvato è un riferimento di straordinaria importanza per la politica estera dell'Ue per una maggiore attenzione al tema della libertà di religione negli accordi di cooperazione con i paesi terzi per proteggere il diritto dei cittadini di ogni nazionalità a professare il proprio credo e per promuovere il necessario dialogo tra le autorità religiose di ogni fede. Tutte minacciate, nessuna esclusa, dall'estremismo e dal terrorismo.

Valutato che

anche i 47 Stati membri del Consiglio d'Europa riunito il 21/01/2011 hanno adottato all'unanimità una dichiarazione sugli attacchi alle comunità cristiane e la necessità di difendere la libertà religiosa di tutti i credenti;

nel testo, i paesi membri condannano vigorosamente tali atti e tutte le forme di incitamento all'odio e la violenza religiosa, sottolineando che la libertà di pensiero, coscienza e religione è un diritto inalienabile. Non può esserci società democratica

senza rispetto di queste libertà;

si legge nella dichiarazione che "la garanzia che tutti possano godere della libertà religiosa è una precondizione essenziale alla capacità di vivere assieme".

#### **Sottolineato che**

giovedì 27 Gennaio 2011 con 125 voti favorevoli e 22 contrari l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, riunita a Strasburgo ha adottato la raccomandazione contro le violenze sui cristiani in Medio Oriente che chiede al CdE una "strategia" per difendere la libertà di religione;

secondo i parlamentari la convivenza dei gruppi religiosi è "un segno di pluralismo" e costituisce un "ambiente favorevole allo sviluppo della democrazia e dei diritti umani";

l'Assemblea chiede una "strategia urgente del Consiglio d'Europa" per rafforzare e far rispettare la libertà di religione - inclusa la libertà di cambiare la propria - come un diritto umano.

#### **Tutto ciò premesso e considerato**

##### **l'Assemblea legislativa**

condanna fermamente i gravi fatti di violenza avvenuti ai danni di fedeli cristiani in vari paesi del mondo;

condanna fermamente ogni atto di violenza contro cristiani ed altre comunità religiose, come anche tutti i tipi di discriminazione ed intolleranza basati sulla religione e la fede, contro chi pratica una religione, gli apostati e i non credenti;

riafferma la propria condanna ad ogni strumentalizzazione della religione in conflitti di natura politica e ribadisce che la libertà religiosa è fondamentale diritto umano da potersi esercitare liberamente, in forma individuale e collettiva, in qualunque parte del mondo;

esprime la propria piena condivisione e il proprio sostegno alla risoluzione adottata il 20 gennaio 2011 dal Parlamento Europeo sulla "situazione dei cristiani nel contesto della libertà religiosa";

deplora che, a tutt'oggi, il Consiglio dell'Unione Europea, nonostante la chiara indicazione venuta a larghissima maggioranza dal Parlamento Europeo, non abbia adottato alcuna decisione per dare attuazione pratica a quanto richiesto dal PE;

sottolinea ancora una volta che il rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà civili, comprese la libertà di religione e di credo, sono principi ed obiettivi fondamentali dell'Unione Europea e dei suoi paesi membri e costituiscono una base comune nelle sue relazioni con i paesi terzi.

#### **Impegna la Giunta regionale**

a fare propri i contenuti della presente risoluzione e ad operare, per quanto di competenza, affinché i principi e gli obiettivi in essa contenuti siano coerentemente perseguiti dalle istituzioni europee, nazionali e locali.

*Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 27 febbraio 2013*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 1077 - Risoluzione proposta dai consiglieri Cavalli, Corradi e Bernardini per impegnare la Giunta regionale a porre in essere azioni volte a monitorare e contrastare il fenomeno dell'abusivismo artigianale**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

#### **Premesso che**

nel territorio regionale si registra una notevole diffusione del fenomeno "dell'artigianato abusivo";

le associazioni di categoria lamentano i gravi danni causati agli artigiani regolari dalla concorrenza sleale perpetrata dagli "abusivi", sprovvisti delle qualifiche professionali per poter operare, ed in molti casi privi addirittura di partita IVA;

il caso maggiormente significativo è rappresentato dai cosiddetti "parrucchieri low-cost", attività a gestione familiare il cui successo è dovuto ai prezzi estremamente bassi, possibili grazie all'evasione fiscale ed all'uso di prodotti privi di qualunque garanzia igienico sanitaria (es. shampoo, tinture per capelli, ecc.);

sovente il prezzo richiesto per le prestazioni risulta addirittura inferiore al costo dei prodotti che andrebbero utilizzati (ove si trattasse di prodotti "normali"), segno inequivocabile dell'utilizzo di prodotti di dubbia provenienza, e pertanto privi di garanzie per i clienti.

#### **Considerato che**

gli artigiani onesti dotati delle adeguate competenze professionali, che utilizzano prodotti di qualità e rilasciano regolare ricevuta fiscale, lamentano la forte e sleale concorrenza esercitata nei loro confronti;

la crescita del "mercato abusivo", unito alla non pronta risposta delle istituzioni e degli organi di controllo preposti, rischia di disincentivare gli operatori nel rispettare le regole, ed altresì di promuovere una diffusa illegalità, danneggiando, oltre ai professionisti, gli stessi clienti che non possono più affidarsi a servizi e prodotti di qualità;

alcune aree del Paese, dove in passato si è già registrata la massiccia presenza di pseudo-ditte artigianali, "troppo concorrenziali", il tessuto produttivo degli "artigiani corretti" è stato progressivamente annientato da coloro che agiscono ponendo in essere comportamenti di concorrenza sleale.

#### **Ritenuto che**

la Regione dovrebbe ripristinare la legalità e prevenire i fenomeni di concorrenza sleale che rischiano di danneggiare irrimediabilmente il tessuto sociale e l'economia locale.

#### **Impegna la Giunta regionale**

ad attivarsi, di concerto con gli Enti locali, le Camere di Commercio, le Associazioni di categoria e gli organi di Polizia per realizzare un'efficace attività di contrasto dei fenomeni sopra descritti;

a monitorare la diffusione del fenomeno a livello regionale, avviando iniziative finalizzate ad informare i cittadini sui gravi danni causati dal fenomeno dell'abusivismo artigianale all'economia del territorio, ed i rischi che si corrono nell'affidarsi ad artigiani abusivi.

*Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 27 febbraio 2013*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 1169 - Risoluzione proposta dai consiglieri Alessandrini, Monari, Costi, Mori, Zoffoli, Montanari, Luciano Vecchi, Casadei, Ferrari, Marani, Carini, Pariani, Fiammenghi, Bonaccini, Piva, Cevenini, Moriconi, Mumolo e Riva per impegnare la Giunta a verificare**

## **L'opportunità di inserire, nella disciplina delle sanzioni amministrative di competenza regionale, la diffida amministrativa**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

### **Premesso che**

l'istituto della diffida amministrativa può essere previsto, in alternativa all'accertamento della violazione amministrativa, solo nei casi in cui questa risulti ancora sanabile;

tale previsione, oltre ad inserirsi fra le azioni tese alla semplificazione del procedimento sanzionatorio, riveste anche un valore educativo non secondario, potendosi considerare uno sprone non coercitivo alla conoscenza ed al rispetto delle regole.

### **Considerato che**

a questa previsione fa riscontro una prassi operativa presente presso molti operatori di polizia municipale nell'espletamento dell'attività accertativa e sanzionatoria, volta a facilitare l'operato degli stessi in alcune specifiche ipotesi.

### **Evidenziato che**

già nel passato, nell'ambito di ipotesi di modifica alla L.R. 21/1984 Disciplina dell'applicazione delle sanzioni amministrative di competenza regionale, era stata valutata l'opportunità dell'introduzione della diffida amministrativa;

in occasione dell'ultimo Comitato tecnico di polizia locale, riunitosi nel mese di dicembre, alcuni Comandanti di polizia municipale hanno ribadito l'importanza di prevedere tale istituto almeno per i Comuni e le Province.

### **Impegna la Giunta**

a verificare l'opportunità, in un'ottica semplificatoria ed educativa, di inserire nel dettato della L.R. 21/84 la previsione della diffida amministrativa a fronte di violazioni sanabili connesse ad omissione di comportamenti dovuti.

*Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 27 febbraio 2013*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 1174 - Risoluzione proposta dai consiglieri Alessandrini, Zoffoli, Mazzotti, Monari, Montanari, Luciano Vecchi, Costi, Casadei, Ferrari, Marani, Carini, Pariani, Fiammenghi, Piva, Mumolo, Moriconi, Bonaccini, Cevenini, Pagani e Riva per impegnare la Giunta a proseguire nell'impegno economico e programmatico a tutela dell'artigianato, contrastare il fenomeno dell'abusivismo in tale settore e porre in essere azioni, presso il Governo, volte a riscrivere il Patto fiscale tra Stato ed imprenditori**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

### **Premesso che**

il fenomeno dell'abusivismo nell'artigianato, in modo particolare quello dei servizi alla persona, delle costruzioni e delle riparazioni dei beni per la casa, sta assumendo dimensioni preoccupanti anche nella nostra Regione;

il periodo di crisi che stiamo vivendo, che ha grandemente ridotto le disponibilità economiche delle famiglie, contribuisce ad incrementare il fenomeno, caratterizzato dall'offerta di prestazioni professionali a prezzi estremamente contenuti e dunque concorrenziali rispetto all'offerta regolare.

### **Evidenziato che**

i prezzi fortemente ridotti che gli operatori irregolari riescono ad attuare derivano sia dalla mancata applicazione della normativa fiscale che dall'utilizzo, specialmente nella parruccheria e nel settore estetico, di prodotti scadenti e spesso completamente irrispettosi delle norme CE;

tale situazione genera un danno diretto agli artigiani e professionisti onesti, ma colpisce egualmente la società intera, costretta a subire il peso dell'evasione fiscale, ed il singolo individuo, la cui salute è messa a rischio.

### **Sottolineato che**

mentre risultano efficaci ed organici i controlli effettuati presso gli artigiani regolari al fine di verificare la regolarità degli adempimenti connessi all'attività, sono del tutto carenti gli strumenti disponibili per verificare e svelare il sommerso, sia perché spesso la sua stessa esistenza sfugge agli organi competenti, sia perché risulta difficile attuare i controlli anche in caso di segnalazioni laddove l'attività si svolga presso il domicilio dell'abusivo o del cliente, che esula dalle regole applicabili alle ispezioni sui luoghi di lavoro.

### **Rilevato che**

la Regione Emilia-Romagna, nell'ambito delle potestà legislative riconosciute in materia, per cui spetta alle regioni l'adozione di provvedimenti diretti alla tutela ed allo sviluppo dell'artigianato ed alla valorizzazione delle produzioni artigiane nelle loro diverse espressioni territoriali, artistiche e tradizionali, con particolare riferimento alle agevolazioni di accesso al credito, all'assistenza tecnica, alla ricerca applicata, alla formazione professionale, all'associazionismo economico, alla realizzazione di insediamenti artigiani, alle agevolazioni per l'esportazione, è recentemente intervenuta con la L.R. 1/2010 Norme per la tutela, la promozione, lo sviluppo e la valorizzazione dell'artigianato, istituendo fra l'altro la Commissione Regionale per l'Artigianato, con compiti di studio e ricerca, di consulenza e proposta nei confronti della Giunta regionale, verifica dell'Albo delle imprese artigiane, tenuta dei rapporti con le Camere di Commercio, e l'Osservatorio regionale per il commercio, con compiti di analisi e studio delle problematiche del settore allo scopo di acquisire gli elementi informativi e conoscitivi utili alla definizione e all'attuazione degli interventi per lo sviluppo e la qualificazione dell'artigianato, nell'ambito della qualificazione nel sistema delle imprese;

in questi anni di profonda crisi economica, attraverso il Patto per attraversare la crisi, la Regione ha inoltre dato sostegno al settore attraverso misure tese a favorire l'accesso al credito ed a sostenere investimenti soprattutto in innovazione e ricerca.

### **Sollecita la Giunta**

a proseguire nell'impegno economico e programmatico fin qui profuso a tutela del settore artigiano;

a dare piena attuazione alla l.r. 1/2010 ed a prevedere, come già avvenuto nel settore delle costruzioni con la recente l.r. 11/2010, azioni tese a scoprire e reprimere il sommerso anche attraverso l'utilizzo della Commissione e dell'Osservatorio regionale;

a sostenere ed incentivare i Protocolli e le Intese locali fra i vari Enti ed Istituzioni competenti nel settore;

a portare avanti campagne informative e di sensibilizzazione dei consumatori rispetto ai danni sociali ed ai rischi per la salute connessi all'abusivismo artigiano.

**Invita inoltre la Giunta**



a farsi portavoce presso il Governo per una profonda riscrittura del Patto fiscale fra Stato ed Imprenditori, basato sul concetto della necessaria correttezza rispetto alla normativa tributaria, sull'idea ineludibile che occorre premiare i capitali da lavoro piuttosto che quelli da rendita e che sono necessarie norme specifiche a sostegno della concorrenzialità delle piccole e piccolissime imprese.

*Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 27 febbraio 2013*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 1393 - Risoluzione proposta dai consiglieri Pagani, Moriconi, Mumolo, Piva, Vecchi Luciano, Costi, Ferrari, Pariani, Carini, Alessandrini, Casadei, Zoffoli, Cevenini e Riva per impegnare la Giunta a chiedere al Governo, attraverso la Conferenza Stato-Regioni, la revisione delle disposizioni contenute nel D.M. 4 giugno 2010 in tema di accertamento della conoscenza della lingua italiana da parte di immigrati, specie al fine dell'ottenimento del permesso di soggiorno di lungo periodo**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

**Premesso che**

L'evoluzione normativa in tema di immigrazione clandestina ha visto, dopo la legge n. 189 del 2002, c.d. "Bossi-Fini", l'introduzione della legge n. 94 del 2009 (c.d. "pacchetto sicurezza") con la quale la clandestinità è diventata reato penale in Italia;

una recentissima sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea ha sancito l'incompatibilità del reato di immigrazione clandestina con la normativa europea in materia di rimpatri;

L'UE sottolinea come la legislazione italiana che prevede la pena detentiva possa "compromettere la realizzazione dell'obiettivo di instaurare una politica efficace di allontanamento e di rimpatrio nel rispetto dei diritti fondamentali".

**Evidenziato che**

al fine di legalizzare la propria permanenza nel Paese, gli immigrati devono ottenere il permesso di soggiorno di breve periodo o quello di lungo periodo, equivalente alla vecchia carta di soggiorno;

l'ottenimento del permesso di soggiorno lungo è legato a requisiti piuttosto stringenti, quali la residenza in Italia da almeno 5 anni, il possesso di permesso di soggiorno valido e requisiti minimi di reddito;

d'altra parte, il permesso di soggiorno di lungo periodo ha indubbi vantaggi rispetto a quello breve, sia perché evita esentanti trafile e considerevoli costi per il rinnovo biennale, sia perché l'immigrato che dovesse perdere il lavoro non rischierebbe di perdere anche il permesso di soggiorno, sia infine perché dà diritto all'assegno di maternità e di invalidità.

**Rilevato che**

dal 9 dicembre 2010 il rilascio del permesso di soggiorno lungo è assoggettato all'ulteriore requisito della conoscenza della lingua italiana di livello A2, accertato attraverso un esame sostenuto con la prefettura e il cui espletamento è stato affidato ai CTP (Centri territoriali permanenti);

mentre negli altri Paesi europei, dove la conoscenza della

lingua viene riconosciuta come requisito fondamentale per l'ottenimento del permesso di soggiorno, sono predisposti e finanziati percorsi formativi, in Italia negli ultimi anni sono stati tagliati risorse e insegnanti ai CTP, a fronte di un incremento fortissimo della richiesta di formazione;

l'ottenimento del permesso di soggiorno breve in Italia, già sottoposto a criteri molto più stringenti rispetto a molti altri Paesi UE, rischia di essere ulteriormente complicato dall'ipotesi di estendere anche ad esso l'esame di lingua italiana.

**Sottolineato che**

la percentuale della comunicazione orale, in particolare in un contesto di migrazione, è decisamente più alta ed ha maggiore rilevanza rispetto all'utilizzo della lingua scritta, mentre l'esame di lingua per l'ottenimento del permesso di lungo periodo prevede una verifica esclusivamente scritta delle competenze comunicative;

esistono persone, provenienti da paesi in cui la scolarizzazione non è ancora equamente garantita e diffusa, per le quali il test di lingua italiana, laddove non sia affiancato da un deciso potenziamento dell'offerta formativa, si qualifica solo come atto fortemente escludente;

molti insegnanti dei CTP hanno sottolineato con forza il loro disappunto per una norma ritenuta lesiva dei diritti fondamentali della persona, del tutto inutile dal punto di vista formativo, avulsa dalla consolidata prassi vigente in materia di certificazione, eccessivamente onerosa per lo Stato;

come era prevedibile ipotizzare in assenza di adeguati strumenti di formazione, i primi esami espletati con la nuova metodologia hanno visto un alto numero di candidati inidonei che per altro, vista la carenza di personale docente nei CTP, dovranno attendere molti mesi di insicurezza e precarietà prima di potere ritentare la prova.

**Rimarcato che**

così concepito, l'apprendimento della lingua italiana non diventa per i migranti un diritto, ma l'ostacolo all'accesso ai propri diritti;

il ruolo della scuola e di tutte le istituzioni scolastiche e formative viene svilito dalle disposizioni del decreto, che identificano in esse non luoghi di accrescimento dell'individuo e di possibilità di emancipazione del singolo attraverso l'acculturamento, ma strumenti attuativi di ostacoli alla piena integrazione sociale.

**Impegna la Giunta**

a chiedere al Governo, attraverso la Conferenza Stato-Regioni, una revisione dei dispositivi previsti dal D.M. 4 giugno 2010 e che non sia esteso tale accertamento anche all'ottenimento del permesso breve;

ad adoperarsi presso il Governo affinché tutti gli attori sociali, a partire dalle istituzioni formative e dagli insegnanti dei CTP, vengano coinvolti in un percorso che porti alla revisione delle modalità di espletamento della prova;

a chiedere che vengano ripristinate e potenziate le risorse per la formazione tagliate ai CTP - per evitare anche che la formazione privata speculi su questo vuoto proponendosi con corsi a pagamento - magari reperendole da una revisione delle modalità di istituzione delle Commissioni Esaminatrici, che prevedono costi ingentissimi ed ingiustificati;

ad adoperarsi in ogni sede al fine di rendere manifesto il proprio dissenso rispetto ad una politica dell'immigrazione che non integra ma ghettizza, che non offre possibilità e diritti ma

ostacoli e prevaricazioni.

*Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 27 febbraio 2013*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 1508 - Risoluzione proposta dai consiglieri Alessandrini e Monari per impegnare la Giunta a sostenere il rilancio del settore edilizio attraverso azioni volte a favorire la qualità, l'innovazione e la professionalizzazione degli operatori, contrastando anche lo sfruttamento della manodopera e l'infiltrazione mafiosa nel settore**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

**Premesso che**

il settore edilizio, da sempre trainante nell'economia regionale, è fra quelli che maggiormente hanno risentito della crisi economica che ha investito il Paese negli anni scorsi e che tutt'ora non mostra in Italia - a differenza di quanto sta avvenendo negli altri Paesi europei - segni concreti di superamento;

la Regione Emilia-Romagna, sia attraverso le misure di sostegno all'occupazione ed all'imprenditoria previste nell'ambito del Piano per attraversare la crisi, sia tramite azioni specifiche di rilancio dell'edilizia residenziale sociale, ha garantito un consistente sostegno al comparto;

ciò nonostante il Rapporto ANCE ER 2011 mostra chiaramente quanto la crisi sia ancora imperversante nel settore, che fra 2008 e 2011 ha perso più del 21% del volume di investimenti e registrato una forte flessione del numero di imprese operanti e di occupati: rispettivamente -8,3% e -6,3% nel 2010 rispetto all'anno precedente, con un saldo negativo nel periodo gennaio-ottobre 2010 pari a -550 imprese (75.348 quelle a registro) e -4000 addetti nel primo semestre 2010 (su 127.000 unità totali).

**Evidenziato che**

il rilancio dell'edilizia oggi non può prescindere dal connubio con le nuove tecnologie, particolarmente con quelle legate alla bioedilizia ed allo sfruttamento delle fonti energetiche rinnovabili;

fondamentale è dunque garantire livelli professionali adeguati e competenze crescenti degli operatori del settore, per potere rispondere con la qualità del lavoro e dei risultati al proliferare di una dequalificata concorrenza a basso costo;

altrettanto indispensabile è che la Regione prosegua nel sostegno sempre più mirato ed esclusivo al solo patrimonio edilizio classificabile in classe energetica A e B, al fine di indurre il settore edilizio a dare il proprio imprescindibile contributo agli obiettivi ambientali che l'Emilia-Romagna si è posta di perseguire entro il 2020;

va inoltre contrastato con azioni mirate il significativo scostamento fra la domanda di alloggi a costi accessibili e l'offerta di abitazioni troppo costose e poco efficienti dal punto di vista energetico, causando così il paradosso di migliaia di famiglie in cerca di alloggi da un lato e migliaia di alloggi vuoti dall'altro.

**Sottolineato che**

la Regione Emilia-Romagna ha varato negli ultimi anni una serie di provvedimenti normativi tesi a dare garanzia di qualità al settore, aumentare la sicurezza sul lavoro, affrontare il fenomeno delle infiltrazioni mafiose a cui il ramo è maggiormente esposto rispetto ad altri, combattere la concorrenza illecita

di imprese irregolari;

sia attraverso le misure di qualificazione e semplificazione contenute nella legge urbanistica regionale 6/09 Governo e riqualficazione solidale del territorio, e particolarmente con le leggi regionali 19/08 Norme per la riduzione del rischio sismico, 2/09 Tutela e sicurezza del lavoro nei cantieri edili e di ingegneria civile, nonché attraverso gli Accordi per la dematerializzazione del DURC (Documento Unico di Regolarità Contributiva), la Regione ha indicato una chiara strada per il rilancio del settore, che deve sapere fare convivere sicurezza, legalità, innovazione e semplificazione amministrativa;

in questa direzione vanno anche gli ultimi interventi legislativi rappresentati dalla l.r. 11/2010 Disposizioni per la promozione della legalità e della semplificazione nel settore edile e delle costruzioni a committenza pubblica e privata e l.r. 3/2011 Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile;

inoltre, con la regolamentazione dei fondi immobiliari chiusi per il sostegno all'edilizia sociale, attualmente in discussione in Assemblea, la Regione si doterà di un ulteriore ed innovativo strumento finanziario che permetterà di incrementare il numero di alloggi recuperati e realizzati per l'edilizia residenziale.

**Rimarcato che**

a seguito del monitoraggio sull'applicazione della l.r. 19/08, recentemente la Giunta ha provveduto ad emanare una delibera contenente norme semplificative degli adempimenti burocratici richiesti in ambito antisismico per snellire i tempi e contenere i costi senza ridurre i livelli di sicurezza e qualità delle opere edilizie;

nel maggio scorso la Regione ha approvato il Primo Piano regionale per la tutela della salute e la prevenzione degli infortuni nel comparto delle costruzioni, prevedendo un aumento delle ispezioni nei cantieri, anche attraverso un'attività di supporto affidata alla Polizia Municipale e l'istituzione dell'Osservatorio regionale per la sicurezza e la tutela del lavoro nei cantieri;

in attuazione della l.r. 11/10, il 16 maggio è stata approvata la delibera di Giunta n. 637/2011 per la dematerializzazione della Notifica Preliminare centrando l'obiettivo di un modello unico sul territorio regionale e per identificare rispetto al titolo abilitativo edilizio l'indice di rischiosità dell'intervento, al fine di una programmazione e coordinamento dell'attività di vigilanza.

**Invita la Giunta**

a proseguire nel sostegno al rilancio del settore edilizio attraverso azioni che mirino a favorire qualità, innovazione e professionalizzazione degli operatori;

a monitorare i risultati ottenuti dall'applicazione delle nuove norme in materia di sicurezza dei cantieri e legalità per debellare i fenomeni di sfruttamento di manodopera, di mancato rispetto delle regole, di esercizio abusivo della professione e di infiltrazione mafiosa che danneggiano gli imprenditori onesti ed offendono l'intera comunità regionale;

a verificare nel tempo, di concerto con i professionisti, gli operatori del settore e le Istituzioni coinvolte, la possibilità di procedere ad ulteriori snellimenti amministrativi e riduzioni di oneri senza compromettere la sicurezza e la legalità.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta antimediterranea del 27 febbraio 2013

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 1851 - Risoluzione proposta dai consiglieri Villani, Bignami, Bartolini, Bazzoni, Aimi, Filippi, Leoni, Malaguti, Lombardi, Pollastri, Alberto Vecchi, Cavalli e Corradi per impegnare l'Assemblea legislativa e la Giunta regionale a sostenere ogni iniziativa del Governo italiano, sia nei confronti delle autorità egiziane, sia in sede europea ed internazionale, per fermare il martirio della comunità cristiana e difendere la libertà religiosa in Egitto**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

**Appreso**

dei violenti scontri accaduti in Egitto fra cristiani copti ed esercito e della distruzione di luoghi di culto cristiani da parte di estremisti islamici.

**Considerato che**

queste gravi violenze sono l'epilogo drammatico di una situazione intollerabile per i cristiani, continuamente oggetto di attentati, assalti alle chiese e ai luoghi di culto, discriminazioni, ghettizzazioni e aggressioni di ogni tipo;

anche per i cristiani d'Egitto testimoniare la propria fede è diventato pericoloso e quasi impossibile e, nonostante la rivoluzione di Piazza Tahrir e la fine del regime di Mubarak abbiano portato una ventata di libertà, per la comunità di cristiani copti si sta profilando un'inquietante continuità con il passato tanto da fare ipotizzare che il clima di violenza e intimidazione che aleggia al Cairo sia preordinato a favorire, in occasione delle prossime elezioni politiche, la vittoria del partito dei Fratelli Musulmani, assai poco tollerante nei confronti di chi professa altre religioni;

gli scontri e le violenze gettano un'ombra sinistra sulla cosiddetta "primavera araba", una stagione che tutto il mondo guarda con attenzione ed elevate aspettative, perché non può esserci rinnovamento senza libertà per tutti di esprimere il proprio pensiero politico e di professare la propria fede.

**Impegna l'Assemblea legislativa e la Giunta regionale a**

- sostenere ogni iniziativa del Governo italiano, sia nei confronti delle autorità di governo egiziane, sia in sede europea ed internazionale, per fermare il martirio della comunità cristiana e in difesa della libertà religiosa in Egitto;

- unirsi alle pressioni diplomatiche del Governo italiano affinché le autorità di governo egiziane garantiscano a tutti i cittadini, fino allo svolgimento delle elezioni, il pieno godimento dei diritti civili e politici e la libera espressione della propria fede religiosa, in particolare a coloro che appartengono alle minoranze del Paese.

*Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 27 febbraio 2013*

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 1865 - Risoluzione proposta dai consiglieri Noè, Monari, Mazzotti, Favia, Pariani, Meo, Mori, Moriconi, Alessandrini, Defranceschi, Marani, Manfredini, Riva, Lombardi, Pollastri, Cevenini, Mumolo, Barbieri, Grillini, Costi, Fiammenghi, Piva, Luciano Vecchi, Aimi e Barbati per impegnare l'Assemblea legislativa a deplorare l'atteggiamento delle autorità egiziane ed a sostenere ogni**

**iniziativa del Governo italiano e della Unione Europea affinché si ponga fine immediatamente ad una persecuzione religiosa contraria ai diritti dell'uomo e per evitare che si degeneri ad un'azione di pulizia etnica**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

**Premesso che**

In Egitto, al Cairo gli scontri tra soldati, polizia militare, mussulmani e cristiani copti, che protestavano per far rispettare i diritti dei cristiani egiziani da parte della maggioranza musulmana, hanno causato un bilancio di 24 morti ed oltre 200 feriti;

i copti in Egitto sono circa il 10 per cento di una popolazione che conta 80 milioni di abitanti;

i copti da anni si battono per la libertà religiosa in quel paese ed in questi giorni oltre 100 mila di loro avrebbero lasciato l'Egitto;

nelle ultime settimane gli spaventosi episodi di cronaca avvenuti in Nigeria hanno riproposto con forza il tema della convivenza interreligiosa. Da Natale sono più di 80, 49 solo il 25 dicembre, le persone massacrate perché si sono rifiutate di lasciare città e villaggi della Nigeria settentrionale, come intimato dalla setta fondamentalista di Boko Haram, la quale ha moltiplicato gli attacchi contro i cristiani nel nord del Paese;

più di 500 persone sono state uccise dai nomadi Fulani, appartenenti alle tribù nomadi mussulmane, che, secondo le testimonianze, sono scesi durante la notte dalle montagne su tre villaggi alle porte della città di Jos. Sparando hanno costretto gli abitanti a uscire dalle abitazioni e li hanno massacrati a colpi di machete.

**Considerato che**

questa raccapricciante carneficina, dopo l'allontanamento di Mubarak, mina le basi di un futuro di tolleranza e di convivenza politica tra le diverse confessioni religiose in Egitto.

**Si impegna**

a sollecitare l'impegno di tutte le componenti politiche, sociali e religiose per ritrovare sicurezza e serenità ed a sostenere ogni iniziativa del Governo italiano e della Unione Europea affinché si ponga fine immediatamente a questa persecuzione religiosa contraria ai diritti dell'uomo per evitare si degeneri ad un'azione di pulizia etnica.

*Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 27 febbraio 2013*

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 2249 - Risoluzione proposta dai consiglieri Casadei, Monari, Costi, Barbieri, Piva, Luciano Vecchi, Mumolo, Ferrari e Riva sul diritto di accesso ai dati e in particolare sull'elaborazione di linee guida in materia di "Open Data"**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

**premessato che**

la Direttiva 2003/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea recita, nei suoi capisaldi, che:

1. le informazioni del settore pubblico sono "un'importante materia prima per i prodotti e i servizi imperniati sui contenuti

digitali" da riutilizzare per "sfruttarne il potenziale e contribuire alla crescita economica e alla creazione di posti di lavoro";

2. gli Enti pubblici hanno il compito di favorire il riuso e rendere disponibili i documenti attraverso indici on line e licenze standard;

3. sono soggetti a riuso solo documenti e informazioni privi di vincoli: sono esclusi dall'applicazione della Direttiva i documenti su cui terzi detengono diritti di proprietà intellettuale, i documenti sottratti al diritto di accesso ai sensi della normativa nazionale (legge 241/1990), nonché i documenti in possesso di emittenti di servizio pubblico, istituti d'istruzione e di ricerca, musei, biblioteche, archivi e altri enti culturali.

La Direttiva disciplina, inoltre, il riutilizzo dei dati indicando che:

- i documenti devono essere messi a disposizione possibilmente per via elettronica;

- le richieste di riutilizzo devono essere soddisfatte, in linea di massima, entro 20 giorni;

- i documenti devono essere messi a disposizione nel formato e nella lingua originale: gli Enti non hanno l'obbligo di adeguarli o di crearne di nuovi per soddisfare la richiesta;

- gli Enti pubblici possono richiedere un compenso in denaro: in questo caso hanno l'obbligo di fissare e pubblicare le tariffe che non devono superare i costi di raccolta, produzione, riproduzione e diffusione dei documenti richiesti, maggiorati di un congruo utile sugli investimenti;

- gli Enti pubblici possono autorizzare il riutilizzo incondizionato di documenti oppure vincolarlo a determinate condizioni: in questo caso devono predisporre e diffondere licenze standard;

- le condizioni fissate non devono comportare discriminazioni per le categorie destinatarie del riuso: i documenti devono essere a disposizione di tutti gli operatori potenzialmente presenti sul mercato;

- sono possibili licenze con diritti esclusivi, rese pubbliche, soggette a riesame periodico e con scadenza periodica, solo per l'erogazione di servizi d'interesse pubblico.

L'attuazione italiana della direttiva comunitaria è avvenuta con il Decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36, pubblicato nella G.U. del 14 febbraio 2006, n. 37. Il provvedimento è stato predisposto dal Ministro per le politiche comunitarie e da quello per l'innovazione e le tecnologie, in accordo con i dicasteri degli Affari Esteri, Giustizia, Economia e Finanze, Funzione pubblica.

Il "Codice dell'Amministrazione Digitale" di cui al Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 prevede, tra l'altro, che:

- i dati delle pubbliche amministrazioni siano formati, raccolti, conservati, resi disponibili e accessibili con l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione che ne consentano la fruizione e riutilizzazione, alle condizioni fissate dall'ordinamento, da parte delle altre pubbliche amministrazioni e dai privati; restano salvi i limiti alla conoscibilità dei dati previsti dalle leggi e dai regolamenti, le norme in materia di protezione dei dati personali ed il rispetto della normativa comunitaria in materia di riutilizzo delle informazioni del settore pubblico (art. 50, comma 1);

- i dati pubblici contenuti nei siti delle pubbliche amministrazioni siano fruibili in rete gratuitamente e senza necessità di identificazione informatica (art. 54, comma 3).

#### **Considerato che**

l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna ha

approvato in data 27 luglio 2011 le Linee Guida al Piano Telematico dell'Emilia-Romagna 2011-2013 in cui sono riconosciuti nuovi diritti di cittadinanza digitale tra cui il "Diritto di accesso ai dati". In particolare si specifica che: "Il libero accesso ai dati (Open Data) nella pubblica amministrazione denota un approccio degli enti pubblici che predilige l'apertura e la trasparenza mettendo i cittadini nelle condizioni di valutare l'operato delle amministrazioni. L'Open Data oltre a sottolineare una volontà strategico-politica di apertura e trasparenza delle scelte e, in particolare, dell'impiego delle risorse pubbliche a disposizione del "Governo" si muove dalla convinzione che i dati in possesso delle Pubbliche Amministrazioni siano un patrimonio che può essere proficuamente messo a valore anche e soprattutto dalle imprese di cui in questo modo la Pubblica Amministrazione diventa fornitore di una materia prima rara, la "conoscenza";

l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna ha inoltre approvato la Legge Regionale 7 dicembre 2011 n. 18 a titolo "Misure per l'attuazione degli obiettivi di semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale" con la quale si persegue la più ampia informatizzazione dei procedimenti e la realizzazione di un sistema di interoperabilità, quale riflesso dell'unicità dell'azione amministrativa, nel tentativo di valorizzare lo sviluppo degli strumenti informatici e di interconnessione fra le amministrazioni pubbliche operanti nel territorio regionale, anche al fine di favorire processi di dematerializzazione;

la Giunta della Regione Emilia-Romagna ha approvato con delibera n. 1587 del 07 novembre 2011 il Programma Operativo 2011 del Piano Telematico dell'Emilia-Romagna con il quale è stata data concretezza agli obiettivi strategici enunciati nelle Linee Guida consolidando le azioni intraprese e future in un progetto operativo sottoposto a monitoraggio e valutazione. Il Programma operativo descrive in questo modo gli obiettivi dell'intervento in ambito "Open Data":

- la pubblicazione dei dati detenuti dalla Regione Emilia-Romagna e degli enti locali della regione, in formato aperto e opportunamente licenziati, questo anche attraverso la realizzazione del portale dati.emilia-romagna.it. Il portale vuole essere il punto di pubblicazione e di riferimento degli open data della Regione Emilia-Romagna ed è anche a disposizione degli enti della regione in ottica di azione a dimensione territoriale;

- la predisposizione e diffusione di linee guida relative al riutilizzo del patrimonio informativo della Regione Emilia-Romagna e di riferimento anche per gli EELL del territorio;

- il massimo "riutilizzo" dei dati attraverso attività di coinvolgimento e cooperazione con potenziali ed effettivi utilizzatori di dati pubblici.

In data 14 ottobre 2011 è stato pubblicato on line il portale regionale dati.emilia-romagna.it sul quale oggi sono disponibili oltre dieci basi dati di proprietà della Regione Emilia-Romagna licenziate con licenze "Open Data".

#### **Rilevato inoltre che**

la Regione Emilia-Romagna sviluppa la propria strategia "Open Data" in collaborazione e coordinamento con la Regione Piemonte, in ragione di un accordo per il riuso dei componenti tecnologici del portale e per la loro evoluzione congiunta in ottica di pubblicazione di linked data e di "federazione" con analoghi punti di pubblicazione di dati pubblici sia a livello locale che nazionale e internazionale. Tale accordo permette anche un proficuo scambio, in ottica di reciproco supporto, di informazioni e esperienze per quel che riguarda aspetti organizzativi

e regolamentari attinenti;

la Regione Emilia-Romagna partecipa inoltre attivamente al progetto interregionale del CISIS "Open Data Italia" (ODI), che vede il coinvolgimento di numerose Regioni italiane;

la Regione è partner nella proposta di un progetto europeo sui temi degli open data, denominato "HOMER - Harmonising Open Data in the Mediterranean through Better Access and Reuse of Public Sector Information", presentata al recente bando della linea di finanziamento MED della Commissione Europea; tale progetto vede la partecipazione, oltre a diversi partner di paesi dell'area mediterranea, delle Regioni Piemonte, Sardegna, Veneto;

il Governo italiano, ed in particolare il Ministro Brunetta, il 18 ottobre 2011 ha promosso una strategia nazionale in materia di open data dando vita al portale nazionale dati.gov.it;

la Commissione Europea il 12 dicembre 2011 ha presentato una strategia sui dati aperti per l'Europa che dovrebbe dare un contributo all'economia europea quantificabile in 40 miliardi di euro all'anno. Le pubbliche amministrazioni europee sono sedute su una miniera d'oro dalle potenzialità economiche non valorizzate: il corposo volume di informazioni raccolte da numerosi servizi e autorità pubblici. Stati membri quali il Regno Unito e la Francia hanno già cominciato a sfruttare tali potenzialità. La strategia per fare sì che ciò avvenga a livello paneuropeo segue tre direttrici: in primo luogo la Commissione darà l'esempio, mettendo gratuitamente a disposizione del pubblico il suo patrimonio di informazioni grazie a un nuovo portale di dati. In secondo luogo saranno create in tutta l'Unione condizioni eque di concorrenza in materia di accessibilità dei dati. Queste misure, infine, saranno sostenute da una dotazione di 100 milioni di euro da erogare nel periodo 2011-2013 per finanziare la ricerca volta a migliorare le tecnologie di gestione dei dati. La vicepresidente della Commissione Neelie Kroes ha dichiarato: "Oggi inviamo un forte segnale alle amministrazioni: i dati in vostro possesso aumenteranno di valore se messi a disposizione del pubblico. Quindi, cominciate a diffonderli fin d'ora, utilizzando il quadro elaborato dalla Commissione per unirvi ad altri leader intelligenti che hanno già cominciato a sfruttare le potenzialità dei dati aperti. I contribuenti hanno già pagato per queste informazioni: il minimo che possiamo fare è quindi di restituirle a chi le vuole utilizzare in modo innovativo per aiutare le persone, creare posti di lavoro e stimolare la crescita".

#### **Tutto ciò premesso e considerato impegna la Giunta**

a promuovere in tempi contenuti l'elaborazione e approvazione di Linee Guida in materia di "Open Data" che definiscano criteri e regole che dovranno essere seguite dai diversi settori e direzioni della Regione;

a definire e adottare gli opportuni interventi, anche di natura organizzativa e gestionale, gli atti ed i provvedimenti amministrativi necessari ovvero specifiche norme, anche di modifica di preesistenti discipline legislative, al fine di garantire la massima apertura e messa a disposizione delle informazioni pubbliche detenute dalle Pubbliche Amministrazioni regionali, nel rispetto delle leggi vigenti, identificando criteri guida e livelli di garanzia per i privati cittadini, le imprese ed il terzo settore che scelgano di utilizzare i dati pubblici resi disponibili dalle PA;

ad intraprendere azioni concrete nei confronti degli EELL regionali, ma anche delle società partecipate e degli operatori economici affinché l'Open Data diventi la regola con cui i dati detenuti dalle organizzazioni pubbliche (e non) vengono

raccolti, trattati e mantenuti;

ad intraprendere azioni concrete verso il coinvolgimento delle comunità potenziali di utilizzatori professionali e non di dati con particolare attenzione alle fasce più giovani rappresentate da studenti universitari e di scuole secondarie di secondo grado.

*Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 27 febbraio 2013*

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 2573 - Risoluzione proposta dal consigliere Mandini per impegnare la Giunta a porre in essere azioni di tutela dei lavoratori degli stabilimenti dell'Emilia-Romagna del gruppo Marcegaglia, con particolare riferimento al rispetto del patto per lo sviluppo intelligente, sostenibile e inclusivo sottoscritto dalla Regione Emilia-Romagna e dalle parti sociali**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

#### **Premesso che**

l'azienda Marcegaglia è un importante gruppo industriale di carattere internazionale che ha una presenza significativa in Emilia-Romagna, con stabilimenti a Ravenna, Forlì e Budrio;

nello stabilimento dell'azienda Marcegaglia di Forlì nel mese di Febbraio 2012 sei lavoratori con contratto a termine non sono stati confermati e che altri sei lavoratori con contratto in scadenza a Marzo avrebbero subito la stessa sorte se non si fosse arrivati alla sottoscrizione di un accordo sul salario d'ingresso;

la direzione e la proprietà del gruppo hanno dichiarato in più occasioni, che in assenza dell'applicazione della riduzione degli stipendi gli stabilimenti Marcegaglia non avrebbero proceduto con assunzioni di nuovo personale (a prescindere dalle commesse e dalle condizioni di mercato), nonostante nello stesso stabilimento sono già stati previsti investimenti per aumentare la capacità produttiva con conseguente aumento del carico di lavoro;

il salario d'ingresso prevede per i nuovi assunti la cancellazione dell'attuale contrattazione aziendale vigente in materia di indennità turno, premi produzione e 14a mensilità per un periodo di 6 anni, comportando una riduzione dello stipendio pari a 4500 euro annui. Senza considerare l'incidenza sul trattamento di fine rapporto e sulla contribuzione pensionistica.

#### **Rilevato che**

L'Azienda ha visto la condanna della direzione per comportamento antisindacale in data 3 giugno 2011 per l'utilizzo di lavoratori sulle linee di produzione in carico ad una azienda esterna;

le forze lavoro degli stabilimenti Marcegaglia in regione vantano professionalità profondamente diverse perché ogni singolo impianto è disomogeneo per dimensioni, linee di produzione e radicamento storico nel territorio;

l'accordo interconfederale del 28 Giugno 2011 prevede che gli accordi sindacali hanno valenza per tutti i lavoratori se approvati da parte della maggioranza dei componenti delle rappresentanze sindacali unitarie elette;

la Regione Emilia-Romagna con il patto regionale per lo sviluppo intelligente, sostenibile e inclusivo, ha condiviso con tutte le parti sociali, inclusa Confindustria, l'obiettivo di privilegiare

l'apprendistato quale strumento di ingresso qualificante nel mercato del lavoro.

#### **Considerato altresì, che**

a Forlì si è arrivati alla firma di un accordo separato in data 19 Marzo 2012 sottoscritto da 4 RSU sulle 8 presenti in azienda;

nel confronto in atto tra le parti sociali e le istituzioni, tutti sul piano teorico si dichiarano d'accordo con la necessità di operare una drastica diminuzione delle diseguaglianze nel mondo del lavoro in particolare modo tra i giovani e meno giovani, ma, nella pratica quotidiana, invece, continuiamo la forzatura per accrescere le disparità di trattamento;

si ritiene l'accordo separato siglato il 19 marzo non conforme e rispettoso dei contenuti e delle finalità del patto regionale siglato, in quanto prevede il salario d'ingresso a danno del contratto di apprendistato.

#### **Impegna la Giunta**

- ad attivarsi per monitorare l'applicazione dell'accordo raggiunto a livello regionale, nel quale sono inclusi anche gli stabilimenti Marcegaglia, al fine di riportare la situazione all'interno della normale dinamica di relazioni e di trattative tra le parti;

- ad adoperarsi facendosi promotrice di ogni iniziativa utile al fine di tutelare i lavoratori nel rispetto degli accordi stipulati;

- a dare attuazione al patto per lo sviluppo intelligente sostenibile e inclusivo, dove viene dato un ruolo di primo piano al contratto di apprendistato, che nelle sue varie forme, merita la concentrazione di risorse regionali a sostegno della dimensione formativa, in un impegno congiunto per la sua diffusione ed il suo corretto utilizzo, anche attraverso una azione di supporto alle imprese per la conoscenza delle opportunità offerte dall'istituto.

*Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 27 febbraio 2013*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 3269 - Risoluzione proposta dai consiglieri Costi, Donini, Meo, Mandini, Alessandrini, Monari, Marani, Montanari, Barbieri, Piva, Luciano Vecchi, Moriconi, Mumolo, Pariani, Fiammenghi, Mori, Bonaccini, Ferrari, Casadei, Grillini, Mazzotti, Paruolo, Cavalli e Bernardini per impegnare la Giunta a porre in essere azioni volte a sollecitare il Governo affinché riconosca il ruolo delle Regioni e degli Enti Locali nella programmazione commerciale e nella organizzazione degli orari degli esercizi commerciali**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

#### **Premesso che**

la manovra finanziaria dell'ultimo Governo Berlusconi, varata con D.L. 98 del 6 luglio 2011, seguita dalla Circolare esplicativa ministeriale (Ministero dello Sviluppo Economico) 28/10/2011, n. 3644/C, ha previsto la liberalizzazione degli esercizi commerciali con effetto dal 2 gennaio 2012 e novanta giorni di tempo per i relativi adeguamenti;

l'attuale Governo Monti ha sostanzialmente confermato la suddetta disciplina normativa all'interno della "manovra Salva Italia" varata con Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201;

sulla base della legge vigente i titolari di esercizi commerciali ubicati sul territorio nazionale possono decidere in modo auto-

mo i giorni e gli orari di apertura e chiusura dei propri esercizi.

#### **Valutato che**

la crisi economica che ha colpito anche il nostro Paese dall'autunno del 2008 ha avuto ripercussioni importanti su tutti i principali settori dell'economia, con gravi conseguenze sul piano occupazionale e sociale;

il potere d'acquisto delle famiglie si è sensibilmente ridotto, comportando una contrazione dei consumi pressoché ad ogni livello, e determinando quindi una contrazione significativa nel comparto del Commercio.

#### **Verificato che**

a nove mesi dal decreto liberalizzazioni si sono registrati disagi e criticità ed è quindi necessario trovare soluzioni nazionali e locali capaci di tutelare tutti i diritti in campo, quelli dei lavoratori dipendenti, quelli dei consumatori, quelli delle imprese, sia grandi che piccole.

#### **Sottolineato che**

i processi di liberalizzazione devono avere al primo posto l'obiettivo di generare crescita e lavoro, ridurre la precarietà (soprattutto per i giovani e le donne), garantire un lavoro di qualità e rendere possibile la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Per farlo occorrono regole, e nel commercio, questa Regione, con la passata programmazione ne ha dimostrato tutta la positività.

#### **Preso atto che**

in questa fase di difficoltà del settore del commercio in questo momento si associano tensioni nelle grandi strutture distributive legate alla liberalizzazione degli orari e, in alcuni casi, a difficili rinnovi contrattuali interni, oltre alla difficoltà delle piccole imprese.

#### **Valutato positivamente**

l'impegno del Presidente della Conferenza delle Regioni Erani che, con note 20 gennaio 2012 prot. n. 244/C11AP/C11COM e 2 marzo 2012, prot. n. 993/C11AP/C11COM, indirizzate al Ministro dello Sviluppo Economico Corrado Passera ha sottolineato la necessità di un confronto urgente per una riflessione comune su alcune misure di liberalizzazione introdotte con il D.L. "Salva Italia" che sono già applicabili e stanno determinando sui territori disagi e criticità;

si riferiva, in particolare, all'art. 31 in relazione alla liberalizzazione degli orari e alle deroghe alle aperture domenicali e festive degli esercizi commerciali.

#### **Chiede alla Giunta**

di sollecitare nuovamente il Governo al fine di riconoscere il ruolo delle Regioni e degli Enti Locali nella programmazione commerciale e nella organizzazione degli orari.

*Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 27 febbraio 2013*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 3384 - Risoluzione proposta dai consiglieri Cavalli e Carini per impegnare la Giunta regionale ad attivarsi presso le sedi opportune per un rapido stoccaggio delle scorie radioattive della centrale di Caorso**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

#### **Premesso che**

tra il 1970 e il 1977 è stata realizzata la centrale di Caorso, operativa dal dicembre 1981 all'ottobre 1986;

in seguito all'esito del referendum sul nucleare del novembre 1987 e la decisione del CIPE del 1990, l'attività produttiva della centrale non è più ripresa;

nell'agosto del 2000 il MICA ha autorizzato il decommissioning accelerato della centrale ed il 24 novembre 2006 è stato siglato l'accordo intergovernativo che ha previsto, tra le altre cose, il trasferimento del combustibile irraggiato in Francia;

nel luglio del 2007, la Giunta regionale dell'Emilia-Romagna ha deliberato parere favorevole alla procedura di VIA del progetto "Impianto Nucleare di Caorso - Attività di Decommissioning - disattivazione accelerata per il rilascio incondizionato del sito, in Comune di Caorso".

#### **Considerato che**

la presenza dell'impianto nel territorio piacentino e regionale ha comportato diverse e importanti problematiche, con negative ripercussioni sulla popolazione, in parte tuttora irrisolte;

il trasferimento del combustibile irraggiato (c.a. 235 tonnellate) in Francia, iniziato a dicembre del 2007, si è ultimato nel 2010 ed entro alcuni anni dovrebbe completarsi la dismissione della centrale nucleare di Caorso.

#### **Appreso che**

fonti giornalistiche riportano che nella centrale di Caorso siano ancora stoccati circa 8000 fusti contenenti resti di materiale radioattivo e che alcuni di essi siano corrosi e danneggiati con potenziale fuoriuscita di materiale estremamente pericoloso.

#### **Impegna la Giunta regionale**

a verificare la veridicità di quanto riportato dalle fonti giornalistiche circa l'esistenza ed il danneggiamento di fusti contenenti materiale radioattivo e pericoloso;

ad attivarsi in tutte le sedi più opportune al fine di istituire un tavolo interistituzionale aperto a Ministero, Assessorati regionali, ISPRA, ARPA e SOGIN che si faccia carico di monitorare le varie fasi della dismissione e garantisca aggiornamenti costanti su: ambiente, salute, sicurezza e infrastrutture nucleari;

ad attivarsi presso tutte le sedi più opportune per un rapido stoccaggio delle scorie radioattive ancora presenti nella centrale di Caorso.

*Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 27 febbraio 2013*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 3488 - Risoluzione proposta dai consiglieri Villani, Defranceschi, Manfredini, Monari, Donini e Noè per impegnare la Giunta regionale a garantire ai cittadini dell'Emilia-Romagna affetti da epatite C l'accesso ai nuovi farmaci inibitori della proteasi**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

#### **Considerato che**

l'Italia è fra i paesi europei con il più alto numero di persone affette da epatite C, un'infezione che causa oltre 10 mila decessi dovuti a cirrosi e tumori epatici;

dopo circa un anno e mezzo di passaggi burocratici, l'Agenzia italiana del farmaco (Aifa), con determina pubblicata nella

Gazzetta Ufficiale dello scorso 11 dicembre, ha concesso la rimborsabilità dei nuovi farmaci inibitori della proteasi per la cura dell'epatite C;

si tratta di un atto amministrativo molto atteso dai malati di questa patologia, che arriva con grande ritardo rispetto ad altri Paesi europei dove i farmaci sono utilizzati già da diverso tempo;

per rendere, però, questi farmaci effettivamente accessibili ai cittadini, dopo l'approvazione a livello nazionale sarà necessario un lungo iter autorizzativo a livello regionale che terminerà con l'inserimento dei nuovi farmaci nei Prontuari terapeutici ospedalieri regionali (Ptor);

a questi tempi elefantiaci vanno sommati quelli necessari per garantire l'uso effettivo da parte delle strutture sanitarie, in media ulteriori 70 giorni;

i pazienti critici, in particolare - che sono migliaia, sono esposti a rischio decesso e producono costi elevatissimi per il Servizio sanitario nazionale - hanno bisogno immediato di accedere ai nuovi farmaci perché col trascorrere del tempo si allontana la loro unica possibilità di bloccare l'evoluzione della patologia;

i passaggi regionali, oltre a duplicare funzioni già svolte dall'Aifa, non garantiscono uniformemente pari opportunità terapeutiche ai cittadini e assorbono ingenti risorse economiche necessarie per sostenere le macchine amministrative regionali che se ne occupano.

#### **Impegna la Giunta regionale**

a garantire tempestivamente ai cittadini dell'Emilia-Romagna affetti da epatite C l'accesso ai nuovi farmaci inibitori della proteasi per la cura dell'infezione, sollecitando il comitato tecnico-scientifico regionale preposto all'inserimento dei farmaci nel prontuario regionale, e svolgere tempestivamente le azioni finalizzate all'inserimento urgente di detti nuovi farmaci.

*Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 27 febbraio 2013*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 3489 - Risoluzione proposta dai consiglieri Carini e Cavalli per invitare la Giunta a verificare, relativamente al progetto di una centrale idroelettrica in località San Salvatore (PC), l'idoneità all'installazione di impianti idroelettrici nella zona al fine di non accogliere eventualmente la richiesta di concessione di derivazione di acque pubbliche**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

#### **Premesso che**

da diversi anni il fiume Trebbia attira l'attenzione di soggetti privati interessati a sfruttarne le acque per la produzione energetica;

a tale proposito è stato presentato nei giorni scorsi alla Provincia di Piacenza il progetto di una centrale idroelettrica in località San Salvatore, nel comune di Bobbio che, nelle intenzioni dei proponenti, dovrebbe contribuire a risanare una zona degradata oltre a produrre una rilevante quota di energia rinnovabile.

#### **Evidenziato che**

il progetto ha sollevato forti proteste da parte della popolazione e di molte associazioni e comitati locali che già da cinque anni si oppongono alla realizzazione di centrali idroelettriche

temendo un impatto fortemente negativo sui meandri e sul paesaggio di quella zona;

l'area è sottoposta a stretti vincoli ambientali e paesaggistici proprio per il valore unico del suo habitat, nonché per gli aspetti storico-architettonici che ne fanno uno dei posti simbolo della Val Trebbia, considerata, anche in ambito letterario, una delle più belle del mondo;

la deliberazione assembleare della Regione Emilia-Romagna n. 51 del 2011 (Allegato I, Cap. 5), ha inserito l'area indicata dal progetto nelle zone di tutela naturalistica di cui all'art. 25 del PTPR (punto 1.1 dell'Allegato I, Cap. 5), nel sistema forestale e boschivo di cui all'art. 10 del PTPR (punto 1.2 dell'Allegato I, Cap. 5), nelle aree di notevole interesse pubblico di cui all'art. 136 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (punto 1.7 dell'Allegato I, Cap. 5).

#### **Invita la Giunta regionale**

ad interloquire con la Provincia di Piacenza al fine di verificare che l'iter del progetto presentato garantisca il maggior coinvolgimento possibile non solo degli enti locali interessati e competenti per territorio, ma anche della cittadinanza, delle associazioni e dei comitati che da anni si impegnano per la difesa e la tutela del fiume Trebbia;

a verificare se, come sembra, la zona interessata dall'impianto ricada in quelle espressamente indicate come non idonee all'installazione di impianti idroelettrici;

una volta verificata la incompatibilità del progetto con la pianificazione esistente, a non accogliere la richiesta di concessione di derivazione di acque pubbliche relativa al progetto stesso.

*Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 27 febbraio 2013*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 3507 - Risoluzione proposta dai consiglieri Alessandrini, Monari, Pariani, Bernardini e Cavalli per invitare la Giunta a chiedere al Governo la sospensione dell'entrata in vigore del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES), impegnandolo a sviluppare uno strumento di gestione per i rifiuti di natura corrispettiva e non tributaria e maggiormente rispondente a requisiti di equità**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

#### **Premesso che**

in base all'articolo 14 del D.L. 201/11 dall'1/1/2013 entrerà in vigore la TARES (tributo comunale sui rifiuti e sui servizi) a copertura sia dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati, sia dei servizi indivisibili dei comuni (spazzamento, verde, illuminazione pubblica, sicurezza, ecc.);

la componente rifiuti è basata sulla tipologia dell'attività svolta, secondo la metodologia che ricalca l'attuale Tia, mentre la componente «servizi» viene calcolata in base al valore dell'immobile attraverso un'aliquota comunale rappresentata da una maggiorazione pari a 30 centesimi il metro quadrato che può aumentare fino ad un massimo di 40 centesimi.

#### **Sottolineato che**

la norma si propone di dare un'interpretazione univoca della natura giuridica della prestazione patrimoniale dovuta a fronte dei servizi di smaltimento dei rifiuti, in particolare sull'assogget-

tamento o meno ad IVA, che in passato ha sollevato un ampio contenzioso sul quale si è pronunciata anche la Corte costituzionale decretando il rimborso dell'IVA agli utenti - in realtà mai avvenuto per mancanza di fondi -, in quanto non spettante.

#### **Evidenziato che**

secondo le stime effettuate dalle Associazioni dei consumatori e dalle rappresentanze imprenditoriali l'applicazione della nuova imposta si tradurrà in un rilevantissimo aumento della bolletta di circa il 20% sulle utenze domestiche e del 30% su quelle commerciali, aggravio insostenibile per molte famiglie ed imprese già messe a dura prova dalla crisi;

inoltre, nonostante l'IVA non sia dovuta in quanto tributo e non tassa, essa di fatto dovrà essere pagata dai cittadini, poiché il soggetto gestore dovrà fatturare il costo dell'IVA sul servizio reso al Comune, che non la scarica e dunque inevitabilmente si rivarrà sul fruitore finale. In più le imprese, che oggi fatturando possono recuperare l'IVA pagata direttamente al gestore del servizio, in questo modo non potranno più recuperarla.

#### **Invita la Giunta**

a chiedere al Governo la sospensione dell'entrata in vigore della TARES, impegnandolo nel frattempo a sviluppare uno strumento di gestione per i rifiuti di natura corrispettiva e non tributaria, che oltre a rispondere a maggiori requisiti di equità, permetterebbe un migliore governo dei rifiuti e consentirebbe di scaricare l'IVA. Ciò anche in linea con la direzione indicata dall'Unione Europea che incentiva lo sviluppo di sistemi tariffari PAYT (pay as you throw) e che ha inserito tale elemento nella griglia di valutazione degli Stati membri al 2020.

*Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 27 febbraio 2013*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 3526 - Risoluzione proposta dai consiglieri Carini e Monari per invitare la Giunta ad adoperarsi affinché il Ministero riconosca il massimo degli ammortizzatori fruibili ai lavoratori della azienda Atlantis del gruppo Azimut-Benetti**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

#### **Premesso che**

l'azienda Atlantis del Gruppo Azimut-Benetti (il più grande gruppo privato mondiale) ha rilevato alcuni anni fa nel comune piacentino di Gropparello la storica "Gobbi", ditta produttrice di piccoli yacht e barche di lusso;

nell'ottobre scorso la dirigenza ha improvvisamente annunciato la chiusura dello stabilimento - che vanta 40 anni di attività ed attualmente occupa 180 lavoratori - entro fine 2012, scelta inserita entro una più ampia riorganizzazione degli stabilimenti del Gruppo Azimut-Benetti e che riguarda anche lo stabilimento torinese di Avigliana, che dà lavoro ad oltre 1000 persone.

#### **Sottolineato che**

l'intesa sottoscritta il 13 dicembre scorso a seguito dell'incontro tra le parti svoltosi presso il Ministero dello Sviluppo economico, che per Piacenza prevede il mantenimento di 20 unità, non ha trovato ancora soluzione con un necessario accordo al Ministero del Lavoro, per una cassa integrazione di 24 mesi per riorganizzazione promessa al Ministero Sviluppo Economico al



termine del citato incontro;

pare comunque inevitabile la chiusura della produzione a fine gennaio, data oltre la quale resteranno attivi una ventina di lavoratori fino a fine marzo 2013 per espletare le ultime commesse.

#### **Evidenziato che**

pur non avendo la Regione competenza sugli ammortizzatori sociali ordinari, fin da subito ha prodigato il massimo impegno, insieme ai lavoratori, per ottenerne le migliori condizioni possibili, che prevedono due anni di cassa integrazione cui seguirà la mobilità.

#### **Invita la Giunta**

ad adoperarsi affinché il Ministero riconosca il massimo degli ammortizzatori fruibili ai lavoratori coinvolti, con la definizione, nel frattempo, di un piano di ricollocazione che coinvolga il maggior numero possibile degli stessi;

ad interagire con le parti coinvolte, in primis la proprietà Atlantis, che deve ricercare tutte le soluzioni possibili per la reindustrializzazione del sito, sia con un impegno diretto, che attraverso un possibile subentro da parte di altri imprenditori o la riqualificazione dell'area per un suo recupero ad altra tipologia di attività produttiva.

*Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 27 febbraio 2013*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 3552 - Risoluzione proposta dai consiglieri Ferrari e Monari per impegnare la Giunta a istituire corsi di formazione permanenti, organizzati dalla Regione in materia di protezione civile e destinati ai sindaci, agli assessori ed alle strutture tecniche degli Enti locali, istituendo inoltre la settimana regionale di Protezione Civile al fine di effettuare su tutto il territorio esercitazioni sui vari rischi possibili, prove di evacuazione e la presentazione dei relativi piani comunali**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

#### **Premesso che**

la Protezione Civile è importante quando ci sono emergenze, ma solitamente tutti tendono a dimenticarsene quando non vi è necessità;

che le emergenze si pianificano in tempi di pace, poiché solo attraverso un accurato studio delle procedure e delle prassi si può essere tempestivi ed efficaci.

#### **Sottolineato che**

i recenti eventi che hanno colpito negli ultimi anni la nostra regione (alluvione, neve e terremoto), che hanno determinato situazioni di grandissimo disagio alle quali si è fatto fronte con prontezza e lucidità da parte del Sistema di Protezione Civile ci impongono di prendere sempre più coscienza del fatto che la gestione delle emergenze deve essere una competenza di tutti per il ruolo che spetta a ciascuno, ma avendo quanto mai chiaro e presente le puntuali responsabilità in capo alle amministrazioni pubbliche e in particolare agli Enti Locali.

#### **Tutto ciò premesso e considerato impegna la Giunta**

a istituire corsi di formazione permanenti, organizzati dalla

Regione, per sindaci, assessori e strutture tecniche;

a istituire la settimana regionale di Protezione Civile nella quale, su tutto il territorio regionale e ad ogni livello (provincia, comune, associazioni di volontariato, ecc.) si provveda ad effettuare prova di evacuazione delle scuole, presentazione alla cittadinanza dei piani comunali di protezione civile debitamente aggiornati e esercitazioni su rischi specifici relativi ai singoli territori.

*Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 27 febbraio 2013*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 3568 - Risoluzione proposta dal consigliere Defranceschi per impegnare la Giunta a porre in essere azioni volte a stabilire criteri scientifici circa le attività svolte nei delfinari, tutelando la dignità degli animali, aumentando i controlli relativi alle norme vigenti in materia di benessere animale, sostenendo inoltre il divieto di importazione dei cetacei**

#### **Premesso che**

sul territorio nazionale esistono 6 strutture che mantengono delfini in cattività, tutti della specie Tursiopo (Tursiops truncatus); due di queste strutture si trovano nel territorio della Regione Emilia-Romagna, specificatamente, il delfinario di Rimini e il parco Oltremare di Riccione;

con il progredire degli studi di neurologia e neurofisiologia, appare sempre più evidente che i delfini - per sviluppo intellettuale, coscienza di sé, caratteristiche sociali ed ecologiche - sono assolutamente fra le specie animali la cui cattività pone serie questioni etiche e morali. Tali questioni stanno crescendo in maniera sempre più decisa anche nell'opinione pubblica, non più disponibile ad accettare il confinamento di questi animali nemmeno per scopi educativi; scopi che sono comunque largamente disattesi.

#### **Considerato che**

le Regioni, nell'esercizio delle proprie competenze in materia di tutela della salute umana ed animale ai sensi del modificato art. 117 della Costituzione ed alla luce della legge 20 luglio 2004 n. 189 (Disposizioni concernenti il divieto di maltrattamento, nonché di impiego degli stessi in combattimenti clandestini o competizioni non autorizzate), intervengono a disciplinare le modalità di corretta convivenza tra le persone e gli animali, nel rispetto delle esigenze sanitarie, ambientali e di benessere degli animali;

la Regione Emilia-Romagna ha adottato la legge n. 5 del 2005 in cui ha individuato specifiche responsabilità e doveri di chi si occupa o convive con un animale: a tutti gli effetti è ritenuto responsabile della sua salute e del suo benessere e deve provvedere alla sua idonea sistemazione, fornendogli adeguate cure ed attenzioni, tenendo conto dei suoi bisogni fisiologici ed etologici secondo l'età, il sesso, la specie e la razza (art. 3 della legge);

l'Italia è una delle pochissime nazioni a livello europeo ad avere una specifica norma nazionale relativa al mantenimento in cattività di delfini (Tursiopi): il DM 496/2001. Tale normativa prevede, tra l'altro, che il mantenimento di esemplari appartenenti alla specie Tursiops truncatus è permesso solo nel caso in

cui siano garantiti particolari programmi di educazione e ricerca.

#### **Rilevato che**

un recente rapporto pubblicato dalla Whale and Dolphin Conservation society ("EU ZOO INQUIRY 2011. DOLPHINARIA. A review of the keeping of whales and dolphins in captivity in the European Union and EC Directive 1999/22, relating to the keeping of wild animals in zoos" disponibile all'indirizzo <http://tinyurl.com/9a4l32o>) ha analizzato la rispondenza dei delfinari europei alla Direttiva CE 1999/22, prendendo in considerazione, per l'Italia, i delfinari di Roma, Fasano, Rimini e Riccione. Il report conclude, riguardo alle strutture italiane: "La normativa italiana, se correttamente applicata, avrebbe fornito ai visitatori dei delfinari italiani uno dei più alti livelli educativi tra i delfinari europei. Tuttavia, la nostra analisi dei volantini, degli spettacoli e dei pannelli informativi sulle specie, forniti nei quattro delfinari visitati in Italia durante l'inchiesta, suggeriscono una mancanza di applicazione delle norme. Nessun delfinario mostra pannelli informativi sui delfini e, sebbene tre forniscano volantini al pubblico in visita, nessuno di questi volantini fornisce informazioni sulle caratteristiche biologiche, la distribuzione naturale, lo stato di conservazione o le minacce che devono fronteggiare i cetacei in natura. Nei tre spettacoli analizzati, il tempo medio speso per dare messaggi educativi al pubblico era meno di quattro minuti, pari a una media del 14% del tempo totale dello show. I dati raccolti da questi spettacoli suggeriscono che questi non hanno uno scopo prevalentemente didattico";

i delfinari erano e restano strutture a carattere prettamente commerciale, in cui le finalità didattiche, educative e dirette alla conservazione delle specie rimangono secondarie e subordinate, appunto, all'aspetto commerciale (vedi, ad esempio, <http://naturalresources.house.gov/uploadedfiles/marinotestimony04.27.10.pdf>);

resta difficile operare controlli adeguati all'interno di queste strutture, e soprattutto conoscere e valutare come e a che livello siano soddisfatte le necessità di cure e controlli veterinari, arricchimento ambientale, esigenze sociali e comportamentali. In effetti, le recenti morti di due delfini presso il Parco Oltremare (rispettivamente il 31 maggio e il 3 luglio scorsi) non solo hanno suscitato una forte reazione dell'opinione pubblica, ma ne è scaturita un'indagine della Procura di Rimini, per "uccisione di animale" (art. 544 bis del Codice Penale).

#### **Valutato che**

il "mercato" dei delfinari non si auto-sostiene, in quanto le morti di delfini in cattività superano le nascite; ciò significa che basterebbe vietare le importazioni di nuovi animali per, di fatto, sancire, sebbene con tempi lunghi, la fine naturale di queste strutture. In tal senso ha suscitato grandi reazioni positive la legge recentemente approvata in Svizzera che vieta l'importazione di cetacei nel territorio nazionale; a tale scopo si è purtroppo rivelata insufficiente l'iscrizione dei cetacei in Allegato A della Convenzione di Washington (Cites);

all'interno dell'Unione Europea, sono ormai circa il 50% le nazioni che non hanno più strutture con delfini in cattività: Estonia, Irlanda, Lettonia, Lussemburgo, Austria, Polonia, Romania, Slovacchia, Slovenia, Repubblica Ceca, Ungheria, Inghilterra e Cipro. In quest'ultimo paese, così come in Slovenia e in Croazia, è vietato per legge mantenere Cetacei in cattività.

#### **L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna impegna la Giunta e l'assessore competente**

ad attivarsi affinché vengano stabiliti criteri di natura scien-

tifica per valutare e misurare la quantità e la qualità delle attività educative e di ricerca svolte all'interno dei delfinari, come definite dal DM 496/2001;

ad attivarsi affinché vengano proibite, all'interno dei delfinari, tutte le attività in cui viene lesa la dignità degli animali coinvolti, per esempio con comportamenti e atteggiamenti non riscontrabili in natura;

ad incentivare i controlli degli organi preposti, sia nel numero che nella qualità degli stessi, affinché sia verificato il rispetto di tutti i criteri stabiliti dal DM 496/2001 e le normative nazionali relative al benessere animale;

ad attivarsi in sede di conferenza Stato-Regioni affinché anche il nostro Paese segua l'esempio degli altri paesi europei, dove almeno l'importazione di cetacei è stata vietata.

*Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 27 febbraio 2013*

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 3595 - Risoluzione proposta dai consiglieri Monari, Naldi, Barbieri, Montanari, Marani, Moriconi, Bonaccini, Fiammenghi, Piva, Vecchi Alberto, Bignami, Manfredini, Grillini, Paruolo, Lombardi, Defranceschi, Meo, Richetti, Ferrari, Mandini, Mumolo, Pagani, Mazzotti, Zoffoli, Pariani, Garbi, Noè, Sconciaforni, Alessandrini, Donini, Malaguti, Carini e Casadei per invitare tutti i livelli di governo dello Stato, nell'ambito delle relative competenze, a proseguire con ogni risorsa disponibile nell'opera di indagine, repressione, prevenzione, educazione, informazione relativa al crimine mafioso**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

#### **Premesso che**

nei giorni scorsi un'importante operazione della Guardia di Finanza di Bologna ha portato alla luce un giro di videopoker e slot truccati gestiti dalla 'ndrangheta, permettendo l'emissione di 29 ordinanze di custodia cautelare ed il sequestro di oltre 90mln € di beni;

a capo dell'attività illecita, con diramazioni in tutta Italia ed all'estero, risulta essere Nicola Femia, boss calabrese attualmente residente nella nostra regione per scontare un provvedimento giudiziario con obbligo di firma per precedenti reati di stampo mafioso;

dall'indagine sono inoltre emerse le ripetute minacce rivolte al giornalista di origine calabrese Giovanni Tizian, già in passato bersaglio di analoghe intimidazioni per le sue inchieste.

#### **Sottolineato che**

il rapporto dello scorso anno sulla presenza mafiosa in Emilia-Romagna disegna un quadro preoccupante, che vede la nostra Regione interessata da una presenza crescente di esponenti della 'ndrangheta e dei casalesi, radicati principalmente nei settori dell'edilizia e del gioco d'azzardo e che oggi trovano terreno fertile nella crisi e nelle difficoltà di accesso al credito che molte aziende stanno scontando;

la risposta data a questo fenomeno inquietante dalle Istituzioni e dall'intera società regionale è stata forte, corale e priva di tentennamenti, a partire dalle leggi approvate dall'Assemblea Legislativa contro l'infiltrazione mafiosa nel settore dell'edilizia

e per la promozione di una cultura della legalità, fino ad arrivare all'istituzione della DIA sul territorio regionale - fortemente voluta e sostenuta dalla Regione stessa - passando per le tante denunce di Sindaci, Associazioni e privati cittadini che non si sono lasciati intimorire.

#### **Evidenziato che**

per vincere la guerra contro le mafie occorre prevenire tramite l'educazione alla legalità, agire nella piena collaborazione fra tutti i soggetti chiamati ad ogni titolo a contrastare il crimine organizzato, reprimere con fermezza e certezza della pena.

#### **Esprime**

la propria solidarietà a Giovanni Tizian per le minacce subite e la stima per il coraggio con cui attraverso la stampa persegue la sua lotta personale e civile contro le mafie;

il proprio compiacimento alle forze dell'ordine per il lavoro svolto ed in particolare per l'ultima operazione condotta, che ha permesso di assestare un durissimo colpo alla 'ndrangheta non solo in Emilia-Romagna ma su tutto il territorio nazionale.

#### **Invita**

il Governo, attraverso la DIA e le forze di polizia, a proseguire con ogni risorsa disponibile nell'opera di indagine e repressione del crimine mafioso, rendendo inoltre disponibili in tempi ragionevoli alla comunità i beni sequestrati, messaggio primo che questa guerra si può vincere;

il Parlamento e l'autorità giudiziaria affinché vengano trovate soluzioni idonee a garantire l'effettivo isolamento e l'inoffensività di coloro che si trovano a scontare misure restrittive in altre regioni per reati mafiosi;

la Regione a proseguire nell'opera di educazione ed informazione attraverso le scuole ed ogni mezzo comunicativo ritenuto idoneo al fine di rendere partecipi i cittadini delle dimensioni del problema e del ruolo che ciascuno può svolgere;

i Sindaci, le Amministrazioni, la stampa, le Associazioni ed i privati cittadini affinché non tacciano e denunciino chi cerca di rubare il futuro alla propria terra e ai propri figli.

*Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta antimeridiana del 27 febbraio 2013*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 3653 – Risoluzione proposta dai consiglieri Manfredini, Cavalli, Corradi, Bernardini, Monari, Naldi, Aimi, Pariani, Sconciaforni, Mandini, Barbati, Noè e Defranceschi per impegnare la Giunta ad attivarsi presso il Governo affinché si disponga la liquidazione degli straordinari ai Vigili del Fuoco impegnati in seguito agli eventi sismici del maggio 2012**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

#### **Premesso che**

a seguito dei fenomeni sismici del 20 e del 29 maggio 2012 l'Unione Europea ha stanziato a favore dell'Italia 670 milioni di euro attraverso il Fondo europeo di solidarietà;

detto stanziamento è nelle disponibilità nazionali già da dicembre 2012;

in questa occasione il Corpo dei Vigili del Fuoco si è rivelato fondamentale per le operazioni di soccorso, prima assistenza

e messa in sicurezza delle infrastrutture;

il personale dei Vigili del Fuoco ha operato ben al di sopra di quanto fosse formalmente tenuto a fare, non facendo pause e osservando turni massacranti.

#### **Appreso che**

ad oggi le ore di lavoro straordinario effettuate dal personale dei Vigili del Fuoco in occasione e a seguito dei succitati drammatici eventi non risultano pagate.

#### **Considerato che**

come confermato da Antonio Tajani, Vicepresidente della Commissione Europea, per saldare quanto di spettanza al personale dei Vigili del Fuoco è possibile attingere al Fondo europeo di solidarietà.

#### **Impegna la Giunta Regionale a**

attivarsi presso il Governo nazionale al fine di disporre, nel più breve tempo possibile, il pagamento delle indennità e degli straordinari dei Vigili del Fuoco.

*Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 27 febbraio 2013*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 3660 - Risoluzione proposta dai consiglieri Piva e Marani per invitare la Giunta a proseguire nei programmi di sperimentazione delle medicine non convenzionali e nell'integrazione con i trattamenti tradizionali di quelle che hanno mostrato efficacia**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

#### **Premesso che**

la tutela della salute dei singoli e della collettività necessita, da parte del SSN, dell'adesione ai principi universalmente condivisi di una medicina basata sulle evidenze, ovvero sulla verifica empirica della effettiva efficacia clinica degli interventi e delle prestazioni che devono essere assicurate ai cittadini;

in tal senso va anche la Dichiarazione di Helsinki adottata dalla Associazione Medica Mondiale, che auspica che i metodi diagnostici e terapeutici non provati o nuovi siano fatti oggetto di una ricerca per valutare la loro sicurezza ed efficacia.

#### **Sottolineato che**

questi principi sono alla base della legislazione attuale sui Livelli essenziali di assistenza (LEA), individuati a partire da una serie di criteri, tra i quali quello della efficacia clinica, della sicurezza e della appropriatezza degli interventi;

da questo punto di vista, i LEA rappresentano la modalità concettuale ed operativa attraverso la quale il Servizio Sanitario integra il principio del diritto di ogni cittadino alla scelta delle cure, con la necessità di garantire il perseguimento della propria essenziale funzione di tutela della salute dei cittadini e delle comunità, assicurando l'accesso a prestazioni di accertata efficacia clinica ed in condizioni che ne assicurino l'appropriatezza dell'uso.

#### **Evidenziato che**

già da alcuni anni è operativo in regione un Osservatorio regionale per le Medicine non Convenzionali (OMncER) attraverso il quale il Sistema Sanitario Regionale porta avanti un approccio

scientifico ed empirico all'utilizzo delle medicine non convenzionali nella cura delle patologie;

detto Osservatorio, partendo dal presupposto fondamentale della tutela della salute dei cittadini, si propone attraverso programmi sperimentali di verificare l'effettiva potenzialità clinica delle medicine non convenzionali di cui sia provata l'efficacia e la sicurezza, come passaggio preliminare alla loro integrazione nella pratica clinica e nelle scelte operative dei servizi;

in particolare nel 2° Programma dell'OMnER sono stati attivati 4 studi multicentrici e 8 progetti di ricerca aziendali dedicati alla valutazione di efficacia di diverse metodiche di medicina non convenzionale con un finanziamento regionale di 582.500 euro, mentre il 3° Programma 2012 verte su un progetto di integrazione tra trattamenti sanitari convenzionali e non convenzionali

(omeopatia, fitoterapia, agopuntura) che seguendo le regole sopra esposte dovrà avvenire attraverso una fase di sperimentazione da attuare nelle Aziende Sanitarie della Regione.

#### Invita la Giunta

a proseguire nei programmi di sperimentazione delle medicine non convenzionali e nell'integrazione con i trattamenti tradizionali di quelle che abbiano mostrato la loro efficacia, assicurando nel contempo la sostenibilità complessiva del SSR;

a rendere conto all'Assemblea, tramite la commissione competente, del lavoro dell'Osservatorio e dell'esito delle sperimentazioni.

*Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 27 febbraio 2013*

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 FEBBRAIO 2013, N. 137

**Esito della procedura di verifica (screening) relativa al progetto di attività di recupero di rifiuti non pericolosi destinati al riutilizzo impianto sito in Via Maglianella, comune di Forlì presentato da SA.PI.FO. S.r.l. (Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis)

delibera:

1) di assoggettare, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., come integrata dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., ad ulteriore procedura di V.I.A. il progetto di "Attività di recupero di rifiuti non pericolosi destinati al riutilizzo - Impianto sito in via Maglianella, Comune di Forlì" presentato dalla Ditta "SA.PI.FO. S.r.l." in quanto si ritengono necessari i seguenti ed ulteriori approfondimenti per la completa e corretta valutazione degli impatti ambientali determinati dalla realizzazione del progetto citato:

a) sulla base delle informazioni fornite dal proponente non si è in grado di fornire una completa valutazione degli impatti ambientali connessi alla realizzazione del progetto in esame, né si è in grado di individuare compiutamente quali siano tali impatti ambientali;

b) in relazione alle difficoltà nell'individuare e valutare adeguatamente gli impatti sull'ambiente delle attività in progetto, si rileva in particolare che:

1. in relazione alle emissioni in atmosfera, negli elaborati trasmessi sono state compiute solo elaborazioni di tipo qualitativo, e, nonostante il progetto preveda di aumentare di quasi dieci volte i quantitativi di rifiuti sottoposti ad operazioni di recupero, non sono state prese in considerazione le emissioni costituite dai gas di scarico dei mezzi e dei macchinari che saranno presenti sul sito né le emissioni derivanti dal sollevamento di polveri nel tragitto di strada sterrata di Via Maglianella;
2. anche dallo studio presentato, si evidenzia che le emissioni in atmosfera di polveri costituiscono un impatto ambientale non trascurabile, e pertanto oggetto di particolare attenzione;
3. per quanto riguarda gli impatti sul traffico, nella situazione di progetto si avrà un forte peggioramento della situazione

soprattutto per quanto riguarda la strada sterrata di Via Maglianella che porta all'impianto;

4. inoltre, sempre con riferimento agli impatti sul traffico, negli elaborati trasmessi si rilevano elementi di non coerenza che portano ad ipotizzare un volume di traffico indotto significativamente superiore a quello ivi indicato; ci si riferisce in particolare ai seguenti aspetti: (i) non appare verosimile imputare al cantiere di Via Maglianella quota parte del traffico indotto presso il sito nella condizione attuale, poiché, da quanto risulta, questo dovrebbe essere in condizioni di fermo o di bassissima lavorazione; (ii) non appare coerente valutare una media di 2 ton/viaggio nelle condizioni attuali e 10 ton/viaggio nelle condizioni future: eventuali valutazioni sul traffico indotto devono essere fatte a parità di condizioni, o almeno mantenendo una coerenza metodologica che risulta invece assente nelle valutazioni condotte dalla Ditta;
5. si rileva che potrebbero crearsi situazioni critiche in corrispondenza dell'immissione del tratto di strada sterrata di Via Maglianella nella Via Maglianella (criticità peraltro evidenziata nella VAS relativa al piano di approvazione dell'intero cantiere di cava);
6. si ritiene che il terrapieno necessario per abbattere almeno 6,0 dB(A) e di dimensioni ipotetiche di 50 metri di lunghezza e 2 metri di altezza costituirà un significativo impatto sul paesaggio, che dovrà essere meglio adeguatamente valutato;
7. in relazione agli impatti sul paesaggio, si osserva che i quantitativi di rifiuti richiesti, pari a quasi dieci volte quelli attualmente previsti per il sito in esame, costituiranno anch'essi un elemento di criticità che dovrà essere adeguatamente valutato;
8. in relazione agli impatti sulle acque superficiali e sotterranee, dalla documentazione trasmessa non si è in grado di identificare e adeguatamente valutare i rischi di interferenze tra tali matrici ambientali e le attività di recupero di rifiuti;
9. in particolare, nella documentazione inoltrata non vengono chiarite le modalità di gestione delle acque meteoriche e di processo (dedicate in particolare alle attività di bagnatura delle strade e dei rifiuti), con particolare riferimento alla presenza di eventuali scarichi autorizzati;
10. inoltre, si rileva che l'approvvigionamento idrico dal fiume Ronco, qualora necessario, dovrà essere oggetto di adeguato titolo concessorio ai sensi della vigente normativa in materia, che tuttavia nella documentazione trasmessa non viene citato;
11. al riguardo, viste le importanti quantità di rifiuti inerti sot-

toposti a frantumazione, si ritiene peraltro non trascurabile il quantitativo di acqua necessaria al solo scopo di inumidire i rifiuti introdotti nell'impianto di frantumazione;

12. l'attività di recupero di rifiuti in oggetto si inserisce in un ambito ad elevata sensibilità ambientale, e in particolare all'interno di un SIC, con potenziali rischi per la flora, per la fauna e per gli ecosistemi coinvolti, e per la quale è necessario valutare adeguatamente l'incidenza attraverso un opportuno studio di incidenza;

c) il progetto presentato, inoltre, è contraddistinto da alcune criticità di natura programmatica, che escludono in ogni caso la possibilità di sottoporre ad attività di recupero i rifiuti non riconducibili a rifiuti da costruzione e demolizione;

d) inoltre, con riguardo alla coerenza programmatica si rileva che per l'area in questione, secondo le disposizioni urbanistiche e gli accordi territoriali recentemente approvati dal Comune di Forlì, è prevista la *"realizzazione di un'area funzionale all'espansione delle piene del Fiume Ronco-Bidente; la piantumazione di essenze arbustive/arboree adatte ai diversi ambiti (di ripa, fluviale, zona umida); la dismissione dell'impianto di lavorazione inerti"*: secondo gli accordi vigenti, infatti, le attività di recupero di rifiuti in progetto, così come tutte le attività e gli impianti attualmente presenti presso la località Magliano della Ditta, dovranno essere trasferite presso il Polo estrattivo n. 15 denominato *"Vecchiuzzano"* quando questo verrà opportunamente attivato;

2) di trasmettere la presente delibera alla Ditta SA.PI.FO. S.r.l., alla Provincia di Forlì-Cesena, al Comune di Forlì, all'ARPA sezione provinciale di Forlì-Cesena, all'AUSL di Forlì;

3) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

4) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. il presente provvedimento di assoggettabilità.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 FEBBRAIO 2013, N. 138

**Procedura di verifica (screening) relativa all'"Impianto di recupero rifiuti non pericolosi" nel comune di Parma (PR), presentato da Ghidini Egidio SpA - (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a. di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione dei limitati impatti attesi, l'"impianto per il recupero di rifiuti non pericolosi" nel Comune di Parma (PR), presentato da Ghidini Egidio Spa, da ulteriore procedura di VIA a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. per minimizzare gli impatti sull'ambiente, mettere in atto tutti gli interventi, azioni di mitigazione e compensazione previste dal progetto;

2. durante tutte le fasi operative e di deposito deve essere evitato ogni danno per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e degli operatori addetti;

3. durante le operazioni di carico e scarico di rifiuti devono essere adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsiasi pericolo o inconveniente di ordine ambientale ed igienico sanitario;

4. l'esercizio dell'impianto deve avvenire nel rispetto delle normative in materia di inquinamento acustico, atmosferico e delle acque ed in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori;

5. per la presenza di emissioni diffuse nella fase di frantumazione deve essere prevista la captazione ed il convogliamento ad un impianto di abbattimento degli inquinanti in forma particellare come previsto nel Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria;

6. resta fermo che tutte le autorizzazioni e/o comunicazioni, necessarie per la realizzazione del progetto in oggetto della presente valutazione, dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

b. di trasmettere la presente delibera alla Ditta Ghidini Egidio Spa, alla Provincia di Parma, al Comune di Parma, all'ARPA e all'AUSL di Parma;

c. di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

d. di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, il presente provvedimento di assoggettabilità.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 FEBBRAIO 2013, N. 139

**Procedura di verifica (screening) dell'intervento denominato "Nuova strada di collegamento fra la rotatoria Ghiaie e la SP 357R nel comune di Medesano"**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di escludere, dalla ulteriore procedura di VIA, con le prescrizioni di seguito descritte, in considerazione delle mitigazioni previste dal progetto e dalle integrazioni, che consentono di ritenere poco significativi gli impatti attesi dell'intervento denominato "Nuova strada di collegamento fra rotatoria Ghiaie e la SP 357R nel Comune di Medesano;

b) di condizionare la realizzazione dell'opera alla:

1. acquisizione della conformità urbanistica mediante una specifica Variante urbanistica, integrata dal procedimento di Valsat/VAS e dal relativo Rapporto Ambientale;

2. resta fermo che la realizzazione del progetto in esame sia nella fase di cantiere che per quella di esercizio è subordinata al rilascio da parte delle autorità competenti di tutte le autorizzazioni ed i pareri necessari ai sensi delle vigenti disposizioni di legge;

3. per il superamento di ognuna delle interferenze con i

canali di Bonifica il soggetto attuatore dovrà ottenere dal Consorzio della Bonifica Parmense, prima dell'inizio dei lavori, regolare concessione onerosa per l'esecuzione delle opere previste;

4. si ritiene necessario provvedere ad una modifica progettuale del manufatto di superamento del Canale del Duca che possa garantire la regolare effettuazione delle opere di manutenzione;
  5. è necessario il rilascio dell'autorizzazione (sulla base di una Relazione Paesaggistica opportunamente predisposta ai sensi del DPCM 12.12.05) ai fini paesaggistici da parte del Comune di Medesano;
  6. prima dell'avvio della fase di cantiere andrà richiesta apposita autorizzazione per lo scarico in acque superficiali o in fognatura della fossa Imhoff installata, rivolgendosi all'Autorità competente;
  7. l'impatto acustico in fase di cantiere dovrà essere misurato attraverso una corretta gestione delle misure eseguite; misure correttive tempestive dovranno essere adottate qualora si riscontrino superamenti dei limiti di legge;
  8. nelle successive fasi e livelli progettuali si rende necessario un approfondimento relativamente all'evoluzione dei flussi veicolari, al censimento dettagliato dei ricettori e alla definizione delle migliori opere di mitigazione acustica;
  9. oltre alla posa della pavimentazione stradale drenante fonoassorbente (tipo Splitt Mastix), risulta necessario adottare opere di mitigazione acustica in corrispondenza dei ricettori R16 ed R19;
  10. ottenimento prima dell'inizio dei lavori, da parte del soggetto attuatore, di regolare concessione onerosa per l'esecuzione delle opere previste per il superamento di ognuna delle interferenze con i canali di Bonifica del competente Consorzio della Bonifica Parmense;
  11. necessità di provvedere ad una modifica progettuale del manufatto di superamento del Canale del Duca che possa garantire la regolare effettuazione delle opere di manutenzione;
- c) di trasmettere la presente delibera alla proponente Provincia di Parma;
  - d) di trasmettere la presente delibera a: Provincia di Parma, al Comune di Medesano, e ad ARPA – Sezione provinciale di Borgo Val di Taro;
  - e) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
  - f) di pubblicare il presente atto sul sito WEB della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 FEBBRAIO 2013, N. 164

**Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa al progetto denominato "Impianto di trattamento e recupero rifiuti urbani da raccolta differenziata e rifiuti speciali non pericolosi sito in Via del Frullo, in comune di Granarolo dell'Emilia (BO)" - Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza**

**di Servizi (Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a. la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sul progetto relativo "all'impianto di trattamento e recupero di rifiuti urbani da raccolta differenziata e rifiuti speciali non pericolosi sito in via del Frullo, nel Comune di Granarolo dell'Emilia (BO)" presentato dalla Ditta Akron SpA., poiché il progetto in oggetto, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 21 gennaio 2013, è realizzabile a condizione che siano rispettate le prescrizioni, indicate ai punti 1.C, 2.C e 3.C del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1, di seguito sinteticamente riportate:

1. si prescrive un obiettivo minimo di recupero modulato sul breve-medio termine pari al 60% in peso su base annua, entro due anni dall'avvio dell'attività e pari al 70% in peso su base annua entro quattro anni dall'avvio dell'attività;

2. il gestore dell'impianto dovrà, fornire alla Provincia di Bologna, Arpa Distretto urbano e Comune di Granarolo Emilia, report trimestrali che consentano anche alle PP.AA. di tenere costantemente monitorata la natura merceologica dei flussi in ingresso con riferimento specifico alle raccolte monomateriali urbane provenienti dai Comuni e le raccolte mono e multimateriali di origine industriale (rifiuti speciali non pericolosi) e le rese effettive di recupero;

3. sulla base dei report trimestrali, la Provincia di Bologna verificherà con anticipo rispetto alle scadenze previste, il percorso di raggiungimento degli obiettivi di recupero; sulla base di tale verifica, la Provincia di Bologna potrà valutare una eventuale proposta di modifica dell'autorizzazione ex art. 208 del Dlgs 152/06, avanzata dalla ditta Akron, e rimodulare le percentuali di recupero, senza che ciò comporti l'effettuazione di un'apposita procedura di verifica (screening);

4. in merito alle condizioni antincendio:

- dovranno essere fatti salvi i diritti di terzi;
- per quanto non espressamente previsto nella documentazione tecnica presentata, dovranno essere osservati tutti i criteri e le norme di sicurezza antincendio applicabili previste dal DPR n. 246/93, DLgs n. 81/2008, DM 10/03/98;
- l'impianto idrico antincendio dovrà essere integralmente conforme alla norma UNI 10779 per aree di livello di pericolosità due; a tal riguardo si ritiene di dover evidenziare che i due idranti UNI 70, prossimi alla tettoia dovranno essere opportunamente distanziati dalla stessa;
- gli impianti elettrici e di messa a terra dovranno essere realizzati conformemente al DM 22/1/2008 n. 37;
- A lavori ultimati, in conformità all'art. 4 del DPR 151/11 e del DM 4/5/1998, dovrà essere presentata la SCIA, in carta legale ed a firma del titolare dell'attività, al fine del Controllo di Prevenzione incendi, allegando la documentazione indicata nell'allegato II al predetto DM;

5. in merito alle condizioni di igiene e salute:

- la ditta titolare dell'attività al momento della realizzazione delle opere dovrà produrre notifica di insediamento ai sensi dell'art. 67 del Dlgs 9 aprile 2008 n. 81 e ss.mm.ii. alla

competente UOC PSLAL Pianura”;

6. in merito al permesso a costruire:

- Non si devono mai ingombrare le vie e gli spazi pubblici adiacenti al luogo dei lavori, salvo l'ottenimento di speciale autorizzazione del Sindaco, e devono essere osservate tutte le cautele atte a rimuovere ogni pericolo di danno a persone o a cose. Le aree occupate devono essere restituite ripristinate allo stato originale;
- Il luogo destinato all'opera deve essere chiuso con assito lungo il lato prospiciente le vie e gli spazi pubblici;
- Se nel manomettere il suolo pubblico il costruttore incontra impianti di servizi pubblici, deve usare ogni cautela per non danneggiarli e darne subito avviso al Comune, o nel caso, alle società che garantiscono il servizio;
- Dovrà essere evitato qualsiasi inquinamento atmosferico e delle acque, a norma delle vigenti leggi e regolamenti comunali;
- Prima dell'esecuzione di opere di scavi dovrà essere effettuata indagine archeologica preventiva dandone comunicazione alla competente Soprintendenza per i Beni Archeologici;
- Il materiale da scavo dovrà essere trattato ai sensi del D. Lgs. del 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- L'intervento edilizio di progetto dovrà essere conforme alla Legge 9 gennaio 1989, n. 13 “Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati”, al D.M. 14 giugno 1989, n. 236 “Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche” e s.m.i.;
- I lavori dovranno essere iniziati entro un anno dalla data di rilascio del permesso a costruire ed ultimati entro e non oltre 36 mesi dalla stessa data;
- Prima dell'inizio dei lavori il Committente o, se nominato, il Responsabile dei Lavori, relativamente alle Ditte Esecutrici dei Lavori, dovrà trasmettere allo Sportello Unico per l'Edilizia gli elementi necessari ai fini della verifica del Documento unico di regolarità contributiva;
- Prima dell'inizio dei lavori delle parti strutturali il costruttore dovrà adempiere a quanto indicato dalla Legge Regionale 30.10.2008 n. 19 “Norme per la riduzione del rischio sismico” e s.m.i.;
- L'impianto di illuminazione esterna dovrà essere eseguito nel rispetto di quanto previsto dalla L.R. n. 19 del 29/3/2003 “Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico” e della D.G.R. n. 2263 del 29/12/2005 e s.m.i.. Prima dell'inizio dei lavori dovrà esserne data preventiva comunicazione al comune. La comunicazione dovrà inoltre essere corredata dalla documentazione prevista dalla D.G.R. n. 2263 del 29/12/2005 e s.m.i..
- L'intervento dovrà assicurare i requisiti minimi previsti, mediante l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, dalla Delibera di Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 156 del 4 agosto 2008 “Approvazione atto di indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici” e s.m.i.;

- L'inizio dei lavori relativo allo smaltimento dell'eventuale eternit presente nei fabbricati da demolire è subordinato alla presentazione e relativa approvazione del piano di smaltimento nonché al rispetto della normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- La segnaletica di cui alla Tav 11.56.00 PR 01.02.00 acquisita in data 23/11/2012 al P.G. n. 16553 dovrà essere concordata in fase esecutiva con il Corpo di polizia Municipale;
- L'inizio dei lavori di cui al Permesso di Costruire è subordinato alla sottoscrizione della convenzione urbanistica, ai sensi dell'art. 29 lett. b), Tomo I, del Regolamento Urbanistico Edilizio del Comune di Granarolo dell'Emilia, regolante l'attuazione dell'intervento edilizio diretto, la monetizzazione degli standard di dotazioni e alla partecipazione pro quota da parte dell'Akron Spa alle spese per la realizzazione della vasca di sistema di compenso idraulico di cui alla convenzione stipulata in data 22/6/2012 tra il Comune di Granarolo dell'Emilia, il Consorzio di Bonifica Renana e Hera Spa;
- Prima di eseguire la tinteggiatura delle pareti esterne e tutte le relative finiture, occorrerà chiedere sopralluogo al RESPONSABILE DI AREA al fine di concordare il colore e tonalità;
- Il responsabile ovvero titolare dell'attività da cui origina lo scarico delle acque reflue dovrà ottenere l'autorizzazione, qualora prevista dalle normative vigenti, prima dell'attivazione degli stessi;

7. la società Akron Spa dovrà partecipare pro quota alle spese per la realizzazione della vasca di sistema di compenso idraulico di cui alla convenzione stipulata in data 22/6/2012 tra il Comune di Granarolo dell'Emilia, il Consorzio di Bonifica Renana e Hera Spa;

8. prima dell'esecuzione di opere di scavi dovrà essere effettuata indagine archeologica preventiva dandone comunicazione alla competente Soprintendenza per i Beni Archeologici;

9. sia garantita l'effettiva captazione delle acque di prima pioggia e di dilavamento delle superfici carrabili per la loro corretta gestione;

10. le vasche interrato a servizio della raccolta dei rifiuti derivanti da percolati e dalle acque di lavaggio della superficie, realizzate nell'area deposito (1246,52 mq) e in adiacenza all'area tettoia (73,38 mq) dovranno essere a tenuta e impermeabilizzate al fine di evitare una contaminazione delle matrici ambientali (suolo/sottosuolo, acque sotterranee);

11. dovranno essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di polveri;

12. le operazioni di carico e scarico del carburante dovranno essere gestite al fine di evitare percolamenti dello stesso ed il bacino di contenimento dovrà essere mantenuto in perfetta efficienza e pulizia ed i rifiuti prodotti gestiti secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 152/06;

13. il materiale escavato per la realizzazione dell'impianto dovrà essere gestito ai sensi di quanto previsto dalla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 ssmmii ovvero, ove applicabile, dal D.M. 161/12;

14. qualora nelle fasi di realizzazione delle opere in progetto emergano evidenze di potenziale contaminazione dei suoli, sottosuoli o acque sotterranee, dovranno essere attivate le procedure ai sensi di quanto previsto dalla Parte IV del D.Lgs. 152/06 ssmmii;

*Rifiuti.*

15. i rifiuti dovranno essere stoccati all'interno delle aree

individuare nella planimetria allegata al progetto di VIA;

16. le procedure di transito e carico/scarico dei rifiuti e delle materie prime secondarie dovranno essere tali da impedire ricadute degli stessi nelle aree carrabili. Ove si dovessero verificare eventi accidentali gli stessi dovranno essere immediatamente gestiti attraverso idonei presidi (contenimento, lavaggio, raccolta, ecc.) e i rifiuti prodotti gestiti in base al D.Lgs. 152/06 ssmmi evitando immissioni nell'impianto di prima pioggia;

17. tali aree dovranno essere identificate da cartellonistica riportante il codice CER del rifiuto e l'attività di recupero prevista;

18. in nessun caso potranno essere previsti trattamenti e stoccaggi di rifiuto su aree scoperte esposte agli agenti atmosferici così come previsto dal progetto presentato;

19. i cassoni scarrabili dovranno essere mantenuti chiusi e periodicamente dovrà esserne verificata la tenuta;

#### *Aria*

20. le bocche dei camini dovranno risultare più alte di almeno 1 m rispetto al colmo dei tetti, ai parapetti ed a qualunque altro volume tecnico o struttura distante meno di dieci metri e trovarsi a quota non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta di locali abitati situati a distanza compresa fra i 10 ed i 50 m;

21. in base al p.to 4.12.3 dei CRIAER, la concentrazione massima ammessa di materiale particolato per l'emissione E1 è di 20 mg/Nm<sup>3</sup>;

22. i limiti di emissione autorizzati si intendono rispettati qualora, per ogni sostanza inquinante, sia rispettato il valore di flusso di massa, determinato dal prodotto della portata per la concentrazione, fermo restando l'obbligo del rispetto dei valori massimi per il solo parametro di concentrazione;

23. per l'effettuazione di tali verifiche è necessario che i camini di emissione e i condotti di adduzione e scarico degli impianti di abbattimento siano dotati di prese di misura posizionate secondo quanto descritto nella norma UNI 10169:2001 e UNI EN 13284-1. Tali prese di misura debbono essere costituite da tronchetti metallici saldati alle pareti dei condotti, di diametro di due pollici e mezzo o tre pollici, filettati nella loro parte interna passo gas e chiusi con un tappo avvitabile. In particolare per assicurare una distribuzione sufficientemente omogenea della velocità del gas nella sezione di misurazione, la presa di campionamento deve essere posizionata conformemente al punto 7 della norma UNI 10169:2001, ossia in un tratto rettilineo del condotto di lunghezza non minore di 7 diametri idraulici. In questo tratto la sezione deve trovarsi in una posizione tale per cui vi sia, rispetto al senso del flusso, un tratto rettilineo di condotto di almeno: 5 diametri idraulici prima della sezione e 2 diametri idraulici dopo la sezione. Ove ciò non fosse tecnicamente possibile, il Gestore di impianto dovrà concordare con l'autorità competente per il controllo la soluzione tecnica al fine di permettere un corretto campionamento, secondo quanto previsto al punto 3.5 dell'allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs 152/06;

24. i sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. -Testo Unico sulla sicurezza del lavoro);

25. l'impianto di abbattimento degli inquinanti in forma particellare deve rispettare i parametri costruttivi e di funzionamento dei sistemi tecnologici di cui al p.to 3.2.1 "Filtri a maniche o tasche" dei CRIAER;

26. l'impianto di abbattimento dell'emissione E1, dovrà

essere dotata di misuratore istantaneo di pressione differenziale in grado di misurare il corretto funzionamento dei filtri a tessuto; unitamente alle analisi di messa a regime dovrà essere comunicato l'intervallo di pressione differenziale necessario a garantire l'efficienza di abbattimento superiore al 90%;

27. il filtro a maniche dovrà essere sottoposto con periodicità almeno annuale a ispezioni di verifica dello stato di conservazione ed efficienza;

28. i livelli di rumorosità generati dagli impianti di abbattimento dovranno rispettare i limiti fissati dalla vigente normativa in materia, con particolare riguardo al rispetto dei limiti nei confronti dei ricettori posti nei pressi dell'impianto;

29. la messa in esercizio del punto di emissione E1 deve essere comunicata alle Autorità competenti con un anticipo di almeno 15 giorni. Entro due mesi dalla messa in esercizio la ditta dovrà provvedere alla messa a regime dello stesso punto di emissione E1;

30. i punti di emissione dovranno avere l'identificazione, con scritta a vernice indelebile, del numero dell'emissione e del diametro del camino sul relativo manufatto;

31. qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio dell'impianto di abbattimento comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento;

32. come previsto dall'art. 271 comma 14 del D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii., se si verifica un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto di valori limite di emissione, l'autorità competente deve essere informata entro le otto ore successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto. La suddetta comunicazione dovrà contenere anche una descrizione delle azioni intraprese o da intraprendere al fine di ripristinare il normale e corretto funzionamento dell'impianto;

#### *Acque*

33. lo scarico delle acque reflue industriali prime piogge prodotto dovrà essere autorizzato così come previsto dal D.Lgs. 152/06 e ssmmi nel rispetto dei limiti della Tab.3 valori limite per l'immissione in pubblica fognatura così come indicato nel Regolamento del Servizio Idrico Integrato;

34. l'impianto di trattamento di prima pioggia dovrà rispettare i criteri dimensionali previsti dalla DGR 286/05 e DGR 1860/06 così come dai documenti di progetto;

35. i pozzetti di ispezione e prelievo dovranno essere accessibili, riconoscibili dagli Organi Competenti e conformi a quanto previsto dal Regolamento del Servizio Idrico Integrato;

36. dovrà essere garantito il corretto funzionamento dell'impianto di trattamento e previsti adeguati controlli e adeguate operazioni di manutenzione e pulizia dello stesso e degli impianti afferenti (pozzetti, tubazioni ecc.);

37. le operazioni di manutenzione e pulizia così come indicate nel p.to 5, dovranno essere eseguite con periodicità almeno semestrale e i rifiuti prodotti dovranno essere smaltiti in impianto autorizzato ai sensi D. Lgs. n. 152/06; la documentazione attestante tale smaltimento dovrà essere conservata e resa disponibile



agli organi di controllo;

38. lo svuotamento della vasca di prima pioggia dovrà avvenire nelle 48-72 ore successive all'evento meteorico;

39. dovrà essere posizionato un sistema automatico di allarme (visivo/sonoro) al fine di segnalare mal funzionamenti dell'impianto (pompa, ecc) e l'alimentazione elettrica dovrà essere collegata all'alimentazione generale dello stabilimento al fine di evitare interruzioni di corrente che possano interrompere il processo depurativo;

40. come indicato nella documentazione allegata, al fine della tutela dei corpi recettori, dovranno essere posizionate le saracinesche per la chiusura degli scarichi in caso di eventi accidentali;

41. a fine lavori dovrà essere fornita una planimetria aggiornata della rete fognaria comprensiva di tutte le reti fognarie (acque reflue domestiche, acque reflue industriali, acque reflue meteoriche di dilavamento) unitamente all'impianto prima pioggia, pozzetti, cordoli, caditoie, ecc;

42. in merito alla laminazione delle acque meteoriche si prende atto del parere del Consorzio della Bonifica Renana e della documentazione fornita e si demanda per quanto di competenza;

#### *Rumore*

43. l'attività dovrà rispettare i limiti di rumore previsti dal DPCM 14/11/1997;

#### *Campi Elettromagnetici in Bassa Frequenza*

44. il "locale Enel" ed il "locale tecnico impianti meccanici" della cabina di trasformazione bt/MT di progetto siano entrambi privi di trasformazione,

45. la realizzazione dell'impianto avvenga conformemente a quanto indicato e dichiarato nella documentazione presentata ad integrazione dallo studio tecnico Tassinari (specifiche tecniche, tipologie, ubicazione e potenza degli apparati tecnologici installati, ecc..),

46. gli elettrodotti di progetto aerei e/o interrati, se previsti in media tensione, dovranno essere realizzati con la posa di cavi cordati ad elica,

47. all'interno della DPA determinata, non sia consentita la permanenza prolungata di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere;

si ricorda infine che:

48. nel caso in cui il produttore si avvalga della possibilità di immettere in rete parte dell'energia prodotta in media tensione, dovrà essere presentato il "Progetto Definitivo" redatto ai sensi della L.R. 10/93 s.m.i. dell'allacciamento tra il punto di consegna ed il punto di connessione, vidimato per benessere dall'ente gestore (Enel, Hera, ecc..),

49. qualora all'interno della cabina di trasformazione bt/Mt di progetto fossero collocati degli ulteriori trasformatori, bisognerà rideterminare la DPA complessiva valutata congruamente sulla base delle potenze degli apparati di trasformazione installati;

b. di dare atto che i pareri sulla procedura di VIA ai sensi dell'art. 18 della L.R. 9/99 e succ. modifiche e integrazioni da parte della Provincia di Bologna, del Comune di Granarolo dell'Emilia, del Comune di Bologna e del Comune di Castenaso sono contenuti all'interno del Rapporto sull'impatto ambientale del progetto che costituisce l'Allegato 1 alla presente deliberazione;

c. di dare atto che il Comune di Granarolo ha rilasciato con atto numero 584/1/U/2013 del 15/01/2013 il Permesso a Costruire che costituisce l'Allegato 2 alla presente deliberazione;

d. di dare atto che il Consorzio della Bonifica Renana ha rilasciato il proprio parere idraulico favorevole acquisito al prot. PG/2012/151397 del 20/6/2012, in merito allo scarico indiretto di acque meteoriche e reflue nello scolo Zenetta di Quarto mediante le pubbliche fognature esistenti, che costituisce l'Allegato 3 alla presente deliberazione; tale parere è ricompreso nel Rapporto Ambientale di cui al punto 3.7; il Consorzio della Bonifica Renana non ha partecipato alla riunione conclusiva della conferenza di servizi e quindi trova applicazione quanto disposto dall'art. 14-ter, comma 9 della Legge 7 agosto 1990 n. 241;

e. di dare atto che il Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Bologna ha rilasciato il proprio parere favorevole condizionato, acquisito al prot. PG/2012/295063 del 14/12/2012 che costituisce l'Allegato 4 alla presente deliberazione; tale parere è ricompreso nel Rapporto Ambientale di cui al punto 3.7; il Comando Provinciale Vigili del Fuoco non ha partecipato alla riunione conclusiva della conferenza di servizi e quindi trova applicazione quanto disposto dall'art. 14-ter, comma 9 della Legge 7 agosto 1990 n. 241;

f. di dare atto che AUSL ha trasmesso il proprio parere favorevole condizionato inviato con nota prot. 71367/15-04 del 13/6/2012, che costituisce l'Allegato 5 alla presente deliberazione; tale parere è ricompreso nel Rapporto Ambientale di cui al punto 3.7; AUSL non ha partecipato alla riunione conclusiva della conferenza di servizi e quindi trova applicazione quanto disposto dall'art. 14-ter, comma 9 della Legge 7 agosto 1990 n. 241;

g. di dare atto che ARPA ha trasmesso il proprio parere favorevole con prescrizioni inviato con nota prot. PGBO/2013/595 del 16/01/2013, che costituisce l'Allegato 6 alla presente deliberazione; tale parere è ricompreso nel Rapporto Ambientale di cui al punto 3.7; ARPA non ha partecipato alla riunione conclusiva della conferenza di servizi e quindi trova applicazione quanto disposto dall'art. 14-ter, comma 9 della Legge 7 agosto 1990 n. 241;

h. di dare atto che il Comune di Castenaso ha trasmesso il proprio parere contrario alla realizzazione del progetto, inviato con nota n. 21033 del 21/12/2012 acquisita al prot. n. 2746 del 7/1/2013, che costituisce l'Allegato 7 alla presente deliberazione; tale parere è ricompreso nel Rapporto Ambientale di cui al punto 3.7; il Comune di Castenaso non ha partecipato alla riunione conclusiva della conferenza di servizi e quindi trova applicazione quanto disposto dall'art. 14-ter, comma 9 della Legge 7 agosto 1990 n. 241;

i. di dare atto che il Comune di Bologna ha trasmesso il proprio parere favorevole condizionato, inviato con nota PG/7457 dell'11/1/2013 acquisita al prot. n. PG/2013/13927 del 18/1/2013, che costituisce l'Allegato 8 alla presente deliberazione; tale parere è ricompreso nel Rapporto Ambientale di cui al punto 3.7; il Comune di Bologna non ha partecipato alla riunione conclusiva della conferenza di servizi e quindi trova applicazione quanto disposto dall'art. 14-ter, comma 9 della Legge 7 agosto 1990 n. 241;

j. di dare atto che la Provincia di Bologna ha trasmesso la delibera di Giunta provinciale n. 49 del 5/2/2013 relativa all'Autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 comma 20 del DLgs 152/06 e s.m. che costituisce l'Allegato 9 alla presente deliberazione;

k. di dare atto che al fine dell'efficacia degli atti, la Società proponente è tenuta a perfezionare le istanze delle singole autorizzazioni/concessioni/permessi accorpate nella presente procedura, provvedendo al pagamento degli oneri e quant'altro, a qualsiasi titolo dovuti, previsti dai diversi dispositivi di legge;

l. di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia

della presente deliberazione al proponente Akron SpA;

m. di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alla Provincia di Bologna, al Comune di Granarolo dell'Emilia, al Comune di Bologna, al Comune di Castenaso, ad ARPA - Sezione provinciale di Bologna, ad AUSL Dipartimento del Servizio di Prevenzione Imola, al Comando provinciale Vigili del Fuoco Bologna,

al Consorzio della Bonifica Renana;

n. di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale e sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

o. di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, il presente provvedimento di valutazione di impatto ambientale.

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 FEBBRAIO 2013, N. 147

**Contributo dell'Unione Europea per il tramite di Conero Bus S.p.A. e cofinanziamento statale per l'attuazione del progetto "Intermodal" - Variazione di bilancio**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

delibera:

*(omissis)*

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

**STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA**Variazioni in aumento

*U.P.B. 2.4.4685* "CONTRIBUTI DELL'UNIONE EUROPEA PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA TRANSFRONTALIERO E FRONTALIERO IPA ED ENPI NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA" 2007-2013".

Stanziamiento di competenza	EURO	77.535,55
Stanziamiento di cassa	EURO	77.535,55

*Cap. 04252* "CONTRIBUTI DELL'UNIONE EUROPEA PER IL TRAMITE DELLA CONEROBUS SPA PER IL PROGETTO "INTERMODAL" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA IPA ADRIATICO, (REGG.CE N. 1080/2006; N. 1085/2006 E N. 718/2007). DECISIONE C(2008)1073. CONTRATTO IN DATA 30/10/2012 - PROGETTO N. 2° ORD/086".

NUOVA ISTITUZIONE.

Stanziamiento di competenza	EURO	77.535,55
Stanziamiento di cassa	EURO	77.535,55

*U.P.B. 2.3.3185* "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA TRANSFRONTALIERO E FRONTALIERO IPA ED ENPI NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA" 2007-2013".

Stanziamiento di competenza	EURO	13.682,75
Stanziamiento di cassa	EURO	13.682,75

Cap. 03652 "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL TRAMITE DELLA REGIONE ABRUZZO IN QUALITA' DI AUTORITÀ DI GESTIONE/CERTIFICAZIONE - TESORERIA DEL PROGRAMMA - PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGETTO INTERMODAL NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA IPA ADRIATICO - (L. 16/04/1987, N. 183; CONTRATTO IN DATA 30/10/2012 - PROGETTO N. 2° ORD/086).

NUOVA ISTITUZIONE

Stanziamento di competenza	EURO	13.682,75
Stanziamento di cassa	EURO	13.682,75

#### **STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**

##### Variazioni in aumento

U.P.B. "OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE UE".  
1.3.2.2.7246

Stanziamento di competenza	EURO	77.535,55
Stanziamento di cassa	EURO	77.535,55

Cap. 23359 "SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "INTERMODAL", NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA TRANSFRONTALIERO IPA ADRIATICO (REGOLAMENTI (CE) N.1080/2006, 1085/2006 E 718/2007, DEC. C(2008)1073, CONTRATTO DEL 30 OTTOBRE 2012, PROGETTO N.2° ORD/086) - QUOTA U.E."

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO

Stanziamento di competenza		77.535,55
Stanziamento di cassa		77.535,55

U.P.B. "OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE STATALI".  
1.3.2.2.7248

Stanziamento di competenza		13.682,75
Stanziamento di cassa		13.682,75

<i>Cap. 23361</i>	"SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "INTERMODAL", NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA TRANSFRONTALIERO IPA ADRIATICO (L.16 APRILE 1987, N.183; CONTRATTO DEL 30 OTTOBRE 2012, PROGETTO N.2° ORD/086) - QUOTA STATALE".
	NUOVA ISTITUZIONE
	DIREZIONE GENERALE: ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO
Stanziamento di competenza	13.682,75
Stanziamento di cassa	13.682,75

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 FEBBRAIO 2013, N. 154

**Assegnazione alle Province ed al Comune di Ravenna dei fondi regionali per convenzioni 2013, ai sensi degli artt. 39, comma 3, 41, 42 e 43 della L.R. 12/2003 e s.m. Variazione di bilancio ai sensi della L.R. n. 40/2001, art. 31, comma 4, lettera B)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

- 1) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 31 "Variazioni di Bilancio" comma 4, lett. b), della L.R. 40/2001, le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'Unità Previsionale di Base 1.6.4.2.25245 "Accesso al sapere, istruzione e formazione professionale" del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

Cap. 75208 "SPESE PER L'ATTUAZIONE DI AZIONI DI VALORIZZAZIONE DELL'AUTONOMIA DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE E DI INNOVAZIONE PER LA QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA FORMATIVO E DELL'ISTRUZIONE PER ESPERIENZE DI CONTINUITA' SCOLASTICA, COMPRESI PROGETTI PER L'INTEGRAZIONE DI PERSONE IN STATO DI DISAGIO E IN SITUAZIONE DI HANDICAP (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12)."

Stanziamento di competenza Euro 37.374,00

Stanziamento di cassa Euro 37.374,00

Variazioni in aumento

Cap. 75204 "Assegnazione agli Enti Locali delle risorse in materia di istruzione, formazione professionale, orientamento e di educazione per gli adulti (artt. 11, 41, 42, 43, 44, L.R. 30 giugno 2003, n. 12)"

Stanziamento di competenza Euro 37.374,00

Stanziamento di cassa Euro 37.374,00

(omissis)

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 FEBBRAIO 2013, N. 161

**Contributi dell'Unione Europea e assegnazione statale per il cofinanziamento del Progetto "ECOSEA", Obiettivo "Cooperazione territoriale europea 2007-2013" - Programma IPA Adriatico - Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

delibera:

*(omissis)*

- 2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

**STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA**Variazioni in aumento

U.P.B. 2.4.4685 "CONTRIBUTI DELL'UNIONE EUROPEA PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA TRANSFRONTALIERO E FRONTALIERO IPA ED ENPI NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA" 2007-2013".

Stanziamiento di competenza	EURO	211.947,50
Stanziamiento di cassa	EURO	211.947,50

Cap. 4250 "CONTRIBUTI DELL'UNIONE EUROPEA PER IL TRAMITE DELLA REGIONE VENETO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "ECOSEA" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA IPA ADRIATICO, (REGG.CE N. 1080/2006; N. 1085/2006 E N. 718/2007) DECISIONE C(2008)1073. CONTRATTO DEL 30/10/2012 - PROGETTO N. 2° ORD/0236/0".

NUOVA ISTITUZIONE.

Stanziamiento di competenza	EURO	211.947,50
Stanziamiento di cassa	EURO	211.947,50

U.P.B. 2.3.3185 "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA TRANSFRONTALIERO E FRONTALIERO IPA ED ENPI NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013".

Stanziamiento di competenza	EURO	37.402,50
Stanziamiento di cassa	EURO	37.402,50

Cap. 3650 "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL TRAMITE DELLA REGIONE ABRUZZO - AUTORITÀ DI GESTIONE/CERTIFICAZIONE - TESORERIA DEL PROGRAMMA - PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGETTO "ECOSEA" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA IPA ADRIATICO (L. 16/04/1987, N. 183; CONTRATTO DEL 30/10/2012 - PROGETTO N. 2° ORD/0236/0).

NUOVA ISTITUZIONE

Stanziamiento di competenza	EURO	37.402,50
Stanziamiento di cassa	EURO	37.402,50

**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**Variazioni in aumento

<i>U.P.B.</i>	"OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE UE".		
1.3.2.2.7246			
Stanziamiento di competenza		EURO	211.947,50
Stanziamiento di cassa		EURO	211.947,50
 <i>Cap. 78350</i>	 "SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "ECOSEA" - PROTECTION, IMPROVEMENT AND INTEGRATED MANAGEMENT OF THE SEA ENVIRONMENT AND OF CROSSBORDER NATURAL RESOURCES - , NELL' AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA IPA ADRIATICO (REGOLAMENTI CE 1080/2006,1085/2006 E 718/2007, DECISIONE C(2008)1073; CONTRATTO DEL 30 OTTOBRE 2012, PROGETTO N.2° ORD/0236/0) - QUOTA U.E.". NUOVA ISTITUZIONE DIREZIONE GENERALE: AGRICOLTURA, ECONOMIA ITTICA, ATTIVITA' FAUNISTICO-VENATORIE		
Stanziamiento di competenza			211.947,50
Stanziamiento di cassa			211.947,50
 <i>U.P.B.</i>	 "OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE STATALI".		
1.3.2.2.7248			
Stanziamiento di competenza			37.402,50
Stanziamiento di cassa			37.402,50
 <i>Cap. 78352</i>	 "SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "ECOSEA" - PROTECTION, IMPROVEMENT AND INTEGRATED MANAGEMENT OF THE SEA ENVIRONMENT AND OF CROSSBORDER NATURAL RESOURCES - , NELL' AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA IPA ADRIATICO (L.16 APRILE 1987, N.183; CONTRATTO DEL 30 OTTOBRE 2012, PROGETTO N.2° ORD/0236/0) - QUOTA STATO". NUOVA ISTITUZIONE DIREZIONE GENERALE: AGRICOLTURA, ECONOMIA ITTICA, ATTIVITA' FAUNISTICO-VENATORIE		
Stanziamiento di competenza			37.402,50
Stanziamiento di cassa			37.402,50



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 FEBBRAIO 2013, N. 167

**L.R. 40/01 - art. 31, comma 2, lett. e) - Variazione di bilancio U.P.B. 7256 e 7255 "P.O.R. FESR 2007-2013 Obiettivo competitività regionale e occupazione"**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- 1 - di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate e a norma del comma 2, lettera e) dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", della citata L.R. n. 40/2001, le seguenti variazioni al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013:

- Unità Previsionale di Base 1.3.2.2.7256 "P.O.R. FESR 2007/2013 OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE STATALI":

**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**Variazione in diminuzione

Cap. 23618 SPESE PER ATTIVITA' DI PROMOZIONE INTEGRATA DEL PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE - ASSE 4 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - (L. 16 APRILE 1987, N. 183; DELIBERA CIPE 15 GIUGNO 2007, N. 36; DEC. C(2007)3875 DEL 7 AGOSTO 2007). MEZZI STATALI

Stanziamento di competenza	Euro 63.072,76
----------------------------	----------------

Stanziamento di cassa	Euro 63.072,76
-----------------------	----------------

Variazione in aumento

Cap. 23622 ASSEGNAZIONI ALLE PROVINCE PER ATTIVITA' DI PROMOZIONE INTEGRATA DEL PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE - ASSE 4 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - (L. 16 APRILE 1987, N. 183; DELIBERA CIPE 15 GIUGNO 2007, N. 36; DEC. C (2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007). MEZZI STATALI

Stanziamento di competenza	Euro 63.072,76
----------------------------	----------------

Stanziamento di cassa	Euro 63.072,76
-----------------------	----------------

- Unità Previsionale di Base 1.3.2.2.7255 "P.O.R. FESR 2007/2013 OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE U.E."

**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**Variazione in diminuzione

Cap. 23606 SPESE PER ATTIVITA' DI PROMOZIONE INTEGRATA DEL PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE - ASSE 4 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - CONTRIBUTO CE SUL FESR (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C(2007)3875 DEL 7 AGOSTO 2007)

Stanziamento di competenza	Euro 36.927,24
----------------------------	----------------

Stanziamento di cassa	Euro 36.927,24
-----------------------	----------------

Variazione in aumento

Cap. 23610 ASSEGNAZIONI ALLE PROVINCE PER ATTIVITA' DI PROMOZIONE INTEGRATA DEL PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE - ASSE 4 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - CONTRIBUTO CE SUL FESR (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C (2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007)

Stanziamento di competenza	Euro 36.927,24
----------------------------	----------------

Stanziamento di cassa	Euro 36.927,24
-----------------------	----------------

(omissis)

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 FEBBRAIO 2013, N. 181

**L.R. 7/98 e s.m. approvazione Piano di cofinanziamento dei Programmi delle unioni di prodotto per l'anno 2013. Concessione dei cofinanziamenti. Modifica della DGR 1310/12**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 4 marzo 1998, n. 7 e s.m.;
- la L.R. 22 dicembre 2011, n. 21 avente ad oggetto: "Legge Finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e del Bilancio pluriennale 2012-2014" e in particolare la lett. B) del comma 1 dell'art. 10 come modificato dalla lettera b) del comma 1 dell'art. 9 della L.R. n. 9/2012;
- la L.R. 22 dicembre 2011, n. 22 avente ad oggetto: "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e Bilancio pluriennale 2012-2014";
- la L.R. 26 luglio 2012, n. 9 avente ad oggetto: "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e del bilancio pluriennale 2012-2014. Primo provvedimento generale di variazione" ed in particolare l'art. 9, comma 1, lettera b);
- la L.R. 26 luglio 2012, n. 10 avente ad oggetto: "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e del Bilancio pluriennale 2012-2014 a norma dell'articolo 30 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione";
- Legge regionale 21 dicembre 2012, n. 19 avente ad oggetto: "Legge Finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della Legge Regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013 e del Bilancio pluriennale 2013-2015" ed in particolare l'art. 13, comma 2;
- La Legge regionale 21 dicembre 2012, n. 20 avente ad oggetto: "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013 e Bilancio pluriennale 2013-2015";

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 592 del 4 maggio 2009 avente ad oggetto: "L.R. 7/98 e succ. mod.- Modalità, procedure e termini per l'attuazione degli interventi regionali per la promozione e la commercializzazione turistica";
- n. 1100 del 26 luglio 2010 avente ad oggetto: "L.R. 7/98 e succ. mod.- Parziale modifica della deliberazione di Giunta Regionale n. 592/2009";
- n. 1084 del 30 luglio 2012 avente ad oggetto: "L.R. 7/98 e s.m. - Modalità, procedure e termini per l'attuazione degli interventi regionali per la promozione e commercializzazione turistica - Modifica delibera di Giunta n. 592/2009 e s.m.";
- n. 446 del 16 aprile 2012 avente ad oggetto: "L.R. n.7/1998 e succ. mod.- Linee guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica anno 2013";

- n. 1310 del 10 settembre 2012 avente ad oggetto: "L.R. 7/98 e succ. mod. Approvazione dei budget indicativi per l'anno 2013 delle Linee guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica anno 2013;

Rilevato che, ai sensi della delibera n. 592/2009 e s.m., ciascuna Unione di Prodotto deve presentare, entro il 1° agosto dell'anno antecedente a quello di riferimento, la domanda per il cofinanziamento regionale, allegando ad essa il Programma annuale comprensivo dei progetti che l'Unione intende realizzare, la dichiarazione che gli stessi progetti non sono stati presentati per il finanziamento ai sensi di altre normative sia regionali che statali che dell'Unione Europea, nonché la modulistica prevista dalla normativa;

Rilevato altresì che il Programma annuale deve contenere:

- una relazione generale illustrativa dei progetti di marketing e di promozione turistica che l'Unione di Prodotto intende realizzare, anche con la partecipazione di soggetti pubblici e privati, nell'anno di riferimento; progetti che devono essere corredati da singole schede tecniche comprensive di tutti gli elementi richiesti dalla delibera n. 592/2009 e s.m.;
- il preventivo di spesa complessivo, comprensivo dell'IVA, e il relativo piano finanziario;

Dato atto che, con la sopracitata propria delibera n. 1310 del 10/09/2012 e sulla base dell'autorizzazione di spesa di cui alla citata lettera b) del comma 1 dell'art. 10 della L.R. 21/2010, la Giunta regionale ha approvato la tabella dei "Budget indicativi per l'anno 2013" da destinare alle Unioni di Prodotto per la realizzazione dei Programmi annuali 2013 come esposto nella seguente Tabella n. 1:

**Tabella 1**

<b>A</b>	<b>B</b>
UNIONE DI PRODOTTO	BUDGET INDICATIVO PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI ANNUALI 2013
Associazione Unione Appennino e Verde	357.992,00
Associazione Unione di prodotto delle Città d'Arte, Cultura e Affari dell'Emilia-Romagna.	561.508,00
Associazione Unione di prodotto Costa	1.142.632,00
Associazione Unione regionale Terme Salute e Benessere	389.868,00
<b>TOTALE</b>	<b>2.452.000,00</b>

Dato inoltre atto che il comma 2 dell'art. 13 della citata L.R. 19/2012 ha disposto la sostituzione dell'importo di euro 2.452.000,00 che era stato autorizzato dalla lettera b) del comma 1 dell'art. 10 della L.R. 21/2011, come modificato dall'art. 9 della L.R. 9/2012 con l'importo di euro 2.152.000,00;

Considerato che la sopracitata sostituzione dell'importo autorizzato comporta una diminuzione di euro 300.000,00 del budget per il cofinanziamento regionale dei Programmi promozionali 2013 delle Unioni di prodotto;

Valutata quindi l'opportunità di modificare la propria citata delibera n. 1310/2012 ridefinendo i budget indicativi per la realizzazione dei Programmi promozionali 2013 delle Unioni di prodotto previa decurtazione proporzionale della quota assegnata a ciascuna Unione di prodotto e secondo lo schema di cui alla seguente Tabella 2:

**Tabella 2: ridefinizione budget indicativi per la realizzazione dei Programmi promozionali 2013 delle Unioni di prodotto**

<b>A</b> Unione di prodotto	<b>B</b> Budget indicativi di cui alla DGR. n. 1310/2012	<b>%</b>	<b>C</b> Budget indicativi ridefiniti a fronte dell'autorizzazione di spesa di cui all'art. 13, comma 2, della L.R. n. 19/2012
Associazione Unione Appennino e Verde	357.992,00	14,6	314.192,00
Associazione Unione di prodotto delle Città d'Arte, Cultura e Affari dell'Emilia-Romagna.	561.508,00	22,9	492.808,00
Associazione Unione di prodotto Costa	1.142.632,00	46,6	1.002.832,00
Associazione Unione regionale Terme Salute e Benessere	389.868,00	15,9	342.168,00
<b>TOTALE</b>	<b>2.452.000,00</b>		<b>2.152.000,00</b>

Acquisiti agli atti del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche i Programmi annuali per l'anno 2013, trasmessi dalle Unioni di Prodotto con le note di cui alla seguente Tabella 3:

**Tabella 3**

<b>Unioni di Prodotto</b>	<b>Riferimento Programma</b>	<b>Protocollo Regionale</b>	<b>Data Protocollo Regionale</b>
Associazione Unione Appennino e Verde	Nota Prot. n. 50 del 24/07/2012	PG/2012/187609	31/07/2012
Associazione Unione di prodotto delle Città D'Arte, Cultura e Affari dell'Emilia-Romagna	Nota Prot. n. u/157 del 30/07/2012	PG/2012/187583	31/07/2012
Associazione Unione di prodotto Costa	Nota del 31/07/2012	PG/2012/189033	01/08/2012
Associazione Unione regionale Terme, Salute e Benessere	Nota Prot. n.UT/420 del 01/08/2012	PG/2012/189518	01/08/2012

Preso atto che il Comitato di Concertazione Turistica, nella seduta del 29 novembre 2012, così come riportato nel Verbale n.4/2012 conservato agli atti del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche, ha espresso parere favorevole:

- ai Programmi promozionali per l'anno 2013 presentati dalle Unioni di Prodotto;
- alla ridefinizione dei budget indicativi di cui alla Tabella 2);

Acquisita successivamente agli atti del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche la documentazione di ridefinizione dei Programmi promozionali, in particolare dei piani finanziari, elaborata e trasmessa dalle Unioni di prodotto con le note di cui alla seguente Tabella 4:

**Tabella 4**

<b>Unioni di Prodotto</b>	<b>Riferimento Programma</b>	<b>Protocollo Regionale</b>	<b>Data Protocollo Regionale</b>
Associazione Unione Appennino e Verde	Nota Prot. n. 1 del 14/01/2013	PG/2013/14436	18/01/2013
Associazione Unione di prodotto delle Città D'Arte, Cultura e Affari dell'Emilia-Romagna	Nota del 22/01/2013	PG/2013/20173	24/01/2013
Associazione Unione di prodotto Costa	Nota del 12/12/2012	PG/2012/294413	14/12/2012
Associazione Unione regionale Terme, Salute e Benessere	Nota Prot. n.UT/441 del 07/01/2013	PG/2013/7300	11/01/2013

Rilevato che il competente Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche ha:

- verificato la coerenza dei Programmi Annuali per l'anno 2013 delle Unioni di Prodotto alle Linee guida generali approvate con la precitata delibera n. 446/2012;
- verificato la congruità, l'incisività e l'efficacia dell'insieme delle azioni contenute nel programma stesso;
- verificato l'ammissibilità delle spese presentate secondo i criteri indicati nella delibera n. 592/2009 e s.m.;
- verificato che in ogni Programma Annuale l'entità delle azioni che l'Unione intende realizzare sul mercato italiano sia prevalente rispetto a quello che intende realizzare sul mercato estero;
- acquisito da APT Servizi S.r.l. la documentazione relativa alla validazione delle azioni, contenute nei Programmi promozionali, che le Unione di Prodotto intendono realizzare sui mercati esteri, così come previsto dall'articolo 11 della L.R. n. 7/1998 e s.m.;
- verificato la piena coerenza e corrispondenza della documentazione di ridefinizione dei Programmi promozionali presentata dalle Unioni di prodotto, di cui alla precedente Tabella 4), ai Programmi promozionali già presentati con le note di cui alla precedente Tabella 3), nonché il rispetto delle disposizioni di cui alla propria delibera n. 592/2009 e succ. mod.;

Rilevato altresì che sempre il competente Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche ha:

- raccolto l'esito delle sopracitate verifiche e correzioni in apposite schede denominate "Esito del Controllo per la richiesta di cofinanziamento U.D.P.", trattenute agli atti dal Servizio stesso;

- provveduto ad attestare la "valutazione" in ordine ai Programmi annuali presentati dalle Unioni di Prodotto per l'anno 2013;
- espresso, per ciascun Programma annuale 2013 presentato da ciascuna Unione di prodotto, una valutazione "Favorevole";

Dato atto che ai sensi di quanto stabilito nel paragrafo n. 2, punto 3., del Capitolo 3. dell'Allegato A della citata delibera n. 592/2009 e s.m., la Giunta Regionale provvede con proprio atto ad approvare il Piano di cofinanziamento dei programmi delle Unioni di Prodotto per l'anno di riferimento, nonché le relative modalità di gestione e liquidazione;

Ritenuto che a seguito dell'esito delle verifiche e delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche, sussistano le condizioni per:

- approvare la ridefinizione dei budget indicativi per la realizzazione dei Programmi promozionali 2013 presentati dalle Unioni di prodotto di cui alla colonna C) della Tabella 2);
- approvare il Piano di cofinanziamento dei Programmi delle Unioni di prodotto per l'anno 2013, di cui alla colonna C) della seguente Tabella 5:

**Tabella 5**

<b>Unioni di Prodotto</b>	<b>Spese Programma U.D.P. Ammesse</b>	<b>% di Cofinanziamento per il Programma</b>	<b><u>Cofinanziamento regionale</u></b>
	<b>A</b>	<b>B</b>	<b>C</b>
Associazione Unione Appennino e Verde	549.592,00	57,17	314.192,00
Associazione Unione di prodotto Città D'Arte, Cultura e Affari dell'Emilia-Romagna	869.542,00	56,67	492.808,00
Associazione Unione di prodotto Costa	2.005.664,00	50,00	1.002.832,00
Associazione Unione regionale Terme, Salute e Benessere	720.568,00	47,49	342.168,00
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>4.145.366,00</b>		<b>2.152.000,00</b>

- approvare le "Procedure per la gestione e la liquidazione del Piano di cofinanziamento dei programmi delle Unioni di Prodotto per l'anno 2013", di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- assegnare e concedere i cofinanziamenti regionali alle singole Unioni di Prodotto secondo lo schema indicato nella colonna "Cofinanziamento regionale" della precitata Tabella 5);

Rilevato che l'impegno di spesa può essere assunto con il presente atto perché ricorrono tutti gli elementi di cui all' art. 47, della L.R. n. 40/2001;

Considerato che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Commercio, Turismo e Qualità aree turistiche, i Programmi oggetto del cofinanziamento regionale di cui al presente atto non rientrano nell'ambito di quanto previsto dall'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica

amministrazione”;

Richiamate:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40;
- la L.R. 26 luglio 2007, n. 13 ed in particolare l'articolo 34;
- l'art. 83, comma 3, del D.lgs 6/09/2011, n. 159 e succ. mod.;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e succ. mod.;
- la legge 13 agosto 2010, n.136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010 n. 136 e successive modifiche;
- la propria deliberazione n. 2056 del 28 dicembre 2012 avente ad oggetto: "Adempimenti necessari per l'applicazione dell'art. 18 del DL n. 83 del 22 giugno 2012 (Misure urgenti per la crescita del Paese) convertito in Legge n. 134 del 7 Agosto 2012”;

Dato atto che, dopo l'approvazione della presente deliberazione la struttura regionale competente dovrà provvedere alla pubblicazione prevista dall'art. 18 del Decreto Legge n. 83 del 22/06/2012 "Misure urgenti per la crescita del paese" convertito, con modificazioni, dalla L. 7 agosto 2012, n. 134;

Richiamate infine le seguenti proprie deliberazioni, esecutive nei modi di legge:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 10 del 10 gennaio 2011 e n. 1222 del 4 agosto 2011;
- n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore Regionale Turismo.Commercio;

A voti unanimi e palesi

delibera:

Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare la modifica della propria delibera n. 1310/2012 ridefinendo i budget indicativi per la realizzazione dei Programmi 2013 delle Unioni di prodotto secondo lo schema indicato nella Tabella n. 2 della narrativa;
2. di approvare il Piano di cofinanziamento dei Programmi delle

Unioni di Prodotto per l'anno 2013, così come indicato nella Tabella n. 5 della narrativa, per un onere finanziario complessivo di € 2.152.000,00;

3. di assegnare e concedere i cofinanziamenti regionali alle singole Unioni di Prodotto secondo lo schema indicato nella colonna C) "Cofinanziamento regionale" della precitata Tabella n. 5 della narrativa;
4. di impegnare la somma complessiva di € 2.152.000,00, registrata al numero di impegno 378 al capitolo n. 25564 "Contributi alle unioni di prodotto per progetti di marketing e di promozione turistica di prevalente interesse per il mercato italiano (artt. 5, 7, comma 2, lett. b) e 13 comma 5, L.R. 4 marzo 1998, n. 7)", di cui all'U.P.B. 1.3.3.2.9100 "Interventi per la promozione del Turismo Regionale", del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 che presenta la necessaria disponibilità;
5. di approvare le "Modalità per la gestione e la liquidazione dei cofinanziamenti dei Programmi delle Unioni di prodotto per l'anno 2013", così come indicato nell'Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
6. di dare atto che alla liquidazione della spesa e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento provvederà, con propri atti formali, il Dirigente regionale competente per materia ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/2001 nonché della deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., secondo le modalità previste dalle procedure di cui al precitato punto 5.e successivamente alla pubblicazione come indicato al successivo punto 8.;
7. di dare atto che sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Commercio, Turismo e Qualità aree turistiche, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili ai programmi oggetto di cofinanziamento regionale di cui al presente provvedimento;
8. di dare atto che, dopo l'approvazione della presente deliberazione, la struttura regionale competente provvederà alla pubblicazione prevista dall'art. 18 del Decreto Legge n. 83 del 22/06/2012 "Misure urgenti per la crescita del paese" convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134;
9. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Telematico Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.



**ALLEGATO 1****MODALITA' PER LA GESTIONE E LA LIQUIDAZIONE DEI COFINANZIAMENTI DEI PROGRAMMI DELLE UNIONI DI PRODOTTO PER L'ANNO 2013.****1. Liquidazione acconti**

Su richiesta delle Unioni di prodotto, potranno essere liquidati i seguenti acconti in corso d'opera:

- un primo acconto, pari al 50% dell'importo del cofinanziamento assegnato per la realizzazione del "Programma annuale", conseguentemente alla presentazione della documentazione di seguito indicata, attestante l'effettivo pagamento di una quota non inferiore al 30% dell'importo ammesso per il programma cofinanziato;
- un ulteriore acconto, pari al 30% dell'importo del cofinanziamento assegnato, conseguentemente alla presentazione della documentazione di seguito indicata, attestante l'effettivo pagamento di una quota non inferiore al 50% dell'importo ammesso per il programma cofinanziato;

La documentazione per ottenere i suddetti acconti, consiste in:

- a. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, redatta sulla base del Modello A e sottoscritta dal legale rappresentante dell'Unione di Prodotto, contenente tra l'altro:
  - la dichiarazione della percentuale effettivamente pagata sull'importo ammesso del programma cofinanziato;
  - l'elenco di tutte le fatture delle quali è stato effettuato il pagamento, suddivise per singoli progetti;
  - la richiesta di liquidazione dell'acconto, specificando l'importo richiesto;
- b. dichiarazione di assoggettabilità alla ritenuta d'acconto del 4% IRPEF/IRES sui contributi concessi dalla Regione ad imprese in conto esercizio" da rilasciarsi sulla base dell'apposito modulo predisposto dalla Regione Emilia-Romagna.

**1.1. Valutazione della richiesta di acconto**

Ove la documentazione presentata per la richiesta di acconto sia completa e regolare, la Regione provvederà alla liquidazione e pagamento dell'ammontare richiesto.

Qualora la documentazione presenti delle irregolarità o delle omissioni rilevabili d'ufficio considerate sanabili, la Regione darà notizia di tali irregolarità all'Unione richiedente, che potrà provvedere alla regolarizzazione o al completamento della documentazione entro 10 giorni dalla ricezione della richiesta. Conseguentemente alla regolarizzazione della documentazione la Regione provvederà alla liquidazione ed al pagamento dell'ammontare richiesto.

La mancata regolarizzazione o completamento della documentazione relativa a una richiesta di acconto non comporta perdita del diritto al cofinanziamento, rimanendo facoltà dell'Unione ripresentare la documentazione non ammessa nell'ambito di una successiva eventuale richiesta di acconto o al momento della richiesta del saldo.

## **2. Liquidazione del saldo**

Il saldo sarà liquidato a presentazione di specifica richiesta, sottoscritta dal Legale rappresentante dell'Unione, utilizzando il Modello B, corredata da:

- a. copia delle singole fatture e documenti contabili;
- b. relazione dettagliata in ordine alla realizzazione delle singole azioni ed ai risultati conseguiti; in tale relazione devono essere riportati i risultati ottenuti con l'attuazione delle azioni di verifica che erano state previste all'atto della presentazione del progetto;
- c. copia delle convenzioni o dei contratti stipulati con gli eventuali soggetti privati o pubblici incaricati dall'Unione dell'attuazione di parti del programma (progetti o azioni)<sup>1</sup>;

Tale documentazione dovrà pervenire al Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche entro il 31 marzo 2014, salvo eventuale proroga richiesta, con specifica motivazione, dall'Unione di prodotto. La proroga sarà concessa con apposito provvedimento amministrativo del Dirigente regionale competente per materia.

### **2.1 Controlli delle documentazioni presentate per il saldo**

Il Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche provvederà ad effettuare i controlli sulle documentazioni presentate dalle Unioni di Prodotto.

Qualora fosse necessario, il Servizio provvederà a richiedere eventuali integrazioni e chiarimenti.

Al termine degli accertamenti il Servizio provvederà alla liquidazione ed alla erogazione dei saldi dovuti, dedotti gli eventuali acconti già erogati.

Il saldo sarà proporzionalmente ridotto qualora le spese rendicontate siano inferiori a quelle ammesse a cofinanziamento.

Per quanto concerne le attività previste al presente paragrafo il Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche potrà eventualmente avvalersi, come previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 592/2009 e s.m., anche di specifico apporto specialistico esterno, da attivarsi in rapporto alla normativa vigente.

## **3. Tutela della privacy**

I dati raccolti saranno trattati ai sensi del DLgs 30 giugno 2003,

---

<sup>1</sup> Per "soggetti incaricati dell'attuazione di parti del programma" si devono intendere quei soggetti che attuano, su base convenzionale, una serie di attività per conto dell'Unione. Pertanto non devono essere considerati soggetti attuatori i fornitori di singoli servizi.

n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e con le finalità descritte nell'Informativa per il trattamento dei dati personali di cui al seguente Punto 5.

#### **4. Informativa per il trattamento dei dati personali**

##### 1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

##### 2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali è effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento dell'avvio del procedimento "Approvazione del piano di cofinanziamento dei programmi delle Unioni di Prodotto per l'anno 2013".

##### 3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) Gestione del Procedimento: "Approvazione del piano di cofinanziamento dei programmi delle Unioni di Prodotto per l'anno 2013". - "Trattamento ID n. 8810 Gestione incentivi: programmi promozione turistica Unioni di Prodotto L.R. 7/98 e succ. mod."
- b) Attività di Valutazione: verifica che la documentazione prodotta per la richiesta di cofinanziamento sia realizzata nel rispetto delle disposizioni regionali e sia coerente con gli obiettivi contenuti nelle modalità attuative della L.R. 7/98 e s.m.; nello specifico:
  - valuta la coerenza dei Programmi di ciascuna Unione con le linee strategiche regionali e la congruità, incisività ed efficacia dell'insieme delle azioni contenute nei Programmi stessi;
  - verifica l'ammissibilità delle spese presentate sulla base dei criteri regionali, la prevalenza delle azioni per il mercato interno;
  - acquisisce da APT Servizi la validazione delle azioni dei Programmi per i mercati esteri.
- c) Attività di Controllo: verifica che la documentazione prodotta per la richiesta di liquidazione degli acconti e del saldo sia regolare e completa, in riferimento alle disposizioni regionali; nello specifico:
  - verifica la regolarità contabile della documentazione trasmessa (fatture e altra documentazione contabile); è precedente alla liquidazione del cofinanziamento;
  - verifica l'inerenza delle azioni realizzate rispetto a quanto stabilito dai documenti di previsione ed i risultati

conseguiti; controllo ex-post eseguito dopo la liquidazione del cofinanziamento.

- d) Attività gestionale di carattere generale: invio ai soggetti interessati (utilizzando il servizio Poste Italiane, e/o il servizio di posta elettronica, e/o fax e/o telefono) di richieste di chiarimenti, di integrazioni di documenti, di notifica di atti amministrativi, di qualsiasi altra richiesta/trasmissione di atti/documenti prevista dalle normative vigenti in ordine all'oggetto.

#### 4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

#### 5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

#### 6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche, Incaricati del trattamento ID n. 8810 "Gestione incentivi: programmi promozione turistica Unioni di Prodotto L.R. 7/98 e succ. mod.";

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

#### 7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
  - a) dell'origine dei dati personali;
  - b) delle finalità e modalità del trattamento;
  - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
  - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;

e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

#### 8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale il Direttore Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail [urp@regione.emilia-romagna.it](mailto:urp@regione.emilia-romagna.it).

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

#### 5. Informativa ai sensi della L. 241/1990 e s.m.

Il responsabile del procedimento è la Dr.ssa Paola Castellini, Responsabile del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree

Turistiche della Regione Emilia Romagna.

I richiedenti potranno prendere visione degli atti del procedimento presso:

Regione Emilia Romagna - Servizio Commercio, Turismo e Qualità  
Aree Turistiche - Viale Aldo Moro n. 38 - 40127 Bologna

**6. Ogni comunicazione relativa al Piano di Cofinanziamento 2013 deve essere inviata a:**

Regione Emilia Romagna

Direzione Regionale Attività Produttive, Commercio e Turismo

Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche

Viale Aldo Moro n. 38

40127 BOLOGNA BO

Sulla busta deve essere indicato il riferimento "L.R. 7/1998 e s.m. - Piano di Cofinanziamento dei Programmi delle Unioni di prodotto per l'anno 2013"

**7. Operatori di Procedimento:**

Michela Boschi                      Tel. n. 051.5274171

e-mail: mboschi@regione.emilia-romagna.it

Teresa Iovine                        Tel. n. 051.5273151

e-mail: tiovine@regione.emilia-romagna.it

**MODELLO A****PROGRAMMA ANNUALE 2013 - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA' PER LA RICHIESTA DI ACCONTO****Art. 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445.**

Io sottoscritto \_\_\_\_\_, nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_, residente a \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_ cap. \_\_\_\_\_, C.F. \_\_\_\_\_, in qualità di legale rappresentante dell'Unione di Prodotto \_\_\_\_\_, con sede in \_\_\_\_\_, Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_, cap \_\_\_\_\_, C.F. e P. IVA \_\_\_\_\_, ai sensi di quanto stabilito dalla Deliberazione di Giunta regionale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ ed ai fini della liquidazione di un acconto sul cofinanziamento regionale concesso ai sensi dell'articolo n. 7 della L.R. n. 7/1998 e s.m., valendomi delle disposizioni di cui all'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, consapevole delle sanzioni previste dall'art. 76 della normativa suindicata per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, nonché delle conseguenze di cui all'art. 75, comma 1 del medesimo D.P.R., e presa visione dell'informativa di cui all'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, sotto la mia personale responsabilità

**DICHIARO**

1. che è già stata effettivamente pagata una percentuale pari al \_\_\_\_\_% dell'importo complessivo ammesso a cofinanziamento per la realizzazione del Programma annuale 2013 dell'Unione di prodotto \_\_\_\_\_ ;
2. che i costi indicati al successivo punto 6. sono stati effettivamente sostenuti per la realizzazione del Programma annuale 2013 e sono ad esso esclusivamente pertinenti, così come attestato con la seguente dicitura apposta sulle relative fatture :  
**"Per interventi rientranti nel Programma annuale 2013 dell'Unione di prodotto \_\_\_\_\_ ammesso a cofinanziamento regionale"**
3. che le fatture indicate al successivo punto 6. sono al netto di sconti e/o abbuoni;
4. che gli importi sono indicati al lordo dell'IVA ;
5. che le fatture indicate al punto 6. sono conservate presso la sede legale o amministrativa dell'Unione ed i costi sotto riportati sono congrui, ammissibili, interamente e regolarmente pagati;
6. il totale delle spese già sostenute ammonta a Euro \_\_\_\_\_ e le relative fatture, suddivise per singoli progetti, sono le seguenti:

**PROGETTO:** " \_\_\_\_\_ " (nome del progetto)

<b>Numero fattura</b>	<b>Data emissione fattura</b>	<b>Causale della fattura</b>	<b>Dati del fornitore</b>	<b>Importo della fattura (IVA inclusa)</b>	<b>Data della quietanza della fattura</b>
<b>Totale Spese già sostenute per il Progetto</b>					

Tutto ciò premesso

**CHIEDO**

la liquidazione di complessivi **Euro** \_\_\_\_\_, **quale acconto del:**

\_\_\_\_\_ 50%

oppure

\_\_\_\_\_ 80%

del cofinanziamento regionale concesso.

Data \_\_\_\_\_

Il Legale Rappresentante  
dell'Unione di Prodotto

\_\_\_\_\_  
(Timbro e firma)

*N.B.: La firma apposta in calce alla Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà va autenticata secondo le modalità previste dal D.P.R. 445/2000 T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa. Ai sensi dell'art. 21 del T.U., l'autenticità della firma può essere garantita presentando la dichiarazione sottoscritta, accompagnata da fotocopia del documento di identità del firmatario in corso di validità.*



**MODELLO B****PROGRAMMA ANNUALE 2013 - DICHIARAZIONE PER LA RICHIESTA DEL SALDO**

Io sottoscritto \_\_\_\_\_, nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_, residente a \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_ n. \_\_ cap. \_\_\_\_\_, C.F. \_\_\_\_\_, in qualità di legale rappresentante dell'Unione di Prodotto \_\_\_\_\_, con sede in \_\_\_\_\_, Via \_\_\_\_\_ n. \_\_, cap \_\_\_\_\_, C.F. e P. IVA \_\_\_\_\_, ai sensi di quanto stabilito dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ ed ai fini della liquidazione del saldo del cofinanziamento regionale concesso per la realizzazione del Programma annuale 2011 ai sensi dell'articolo n. 7 della L.R. n. 7/1998 e s.m. e, presa visione dell'informativa di cui all'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196,

**DICHIARO**

1. che i costi indicati al successivo punto 6. sono stati effettivamente sostenuti per la realizzazione del Programma e sono ad esso esclusivamente pertinenti, così come attestato con la seguente dicitura apposta sulle relative fatture :  
**"Per interventi rientranti nel Programma annuale 2013 dell'Unione di prodotto \_\_\_\_\_ ammesso a cofinanziamento regionale";**
2. che il programma è conforme a quanto attestato dai documenti presentati a corredo della richiesta di cofinanziamento ed alla documentazione prodotta per le eventuali modifiche e/o integrazioni richieste ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n 592/2009 e s.m.;
3. che le fatture indicate al successivo punto 6. sono al netto di sconti e/o abbuoni;
4. che gli importi sono indicati al lordo dell'IVA ;
5. che gli originali delle fatture sono conservati presso la sede legale o amministrativa dell'Unione ed i costi sotto riportati sono congrui, ammissibili, interamente e regolarmente pagati;
6. che la Regione Emilia-Romagna ha provveduto a liquidare, con determinazione n... del ..., un acconto pari a Euro .....
7. che il totale delle spese sostenute per la realizzazione del programma ammonta a Euro \_\_\_\_\_ così suddivise:
  - Euro \_\_\_\_\_ per spese generali forfettarie (massimo 10% dell'ammontare del programma);
  - Euro \_\_\_\_\_ spese documentate per la realizzazione del programma, suddivise per ciascun progetto secondo la classificazione delle voci di spesa del piano finanziario, le cui fatture sono le seguenti:

**PROGETTO:** " \_\_\_\_\_ " (nome del progetto)

Progressivo fattura	Descrizione fattura	Importo della fattura	Importo fornito	Importo della fattura (inclusa)	Importo quietanza della fattura
per il Progetto					

Tutto ciò premesso

**CHIEDO**

la liquidazione di complessivi **Euro** \_\_\_\_\_, **pari al saldo** del cofinanziamento regionale calcolato sulla base delle spese rendicontate e dell'acconto già incassato.

**ALLEGRO**

- relazione dettagliata in ordine alla realizzazione delle singole azioni del programma ed ai risultati conseguiti per la realizzazione degli obiettivi, sottoscritta dal legale rappresentante dell'Unione;
- copia delle singole fatture e documentazioni contabili.

Data \_\_\_\_\_

Il Legale Rappresentante  
dell'Unione di Prodotto

\_\_\_\_\_  
(Timbro e firma)

**Nota**

Nel caso in cui l'Unione di Prodotto abbia incaricato soggetti privati e/o pubblici all'attuazione di parti del programma deve allegare, oltre alla documentazione sopra indicata, copia delle convenzioni o dei contratti sottoscritti con gli stessi.

---

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 FEBBRAIO 2013, N. 185

**Azioni rientranti nell'asse inclusione del POR FSE 2007-2013. Approvazione e finanziamento operazioni secondo quanto previsto dalla propria deliberazione n. 532/2011 e s.i.**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti i Regolamenti (CE):

- n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- n. 846/2009 della Commissione del 1 settembre 2009 di modifica del regolamento (CE) n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- n. 539/2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio modifica il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;

Richiamati:

- il Quadro Strategico nazionale per il 2007/2013 previsto dall'art. 27 del Regolamento generale CE 1083/2006 sui Fondi Strutturali, approvato con Decisione comunitaria C(2007)3329 del 13/07/2007;
- la deliberazione del C.I.P.E. del 15/6/2007 n. 036 concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";

Viste:

- la decisione della Commissione Europea C(2007)5327 del 26 ottobre 2007 di approvazione del Programma operativo

per l'intervento comunitario del FSE ai fini dell'obiettivo 2 "Competitività regionale e occupazione" nella Regione Emilia-Romagna;

- la propria deliberazione n.1681/2007 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna FSE Obiettivo 2 'Competitività Regionale e Occupazione' 2007-2013 - Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi";
  - la decisione della Commissione Europea C(2011)7957 del 10/11/2011, di approvazione delle modifiche richieste dalla Regione
- Viste altresì:
- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ. mod.;
  - la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Richiamate:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale anche in integrazione tra loro" e s.m.;
- la L.R. n. 17 del 1 agosto 2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro";

Vista la deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38/2011 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011-2013";

Viste altresì le proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" ss.mm.ii;
- n. 105/2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 11/02/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della Giunta regionale 14/02/2005, n. 265"ss.mm.ii;
- n. 1620/2012 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla D.G.R. n. 947/2012, e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della D.G.R. n. 2046/2010";
- n. 26/2013 "Revoca accreditamento Formazione Professionale ai sensi della D.G.R. 645/2011" rettificata con deliberazione n. 90/2013;

Richiamata in particolare la propria deliberazione n. 532/2011 "Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il lavoro (L.R. 12/03 e s.m. - L.R. 17/05)" e successiva integrazione con propria deliberazione n. 105/2012, d'ora in poi "Accordo 2011/2013", laddove per l'"Asse Inclusione Sociale POR FSE 2007/2013", si concorda che, tenuto conto delle competenze in capo alla Regione, a fronte di azioni, candidate in risposta ad avvisi pubblici di chiamata delle amministrazioni provinciali, che si configurino come operazioni

fortemente sperimentali, volte a costruire nuove prassi di intervento o che, indipendentemente dalla sede di realizzazione, possano essere svolti adeguatamente, efficacemente e in modo efficiente coinvolgendo un'utenza più ampia della dimensione provinciale, la Regione possa procedere, su indicazione delle Province a istruire ed eventualmente finanziare con propri atti tali operazioni;

Preso atto degli avvisi pubblici di chiamata indetti dalle province di Modena, Ravenna e Reggio nell'Emilia per la presentazione di operazioni sull'Asse III Inclusione sociale del POR FSE Ob 2 2007/2013, di seguito elencati:

- Delibera di Giunta provinciale n. 312 del 09/10/2012 "Secondo invito a presentare operazioni Fondo Sociale Europeo - Ob. 2 Asse I Adattabilità - Asse III Inclusione Sociale - L.53/2000";
- Determina dirigenziale n. 3077 del 18/09/2012 "4° Avviso pubblico di chiamata di operazioni di formazione professionale da realizzare con il contributo del fondo sociale europeo 2007-2013, obiettivo competitività regionale e occupazione - Asse 1 adattabilità, asse 2 occupabilità, Asse 3 inclusione sociale e con risorse nazionali (L. 53/2000 e L. 236/93 - anno 2012";
- Delibera di Giunta provinciale n. 211 del 31/07/2012 "Avviso pubblico di chiamata di operazioni da realizzare con il contributo del F.S.E. Ob. 2 tramite modalità tradizionale e just in time - Assi I - Adattabilità, II - Occupabilità, III - Inclusione sociale, per attività formative relative all'anno 2013";

Dato atto che le Province sopra citate hanno trasmesso alla Regione con note acquisite agli atti con prot. n. PG/2012/0300927 del 21/11/2012, PG/2012/0273744 del 21/11/2012, PG/2012/0276043 del 23/11/2012, affinché proceda ad istruire ed eventualmente finanziare con proprio atto, le operazioni di seguito riportate:

- "Chance - Rete per l'Inclusione" a titolarità "C.E.F.A.L. - Bologna - Consorzio Europeo per la formazione e l'Addestramento dei Lavoratori - Società Cooperativa" di Bologna (cod. org. 581) contraddistinta dal rif. PA n. 2012-1784/MO per un importo di Euro 400.150,00;
- "Una rete regionale per l'inclusione lavorativa delle donne in difficoltà" a titolarità "Angelo Pescarini Scuola Arti e Mestieri Società Consortile a responsabilità limitata" di Bagnacavallo (RA) (cod. org. 163) contraddistinta dal rif. PA n. 2012-749/RA per un importo di Euro 310.871,10;
- "Sinti e Rom 3 - azioni e percorsi di transizione al lavoro" a titolarità "IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia-Romagna S.r.l. Impresa Sociale" di Bologna (cod. org. 260) contraddistinta dal rif. PA n. 2012-1523/RE per un importo di Euro 141.440,00;

per un costo complessivo di Euro 852.461,10;

Dato atto che "C.E.F.A.L. - Bologna - Consorzio Europeo per la formazione e l'Addestramento dei Lavoratori - Società Cooperativa" ha comunicato al Servizio regionale competente della Direzione Generale "Cultura Formazione e Lavoro" la variazione della ragione sociale in "CEFAL Emilia-Romagna Società Cooperativa" inviando la documentazione necessaria a supporto, trattenuta agli atti del Servizio medesimo;

Dato atto inoltre che le operazioni sopra riportate sono state trasferite, all'interno del Sistema Informativo della Formazione Professionale, dal piano della singola Provincia al piano Regionale acquisendo il seguente rif. PA:

Rif. PA	Soggetto attuatore
2012-1809/RER ex 2012-749/RA	Angelo Pescarini Scuola Arti e Mestieri Società Consortile a responsabilità limitata (cod. org. 163)
2012-1810/RER ex 2012-1523/RE	IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia-Romagna S.r.l. Impresa Sociale (cod. org. 260)
2012-1811/RER ex 2012-1784/MO	CEFAL Emilia-Romagna Società Cooperativa (cod. org. 581)

Dato atto altresì con atto del Direttore Generale "Cultura Formazione e Lavoro" n. 1211 del 7/2/2012:

- è stata prevista la composizione del Nucleo di valutazione regionale e che lo stesso provveda alla valutazione delle operazioni relative all'"Asse Inclusione Sociale POR FSE 2007/2013" segnalate dalle Amministrazioni provinciali secondo quanto previsto dalla citata Deliberazione n. 1783/2009;
- sono stati adottati i criteri di valutazione e la soglia di punteggio minimo per accedere al finanziamento;

Tenuto conto che il Nucleo di valutazione regionale sopra indicato, nella giornata del 22 gennaio 2013, ha effettuato la valutazione delle suddette operazioni rassegnando il verbale dei propri lavori, acquisito agli atti della Direzione Generale "Cultura Formazione e Lavoro" a disposizione per la consultazione di chiunque ne abbia diritto, con l'esito di seguito riportato:

- le n. 3 operazioni sono risultate "approvabili", avendo raggiunto un punteggio pari o maggiore a 70/100, Allegato 1) parte integrante della presente deliberazione, di cui l'operazione contraddistinta dal rif. PA n. 2012-1809/RER, "da approvare con modifiche" e le restanti operazioni "da approvare senza modifiche";

Ritenuto pertanto con il presente atto:

- di approvare l'elenco delle operazioni "approvabili" Allegato 1) parte integrante della presente deliberazione;
- di finanziare, nel rispetto della normativa vigente, della programmazione delle risorse attualmente iscritte a bilancio le n.3 operazioni comprese nell'Allegato 1) parte integrante della presente deliberazione, per un costo complessivo di Euro 838.490,00, con un onere finanziario a carico pubblico di pari importo - FSE/FRN Asse III Inclusione sociale del POR FSE Ob 2 2007/2013 - da imputare ai Cap. 75531-75543 come indicato all'Allegato 2) parte integrante della presente deliberazione;

Dato atto che il finanziamento pubblico approvato verrà liquidato secondo le seguenti modalità:

a) anticipo pari al 30% dell'importo del finanziamento pubblico approvato ad avvio dell'attività, previo rilascio di garanzia fidejussoria a copertura del 30% del finanziamento concesso rilasciata secondo lo schema di cui al D.M. 22 aprile 1997 e di presentazione di regolare nota o fattura;

b) successivi rimborsi pari almeno al 15% del finanziamento pubblico fino alla concorrenza del 95% del totale, su presentazione della regolare nota o fattura di spesa, a fronte di domanda di pagamento relativa alle spese pagate;

c) il saldo ad approvazione del rendiconto e su presentazione della regolare nota o fattura di spesa;

d) in alternativa ai punti a) e b), senza il rilascio di garanzia fidejussoria, mediante richiesta di rimborsi pari almeno al 15%

del contributo pubblico approvato fino a un massimo del 95% del totale, su presentazione della regolare nota o fattura di spesa, a fronte di domanda di pagamento relativa alle spese pagate;

Visto l'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

Dato atto che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale all'operazione oggetto del presente provvedimento il codice C.U.P. (Codice Unico Di Progetto) come riportato nell'Allegato 2) parte integrante del presente provvedimento;

Visto il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" s.m.i, entrato in vigore il 13/2/2013, e richiamati in particolare gli artt. 83 "Ambito di applicazione della documentazione antimafia" c. 3 lett e) e 86 "Validità della documentazione antimafia" c.5;

Dato atto che:

- relativamente a "CEFAL Emilia-Romagna Società Cooperativa", in corso di definizione del procedimento amministrativo è stata acquisita agli atti del Servizio competente la documentazione antimafia ai sensi del DPR 3/06/1998, n.252 e succ. mod. e che tale documentazione risulta scaduta in data 08/02/2013;
- si possa comunque procedere all'approvazione dei progetti da realizzarsi a cura di CEFAL, ai sensi di quanto disposto dall'art.86, comma 5, del citato D.Lgs n. 159/2011 e smi e che sono stati attivati gli accertamenti ai sensi del medesimo D.Lgs. n. 159/2011 e la relativa documentazione sarà conservata agli atti del Servizio competente;
- relativamente a "Angelo Pescarini Scuola Arti e Mestieri Società Consortile a responsabilità limitata" si è in possesso delle informazioni acquisite in data 25/09/2012 ai sensi della L. 19 marzo 1990 n. 55 "Nuove disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazioni di pericolosità sociale" e successive modifiche, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 1 del D.P.R. 252/98, conservata agli atti del Servizio "Formazione Professionale" della DG "Cultura Formazione e Lavoro";

Visti:

- l'art. 18 del Decreto Legge n. 83 del 22/6/2012 (Misure urgenti per la crescita del paese) convertito in Legge n. 134 del 7/8/2012;
- la propria deliberazione n. 2056 del 28/12/2012 "Adempimenti necessari per l'applicazione dell'art. 18 del dl n. 83 del 22 giugno 2012 (misure urgenti per la crescita del paese), convertito in Legge n. 134 del 7 agosto 2012";

Dato atto che, la Struttura regionale competente provvederà agli adempimenti previsti dal succitato art. 18 del Decreto Legge n. 83 del 22/6/2012 convertito in Legge n. 134 del 7/8/2012;

Richiamate le Leggi regionali:

- n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";
- n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ss.mm;
- n. 19/2012 "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e del Bilancio pluriennale 2013-2015";

- n. 20/2012 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013 e del Bilancio pluriennale 2013-2015";

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. n. 40/2001, e che pertanto gli impegni di spesa possano essere assunti con il presente atto;

Viste le proprie deliberazioni:

- 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
- n. 1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm;
- n. 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni Generali" così come rettificata dalla deliberazione n. 1950/2010;
- n. 2060/2010 "Rinnovo incarichi a direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";
- n. 1222/2011 recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2011)";
- n. 1642/2011 "Riorganizzazione funzionale di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale";
- n. 221/2012 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni indicate in premessa e qui integralmente richiamate

1) di dare atto, che le n. 3 operazioni trasmesse dalle Province, in premessa riportate, sono state oggetto di valutazione, in attuazione della propria deliberazione n. 532/2011 e s.i. con il seguente esito:

- le n. 3 operazioni sono risultate "approvabili", avendo raggiunto un punteggio pari o maggiore a 70/100, Allegato 1) parte integrante del presente atto, di cui l'operazione contraddistinta dal rif. PA n. 2012-1809/RER, "da approvare con modifiche" e le restanti operazioni "da approvare senza modifiche";

2) di dare atto inoltre che "C.E.F.A.L. - Bologna - Consorzio Europeo per la formazione e l'Addestramento dei Lavoratori - Società Cooperativa" ha comunicato al Servizio regionale competente della Direzione "Cultura Formazione e Lavoro" la variazione della ragione sociale in "CEFAL Emilia-Romagna Società Cooperativa" inviando la documentazione necessaria a supporto, trattenuta agli atti del Servizio medesimo;

3) di dare atto altresì che le suddette operazioni sono state

trasferite, all'interno del Sistema Informativo della Formazione Professionale, dal piano delle singole Province al piano Regionale acquisendo i seguenti n. rif. PA:

Rif. PA	Soggetto attuatore
2012-1809/RER ex 2012-749/RA	Angelo Pescarini Scuola Arti e Mestieri Società Consortile a responsabilità limitata (cod. org. 163)
2012-1810/RER ex 2012-1523/RE	IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia-Romagna S.r.l. Impresa Sociale (cod. org. 260)
2012-1811/RER ex 2012-1784/MO	CEFAL Emilia-Romagna Società Cooperativa (cod. org. 581)

4) di approvare l'elenco delle operazioni "approvabili", Allegato 1) parte integrante della presente deliberazione;

5) di dare atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento il codice C.U.P. (Codice Unico di Progetto) come riportato nell'Allegato 2), parte integrante del presente provvedimento;

6) di finanziare, in base alla disponibilità e alla programmazione delle risorse iscritte a bilancio per l'esercizio finanziario 2013, le operazioni comprese nell'Allegato 1) sopracitato, per un costo complessivo di Euro 838.490,00, con un onere finanziario a carico pubblico di pari importo - FSE/FRN Asse III Inclusione sociale del POR FSE Ob 2 2007/2013 - da imputare ai Cap. 75531-75543 come indicato all'Allegato 2) parte integrante della presente deliberazione;

7) di impegnare, in considerazione della natura giuridica dei beneficiari di cui all'Allegato 2) "Finanziamento impegnato per capitoli di bilancio/FSE", parte integrante del presente atto, la somma complessiva di Euro 838.490,00 come segue:

- quanto a Euro 307.641,98 registrata al n. 381 di impegno sul capitolo n. 75531 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. Programma Operativo 2007-2013 - Contributo CE sul FSE (reg. CE 1083 del 11 luglio 2006; Dec C(2007)5327 del 26 ottobre 2007)" - UPB 1.6.4.2.25264 del Bilancio per l'esercizio 2013 che è dotato della necessaria disponibilità;
- quanto a Euro 530.848,02 registrata al n. 382 di impegno sul capitolo n. 75543 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. Programma Operativo 2007-2013 (L.16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE del 15 giugno 2007, n. 36; Dec. C(2007)5327 del 26 ottobre 2007) - Mezzi statali" - UPB 1.6.4.2.25265 del bilancio per il medesimo esercizio finanziario 2013;

8) di dare atto che relativamente a "CEFAL Emilia-Romagna Società Cooperativa" si procederà, come meglio precisato in premessa, all'acquisizione della documentazione ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 s.m.i, e che la stessa sarà conservata agli atti del Servizio competente, prevedendo di dare conto dell'eventuale avvenuta acquisizione delle informazioni in parola nel primo provvedimento di provvedimento di liquidazione utile;

9) di stabilire che le modalità gestionali per le operazioni che con il presente atto si approvano e finanziano, sono regolate in base a quanto previsto dalle Disposizioni approvate con la propria deliberazione n. 105/2010 s.m. Le iniziative finanziate devono iniziare, di norma, entro 60 giorni dalla comunicazione dell'ammissione al finanziamento e terminare, di norma, entro il 30 settembre 2014. Eventuali proroghe devono essere motivate, richieste ed autorizzate preventivamente dal Servizio "Gestione e controllo delle attività realizzate nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro";

10) di dare atto che ogni variazione rispetto agli elementi caratteristici delle operazioni approvate deve essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio "Gestione e controllo delle attività realizzate nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro", pena la non riconoscibilità della spesa;

11) di dare atto altresì che ad esecutività della presente deliberazione il Dirigente regionale competente per materia provvederà con propri atti formali ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. n. 40/2001 ed in applicazione della deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., tenuto conto di quanto indicato al punto 8) che precede:

- alla liquidazione e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, con le modalità indicate in premessa a cui si rinvia;
- all'approvazione dei rendiconti delle attività che con il presente atto si finanziano sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

12) di dare atto inoltre che:

- viene affidata l'organizzazione e la gestione delle attività al soggetto titolare delle operazioni come indicato nell'Allegato 2), parte integrante del presente atto;
- le operazioni sono contraddistinte da un numero di riferimento, al quale corrispondono i dati identificativi e progettuali delle stesse, come riportato nell'Allegato 2) sopracitato;
- eventuali variazioni ai dati, di natura non finanziaria, riportati nel suddetto Allegato 2), potranno essere autorizzate con successivi atti dirigenziali;
- relativamente alla quota di F.S.E., la programmazione Regionale è mantenuta all'interno dei finanziamenti assegnati dalla U.E. sul Fondo Sociale Europeo;
- relativamente alla quota di cofinanziamento nazionale, la programmazione Regionale è mantenuta all'interno dei finanziamenti assegnati dal Ministero del Lavoro, e dal Ministero dell'Economia sul fondo di Rotazione Nazionale;

13) di prendere atto che per i progetti che compongono le operazioni di cui trattasi è previsto il rilascio di "attestato di frequenza";

14) di dare atto infine che, la Struttura regionale competente provvederà agli adempimenti previsti dal succitato art. 18 del Decreto Legge n. 83 del 22/6/2012 convertito in Legge n. 134 del 7/8/2012 e secondo le disposizioni indicate nella propria deliberazione n. 2056/2012;

15) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Allegato 1) Operazioni approvate

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 532/2011 e s.i.

<b>Rif PA</b>	<b>Soggetto attuatore</b>	<b>Titolo operazione</b>	<b>Costo complessivo</b>	<b>Finanziamento approvato</b>	<b>Canale di finanziamento</b>	<b>Esito istruttoria</b>
2012-1809/RER	163 ANGELO PESCARINI SCUOLA ARTI E MESTIERI Società Consortile a responsabilità limitata Via F.lli Bedeschi, 9 48012 Bagnacavallo (RA)	UNA RETE REGIONALE PER L'INCLUSIONE LAVORATIVA DELLE DONNE IN DIFFICOLTA'	€ 296.900,00	€ 296.900,00	FSE Asse III Inclusione	Approvato con modifiche
2012-1810/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Via Bigari, 3 40128 Bologna (BO)	Sinti e Rom 3 - azioni e percorsi di transizione al lavoro	€ 141.440,00	€ 141.440,00	FSE Asse III Inclusione	Approvato senza modifiche
2012-1811/RER	581 CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa Via Lame, 118 40122 Bologna (BO)	Chance - Rete per l'Inclusione	€ 400.150,00	€ 400.150,00	FSE Asse III Inclusione	Approvato senza modifiche
			€ 838.490,00	€ 838.490,00		



**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Allegato 2)

FINANZIAMENTO IMPEGNATO PER CAPITOLI DI BILANCIO / FSE

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 532/2011 e s.i.

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	FSE + Cofinanz.	2013		Canale di Finanziamento	CUP
				di cui al capitolo n. 75531	di cui al capitolo n. 75543		
2012-1809/ RER	163 ANGELO PESCARINI SCUOLA ARTI E MESTIERI Società Consortile a responsabilità limitata Via F.lli Bedeschi, 9 48012 Bagnacavallo (RA)	UNA RETE REGIONALE PER L'INCLUSIONE LAVORATIVA DELLE DONNE IN DIFFICOLTA'	€ 296.900,00	€ 108.932,61	€ 187.967,39	FSE Asse III Inclusione	E45E12000120007
2012-1810/ RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Via Bigari, 3 40128 Bologna (BO)	Sinti e Rom 3 - azioni e percorsi di transizione al lavoro	€ 141.440,00	€ 51.894,34	€ 89.545,66	FSE Asse III Inclusione	E45E12000130007
2012-1811/ RER	581 CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa Via Lame, 118 40122 Bologna (BO)	Chance - Rete per l'Inclusione	€ 400.150,00	€ 146.815,03	€ 253.334,97	FSE Asse III Inclusione	E49E12001420007
			€ 838.490,00	€ 307.641,98	€ 530.848,02		

Allegato 2) Finanziamento impegnato per capitoli di bilancio / FSE

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 FEBBRAIO 2013, N. 191

**Direttiva per il riconoscimento della figura di Tecnico competente in Acustica Ambientale**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## Visti:

- la legge 26 ottobre 1995, n. 447, "Legge quadro sull'inquinamento acustico";
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 31 marzo 1998, "Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività del Tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della legge 26 ottobre 1995, n. 447";
- la legge regionale, 21 aprile 1999, n. 3, "Riforma del sistema regionale e locale";
- la legge regionale 9 maggio 2001, n. 15, "Disposizioni in materia di inquinamento acustico";

## Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1203 del 2002 "Direttiva per il riconoscimento della figura di Tecnico competente in acustica ambientale";
- n. 581 del 2009 "Approvazione di nuove qualifiche professionali e relativi standard formativi, ai sensi della delibera G.R. 2166/2005";
- n. 105 del 2010, "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della giunta regionale 11/2/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della giunta regionale 14/2/2005, n. 265";
- n. 1372 del 2010 "Adeguamento ed integrazione degli standard professionali del repertorio regionale delle qualifiche";
- n. 1502 del 24 ottobre 2011 "Revisione e aggiornamento della qualifica di Tecnico in acustica ambientale";

## Considerato:

- che ai sensi dell'art. 2, comma 6 e comma 7 della Legge n. 447/95 i requisiti necessari al riconoscimento della figura professionale di Tecnico Competente in Acustica Ambientale (TCAA) consistono nel possesso del diploma di scuola media superiore ad indirizzo tecnico o del diploma universitario ad indirizzo scientifico ovvero del diploma di laurea ad indirizzo scientifico e nell'aver svolto attività, in modo non occasionale, nel campo dell'acustica ambientale per due anni per i laureati e per quattro anni per i diplomati;
- che l'art. 2, comma 4 del D.P.C.M. 31 marzo 1998, per attività nel campo dell'acustica, individua in via indicativa l'aver svolto prestazioni relative ad almeno uno dei seguenti interventi:

1. misure in ambiente esterno ed abitativo unitamente a valutazioni sulla conformità dei valori riscontrati ai limiti di legge ed eventuali progetti di bonifica;

2. proposte di zonizzazione acustica;

3. redazioni di piani di risanamento;

- che ai sensi dell'art. 2, comma 5 del D.P.C.M. 31 marzo 1998, le altre attività in campo acustico non rientranti nell'acustica ambientale hanno comunque valenza integrativa ai fini

della maturazione del periodo richiesto per il conseguimento del requisito;

- che l'art. 4 del D.P.C.M. 31 marzo 1998 equipara l'attività svolta dall'interessato, in collaborazione con i soggetti indicati nella norma, con quella svolta nel campo dell'acustica ambientale, al fine di consentire il completamento del periodo di attività necessario ai fini del riconoscimento della qualificazione di tecnico competente;

Considerato che l'art. 124 della legge regionale n. 3 del 1999 ha delegato alle Province le funzioni di cui al comma 7 dell'art. 2 della legge n. 447/95;

## Ritenuto

- che le competenze necessarie all'esercizio dell'attività professionale, oltre a quanto previsto dalla legge n. 447/95 e dal D.P.C.M. 31 marzo 1998, possano essere acquisite anche attraverso attività formative;
- che allo svolgimento di prestazioni relative ad attività in materia di acustica ambientale possa essere equiparata la frequenza ed il superamento con profitto di specifici corsi di formazione professionale, nei cui programmi siano previste attività teoriche e pratiche in tutti i campi dell'acustica ed in particolare nell'acustica ambientale;
- che la non occasionalità dell'attività svolta e la sua durata ai fini della maturazione del requisito temporale posto dalla legge sia da valutarsi tenendo conto della durata e della rilevanza delle prestazioni relative allo svolgimento del corso di formazione;
- che, conseguentemente, la Giunta regionale ha equiparato, con deliberazione n. 1203 del 2002, ai fini del riconoscimento della figura professionale di Tecnico Competente in Acustica Ambientale, la frequenza e il superamento con profitto di corsi universitari di perfezionamento per laureati ovvero di corsi di formazione post diploma per "Tecnici acustici" allo svolgimento di prestazioni relative ad attività in materia di acustica ambientale;

Dato atto dell'accresciuto grado di complessità tecnico-scientifica della materia trattata dalla figura professionale del TCAA con riferimento, in particolare, all'elaborazione delle mappature acustiche e dei piani d'azione ovvero agli adempimenti relativi alle recenti norme UNI sulla classificazione acustica degli edifici;

Considerato che i suddetti adempimenti richiedono vaste e complesse competenze specialistiche e studi previsionali con calcoli e analisi approfondite;

Constatato che la DGR n. 1203 del 2002 non è adeguata sulle indicazioni delle conoscenze e competenze che definiscono gli obiettivi dei corsi di formazione ai fini del riconoscimento del TCAA;

Considerato, quindi, che si rende necessario procedere ad una più puntuale definizione dei contenuti generali dei corsi di formazione ritenuti utili ai fini del riconoscimento della figura professionale di TCAA con l'indicazione delle conoscenze e capacità che devono costituire gli obiettivi del corso, definendo un adeguato monte-ore formativo comprensivo di una quota minima di formazione pratica e con la previsione della verifica finale;

Considerato, inoltre, che non è possibile differenziare i percorsi didattici in funzione del titolo di studio e che la peculiarità del percorso di formazione del TCAA richiede lo svolgimento di un numero di ore congruo e idoneo ad acquisire tutte le competenze indicate nel programma del corso;

Ritenuto quindi opportuno

- fornire, in parte allegata, i contenuti generali per i corsi di perfezionamento idonei ai fini del riconoscimento della figura professionale di Tecnico Competente in Acustica Ambientale;
- equiparare, ai fini del riconoscimento della figura professionale di Tecnico Competente in Acustica Ambientale, la frequenza ed il superamento con profitto di un corso universitario di formazione della durata minima di 300 ore, organizzato secondo i contenuti di cui all'allegato 1, allo svolgimento di attività non occasionale nel campo dell'acustica ambientale per la durata richiesta dall'articolo 2, comma 7 della legge n. 447/1995 e di stabilire che sia riconosciuta una riduzione della durata delle ore di didattica ai laureati in specifici indirizzi, in funzione degli insegnamenti di acustica applicata presenti nei loro piani di studio, ferma restando la quota di ore formative riservate allo stage;
- fare cessare l'efficacia della deliberazione di Giunta regionale n. 1203 del 2002 a far data dalla pubblicazione della presente deliberazione;

Dato atto che è stata istituita la qualifica professionale regionale di Tecnico in acustica ambientale con deliberazione di Giunta n. 581 del 2009, successivamente superata dalla deliberazione n. 1372 del 2010 e, in seguito, rivista con deliberazione n. 1502 del 2011 per il conseguimento della quale non sono previsti particolari titoli di studio;

Dato atto che con deliberazione di Giunta regionale n. 105 del 2010 è stato aggiornato il sistema degli "standard formativi essenziali" per i corsi, al termine dei quali è previsto il conseguimento della qualifica regionale di tecnico in acustica ambientale;

Considerato che a seguito dei suddetti aggiornamenti le caratteristiche formative e la durata dei corsi, finalizzati al conseguimento della qualifica regionale di tecnico in acustica ambientale, sono da ritenersi equivalenti a quelli previsti e disciplinati dalla presente deliberazione;

Ritenuto quindi che il possesso della qualifica professionale regionale di Tecnico in acustica ambientale di cui alla deliberazione n. 1502 del 2011, attestata dal relativo certificato, soddisfi i requisiti dello svolgimento di attività in modo non occasionale nel campo dell'acustica per la durata richiesta dall'articolo 2, comma 7 della legge n. 447/1995, fatto salvo il possesso dei requisiti relativi ai titoli di studio previsti dalle norme vigenti;

Considerato che ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 15 del 2001 l'elenco nominativo dei tecnici competenti riconosciuti da ciascuna Provincia deve essere pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione;

Ritenuto quindi opportuno stabilire che le Province trasmettano, con cadenza semestrale (entro maggio ed entro novembre), alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Risanamento Atmosferico Acustico Elettromagnetico, l'elenco dei nominativi dei Tecnici competenti in acustica ambientale, ai fini della pubblicazione nel Bollettino ufficiale Telematico della Regione;

Ritenuto inoltre di dovere fornire alle Province indicazioni e criteri per la valutazione dell'attività svolta nel campo della acustica ambientale ai fini del rilascio dell'attestato di riconoscimento di Tecnico Competente in Acustica Ambientale;

Sentite le Amministrazioni provinciali;

Sentite le Università;

Preso atto del parere favorevole espresso dal Direttore generale Cultura, Formazione e Lavoro;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

deibera:

per le ragioni espresse in premessa, da considerarsi qui integralmente richiamate,

1. di approvare l'Allegato 1, "Contenuti generali per un corso di formazione rivolto ai tecnici competenti in acustica ambientale di cui alla legge n. 447 del 1995", parte integrante della presente deliberazione;
2. di equiparare, ai fini del riconoscimento della figura professionale di Tecnico Competente in Acustica Ambientale, la frequenza ed il superamento con profitto di un corso universitario di formazione della durata minima di 300 ore organizzato secondo i contenuti di cui all'Allegato 1, allo svolgimento di attività non occasionale nel campo dell'acustica ambientale per la durata richiesta dall'articolo 2, comma 7 della legge n. 447/1995 e di stabilire che sia riconosciuta una riduzione della durata delle ore di didattica ai laureati in specifici indirizzi, in funzione degli insegnamenti di acustica applicata presenti nei loro piani di studio, ferma restando la quota di ore formative riservate allo stage;
3. di stabilire che il possesso della qualifica professionale regionale di Tecnico in Acustica Ambientale di cui alla deliberazione n. 1502 del 2011 attestato dal relativo certificato soddisfi i requisiti dello svolgimento di attività in modo non occasionale nel campo dell'acustica per la durata richiesta dall'articolo 2, comma 7 della legge n. 447/1995 ai fini del riconoscimento della figura professionale di Tecnico competente in acustica ambientale, fatto salvo il possesso dei requisiti relativi ai titoli di studio previsti dalle norme vigenti;
4. di fare cessare l'efficacia della deliberazione di Giunta regionale n. 1203/2002 a far data dalla pubblicazione della presente deliberazione;
5. di stabilire che la frequenza e il superamento dei corsi di formazione organizzati secondo i criteri di cui alla deliberazione di Giunta n. 1203 del 2002 e avviati prima della data di pubblicazione del presente atto costituiscono requisito valido ai fini del riconoscimento della figura professionale di Tecnico Competente in Acustica Ambientale;
6. di stabilire che le Province trasmettano alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Risanamento Atmosferico Acustico Elettromagnetico - l'elenco dei nominativi dei tecnici competenti in acustica ambientale, ai fini della pubblicazione nel Bollettino ufficiale Telematico della Regione, con cadenza semestrale (a maggio e a novembre);
7. di trasmettere il presente atto alle Amministrazioni provinciali delegate al rilascio dell'attestato di Tecnico Competente in Acustica Ambientale e alle Università dell'Emilia-Romagna;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

## **Allegato 1**

**CONTENUTI GENERALI PER UN CORSO UNIVERSITARIO DI FORMAZIONE RIVOLTO AI TECNICI COMPETENTI IN ACUSTICA AMBIENTALE DI CUI ALLA LEGGE n. 447 DEL 1995.**

### **Profilo professionale**

---

Ai sensi dell'art. 2, comma 6, della L.n. 447/1995 (Legge quadro sull'inquinamento acustico) è Tecnico competente in acustica ambientale (TCAA) la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere i piani di risanamento acustico, svolgere le relative attività di controllo.

### **Corso di formazione**

---

Le conoscenze e le competenze di seguito indicate costituiscono gli obiettivi formativi del corso.

#### CONOSCENZE

- Principi di fisica, matematica e statistica per l'acustica
- Fondamenti di acustica
- Effetti derivanti dall'esposizione a rumore
- Legislazione in materia di rumore
- Tecniche di rilevamento e di monitoraggio del rumore
- Tecniche per gli interventi di risanamento acustico
- Principi di pianificazione urbanistica ed ambientale
- Acustica dei materiali e dei sistemi edilizi, acustica architettonica
- Principi di funzionamento dei modelli previsionali acustici
- Valutazione del disturbo da vibrazioni

#### CAPACITA'

- Individuare le variabili che incidono e contribuiscono all'inquinamento acustico di un contesto ambientale
- Effettuare le misurazioni e le rilevazioni dei livelli di rumore utilizzando la strumentazione e le metodiche adatte alla tipologia di sorgente
- Provvedere alla manutenzione ordinaria della strumentazione e delle apparecchiature di misurazione, individuando eventuali anomalie di funzionamento
- Comprendere natura e significatività dei dati e degli indicatori emersi nel corso delle misurazioni considerando i valori limite previsti dalla normativa e stilando apposita relazione

- Prefigurare la tipologia di intervento necessario a ridurre l'inquinamento acustico di uno specifico contesto ambientale tenendo conto dei dati emersi e della normativa vigente
- Individuare il piano degli interventi da attuare definendo obiettivi, modalità, tempi e risorse per la realizzazione delle attività di risanamento
- Prefigurare azioni ordinarie e straordinarie di monitoraggio e controllo degli interventi di risanamento acustico
- Collaborare con l'Autorità competente alla definizione di proposte di classificazione acustica del territorio
- Predisporre valutazioni previsionali dell'impatto acustico di nuove opere/attività e valutazioni del clima acustico per nuovi insediamenti sensibili
- Valutare i requisiti acustici degli edifici in progetto ed in opera
- Elaborare le mappature acustiche delle strade e le mappe acustiche strategiche degli agglomerati
- Elaborare i piani d'azione

#### **Durata**

---

Il percorso formativo per Tecnico competente in acustica ambientale ha una durata minima di **300 ore** e deve prevedere una quota di ore di stage, pratica o altra modalità che può oscillare dal **20** al **40%** del monte ore complessivo, con un **massimo di assenze consentite del 20%** del monte ore complessivo.

#### **Requisiti di accesso**

---

Al fine dell'ammissione ai corsi di formazione è necessario dimostrare il possesso di un diploma di scuola media superiore ad indirizzo tecnico o di un diploma universitario ad indirizzo scientifico ovvero di un diploma di laurea ad indirizzo scientifico (L.n. 447/1995);

Tra i diplomi di scuola media superiore ad indirizzo tecnico è compreso quello di maturità scientifica e tra i diplomi universitari o i diplomi di laurea ad indirizzo scientifico, quelli in ingegneria ed architettura (D.P.C.M. 31/03/1998);

#### **Verifica finale**

---

Sono ammessi alla prova di verifica finale coloro che hanno frequentato almeno l' 80% delle ore di formazione previste.

La verifica finale, si svolgerà secondo le seguenti modalità, anche in forma integrata:

prova di simulazione - da realizzarsi "in situazione" ricreando un contesto ambientale e di relazione analogo a quello in cui il TCAA dovrà svolgere la propria attività lavorativa, allo scopo di valutare le competenze acquisite ed effettivamente agite dall'allievo;

colloquio - per approfondire il grado di acquisizione delle competenze e altri aspetti che il progetto d'esame e la commissione prevedano necessari a completamento della valutazione

La commissione è composta da almeno 3 componenti, individuati tra i docenti ed esperti impegnati nel corso, tra cui il coordinatore del percorso formativo.

Le prove di verifica devono essere organizzate e gestite secondo principi di trasparenza e tracciabilità delle procedure.

Va redatto un apposito verbale finale firmato dai componenti della commissione di esame.

#### **Attestati rilasciati**

---

A seguito del superamento della prova di verifica finale si rilascia un **"Attestato di frequenza con verifica dell'apprendimento"**.

Il mancato superamento della verifica finale consentirà il rilascio di un **"Attestato di frequenza"** utilizzabile dal candidato per iscriversi ad una successiva verifica organizzata anche da un'altra Università.

Nel caso di ulteriore mancato superamento della verifica finale sarà necessario ripetere il corso di formazione.





## MODELLO DI ATTESTAZIONE

**ATTESTATO DI FREQUENZA  
CON VERIFICA DELL' APPRENDIMENTO**

Rilasciato al termine del corso per

**TECNICO COMPETENTE  
IN ACUSTICA AMBIENTALE  
(L.447/1995- LR 15/2001)**

CONFERITO AL CANDIDATO

Nat...

il

ATTUATORE DELL' INIZIATIVA

Via.....

Il Coordinatore del corso

Il Rappresentante dell'Ateneo

PERCORSO COMPLESSIVO ORE.....

di cui:

- ORE DI FORMAZIONE TEORICA.....
- ORE DI FORMAZIONE STAGE/PRATICA .....

PERIODO DI SVOLGIMENTO DEL CORSO

dal

al

ORE EFFETTIVE FREQUENTATE DAL CANDIDATO  
E PERCENTUALE DI FREQUENZA

MODALITA' DI VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO

ANNOTAZIONI INTEGRATIVE

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 FEBBRAIO 2013, N. 217

**Attuazione della semplificazione e dematerializzazione della notifica preliminare unica regionale nel settore dell'edilizia pubblica e privata**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- la Legge regionale 25 novembre 2002, n. 31 "Disciplina generale dell'edilizia" ed in particolare l'art. 47, comma 1 secondo cui la Regione opera il monitoraggio dell'attuazione della presente legge nonché l'analisi e la valutazione degli effetti che la stessa comporta sul territorio e sulla qualità dell'attività edilizia;

- la Legge Regionale 1 agosto 2005, n. 17 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro";

- la Legge Regionale 2 marzo 2009, n. 2 "Tutela e sicurezza del lavoro nei cantieri edili e di ingegneria civile", che promuove livelli ulteriori di intervento e garanzia rispetto a quanto previsto dalla normativa statale di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori nei cantieri edili e di ingegneria civile, temporanei o mobili, a committenza pubblica o privata ed in particolare:

- l'art. 4, comma 2, lettera a) secondo cui la sottoscrizione di accordi con enti pubblici in materia è finalizzata "a semplificare, mediante sistemi informatici di acquisizione e di trasmissione dei dati, le procedure di rilascio o di ricevimento dei documenti, tra i quali quelli riguardanti la notifica preliminare e il titolo abilitativo edilizio, con cui i soggetti interessati possono adempiere agli obblighi previsti dalle disposizioni vigenti e, ove queste lo richiedano, possono attestare l'adempimento degli obblighi assicurativi e previdenziali, nonché il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza dei lavoratori e alla corresponsione delle retribuzioni";

- l'art. 5, comma 4, lettera g) secondo cui la Regione mediante l'esercizio delle funzioni di Osservatorio per la sicurezza e tutela del lavoro nei cantieri, "raccolge le informazioni relative ai titoli abilitativi all'attività edilizia rilasciati dagli Enti locali e alle notifiche preliminari comunicate alle Aziende unità sanitarie locali e alle Direzioni provinciali del lavoro ai sensi dell'articolo 99 del decreto legislativo n. 81 del 2008";

- la Legge Regionale 26 novembre 2010, n. 11 "Disposizioni per la promozione della legalità e della semplificazione nel settore edile e delle costruzioni a committenza pubblica e privata" e in particolare:

- l'art. 4, comma 2, lettera b) secondo cui la Regione "definisce le modalità di redazione e di trasmissione, per via telematica, della notifica preliminare di cui all'articolo 99 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro);

- l'art. 4, comma 2, lettera d) secondo cui la Regione "individua le modalità, integrate e coerenti con le disposizioni vigenti, per la standardizzazione e la trasmissione, per via telematica, dei dati da produrre nell'ambito degli adempimenti in materia edilizia e catastale";

- la Legge Regionale 7 dicembre 2011, n. 18 "Misure per

l'attuazione degli obiettivi di semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale. Istituzione della sessione di semplificazione";

Viste:

- la deliberazione di Giunta regionale 1098/09 con la quale è stato approvato l'Accordo triennale 2009-2012 di collaborazione fra Regione Emilia-Romagna e Fillea-Cgil, Filca-Cisl, Feneal-Uil dell'Emilia-Romagna, accordo sottoscritto in data 4 agosto 2009;

- la deliberazione di Giunta regionale 115/10 con la quale è stato approvato lo schema di accordo triennale 2010-2013 di collaborazione tra la Regione Emilia-Romagna e le Associazioni imprenditoriali del settore delle costruzioni dell'Emilia-Romagna, accordo sottoscritto in data 2 febbraio 2010;

- la deliberazione di Giunta regionale 2064/10 con la quale è stato approvato lo schema di Protocollo di intesa tra la Regione Emilia-Romagna e le Associazioni datoriali e sindacali per il progetto di dematerializzazione del DURC, protocollo sottoscritto in data 17 gennaio 2011, che all'art. 5 (Obiettivi generali e programma di lavoro) fra gli obiettivi generali espressamente prevede di "estendere l'attività di semplificazione e di dematerializzazione anche agli endoprocedimenti edilizi ai sensi dell'articolo 4 della L.R. 11/10, con particolare attenzione alla notifica preliminare prevista dall'art. 99 del DLgs 81/08 anche al fine di ottimizzare la verifica delle percentuali di congruità previste nell'avviso comune, sia per i lavori pubblici che privati, sottoscritto dalle parti sociali nazionali, in data 28/10/2010, previa intesa dei soggetti promotori di cui all'art. 3.";

Considerata l'esperienza positiva maturata nell'ambito del progetto EMERSI, il nuovo sistema informativo realizzato dalla Provincia di Piacenza nell'ambito del progetto Labor finanziato dal Programma ELISA che permette:- il monitoraggio nel territorio delle aziende e dei cantieri; - la gestione e l'invio delle pratiche in edilizia;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 1489 del 12 ottobre 2009 con cui si è provveduto, tra l'altro, ad approvare il Protocollo Quadro d'Intesa tra la Regione Emilia-Romagna e l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro - Direzione regionale Emilia-Romagna - per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari;

Dato atto che il suddetto Protocollo Quadro d'Intesa è stato sottoscritto dalle parti in data 23/10/2009 e che tale Protocollo prevede tra l'altro all'art. 8 che «Per il raggiungimento delle finalità e degli obiettivi del presente Protocollo e sulla base di una pianificazione annuale coerente con le logiche di programmazione, nonché per il coordinamento delle azioni collegate, la Regione Emilia-Romagna e l'INAIL costituiscono un gruppo di lavoro permanente, coadiuvato da gruppi di progetto composti da professionalità individuate in base alle esigenze che emergeranno per l'elaborazione e la realizzazione dei singoli progetti attuativi del Programma di collaborazione.»;

Considerato che dagli incontri di detto gruppo di lavoro, istituito con determinazione n. 2417 del 10 marzo 2010 del Direttore Generale Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese. Relazioni Europee e Relazioni Internazionali, è emersa la volontà di semplificare ed uniformare, a livello regionale, vari adempimenti previsti in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. n. 81/2008 e dalla normativa regionale soprarichiamata;

Visto, pertanto, il citato D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008: "Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e ss.mm.ii., ed in particolare:

- l'art. 7 che prevede l'operatività, presso ogni Regione e Provincia Autonoma, del Comitato regionale di coordinamento di cui al DPCM 21/12/07, pubblicato in GU n. 31 del 6 febbraio 2008, diretta a garantire il coordinamento delle azioni di vigilanza e controllo tra le Pubbliche Amministrazioni competenti in materia, ed in particolare la realizzazione di iniziative per l'integrazione dei rispettivi archivi informativi;

- l'art. 10 che dispone che "le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, tramite le AA.SS.LL. del SSN, il Ministero dell'interno tramite le strutture del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, l'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza sul lavoro (ISPESL), il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, il Ministero dello sviluppo economico per il settore estrattivo, l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL), l'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA), gli organismi paritetici e gli enti di patronato svolgono, anche mediante convenzioni, attività di informazione, assistenza, consulenza, formazione, promozione in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, in particolare nei confronti delle imprese artigiane, delle imprese agricole e delle piccole e medie imprese e delle rispettive associazioni dei datori di lavoro.";

- l'art. 99, comma 1, che dispone che "il committente o il responsabile dei lavori, prima dell'inizio dei lavori, trasmetta all'unità sanitaria locale e alla direzione provinciale del lavoro territorialmente competenti la notifica preliminare elaborata conformemente all'allegato XII, nonché gli eventuali aggiornamenti nei seguenti casi:

1. cantieri di cui all'art. 90 comma 3, ossia cantieri in cui è prevista la presenza di più imprese, anche non contemporanea;
2. cantieri che, inizialmente non soggetti all'obbligo di notifica, ricadono nelle categorie di cui alla lettera a) per effetto di varianti sopravvenute in corso d'opera;
3. cantieri in cui opera una sola impresa la cui entità presunta di lavoro non sia inferiore a 200 uomini - giorno";

- l'allegato XII) che dispone il contenuto della notifica preliminare:

1. data della comunicazione;
2. indirizzo del cantiere;
3. committente(i) (nome(i), cognome(i), codice fiscale e indirizzo(i));
4. natura dell'opera;
5. responsabile(i) dei lavori (nome(i), cognome(i), codice fiscale e indirizzo(i));
6. coordinatore(i) per quanto riguarda la sicurezza e salute durante la progettazione dell'opera (nome(i), cognome(i), codice fiscale e indirizzo(i));
7. coordinatore(i) per quanto riguarda la sicurezza e salute durante la realizzazione dell'opera (nome(i), cognome(i), codice fiscale e indirizzo(i));
8. data presunta di inizio dei lavori in cantiere;
9. durata presunta dei lavori in cantiere;
10. numero massimo presunto dei lavoratori in cantiere;
11. numero previsto di imprese e di lavoratori autonomi in cantiere;

12. identificazione, codice fiscale o partita IVA, delle imprese già selezionate;

13. ammontare complessivo presunto dei lavori (€);

- l'art. 99, comma 3, che dispone che gli organismi paritetici costituiti nel settore delle costruzioni in attuazione dell'art. 51 possano chiedere copia dei dati relativi alle notifiche preliminari presso gli organi di vigilanza;

- l'art. 90, comma 9, che dispone che "il committente o il responsabile dei lavori, anche nel caso di affidamento dei lavori ad un'unica impresa o ad un lavoratore autonomo:

a) verifica l'idoneità tecnico-professionale delle imprese affidatarie, delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi in relazione alle funzioni o ai lavori da affidare, con le modalità di cui all'allegato XVII. Nei cantieri la cui entità presunta è inferiore a 200 uomini-giorno e i cui lavori non comportano rischi particolari di cui all'allegato XI, il requisito di cui al periodo che precede si considera soddisfatto mediante presentazione da parte delle imprese e dei lavoratori autonomi del certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, industria e artigianato e del documento unico di regolarità contributiva, corredato da autocertificazione in ordine al possesso degli altri requisiti previsti dall'allegato XVII;

b) chiede alle imprese esecutrici una dichiarazione dell'organico medio annuo, distinto per qualifica, corredata dagli estremi delle denunce dei lavoratori effettuate all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), all'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro (INAIL) e alle casse edili, nonché una dichiarazione relativa al contratto collettivo stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, applicato ai lavoratori dipendenti. Nei cantieri la cui entità presunta è inferiore a 200 uomini-giorno e i cui lavori non comportano rischi particolari di cui all'allegato XI, il requisito di cui al periodo che precede si considera soddisfatto mediante presentazione da parte delle imprese del documento unico di regolarità contributiva, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 16-bis, comma 10, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, e dell'autocertificazione relativa al contratto collettivo applicato;

c) trasmette all'amministrazione concedente, prima dell'inizio dei lavori oggetto del permesso di costruire o della denuncia di inizio attività, copia della notifica preliminare di cui all'articolo 99, il documento unico di regolarità contributiva delle imprese e dei lavoratori autonomi, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 16-bis, comma 10, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, e una dichiarazione attestante l'avvenuta verifica della ulteriore documentazione di cui alle lettere a) e b)";

- l'art. 54 che dispone che "la trasmissione di documentazione e le comunicazioni a enti o amministrazioni pubbliche, comunque previste dal presente decreto legislativo possano avvenire tramite sistemi informatizzati, nel formato e con le modalità indicate dalle strutture riceventi";

Preso atto che, ai sensi della normativa vigente, l'obbligo di trasmissione, prima dell'inizio dei lavori, sussiste anche per la Segnalazione certificata di inizio attività - Scia;

Riconosciuta l'importanza della registrazione delle attività di controllo nei cantieri edili svolte dalle Aziende Unità Sanitarie Locali connessa alle diverse aziende che in esso vi operano;

Ritenuto necessario consentire che il patrimonio informativo rappresentato dal contenuto della notifica preliminare sia

immediatamente fruibile da parte degli organi di vigilanza delle Aziende Unità Sanitarie Locali e delle Direzioni Provinciali del Lavoro territorialmente competenti e che tali dati siano forniti in modo sintetico all'Ufficio Operativo istituito in seno al Comitato regionale di Coordinamento con DGR 963/08 e con Determina dirigenziale n. 16524/08, ai fini dell'opportuna pianificazione delle attività di vigilanza e del relativo monitoraggio;

Ritenuto altresì opportuno permettere che il contenuto della notifica preliminare sia reso parimenti fruibile da parte degli organismi paritetici;

Considerato che il sistema di invio informatizzato garantisce queste funzionalità e quindi:

- registrazione dell'attività di controllo connessa alle diverse aziende,

- fruizione immediata da parte degli organi di vigilanza e degli organismi paritetici;

Considerato:

- che la Regione Emilia-Romagna, attraverso la propria società partecipata NuovaQuasco Soc. cons. a r.l., ha provveduto a sviluppare a partire dal 2009, per le finalità soprarichiamate, un proprio software applicativo relativo al progetto SICO - Sistema Informativo Costruzioni di osservazione dei titoli abilitativi all'attività edilizia;

- che la Direzione Regionale del Lavoro, alle cui sedi periferiche territorialmente competenti la notifica preliminare deve essere indirizzata contestualmente alla trasmissione all'Azienda Unità Sanitaria Locale, ha visionato e approvato l'applicativo e le modalità dell'invio da parte del committente o del responsabile dei lavori tramite sistemi informatizzati concordando su opportunità ed efficacia della soluzione proposta dalla Regione Emilia-Romagna;

- che nell'ambito della "Convenzione con la Regione Liguria per l'interscambio di esperienze e supporti finalizzati allo sviluppo della società dell'informazione, dell'e-government, della gestione digitale e dematerializzazione dei documenti, del riuso di soluzioni di e-government e della gestione del territorio" approvata con propria deliberazione n. 899 del 16 giugno 2008, la Regione Emilia-Romagna ha concesso in riuso alla Regione Liguria il proprio software applicativo relativo al progetto SICO, così come disposto con determinazione n. 4583 del 21 aprile 2011 della Direzione Generale Centrale Organizzazione, Personale, Sistemi Informativi e Telematica;

- che con propria deliberazione n. 637 del 16/5/2011 si è provveduto alla "Sperimentazione della semplificazione e dematerializzazione della notifica preliminare nel settore dell'edilizia pubblica e privata." limitatamente a tutti i comuni della provincia di Reggio-Emilia;

- che con determinazione n. 16815 del 23/12/2011 del Responsabile del Servizio Opere e Lavori Pubblici. Legalità e Sicurezza. Edilizia Pubblica e Privata, tale sperimentazione è stata estesa ai comuni di Collecchio, Montechiarugolo, Salsomaggiore Terme e Traversetolo;

- che tale strumento si è rilevato particolarmente utile per gestire il monitoraggio delle pratiche edilizie e dei cantieri edili nei comuni della provincia di Reggio-Emilia interessati dalla ricostruzione post-terremoto;

- che appare pertanto opportuno procedere al potenziamento di SICO, Sistema Informativo Costruzioni di osservazione dei titoli abilitativi all'attività edilizia, fino ad ora realizzato per consentire una gestione dell'incremento degli accessi e

della documentazione e sua ottimizzazione rispetto alle modifiche introdotte nel corso del 2012, ivi incluso l'adattamento alle esigenze organizzative prospettate dagli enti coinvolti;

- che appare altresì opportuno estendere, in un primo momento, la sperimentazione a tutto il territorio regionale e successivamente rendere obbligatorio l'utilizzo del sistema informativo SICO per la Notifica Preliminare in tutto il territorio regionale;

- che il potenziamento di SICO, e conseguente estensione della sperimentazione, è un intervento previsto nel Piano degli Interventi per la Semplificazione approvato con Delibera di Giunta 2013/12 - in attuazione di precedente Delibera di Giunta 983/12 "Approvazione del documento del Tavolo Permanente per la Semplificazione predisposto per l'avvio dei lavori dell'Assemblea Legislativa dedicati alla sessione di Semplificazione 2012 (Art. 4, 5, 12 della L.R. 18/11)" - e pertanto il potenziamento in parola avverrà nel rispetto di quanto previsto nel Modello di Amministrazione Digitale approvato nella già citata delibera di Giunta 983/12.

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni, esecutive ai sensi di legge:

- n. 1057 del 24/7/2006, concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali" e s.m.;

- n. 1663 del 27/11/2006, concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente" e s.m.i.;

- n. 2416 del 29/12/2008, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e s.m.;

- n. 2220 del 28 dicembre 2009, concernente "Istituzione di un servizio presso la Direzione Generale "Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese. Relazioni Europee e Relazioni Internazionali";

- n. 2060 del 20 dicembre 2010, concernente "Rinnovo incarichi a direttori generali della giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

- n. 1048 del 18 luglio 2011, concernente "Riorganizzazione della direzione generale Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e relazioni internazionali. Autorizzazioni relative ai dirigenti professionali della direzione generale Sanità e politiche sociali e dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale";

- n. 1222 del 04 agosto 2011 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2011)";

- n. 1511 del 24 ottobre 2011 "Riorganizzazione della Direzione generale Sanità e politiche sociali";

- n. 725 del 04 giugno 2012 "Contratto di lavoro ai sensi dell'art. 43 Lr 43/2001 e affidamento dell'incarico di Direttore generale "Sanità e politiche sociali";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore regionale alle Attività produttive. Piano energetico e sviluppo sostenibile. Economia verde. Autorizzazione unica integrata, Gian Carlo Muzzarelli e dell'Assessore regionale alle Politiche per la Salute, Carlo Lusenti;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare un proprio Modello Unico Regionale di notifica preliminare attraverso la dematerializzazione e l'invio telematico, secondo quanto previsto dall'allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di procedere al potenziamento di SICO, Sistema Informativo Costruzioni di osservazione dei titoli abilitativi all'attività edilizia, fino ad ora realizzato per consentire una gestione dell'incremento degli accessi e della documentazione e sua ottimizzazione rispetto alle modifiche introdotte nel corso del 2012, ivi incluso l'adattamento alle esigenze organizzative prospettate dagli enti coinvolti;

3. di sperimentare ulteriormente la progressiva dematerializzazione degli invii tramite PEC o altra modalità e successiva archiviazione presso il PARER, Polo Archivistico Regionale Emilia-Romagna;

4. di mettere a disposizione degli organismi di vigilanza, nonché alle Amministrazioni Municipali e agli enti bilaterali dell'edilizia, le informazioni di loro competenza contemporaneamente ricevendo da essi le ulteriori informazioni utili alla Regione tramite cruscotti e/o reportistica;

5. di regolare lo scambio di informazioni del punto precedente

sottoscrivendo appositi protocolli d'intesa con le parti interessate;

6. di attuare la totale dematerializzazione della notifica preliminare previo studio di opportune modalità di trasferimento dei dati via xml, di interoperabilità o di cooperazione applicativa da definire in accordo con gli altri soggetti coinvolti e sulla base delle modalità decise dall'Amministrazione Regionale prevedenti l'obbligo di notificazione preliminare esclusivamente tramite il sistema informativo SICO;

7. di mettere a disposizione, a datare dal 29 marzo 2013, il sistema informativo SICO per la Notifica Preliminare estendendone la fruizione, in via sperimentale, a tutti i Comuni del territorio regionale;

8. di rendere obbligatorio in tutti i Comuni del territorio regionale l'utilizzo del sistema informativo SICO per la Notifica Preliminare a datare dal 30 settembre 2013;

9. di demandare al dirigente responsabile del Servizio Opere e lavori pubblici. Legalità e sicurezza. Edilizia pubblica e privata, la possibilità di provvedere con propria determinazione ad approvare modificazioni al Modello Unico Regionale di notifica preliminare che si approva con il presente atto;

10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT).

## **SICO – Sistema Informativo Costruzioni di osservazione dei titoli abilitativi all’attività edilizia: implementazione in collaborazione con DRL e AUSL dell’Emilia-Romagna e con l’Amministrazione Regionale della Liguria.**

### **Premessa**

La Notifica Preliminare di cui all’art. 99 del D. lgs. 81/2008 e s.m.i. non è soltanto uno strumento fondamentale per favorire la tutela e la sicurezza dei lavoratori operanti nei cantieri dell’edilizia e di ingegneria civile ma anche un elemento basilare per la verifica puntuale da parte del Committente o del Responsabile dei Lavori dell’idoneità tecnica e professionale delle imprese e dei lavoratori autonomi (cfr. Allegato XVII) e, più in generale, della complessiva regolarità delle condizioni di lavoro e del permanere della efficacia dei titoli abilitativi rilasciati dalle Amministrazioni concedenti, ai sensi dell’art. 90.

Per tutti questi motivi, le Regioni, in virtù della potestà legislativa concorrente in edilizia, hanno valutato l’opportunità di ampliare l’insieme delle informazioni raccolte tramite la Notifica Preliminare rispetto a quanto previsto dall’Allegato XII del suddetto Decreto e s.m.i.

Uno degli obiettivi prioritari dell’intervento regionale rimane comunque quello di offrire più efficaci strumenti per agevolare ed orientare le attività delle Direzioni Territoriali del Lavoro (DTL) e della AUSL anche in forma congiunta e coordinata con altri organismi di vigilanza così come pianificato anche in sede dei Comitati regionali di coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro istituiti ai sensi del D.P.C.M. 21.12.2007, potenziando oltre alla loro collaborazione operativa anche quella riguardante gli aspetti inerenti alla certificazione della regolarità contributiva e all’efficacia dei titoli abilitativi sopra ricordati, in collegamento con gli enti competenti al rilascio dei DURC e in particolare con le Amministrazioni Municipali interessate all’intera articolazione del procedimento edilizio.

Con queste finalità le Regioni hanno investito rilevanti risorse per realizzare un nuovo sistema informativo sulla Notifica Preliminare, basato sull’applicativo SICO (Sistema Informativo Costruzioni) che, dopo la presentazione dei risultati sperimentali tenutasi su iniziativa di ITACA a Roma il 7 luglio 2011 presso la sede della Regione Lombardia, è stato approvato nella seduta del 15 dicembre di quello stesso anno come Buona Pratica e trasmessa alla Conferenza delle Regioni. Tale sistema, concordato nel coordinamento regionale, è quindi attualmente in progressivo sviluppo territoriale dopo essere stato collaudato in oltre un anno di sperimentazioni in Emilia-Romagna e in Liguria.

SICO, che prevede anche la conservazione delle Notifiche tramite apposite modalità di archiviazione digitale, si integra e raccorda compiutamente col Progetto del Ministero del Lavoro per la raccolta on-line dei dati di cui all’allegato XII del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. secondo le informazioni sinora fornite nell’ambito dei gruppi di lavoro tecnici. Infatti tutti i dati previsti dal modello di rilevazione ministeriale sono compresi in SICO nel quale, come detto, vengono inoltre raccolte anche altre informazioni di prevalente interesse regionale e locale nonché orientate a ulteriori livelli di tutela e sicurezza degli operatori attivi nei cantieri di edilizia e ingegneria civile.

Pertanto le Regioni che intendono utilizzare SICO potranno precedere alla raccolta diretta dei dati mettendoli sistematicamente a disposizione del Ministero e delle sue strutture periferiche, in cooperazione applicativa e comunque nel pieno rispetto del Codice dell’Amministrazione Digitale (Decreto Legislativo 7 maggio 2005 n. 82) e al principio in questo contenuto di valorizzazione e riutilizzo delle risorse esistenti, salvaguardando gli investimenti già effettuati e consentendo un idoneo sviluppo. In tal modo si garantirà al Ministero la raccolta omogenea a livello nazionale per quanto attiene la notificazione preliminare dei cantieri di edilizia e di ingegneria civile ma anche alle Regioni di attuare le politiche di controllo sulla sicurezza e sulla regolarità dei cantieri e dei procedimenti edilizia a cui sono delegate.

E' inoltre fondamentale sottolineare come tale sistema federato consenta liberamente alle Regioni di utilizzare un proprio specifico strumento integrato, qualora intendano avvalersene, o quello Ministeriale, finalizzato al pieno e esclusivo rispetto delle disposizioni di cui all'allegato XII del sopraccitato Decreto 81.

In ogni caso sarà così consentito ai Committenti pubblici e privati o al Responsabile dei Lavori di poter adempiere in modo semplificato e non oneroso agli obblighi normativi e, nel contempo, garantire la piena efficacia di tale adempimento rispetto alle funzioni istituzionali in capo alle Regioni e ai Comuni relativamente a coordinamenti, monitoraggi, controlli e alla programmazione delle loro attività in materia.

### **Inquadramento e dimensione dell'attività di Notificazione preliminare dei cantieri**

Ai sensi dell'art. 99 del D.lgs. 81/2008 è fatto obbligo, ai Committenti o ai Responsabili dei lavori per i cantieri pubblici e privati ricadenti negli estremi della normativa, di trasmettere all'azienda unità sanitaria locale e alla direzione provinciale del lavoro territorialmente competenti la notifica preliminare elaborata conformemente all'allegato XII, prima dell'inizio dei lavori o nel caso degli eventuali aggiornamenti previsti dallo stesso art. 99.

Il D.lgs. 106/2009 ha confermato e rafforzato questo impianto, individuando come riferimento di rilievo anche l'ente che autorizza l'intervento ("amministrazione concedente") e che, nella grande maggioranza dei casi, corrisponde all'Amministrazione Municipale.

Nel triennio 2009-2011 sono pervenute alle AUSL dell'Emilia-Romagna oltre 90mila Notifiche, concentrate in particolare a Bologna (25mila circa, Imola inclusa) e a Reggio Emilia (oltre 11mila).

**Tabella 1 – le notifiche pervenute alle Ausl della Regione Emilia-Romagna**

Territorio	2009	2010	2011	2009 N.I. 2010=100	2010 N.I. 2010=100	2011 N.I. 2010=100	Tot. triennio	Peso
PC	1.032	2.474	2.072	41,71	100,00	83,75	5.578	6%
PR	3.017	3.012	2.882	100,17	100,00	95,68	8.911	10%
RE	2.960	4.182	4.014	70,78	100,00	95,98	11.156	12%
MO	2.849	3.584	3.211	79,49	100,00	89,59	9.644	11%
BO	8.090	7.927	6.207	102,06	100,00	78,30	22.224	25%
IMO	814	972	1.006	83,74	100,00	103,50	2.792	3%
FE	1.737	2.415	2.378	71,93	100,00	98,47	6.530	7%
RA	2.681	3.120	2.957	85,93	100,00	94,78	8.758	10%
FO	1.179	1.283	1.354	91,89	100,00	105,53	3.816	4%
CES	1.469	1.673	1.560	87,81	100,00	93,25	4.702	5%
RN	1.945	2.350	2.167	82,77	100,00	92,21	6.462	7%
<b>RER</b>	<b>27.773</b>	<b>32.992</b>	<b>29.808</b>	<b>84,18</b>	<b>100,00</b>	<b>90,35</b>	<b>90.573</b>	<b>100%</b>

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Purtroppo, stante l'assenza di una modulistica unica, le notifiche pervenute presentano oggi in regione significativi elementi di disomogeneità.

Inoltre, non essendo inoltre previste procedure di controllo o relazione fra committenti e organismi di vigilanza al di là dell'invio delle comunicazioni, le documentazioni pervenute alle AUSL e alle DTL presentano molte lacune informative.

Infine le notifiche sono oggi normalmente inviate via posta o fax e, una volta protocollate sono conservate in archivi cartacei, di fatto inadatti a favorire una programmazione coordinata ed efficiente delle attività di vigilanza.



Per una miglior comprensione del fenomeno e per avviare una collaborazione con le AUSL è stata quindi intrapresa a livello regionale una attività di ricerca, in accordo col Servizio regionale competente mentre coi Coordinatori del gruppo edilizia delle AUSL è stata effettuata una analisi di dettaglio sull'utilità di tali contenuti, sulla loro integrabilità e sul loro utilizzo futuro.

Successivamente è stata attivata –sempre sulla base di una stretta collaborazione fra Direzione Regionale del Lavoro e i Servizi regionali competenti- una verifica puntuale dei risultati delle fasi sperimentali e di implementazione nei territori di Reggio Emilia, Parma e La Spezia anche in collaborazione con gli Ordini e Collegi professionali nonché con gli enti bilaterali dell'edilizia, al fine di comprendere pienamente criticità e problematiche relative alle informazioni considerate essenziali per ottemperare alle prescrizioni normative ma anche a quella ritenute fondamentali per favorire il raggiungimento degli obiettivi di cui alle LL.RR. 2/2009 e 11/2010.

### **Cronistoria del progetto**

Su incarico della Regione NuovaQuasco è stata incaricata, in applicazione dell'art. 5 comma g della L.R. 2/2009, di studiare un sistema informativo per il settore costruzioni prevalentemente finalizzato ai compiti di osservazione per la sicurezza nei cantieri di edilizia e ingegneria civile di cui appunto all'art. 5.

A tale scopo, dopo una approfondita analisi condotta nel 2009, è stato predisposto un software di caricamento e gestione la cui sperimentazione è avvenuta, sia per quanto concerne il canale "pratiche" (dedicato alla raccolta di dati statistici sui titoli abilitativi e l'attività edilizia) che il canale "notifiche", con riferimento al territorio di Comuni campione selezionati nella provincia di Reggio Emilia, in quanto rappresentativi di Amministrazioni di media e piccola dimensione demografica. La prima versione del software è stata presentata all'iniziativa Burò tenutasi nel febbraio 2010 a Modena.

Fra ottobre 2009 e luglio 2010 si è svolta la fase di prima sperimentazione del canale "pratiche" e con agosto 2010 è iniziata anche quella del canale "notifiche" che ha beneficiato dell'impostazione precedentemente studiata e validata. Ad ogni verifica hanno fatto seguito nuove versioni del software e, nell'autunno 2010, una serie di interviste ai professionisti ha permesso di arrivare alla piena definizione del prototipo SICO. Prototipo appunto sottoposto a validazione tecnica nel gennaio 2011, con la partecipazione dei vari soggetti partecipanti: Comuni, Collegi e Ordini Professionali, DTL e AUSL. Quest'ultima, in articolare, si è fatta carico di inserire in modalità simulata "professionista" tutte le Notifiche pervenute nel corso dell'anno, consentendo un test del sistema informativo e una verifica permanente della robustezza del sw ma anche la analisi comune, insieme a DTL, sui livelli di completezza e la problematiche oggi riguardanti le informazioni rese disponibili tramite l'invio di Notifiche.

Con l'incontro del 16/1/2011 si è conclusa la fase di prima sperimentazione del progetto "Sistema Informativo Costruzioni" con validazione del prototipo software di rilevamento delle Notifiche Preliminari e la manifestazione di disponibilità dei vari soggetti interessati a collaborare alla sua implementazione sull'intero territorio provinciale e, in particolare per:

- avviare il processo di semplificazione amministrativa e di supporto al cittadino e ai suoi ausiliari tecnici riguardante la compilazione e la trasmissione delle Notifiche Preliminari;
- sperimentare i contenuti della Notifica Unica Regionale, aggiuntivi rispetto ai minimi di legge, per una migliore azione di prevenzione degli infortuni in cantiere.

La Regione ha proceduto, tramite la DGR. 637/2011, a programmare l'implementazione del sistema attraverso quattro fasi operative rispettivamente definite di:

IMPOSTAZIONE: fase di organizzazione delle pagine web del sito [www.progettosico.it](http://www.progettosico.it), in accordo con Regione e DRL, per l'accesso libero alla compilazione delle notifiche preliminari e per la

produzione della documentazione con tutti i riferimenti concordati con AUSL e DTL del principale territorio di sperimentazione, con adattamento del prototipo sw a tali specifiche esigenze. Tale fase prevedeva anche l'organizzazione operativa coordinata degli enti partecipanti nonché la campagna informativa presso i Professionisti in collaborazione, con Collegio dei Geometri e Ordini degli Architetti e degli Ingegneri, così come proposto nella riunione del 16 gennaio.

AUSILIO: fase di messa a disposizione via web di un supporto alla corretta compilazione delle notifiche trasmesse a AUSL, DTL, Comuni. In questa fase era previsto che presso DTL si procedesse, tramite lettore ottico fornito in comodato gratuito da NuovaQuasco, al passaggio di stato delle Notifiche inserite sul sistema tramite il sito web e pervenute presso tale ente su apposito modulo dotato di univoco codice a barre, e che presso le sedi decentrate AUSL venisse invece operato l'inserimento dei dati delle Notifiche ancora compilate con modalità tradizionali. Per lo svolgimento delle attività era prevista anche la definizione delle procedure di scambio informativo con gli utenti, gli enti bilaterali e i Comuni.

PROGRESSIVA DEMATERIALIZZAZIONE: fase di impostazione per una progressiva dematerializzazione delle Notifiche introducendo semplificazioni amministrative e ritorni informativi finalizzati agli obiettivi di legge, in particolare per i soggetti collaboranti e il sistema nel suo complesso, inclusa la bilateralità di settore. L'archiviazione regionale è prevista presso il PARER (con modalità sostanzialmente analoghe ai DURC, secondo l'accordo siglato dalle Regione con le parti sociali e coinvolgente le Casse Edili). Questa fase è essenziale prima di procedere ad una valutazione congiunta da parte delle Regioni Emilia-Romagna e Liguria dello stato di avanzamento e del possibile ampliamento a altri territori.

DIFFUSIONE E CONSOLIDAMENTO: Quarta e ultima fase finalizzata alla diffusione dell'utilizzo del software nelle modalità "Ausilio" o "Dematerializzazione" concordata in base a specifici accordi con le organizzazioni territoriali e alle indicazioni fornite dalla Regione. Obiettivo, dati gli attuali limiti di esaustività e completezza, previsto in un biennio.

Reimpostate le pagine del sito e le modalità di accesso, con richiesta di username e password previa compilazione di apposite maschere costruire su due distinte modalità (professionale e semplificata), l'inserimento dati su supporto telematico con stampa cartacea ha visto impegnati i professionisti degli Ordini e dei Collegi professionali e i tecnici dell'AUSL per l'intera provincia di Reggio Emilia, con successivo controllo della documentazione da parte di DTL, AUSL e Casse Edili a partire dal novembre 2011 e si è svolta per l'intero anno 2012. Parallelamente sono stati attivati i nuclei di riferimento per la sperimentazione di una seconda versione del sw in provincia di Parma e le attività di rilevazione in provincia di La Spezia con modalità di trasmissione via PEC (a partire da giugno 2012). Le attività di verifica conclusiva di tali attività sono state terminate entro il 2012.

Contestualmente a tali sviluppi sono stati:

- presentati i risultati e l'evoluzione del progetto presso ITACA in data 7 luglio 2011
- studiati cruscotti dedicati, e in particolare uno destinato agli organismi di vigilanza (AUSL, DTL...); uno per gli enti bilaterali, uno per le Amministrazioni Municipali
- sperimentato l'insieme delle informazioni aggiuntive ritenute fondamentali per una valutazione ex-ante dei livelli di rischio e le modalità di valutazione degli stessi.
- effettuati incontri di approfondimento e verifica con gli operatori, tenutisi a Reggio Emilia in data 5/6/12, 9/11/12 e 3/12 2012, a Parma in data 9/11/11, 6/3/12, 12/5/12 e 3/12/12 e a La Spezia il 21/12/2011 con le successive teleconferenze del 2/4/2012 e del 23/12/2012 coi funzionari della Regione Liguria, nonché nell'ambito del convegno "Notifica Preliminare Unica Regionale" tenutosi a Bologna il 18 giugno 2012 e della presentazione alla Consulta regionale ex L.R. 11/2010 del giorno 13 dicembre 2012.

Inoltre, in ottemperanza dell'Ordinanza 29 del 28 agosto 2012 l'attività di implementazione è stata estesa a tutti i Comuni delle province di Bologna, Ferrara e Modena interessati dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, con attivazione immediata dei collegamenti con gli organismi di vigilanza e con l'applicazione di particolari modalità informative concordate col Servizio regionale competente.

### **Operatività dell'estensione della NUR all'intero territorio regionale**

Con l'incontro del 13/12/2012 si può ritenere pertanto concluso l'iter di implementazione sperimentale del sistema a scala territoriale e di verifica dei contenuti della Notifica Unifica Regionale e che vengono qui a seguito individuati, sulla base delle risultanze raccolte a Reggio Emilia e Parma ma anche nell'ambito territoriale di competenza dell'Ordinanza sopra ricordata e relative alle province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia.

Il percorso di piena implementazione regionale, tanto in Emilia-Romagna che in Liguria, viene pertanto rimodulato su tre fasi operative di durata semestrale:

1. Potenziamento del sistema informativo per consentire una gestione dell'incremento degli accessi e della documentazione e sua ottimizzazione rispetto alle modifiche introdotte nel corso del 2012, ivi incluso l'adattamento alle informazioni rese cogenti dall'atto amministrativo regionale formalizzante la NUR
2. Possibile dematerializzazione degli invii tramite PEC e successiva archiviazione, a carico di NuovaQuasco, presso il PARER con messa a disposizione delle informazioni tramite cruscotti e reportistica agli organismi di vigilanza nonché alle Amministrazioni Municipali e agli enti bilaterali dell'edilizia secondo apposito protocollo
3. Totale dematerializzazione con studio di opportune modalità di trasferimento dei dati via xml, di interoperabilità o di cooperazione applicativa da definire in accordo con gli altri soggetti coinvolti e sulla base delle modalità decise dall'Amministrazione Regionale prevedenti l'obbligo di notificazione preliminare esclusivamente tramite il sistema SICO.

Il potenziamento di SICO, e conseguente estensione della sperimentazione, è un intervento previsto nel Piano degli Interventi per la Semplificazione approvato con Delibera di Giunta n. 2013/2012 - in attuazione di precedente Delibera di Giunta n. 983/2012 "Approvazione del documento del Tavolo Permanente per la Semplificazione predisposto per l'avvio dei lavori dell'Assemblea Legislativa dedicati alla sessione di Semplificazione 2012 (Art. 4, 5, 12 della L.R. 18/2011)" - e pertanto il potenziamento in parola avverrà nel rispetto di quanto previsto nel Modello di Amministrazione Digitale approvato nella già citata delibera di Giunta 983/2012.

Nota bene: si intende che i campi indicati nella successive maschere di caricamento sono da considerare di compilazione obbligatoria se non altrimenti esplicitamente segnalato (per es. con la dicitura "informazione consigliata", normalmente finalizzate a favorire la trasmissione di eventuali comunicazioni o la richiesta di dati mancanti o parziali e a correzione di informazioni visibilmente errate) Eventuali modifiche potranno essere introdotte in virtù di accordi fra istituzioni o per migliorare l'utilizzo del sistema informativo, anche in base a richieste e segnalazioni degli operatori professionali e dei committenti.

<b>CAMPI DELLA ATTUALE MASCHERA DI CARICAMENTO PER LA RICHIESTA DI USERNAME E PASSWORD SICO – NOTIFICHE</b>
---

ISCRIZIONE (modalità Accesso Semplificato o Accesso Professionale)
DATI PERSONALI
Nome
Cognome
Cittadinanza (italiana/straniera: specificare)
Nato il
Nato a (Stato, Provincia, Comune)
Genere/Sesso
Codice fiscale
Comune o stato estero di residenza personale
Recapito telefonico (per contatti urgenti in caso di segnalazioni di errori/incongruenze)
Indirizzo
E-mail per invio di username e password e per informazioni (controllare attentamente)
DATI SULL'ORGANIZZAZIONE DI RIFERIMENTO (obbligatoria per la generazione di una o più username e password per uso professionale distinte per diversa organizzazioni). <i>Nel caso l'operatore agisca utilizzando come sede/studio professionale la propria residenza abituale o il codice fiscale personale ripeterli specificando nell'identificazione prima il cognome e poi il nome.</i>
Identificazione/Ragione sociale
Codice fiscale dell'organizzazione
Indirizzo dell'organizzazione
Cap/Provincia/Comune o Stato estero
DATI PROFESSIONALI
Iscrizione a un Collegio o Ordine Professionale Italiano
Della provincia di:
Numero/codice di iscrizione
Corso coordinatore per la sicurezza frequentato
Denominazione e comune sede dell'ente
Luogo e data di rilascio dell'attestato
Ultimo aggiornamento quinquennale: Denominazione e comune sede dell'ente
Luogo e data di rilascio dell'attestato
AUTORIZZAZIONE AL TRATTAMENTO DEI DATI
MODIFICA PASSWORD

<b>CAMPI DELLA ATTUALE MASCHERA DI CARICAMENTO SICO – NOTIFICHE</b> Art. 99 e allegato XII Decreto Legislativo 81/2008.
--

<b>1 - PRATICA EDILIZIA DI RIFERIMENTO</b>
Titolo o altro regime giuridico di abilitazione all'apertura di cantieri
Data dell'atto amministrativo di riferimento (a seconda del titolo o del regime)
Data dell'invio (idem)
Ente concedente (idem)
Altri estremi pratica (idem)
Protocollo (a seconda del titolo o del regime)
Indicare se l'intervento oggetto della Notifica Preliminare presenta un nesso di causalità documentabile con gli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012 ai sensi dell'art. 3 comma 5 del DL 6 giugno 2012 n. 74 (specificare nel riquadro seguente la modalità)
<b>2 - UBICAZIONE DEL CANTIERE</b>
I lavori oggetto della Notifica sono localizzati in un solo Comune o interessano più Comuni? Indicare il numero esatto dei Comuni sede dei lavori
Comune unico (o principale per entità presumibile dell'importo dei lavori)
Tipo Indirizzo: via/corso/piazza
Indirizzo (denominazione)
Numero Civico
Località o altro elemento di ubicazione (urbanizzazione/lotto ecc.):
<i>In caso di località senza indirizzo preciso:</i>
<i>Latitudine, Longitudine (da adeguare per motivi di interoperabilità locale e nazionale)</i>
<i>Verifica ubicazione: conferma i dati inseriti / modifica i dati</i>
Altri Comuni eventuale sede di lavori oggetto della Notifica
Annotazioni
<b>3 - DATI DEL CANTIERE</b>
Data presunta di inizio lavori del cantiere
Durata presunta dei lavori in cantiere in giorni
Numero massimo presunto di lavoratori in cantiere:
Numero previsto di imprese e lavoratori autonomi (totale)
Di cui lavoratori autonomi
Ammontare complessivo dei lavori (in euro):
<b>4 - NATURA DELL'OPERA [INDICARE LA O LE PREVALENTI (MASSIMO 2)]</b>
<i>Elenco ed espansione ad albero secondo natura delle opere selezionate e da adeguare per motivi di interoperabilità locale e nazionale.</i>
Indicare inoltre se l'opera è privata o sottoposta al regime del Codice dei Contratti Pubblici ai sensi del D. lgs. 12/4/2006 n. 163 e s.m.i.
Se opera pubblica: CIG, CUP, OG/OS (e altre eventuali indicazioni)
<b>5.a – COMMITTENTE</b>
<i>Da compilare sempre. Anche nel caso in cui il soggetto committente sia una persona giuridica, per motivi di responsabilità penale occorre indicare per questi ruoli una persona fisica. Nel caso di persona giuridica privata il soggetto committente è individuato in chi esercita potere decisionale e di spesa (legale rappresentante, amministratore unico o delegato, ecc.), nel caso di amministrazioni e enti pubblici è invece individuato nella persona titolare del potere decisionale e di spesa relativamente alla gestione dell'appalto.</i>
Nome
Cognome
Codice fiscale personale

Residente in: (Indirizzo, Civico, Cap, Comune, Provincia)
Recapito telefonico
Recapito e-mail
<i>Nel caso in cui il committente (o responsabile dei lavori in sua vece) agisca per conto di una ditta, di enti pubblici o di altra persona giuridica indicare la denominazione di tale organizzazione</i>
Identificazione / Ragione sociale
C.F./P.IVA
Con sede in: (Indirizzo, Civico, Cap, Comune, Provincia)
Recapito telefonico
Recapito e-mail
AGGIUNGI ULTERIORI COMMITTENTI (replica della struttura anagrafica)
<b>5.b RESPONSABILE DEI LAVORI</b>
<i>Da compilare esclusivamente nel caso in cui vi sia un esplicito conferimento d'incarico da parte del committente ai sensi dell'Art. 93 D.Lgs. 81/2008. Si rammenta che gli obblighi del committente e del responsabile dei lavori sono definiti all'Art. 90 del medesimo decreto.</i>
Nome
Cognome
Codice fiscale personale
Residente in: (Indirizzo, Civico, Cap, Comune, Provincia)
Recapito telefonico
Recapito e-mail
<i>Nel caso in cui il committente (o responsabile dei lavori in sua vece) agisca per conto di una ditta, di enti pubblici o di altra persona giuridica indicare la denominazione di tale organizzazione</i>
Identificazione / Ragione sociale
C.F./P.IVA
Con sede in: (Indirizzo, Civico, Cap, Comune, Provincia)
Recapito telefonico
Recapito e-mail
AGGIUNGI ULTERIORI RESPONSABILI DEI LAVORI (replica della struttura anagrafica)
<b>5.c COORDINATORE DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE</b>
<i>Da compilare esclusivamente nel caso in cui venga designato un coordinatore per la progettazione ai sensi dell'Art. 90 D.Lgs. 81/2008 Comma 3 e sue modifiche e integrazioni. Si ricorda che i coordinatori per la progettazione e per l'esecuzione debbono risultare in possesso dei requisiti di cui all'Art. 98.</i>
Nome
Cognome
Codice fiscale personale
Residente in: (Indirizzo, Civico, Cap, Comune, Provincia)
Recapito telefonico
Recapito e-mail
<b>5.d COORDINATORE DELLA SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE</b>
<i>Da compilare esclusivamente nel caso in cui venga designato un coordinatore per l'esecuzione dei lavori ai sensi dell'Art. 90 D.Lgs. 81/2008 e sue modifiche e integrazioni. Si ricorda che i coordinatori per la progettazione e per l'esecuzione debbono risultare in possesso dei requisiti di cui all'Art. 98.</i>
Nome
Cognome
Codice fiscale personale
Residente in: (Indirizzo, Civico, Cap, Comune, Provincia)
Recapito telefonico

Recapito e-mail
<b>5.E IMPRESE SELEZIONATE / LAVORATORI AUTONOMI</b>
<i>Da compilare sempre. Occorre indicare i riferimenti identificativi e le altre informazioni richieste per tutte le imprese/lavoratori autonomi individuati al momento dell'invio della notifica preliminare. Occorrerà integrare la notifica tramite notifiche successive a seguito dell'individuazione di altre imprese/lavoratori autonomi, anche in eventuale sostituzione delle precedenti, comunque prima dell'inizio della loro attività nel cantiere.</i>
Ruolo specifico nell'ambito del cantiere oggetto della presente notifica (con indicazioni specifiche relativamente a forme consortili e di associazione temporanea)
<b><i>Ai sensi dell'art. 89 del D. lgs 81/2008:</i></b> <i>la o le imprese affidatarie sono imprese titolari di contratto di appalto con il committente che, nell'esecuzione dell'opera appaltata, possono eseguire direttamente i lavori o avvalersi di imprese subappaltatrici o di lavoratori autonomi. Nel medesimo cantiere possono operare anche contemporaneamente più imprese affidatarie a loro volta utilizzanti diversi lavoratori autonomi o imprese subappaltatrici. I lavoratori autonomi sono persone fisiche non dipendenti, la cui attività professionale contribuisce alla realizzazione dell'opera senza vincolo di subordinazione. Le imprese subappaltatrici sono persone giuridiche che prestano attività su incarico delle imprese affidatarie.</i> <b>NOTA BENE:</b> <i>Nel caso in cui titolare del contratto di appalto sia un consorzio tra imprese che svolga la funzione di promuovere la partecipazione delle imprese aderenti agli appalti pubblici o privati, anche privo di personale deputato alla esecuzione dei lavori, l'impresa affidataria è l'impresa consorziata assegnataria dei lavori oggetto del contratto di appalto individuata dal consorzio nell'atto di assegnazione dei lavori comunicato al committente o, in caso di pluralità di imprese consorziate assegnatarie di lavori, quella indicata nell'atto di assegnazione dei lavori come affidataria, sempre che abbia espressamente accettato tale individuazione.</i>
Principali attività assegnate nell'ambito del cantiere oggetto della presente notifica
Specificare in dettaglio
Dimensione presunta dei lavori
C.F./P.IVA
Identificazione / Ragione sociale
Codice fiscale / P. IVA della ditta
Con sede in: (Indirizzo, Civico, Cap, Comune, Provincia)
Recapito telefonico
Recapito e-mail
E' tenuto a iscriversi alla Cassa Edile?
Se SI, iscritto: cassa edile di:
Matricola cassa edile
E' stata verificata l' idoneità tecnica professionale dell'impresa ai sensi dell'allegato XVII del D. lgs. 81/2008 e s.m.i.
AGGIUNGI AZIENDA (replica della struttura anagrafica)

<b>CAMPI DELLA ATTUALE MASCHERA DI CARICAMENTO SICO – NOTIFICHE INTEGRAZIONI PER LA PRODUZIONE DI INDICATORI DI SINTESI</b>
---

<b>Interferenze</b>
A meno di 30 metri dal confine del lotto d'intervento sono presenti:
- linee elettriche aeree con tensione superiore a 380 volt?
- grandi infrastrutture di trasporto e mobilità (autostrade, linee ferroviarie ecc.)?
- edifici pubblici a forte utenza (ospedali, scuole, case di riposo ecc.)?
<b>Scavi</b>
L'intervento prevede scavi?
Se si: in trincea, profondità massima in metri ..... sviluppo lineare in metri .....
Se si: a platea/sbancamento, profondità massima in metri .....superficie complessiva in metri quadrati .....
Se si: nel lotto d'intervento sono presenti linee elettriche sotterranee con tensione superiore a 380 volt, interessate dagli scavi?
Se si: nel lotto d'intervento sono presenti condotte gas (I, II e III famiglia) con esercizio maggiore di 0,5 MPa (esclusi gli impianti per utenze) interessate dagli scavi?
<b>Demolizioni</b>
L'intervento prevede demolizioni?
Se si: demolizioni di parti strutturali dell'edificio?
Se si: demolizioni di una quota maggiore del 50% di muri o solai?
<b>Amianto</b>
E' prevista la demolizione o rimozione di materiali contenenti amianto?
<b>Lavori in quota</b>
L'intervento prevede lavori in quota ad altezza superiore a tre metri?
Se si: altezza massima a cui sono previsti i lavori in metri .....
Se si: sono previsti lavori maggiori di 10 uomini-giorno in attività svolte su coperti?
Se si: sono previsti lavori su coperti con parti non calpestabili a rischio sfondamento?
<b>Oneri della sicurezza (in euro)</b>



FAC-SIMILE Notifica Unica Regionale/NUR sistema SICO – Versione sperimentata nel 2012  
 sintesi del documento di Notifica Preliminare da affiggere in cantiere e copertina del Riepilogo dei Dati Inseriti /NUR



In collaborazione con:  
 Direzione Regionale del Lavoro dell'Emilia Romagna  
 Direzione Territoriale del Lavoro  
 Azienda Unità Sanitaria Locale della provincia di

**Notifica Preliminare** Art.99 e Allegato XII DLgs 81/2008 – NUR ex DGR 637/2011.  
 sintesi del documento di Notifica Preliminare/NUR da affiggere in maniera visibile presso il cantiere

Indirizzo del cantiere:  
 Data presunta inizio lavori in cantiere:  
 Durata presunta dei lavori in cantiere gg.:  
 Numero max presunto di lavoratori sul cantiere:  
 Numero previsto di imprese e di lavoratori autonomi sul cantiere:  
 Ammontare complessivo presunto dei lavori €:  
 Natura dell'opera:

Committente:  
 Codice Fiscale:  
 Indirizzo:

Responsabile dei Lavori:  
 Codice Fiscale:  
 Indirizzo:

Coordinatore in fase di Progettazione:  
 Codice Fiscale:  
 Indirizzo:

Coordinatore in fase di Esecuzione:  
 Codice Fiscale:  
 Indirizzo:

Imprese selezionate:  
 Codice fiscale/Partita IVA

Data comunicazione

Firma del Committente o Responsabile dei Lavori

**I soggetti destinatari della Notifica Preliminare sono** le sedi competenti di Direzione Territoriale del Lavoro, Amministrazione concedente e Ausl.  
**In caso di invio tramite posta certificata gli indirizzi pec di riferimento sono:**

**Si ricorda che per la conservazione digitale della NUR è necessario inviarla alla PEC del progetto SICO.**

Nel caso di invio cartaceo o fax, il presente modulo, debitamente compilato e sottoscritto con firma del committente o del responsabile dei lavori, va inviato a:

**NOTA BENE: le informazioni richieste sono finalizzate all'attività degli organismi di vigilanza e che la mancata, o non corretta notifica, delle informazioni obbligatorie per legge sarà considerata un indicatore di rilievo per individuare e orientare l'attività di vigilanza.**

Per informazioni e chiarimenti sul sistema informativo contattare: NuovaQuasco (tel.051/6337811, e-mail: sico.nuovaquasco.it). Per le modalità di trattamento dei dati vedi le procedure di conservazione e responsabilità dei dati presso il sito [www.nuovaquasco.it](http://www.nuovaquasco.it). NuovaQuasco è una società in house della Regione Emilia-Romagna ed è il soggetto attuatore del progetto Sistema Informativo Costruzioni SICO ai sensi della DGR 2316/2010.

**Logo piccolo NuovaQuasco**

**IL COMPLESSO DEI DATI DELLA NOTIFICA UNICA REGIONALE NUR E' STAMPABILE RICORRENDO ALLA FUNZIONE STAMPA – RIEPILOGO DEI DATI INSERITI.**

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 13 FEBBRAIO 2013, N. 15

**Parziale modifica ed integrazione a un incarico professionale in forma di co.co.co., conferito presso la segreteria particolare della Presidente della IV Commissione assembleare "Politiche per la Salute e Politiche sociali" - Monica Donini**

## L'UFFICIO DI PRESIDENZA

*(omissis)*

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di modificare, limitatamente al compenso spettante alla collaboratrice sotto indicata, l'incarico professionale in forma di collaborazione coordinata e continuativa conferito, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate:

- sig.ra Rossella Giordano, nata a Bologna il 13/4/1974;

b) di rideterminare, in ragione della diminuzione delle attività da espletare, il compenso spettante alla collaboratrice in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 15.000,00, al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di novazione del contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che la modifica del contratto decorrerà dalla data del 01 marzo 2013, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, fermo restando la scadenza fissata al 31 dicembre 2013, o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito alla Presidente della Commissione IV "Politiche per la salute e politiche sociali" - Monica Donini - che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di novazione dell'incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di dare atto che la spesa già sostenuta per l'incarico conferito alla sig.ra Rossella Giordano per il periodo 1/1/2013 - 28/2/2013 è pari a Euro 5.150,59 ed è stata imputata sull'U.P.B. 1 funzione 2 - Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01" - azione 471 del bilancio per l'esercizio 2012, come di seguito dettagliato:

- quanto a Euro 4.330,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto - impegno n. 125;
- quanto a Euro 800,18 per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 27,72% del compenso - impegno n. 126;
- quanto a Euro 20,41 per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul compenso - impegno n. 127;

f) di rideterminare in Euro 17.848,00 la spesa complessiva per l'incarico, come modificato ed integrato, per il periodo 1/3/2013 - 31/12/2013, come segue:

- quanto a Euro 15.000,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto;
- quanto a Euro 2.772,00 (incrementato a Euro 2.775,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 27,72% del compenso;

- quanto a Euro 70,70 (incrementato a Euro 73,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul compenso;

g) di diminuire gli impegni sotto riportati relativi all'incarico in parola, per il periodo 1/3/2013 - 31/12/2013, per un importo complessivo pari a Euro 7.933,41 sull'U.P.B. 1 funzione 2 - Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01" - azione 471 del bilancio per l'esercizio 2012, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 6.670,00 per compenso - impegno n. 125;
- quanto a Euro 1.231,82 per oneri INPS a carico Ente - impegno n. 126;
- quanto a Euro 31,59 per oneri INAIL a carico Ente - impegno n. 127;

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Organizzazione, bilancio e attività contrattuale, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico;

g) di dare atto, inoltre che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/2001 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 176/2008:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione Assembleare competente;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008).

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 13 FEBBRAIO 2013, N. 16

**Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co. - ex art. 12, co. 4, della L.R. n. 43/01 - presso la segreteria particolare del Presidente della Commissione assembleare I "Bilancio Affari generali ed istituzionali" - Marco Lombardi**

## L'UFFICIO DI PRESIDENZA

*(omissis)*

delibera

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando:

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte

integrante e sostanziale della presente deliberazione al sottolencato collaboratore:

- sig. Dotti Davide - nato a Modena il 19 gennaio 1983;

b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 2.500,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 15 febbraio 2013, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 31 dicembre 2013 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Presidente della Commissione assembleare "Bilancio Affari Generali ed Istituzionali" - Marco Lombardi che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 15/2/2013 - 31/12/2013 pari a complessivi Euro 2.908,00, sull'U.P.B. 1 funzione 2 - Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01" - azione 468 del bilancio per l'esercizio 2013, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 2.500,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 305);
- quanto a Euro 333,34 (incrementato a Euro 337,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 20,00% del compenso (impegno n. 306);
- quanto a Euro 67,05 (incrementato a Euro 71,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 7 per mille (codice voce 0722), maggiorato dell'1%, calcolati sul minimale (Euro 1.292,90) (impegno n. 307);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Organizzazione, bilancio e attività contrattuale, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che il sig. Dotti Davide è tenuto all'osservanza del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/2001 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 176/2008:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle presta-

zioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Organizzazione, bilancio e attività contrattuale che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, nel rispetto della vigente normativa.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 13 FEBBRAIO 2013, N. 17

#### **Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co. - ex art. 12, co. 4 della L.R. n. 43/01 - presso la segreteria particolare del Presidente della Commissione assembleare I "Bilancio Affari generali ed istituzionali" - Marco Lombardi**

#### L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando:

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione alla sottolencata collaboratrice:

- sig.ra Iaia Marina - nata a Brindisi il 9 aprile 1985;

b) di fissare il compenso spettante alla collaboratrice in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 7.500,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 15 febbraio 2013, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 31 maggio 2013 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Presidente della Commissione assembleare "Bilancio Affari generali ed istituzionali" - Marco Lombardi che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 15/2/2013-31/5/2013 pari a complessivi Euro 8.928,00, sull'U.P.B. 1 funzione 2 - Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7, lett. a) della L.R. 43/01" - azione 468 del Bilancio per l'esercizio 2013, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 7.500,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 302);
- quanto a Euro 1.386,00 (incrementato a Euro 1.389,00) per

oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 27,72% del compenso (impegno n. 303);

- quanto a Euro 35,35 (incrementato a Euro 39,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 7 per mille (codice voce 0722), maggiorato dell'1%, calcolati sul compenso (impegno n. 304);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che la sig.ra Iaia Marina è tenuta all'osservanza del DLgs n. 196/2003 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 recante "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5 della L.R. 43/2001 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 176/2008:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;

- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, nel rispetto della vigente normativa.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 13 FEBBRAIO 2013, N. 21

#### **Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co. co. - ex art. 12, co. 4, della L.R. n. 43/01 - presso la segreteria particolare della Presidente dell'Assemblea legislativa - Palma Costi**

##### L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando:

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01,

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione alla sottosegnata collaboratrice:

- sig. Costi Rita, nata a Modena il 17 maggio 1964;

b) di fissare il compenso spettante alla collaboratrice in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 43.750,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 16 febbraio 2013, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 31 dicembre 2013, o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito alla Presidente dell'Assemblea legislativa Palma Costi, che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 16/2/2013-31/12/2013 pari a complessivi Euro 49.719,00, sull'U.P.B. 1 funzione 2 - Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01" - Azione 461 del bilancio per l'esercizio in corso, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 43.750,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 310);

- quanto a Euro 5.833,34 (incrementato a Euro 5.837,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 20,00% del compenso (impegno n. 318);

- quanto a Euro 128,07 (incrementato a Euro 132,00) per oneri INAIL a carico Ente, (impegno n. 319) così ripartiti:

- 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sull'80% del massimale (Euro 2.401,10) per un importo corrispondente a Euro 99,60 (codice voce 0722);

- 2/3 del 8 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul 20% del massimale (Euro 2.401,10) per un importo corrispondente a Euro 28,47 (codice voce 0723);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Organizzazione, bilancio e attività contrattuale, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che la sig.ra Costi Rita è tenuta all'osservanza del DLgs 196/2003 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/06 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, com-

ma 5, della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Organizzazione, bilancio e attività contrattuale che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, nel rispetto della normativa vigente.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 21 FEBBRAIO 2013, N. 24

#### **Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare della Presidente dell'Assemblea legislativa - Palma Costi**

##### L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando:

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione alla sottolencata collaboratrice:

- sig.ra Chiletta Barbara, nata a Modena il 15 maggio 1968;
- b) di fissare il compenso spettante alla collaboratrice in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 17.500,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;
- c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data dell' 1 marzo 2013, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 30 settembre 2013, o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito alla Presidente dell'Assemblea legislativa Palma Costi, che ne ha fatto richiesta;
- d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;
- e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in

parola per il periodo 1/3/2013-30/9/2013 pari a complessivi Euro 20.822,00, sull'U.P.B. 1 funzione 2 - Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01"- Azione 461 del bilancio per l'esercizio in corso, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 17.500,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 324);
- quanto a Euro 3.234,00 (incrementato a Euro 3.237,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 27,72% del compenso (impegno n. 325);
- quanto a Euro 81,51 (incrementato a Euro 85,00) per oneri INAIL a carico Ente, (impegno n. 326) così ripartiti:
  - 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sull'80% del massimale (Euro 2.401,10) per un importo corrispondente a Euro 63,39 (codice voce 0722);
  - 2/3 del 8 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul 20% del massimale (Euro 2.401,10) per un importo corrispondente a Euro 18,12 (codice voce 0723);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che la sig.ra Chiletta Barbara è tenuta all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/06 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Organizzazione, bilancio e attività contrattuale che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, nel rispetto della normativa vigente.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 FEBBRAIO 2013, N. 25

**Attribuzione a ciascuna Organizzazione sindacale o Associazione dei consumatori, o loro raggruppamento, dei punteggi ai sensi dell'articolo 9 comma 6 del D.M. 4/8/2011 n. 156, in attuazione dell'art. 12 della Legge 29 dicembre 1993, n. 580, così come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23**

IL PRESIDENTE:

Visti:

- l'articolo 53 della legge 23 luglio 2009, n. 99 rubricato "Delega al Governo per la riforma della disciplina in materia di camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura";

- il decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23 recante "Riforma dell'ordinamento relativo alle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, in attuazione dell'articolo 53 della legge 23 luglio 2009, n. 99;

- la legge 29 dicembre 1993, n. 580, "Riordinamento delle Camere di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura", così come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23;

- il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 4 agosto 2011, n. 156, inerente il regolamento sulla composizione dei consigli delle Camere di commercio in attuazione dell'art. 12 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, così come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23;

- l'articolo 3 del citato decreto ministeriale 4 agosto 2011, n. 156 recante procedure per la determinazione della consistenza delle organizzazioni sindacali e delle associazioni dei consumatori;

- l'articolo 9, comma 6, del citato decreto ministeriale 4 agosto 2011, n. 156 il quale prevede che il Presidente della Giunta regionale attribuisca, in termini comparativi, a ciascuna organizzazione sindacale o associazione di consumatori, o loro raggruppamento, un punteggio per ciascuno degli elementi di cui all'art. 3, comma 1 dello stesso DM 156/2011;

Richiamato il proprio precedente decreto n. 94 del 24/3/1997 avente ad oggetto: "Attribuzione a ciascuna organizzazione sindacale o associazione dei consumatori, o loro raggruppamen-

to, dei punteggi di cui all'art. 5, comma 6 del decreto 501/96 di attuazione dell'art. 12 comma 3 della legge 580/93 sul riordino delle C.C.I.A.A.";

Dato atto che, in considerazione delle recenti novelle della legge 580/93 nonché dei decreti ministeriali attuativi, occorre procedere all'aggiornamento dei contenuti del citato proprio decreto n. 94/1997, e, conseguentemente, alla definizione dei punteggi da attribuire alle organizzazioni sindacali e alle associazioni dei consumatori, indicando dei criteri omogenei per rendere confrontabili i dati numerici che verranno forniti dalle Camere di Commercio;

Considerato altresì che, al fine di consentire la valutabilità in termini di certezza e comparazione degli elementi di cui all'art. 3, comma 1 dello stesso DM 156/2011, occorre definire degli indirizzi a cui le organizzazioni sindacali e le associazioni dei consumatori dovranno attenersi nella predisposizione della documentazione necessaria a corredo dei dati dichiarati con riferimento alla "consistenza numerica", all' "ampiezza e diffusione delle strutture operative" e ai "servizi resi e attività svolte" in modo che essi risultino adeguatamente documentati e con ricchezza di riferimenti;

Dato atto del parere allegato;

decreta:

1. di attribuire, ai sensi dell'articolo 9 comma 6 del D.M. 4/8/2011 n. 156, a ciascuna organizzazione sindacale o associazione dei consumatori, o loro raggruppamento i punteggi indicati nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che sostituisce a tutti gli effetti la regola di attribuzione dei punteggi stabilita con proprio precedente decreto n. 94 del 24/03/1997;

2. di approvare gli "Indirizzi per la valutazione degli elementi di cui all'articolo 3, comma 1 del D.M. 4/8/2011 n. 156" nel testo di cui allegato B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

**Allegato A****REGOLA DI ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI IN TERMINI COMPARATIVI DEGLI ELEMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 3, COMMA 1 DEL D.M. 04/08/2011 n. 156**

A ciascuna organizzazione sindacale o associazione dei consumatori, o loro raggruppamento sono attribuiti i seguenti punteggi per ciascuno dei elementi di seguito indicati:

<b>Elemento</b>	<b>Punteggio</b>
<u>Organizzazioni Sindacali o loro raggruppamento</u>	
1) consistenza numerica degli iscritti in regola con le quote associative, con esclusione dal totale del numero dei pensionati	50
2) ampiezza e diffusione delle strutture operative	25
3) servizi resi ed attività svolte nella circoscrizione di competenza con particolare riguardo a:	25
A) Partecipazione alla stipulazione di contratti collettivi vigenti e applicati nella circoscrizione territoriale e precisamente:	
– contratti collettivi nazionali di lavoro e accordi nazionali fra le parti sociali;	
– accordi territoriali (generali o settoriali);	
– accordi integrativi aziendali;	
– contratti collettivi decentrati nella P.A.	
B) altri servizi resi	
<u>Associazioni di consumatori o loro raggruppamenti</u>	
1) consistenza numerica degli iscritti in regola con le quote sottoscritte e versate	50
2) ampiezza e diffusione delle strutture operative	25
3) servizi resi ed attività svolte nella circoscrizione di competenza con particolare riguardo a:	25
– partecipazione alla elaborazione e stipula di accordi e contratti nazionali e/o territoriali vigenti e applicati nella circoscrizione territoriale a tutela dei diritti dei consumatori ed utenti;	
– azioni giudiziali, extragiudiziali, per la tutela dei consumatori ed utenti;	
– iniziative promosse per la informazione ed educazione dei consumatori e degli utenti;	
– altri servizi resi.	

**Allegato B****INDIRIZZI PER LA VALUTAZIONE DEGLI ELEMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 3, COMMA 1 DEL D.M. 04/08/2011 n. 156**

Al fine di consentire la valutabilità in termini di certezza e comparazione degli elementi di cui all'art. 3, comma 1 dello stesso DM 156/2011, le seguenti direttive sono indirizzate alle organizzazioni sindacali e le associazioni dei consumatori ed ad esse dovranno attenersi nella predisposizione della documentazione necessaria a corredo dei dati dichiarati con riferimento alla "consistenza numerica", all' "ampiezza e diffusione delle strutture operative" e ai "servizi resi e attività svolte" in modo che essi risultino adeguatamente documentati e con ricchezza di riferimenti.

1. Con riguardo alla consistenza numerica degli iscritti in regola con le quote associative ci si riferisce:
  - nel caso di organizzazioni sindacali, agli iscritti dipendenti da imprese della circoscrizione della Camera di Commercio, con esclusione dei pensionati;
  - nel caso di associazioni dei consumatori, agli iscritti della circoscrizione della Camera di Commercio inclusi nell'elenco, tenuto a cura delle stesse organizzazioni di cui all'articolo 137, comma 2, lettera b) del D.Lgs. 06.09.2005, n. 206, ovvero negli elenchi tenuti dalle associazioni riconosciute in base alle leggi regionali in materia.
2. Con riguardo alla questione della definizione di sede o sportello:
  - per sedi si intendono i luoghi fisici dove viene svolta l'attività in modo continuativo e duraturo nel tempo. Un possibile esempio di documentabilità di questa qualifica, se non fosse possibile in altro modo, è costituita dai contratti di affitto, comodato, utenze, etc.;
  - per sportelli si intendono i luoghi fisici, diverso dalle sedi, anche se localizzati presso altre organizzazioni ospitanti, nel quale le associazioni svolgono un determinato servizio per un periodo di tempo limitato. Un possibile esempio di documentabilità di questa qualifica, se non fosse possibile in altro modo, è costituita dalle convenzioni sottoscritte con comuni, enti o altre associazioni partner;
  - l'indicazione delle sedi e sportelli va fatta, oltre a quanto previsto in forma descrittiva nell'allegato C, punto 2, del D.M. 156/2011, anche in termini numerici, ad esempio: n. di sedi e sportelli ....
3. Con riguardo ai servizi resi e attività svolte:
  - l'indicazione degli stessi va fatta inderogabilmente in termini numerici ad esempio: n. di pratiche, n. di contratti sottoscritti, etc. Quindi, se nell'allegato C, punto 3, del D.M. 156/2011 sono indicati soltanto modo generico o descrittivo saranno considerati pari ad una unica attività non essendo possibile una valutazione oggettiva;
  - le consulenze telefoniche e le informazioni erogate mediante contatto diretto non saranno conteggiate se non documentate;
  - le consulenze individuali dovranno avere un qualche riscontro documentale che ne consenta l'eventuale verifica;
  - la partecipazione a commissioni o gruppi di lavoro non dà luogo ad alcun punteggio in quanto tale partecipazione è da considerarsi propedeutica alle finalità di tutela e come tale dovrebbe produrre risultati tangibili quali atti, accordi, carte dei servizi;
  - le conferenze stampa, i convegni di presentazione di attività o progetti saranno conteggiati solo se dimostrabili mediante allegati alle dichiarazioni, come relazioni, brochure e altri materiali.

Per il controllo dei dati dichiarati la Regione si riserva di verificare i dati comunicati dalle associazioni ai fini della partecipazione a bandi regionali.



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 MARZO 2013, N. 29

**Nomina dei componenti il Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bologna**

IL PRESIDENTE

Visti:

- la legge 29 dicembre 1993, n. 580, "Riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura", come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23, ed in particolare l'art. 12 concernente la costituzione del Consiglio camerale;

- il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 4 agosto 2011, n. 156 "Regolamento relativo alla designazione e nomina dei componenti del consiglio ed all'elezione dei membri della giunta delle camere di commercio in attuazione dell'articolo 12 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23" ed in particolare l'art. 10 comma 2 il quale dispone che "il Presidente della Giunta regionale, verificato il possesso dei requisiti di cui all'art. 13 della legge", provveda alla nomina dei componenti del Consiglio, "con apposito decreto da notificare nei successivi dieci giorni a tutti gli interessati, alle organizzazioni imprenditoriali e sindacali e alle associazioni che hanno partecipato al procedimento, alla camera di commercio e al Ministero dello Sviluppo Economico";

Richiamato il proprio decreto n. 270 del 21 dicembre 2012 relativo alla "Determinazione del numero dei rappresentanti del Consiglio della CCIAA di Bologna spettante a ciascuna organizzazione imprenditoriale, organizzazione sindacale, associazione dei consumatori, o loro raggruppamenti" il quale individua, ai sensi dell'art. 9 comma 1 del Decreto Ministeriale 156/2011, le organizzazioni imprenditoriali cui spetta la designazione dei componenti il Consiglio in oggetto, nonché il numero dei consiglieri che a ciascuna di queste spetta designare;

Rilevato che con il soprarichiamato decreto n. 270 del 21 dicembre 2012 è stato altresì disposto che la designazione del componente delle organizzazioni sindacali dei lavoratori spetta al raggruppamento composto da CGIL Bologna, CISL Bologna e UIL Bologna e che la designazione del componente in rappresentanza delle associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti spetta al raggruppamento composto da Federconsumatori Bologna e Adoc della Provincia di Bologna;

Dato atto:

- che si è provveduto a notificare il decreto sopracitato ai sensi dell'art. 9 comma 1 lettera d) del decreto 156/2011 a tutte le organizzazioni imprenditoriali e sindacali e alle associazioni di consumatori, che hanno effettuato le comunicazioni di cui agli artt. 2 e 3 del decreto stesso;

- che si è provveduto, altresì, a notificare il decreto sopracitato al Presidente della Consulta Provinciale delle Professioni, costituita presso la Camera di Commercio, al fine di richiedere la designazione di sua competenza ai sensi dell'art. 9 comma 1 lettera e) del D.M. 156/2001;

Preso atto delle comunicazioni con le quali le organizzazioni e le associazioni, di cui sopra, hanno provveduto ad indicare i nominativi dei componenti del Consiglio in oggetto, relativamente ai seggi a ciascuna di esse assegnati e a trasmettere la documentazione prevista, per l'accertamento sia dei requisiti personali di

cui all'art. 13 comma 1 della legge 580/93 e all'art. 10 del D.M. 156/2011, sia della disponibilità alla nomina e allo svolgimento dell'incarico, nonché all'inesistenza delle cause ostative di cui al comma 2 dello stesso articolo 13:

Viste in particolare:

*Per il settore agricoltura*

Organizzazione imprenditoriale A

Comunicazione di Coldiretti Bologna per la designazione di n. 1 consigliere nella persona del signor Lelli Gianluca nato a Imola (BO) il 9/9/1969;

*Per il settore artigianato*

Raggruppamento A

Comunicazione di CNA Associazione di Bologna, CNA Imola Associazione Provinciale e Confartigianato Imprese di Bologna (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011) per la designazione congiunta di n. 4 consiglieri nelle persone dei signori Muratori Gianluca nato a Bologna (BO) il 18/6/1969, Piccini Roberta nata a Bologna (BO) il 3/7/1968, Rasponi Benedetta nata a Bologna (BO) il 16/8/1963, Villa Alberto nato a Molinella (BO) il 19/12/1947;

*Per il settore industria*

Raggruppamento A

Comunicazione di Unindustria Bologna, Confimi Bologna (ex Confapi Bologna), Confartigianato Imprese di Imola e del territorio bolognese e ANCEBOLOGNA - Collegio dei costruttori edili (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011) per la designazione congiunta di n. 4 consiglieri nelle persone dei signori Ferrari Tiziana nata a Bologna (BO) il 9/10/1973, Di Giansante Marianna nata a Bologna (BO) il 11/6/1978, Melegari Luigi Amedeo nato a Bologna (BO) il 26/3/1961, Montanari Nicola nato a Bologna (BO) il 13/6/1969;

Raggruppamento B

Comunicazione di CNA Associazione di Bologna, CNA Imola Associazione Provinciale e Confartigianato Imprese di Bologna (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011) per la designazione di n. 2 consiglieri nelle persone dei signori Girotti Tiziano nato a Castelfranco Emilia (MO) il 25/11/1945, Tabellini Giorgio nato a San Giovanni in Persiceto (BO) il 31/1/1944;

*Per il settore commercio*

Raggruppamento B

Comunicazione di Confcommercio Imprese per l'Italia Bologna, Confcommercio Ascom Imola, Confesercenti Provinciale di Bologna, Confesercenti Mandamentale del territorio imolese, CNA Associazione di Bologna, CNA Imola Associazione Provinciale e Confartigianato Imprese di Bologna (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011) per la designazione congiunta di n. 5 consiglieri nelle persone dei signori Bellini Donatella nata a Casalecchio di Reno (BO) il 27/6/1959, Ferrari Sergio nato a Bologna (BO) il 25/12/1937, Filetti Bruno nato a Sabaudia (Lt) il 30/3/1941, Geissler Sabine nata a Krefeld (Germania) l'11/8/1965, Postacchini Enrico nato a Bologna (BO) il 17/7/1958;

*Per il settore cooperazione*

Raggruppamento A

Comunicazione di Legacoop Bologna, Legacoop Imola, Confcooperative Bologna e AGCI Bologna (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011) per la designazione congiunta di n. 1 consigliere nella persona del signor Massari Lanfranco nato a Gatteo (FC) il 17/8/1957;

*Per il settore turismo***Raggruppamento A**

Comunicazione di Confcommercio Imprese per l'Italia Bologna, Confcommercio Ascom Imola, Confesercenti Provinciale di Bologna, Confesercenti Mandamentale del territorio imolese, CNA Associazione di Bologna, CNA Imola Associazione Provinciale e Confartigianato Imprese di Bologna (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011) per la designazione congiunta di n. 2 consiglieri nelle persone dei signori De Scrilli Celso Luigi nato a Pesaro (PU) il 12/7/1957, Tonelli Franco nato a Bologna (BO) il 19/3/1955;

*Per il settore trasporti e spedizioni***Raggruppamento A**

Comunicazione di Confcommercio Imprese per l'Italia Bologna, Confcommercio Ascom Imola, CNA Associazione di Bologna, CNA Imola Associazione Provinciale, Confartigianato Imprese di Bologna e A.B.S.E.A. (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011) per la designazione congiunta di n. 2 consiglieri nelle persone dei signori Ferrante Massimo nato a Falconara Marittima (AN) il 15/12/1964, Poggi Longostrevi Claudio nato a Catania (CT) il 10/5/1952;

*Per il settore credito***Raggruppamento A**

Comunicazione di A.B.I. (Associazione Bancaria Italiana) per la designazione di n. 1 consigliere nella persona del signor Magagni Giulio nato a Minerbio (BO) il 18/11/1956;

*Per il settore assicurazioni***Raggruppamento A**

Comunicazione di A.N.I.A. (Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici) per la designazione di n. 1 consigliere nella persona del signor Stefanini Pierluigi nato a Sant'Agata Bolognese (BO) il 28/6/1953;

*Per il settore servizi alle imprese***Raggruppamento A**

Comunicazione di CNA Associazione di Bologna, CNA Imola Associazione Provinciale, Confcommercio Imprese per l'Italia Bologna, Confcommercio Ascom Imola, Confesercenti Provinciale di Bologna, Confesercenti Mandamentale del territorio imolese e Confartigianato Imprese di Bologna (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011) per la designazione congiunta di n. 3 consiglieri nella persona dei signori Di Pisa Valentino nato a Bologna (BO) il 30/8/1957, Gebrewahid Azeb nata a Adua (Etiopia) il 3/1/1968, Tonelli Giancarlo nato a Bologna (BO) il 19/5/1960;

**Raggruppamento B**

Comunicazione di Legacoop Bologna, Legacoop Imola, Confcooperative Bologna e AGCI Bologna (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011) per la designazione congiunta di n. 1 consigliere nella persona del signor Prati Sergio nato a Castel San Pietro Terme (BO) il 3/8/1952;

**Raggruppamento C**

Comunicazione di Unindustria Bologna, ANCEBOLOGNA - Collegio dei costruttori edili e Confartigianato Imprese di Imola e del territorio bolognese (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011) per la designazione congiunta di n. 2 consiglieri nelle persone dei signori Fini Marco nato a Bologna (BO) il 16/6/1969; Renzi Amilcare Antonio nato a Casalfiumanese (BO) il 26/12/1959;

*Per il settore altri settori (codici classificazione ATECO P,Q,R,S - Istruzione, Sanità e assistenza sociale, Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento, Altre attività di servizi)*

**Raggruppamento A**

Comunicazione di CNA Associazione di Bologna, CNA Imola Associazione Provinciale, Confcommercio Imprese per l'Italia Bologna, Confcommercio Ascom Imola e Confartigianato Imprese di Bologna (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011) per la designazione congiunta di n. 1 consigliere nella persona del signor Cavini Paolo, nato a Castel San Pietro Terme (BO) il 4/10/1973;

*Per le organizzazioni sindacali dei lavoratori*

Comunicazione di CGIL Bologna, CISL Bologna e UIL Bologna (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011) per la designazione congiunta di n. 1 consigliere nella persona del signor De Luca Augusto nato a Catanzaro (CZ) il 12/3/1970;

Per le associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e utenti:

Comunicazione di Federconsumatori Bologna e Adoc della Provincia di Bologna (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011) per la designazione congiunta di n. 1 consigliere nella persona del signor Gentilini Maurizio nato a Medicina (BO) il 3/7/1953;

*Per i liberi professionisti:*

Comunicazione del Presidente della Consulta Provinciale delle Professioni per la designazione di n. 1 consigliere nella persona della signora Ricci Antonella nata a Pieve di Cento (BO) il 22/5/1967;

Dato atto che tutte le designazioni sono pervenute nel rispetto dei termini previsti dall'art. 10 del D.M. n. 156/2011 ad eccezione della designazione nel settore "organizzazioni sindacali dei lavoratori" dell'apparentamento costituito da CGIL Bologna, CISL Bologna e UIL Bologna, e della designazione nel settore "associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e utenti" dell'apparentamento costituito da Federconsumatori Bologna e Adoc della Provincia di Bologna, pervenute oltre il termine di legge;

Considerato che, a norma dell'articolo 10 comma 3 del D.M. n. 156/2011, qualora le organizzazioni non provvedano ad indicare i nominativi entro i termini di legge occorre che le designazioni vengano richieste, ai sensi dell'articolo 12 comma 6 della L. 580/93, all'organizzazione o all'associazione immediatamente successiva in termini di rappresentatività nell'ambito dello stesso settore;

Preso atto che nei settori "organizzazioni sindacali dei lavoratori" e "associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e utenti" non risultano esserci altre organizzazioni che hanno partecipato alla procedura di assegnazione dei seggi;

Considerato che, a norma dello stesso articolo 12 comma 6 della L. 580/93, spetta al Presidente della Giunta regionale la nomina in ultima istanza;

Ritenuto, quindi, ai sensi dell'articolo 12 comma 6 della L. 580/93, di confermare nei settori "organizzazioni sindacali dei lavoratori" e "associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e utenti" le designazioni pervenute, quale espressione del potere di nomina in capo al Presidente della giunta regionale data la mancanza di un'organizzazione o un'associazione immediatamente successiva in termini di rappresentatività nell'ambito dello stesso settore;

Verificato:

- il possesso, da parte dei suddetti designati, dei requisiti per la nomina nonché l'assenza di cause ostative di cui all'art. 13 della citata legge n. 580/93 e all'art. 10 del D.M. 156/2011, sulla base delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà rese dagli interessati ai sensi degli articoli 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e conservate agli atti;

- che ai sensi dell'articolo 12 comma 1 dello Statuto della CCIAA di Bologna (attuativo degli articoli 3 comma 2 della L. 580/93 e 10 comma 6 del DM 156/2011) le organizzazioni imprenditoriali, o loro raggruppamenti, ai quali spettava di designare complessivamente più di due rappresentanti, hanno individuato almeno un terzo di rappresentanti di genere diverso da quello degli altri;

Visto altresì a tale riguardo i verbali delle riunioni del 22 novembre 2012, del 14 dicembre 2012 e del 22 febbraio 2013 del gruppo di lavoro istituito con determinazione n. 14282 del 9/11/2012 del Direttore generale alle Attività Produttive, Commercio, Turismo, con l'incarico di attendere agli accertamenti istruttori e alle valutazioni preordinate all'assolvimento degli adempimenti di cui all'art. 9 del D.M. 156/2011;

Richiamato l'art. 13 comma 3 della legge 29 dicembre 1993 n. 580, il quale prevede la decadenza dalla carica di consigliere, nel caso di perdita dei requisiti di cui al comma 1 o di sopravvenienza di una delle cause ostative di cui al comma 2 lettere d) e) ed f) del citato art. 13;

Ritenuto pertanto di provvedere alla nomina dei componenti il Consiglio della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Bologna per un totale di n. 33 consiglieri;

Ritenuto altresì di disporre la notifica del presente atto ai sensi dell'art. 10, comma 2 del D.M. n. 156/2011 a tutti gli interessati, alle organizzazioni imprenditoriali e sindacali e alle associazioni che hanno partecipato al procedimento, alla Camera di commercio di Bologna e al Ministero dello Sviluppo Economico;

Dato atto del parere allegato;

decreta:

a) di nominare per quanto espresso in premessa i componenti del Consiglio della Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Bologna che risulta così composto:

- 1 Bellini Donatella
- 2 Cavini Paolo
- 3 De Luca Augusto
- 4 De Scrilli Celso Luigi
- 5 Di Giansante Marianna
- 6 Di Pisa Valentino
- 7 Ferrante Massimo
- 8 Ferrari Sergio
- 9 Ferrari Tiziana
- 10 Filetti Bruno
- 11 Fini Marco
- 12 Gebrewahid Azed
- 13 Geissler Sabine
- 14 Gentilini Maurizio
- 15 Girotti Tiziano

- 16 Lelli Gianluca
- 17 Magagni Giulio
- 18 Massari Lanfranco
- 19 Melegari Luigi Amedeo
- 20 Montanari Nicola
- 21 Muratori Gianluca
- 22 Piccinini Roberta
- 23 Poggi Longostrevi Claudio
- 24 Postacchini Enrico
- 25 Prati Sergio
- 26 Rasponi Benedetta
- 27 Renzi Amilcare Antonio
- 28 Ricci Antonella
- 29 Stefanini Pierluigi
- 30 Tabellini Giorgio
- 31 Tonelli Franco
- 32 Tonelli Giancarlo
- 33 Villa Alberto

b) che i suddetti componenti entrano in carica dalla data di insediamento del Consiglio Camerale, stabilita dal Presidente di Giunta regionale nell'atto di comunicazione di cui all'art. 10 comma 4 del D.M. 156/2011;

c) di notificare il presente decreto a tutti gli interessati, alle organizzazioni imprenditoriali e sindacali e alle associazioni che hanno partecipato al procedimento alla Camera di Commercio di Bologna e al Ministero dello Sviluppo Economico;

d) di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE  
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 MARZO 2013, N. 30

**L.R. 3/2006, art. 12, comma 1. Sostituzione componente della Consulta degli Emiliano-Romagnoli nel mondo**

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

a) di nominare quale componente della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo il Dr. Stefano Versari Vice Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, rappresentante dell'Ufficio Scolastico Regionale, in sostituzione del Dr. Marcello Limina, ai sensi dell'art. 12, punto 1) della L.R. 3/2006;

b) di dare atto che il presente decreto è comunicato alla persona interessata ed è pubblicato sul BURERT.

IL PRESIDENTE  
Vasco Errani

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 19 FEBBRAIO 2013, N. 1355

**DGR 21/13 - Trasferimento alla Regione della competenza per il rilascio dell'autorizzazione all'immersione in mare di cui all'art. 109, comma 2, D.Lgs. 3/4/2006, n. 152 - Prime indicazioni procedurali**

## IL DIRETTORE

Visti:

- l'art. 109, comma 2 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e ss. mm. ii., in base al quale la Regione ha la competenza per l'istruttoria e per il rilascio delle autorizzazioni di immersione deliberata in mare di materiale derivante da attività di escavo di fondali marini o salmastri o di terreni litoranei emersi, fatta eccezione per gli interventi ricadenti in aree protette nazionali di cui alle leggi 31 dicembre 1982, n. 979 e 6 dicembre 1991, n. 394, per i quali l'autorizzazione è rilasciata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

- la nota del Direttore Generale per la protezione della natura e del mare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. 2012-7433 del 11/4/2012 che detta disposizioni in merito al trasferimento di tale competenza, avvenuta dal Ministero alla Regione;

- il Decreto del Ministero dell'Ambiente del 24 gennaio 1996 "Direttive inerenti le attività istruttorie per il rilascio delle autorizzazioni di cui all'art. 11 della legge 10 maggio 1976, n. 319, e successive modifiche ed integrazioni, relative allo scarico nelle acque del mare o in ambienti ad esso contigui, dei materiali provenienti da escavo di fondali di ambienti marini o salmastri o di terreni litoranei emersi, nonché di ogni altra movimentazione di sedimenti in ambiente marino", attualmente in vigore;

Viste altresì:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 21 del 14 gennaio 2013, con la quale si attribuisce la competenza per il rilascio dell'autorizzazione regionale all'immersione deliberata in mare al Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica, rimandando nel contempo ad un successivo atto del Direttore Generale all'Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa, la definizione delle prime indicazioni procedurali per l'istruttoria e il rilascio dell'autorizzazione;

- la L.R. 19 aprile 1995, n. 44, "Riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (ARPA) dell'Emilia-Romagna" e successive modificazioni ed integrazioni e in particolare l'art. 5 (Funzioni, attività e compiti);

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. che disciplina tra l'altro, il procedimento amministrativo;

- la Legge Regionale 6 settembre 1993, n. 32 "Norme per la disciplina del procedimento amministrativo e del diritto di accesso";

Ritenuto, in ottemperanza alle disposizioni della sopracitata deliberazione n. 21/2013, di fornire le seguenti prime indicazioni procedurali per l'esercizio della funzione autorizzatoria in oggetto:

- l'istanza deve essere presentata dall'interessato al Servizio Tecnico di Bacino territorialmente competente in relazione

all'area di escavo;

- l'istanza deve essere corredata dalla documentazione tecnica che descriva in modo particolareggiato:

1. le modalità e i tempi previsti per l'esecuzione dell'intervento;
2. la zona interessata dalle operazioni di escavo;
3. l'area marina individuata per l'immersione dei sedimenti con relativa cartografia nautica ufficiale; l'area marina di immersione deve essere tra quelle già individuate dalla Regione Emilia-Romagna di cui all'Allegato 1 del presente provvedimento; l'area marina di immersione potrà essere diversa solo in caso di impossibilità di utilizzo di quelle individuate dalla Regione e a condizione che l'area medesima sia all'uopo caratterizzata ai sensi del successivo punto 4);
4. la caratterizzazione dei sedimenti provenienti dall'area di escavo eseguita da A.R.P.A. Emilia-Romagna; il campionamento per la caratterizzazione dei sedimenti da escavare deve essere effettuato sotto la direzione di un tecnico di A.R.P.A., il quale dovrà redigere apposito processo verbale; nell'ambito della caratterizzazione A.R.P.A. esprime la compatibilità ambientale dei sedimenti da scavare con le zone di immersione prescelta facendo riferimento al D.M. 24 Gennaio 1996 e alle indicazioni del Ministero (nota n. 2012-7433 sopracitata) in merito ai valori soglia stabiliti nel "Manuale per la movimentazione dei sedimenti marini" redatto da APAT e ICRAM per conto del Ministero Ambiente e pubblicato nel 2007;
5. nei casi di area di immersione diversa da quelle di cui all'Allegato 1, la caratterizzazione anche dei sedimenti dell'area di immersione individuata, eseguita da A.R.P.A.;

- il Servizio Tecnico di Bacino verifica l'ammissibilità e la completezza dell'istanza nel rispetto del D.M. 24 gennaio 1996, raccoglie i pareri necessari e la trasmette al Servizio Difesa del Suolo della Costa e Bonifica, corredata da una apposita relazione che attesti l'impossibilità tecnica e/o economica dell'utilizzo alternativo dei materiali scavati sulla base dei valori soglia sopra citati;

- il Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica verificata la completezza dell'istruttoria provvede al rilascio dell'autorizzazione di cui all'art. 109, comma 2, DLgs 152/06; l'autorizzazione può contenere disposizioni in merito a controlli, con oneri a carico del titolare, al fine di garantire la corretta esecuzione delle operazioni autorizzate;

- per quanto riguarda il Porto nazionale di Ravenna, l'istanza per l'autorizzazione all'immersione in mare, potrà fare riferimento all'area di immersione specificamente individuata dall'Autorità portuale, diversa da quelle indicate in Allegato 1, fermo restando le disposizioni riportate nei punti precedenti;

- l'autorizzazione può essere revocata per sopravvenute ragioni di pubblico interesse; l'inosservanza degli obblighi e delle prescrizioni contenuti nell'autorizzazione determina la decadenza dell'autorizzazione stessa;

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare gli articoli 39 e 56;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e s.m.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1260 del 22 luglio 2002, "Rivisitazione dell'assetto delle funzioni in materia di difesa del suolo, dei bacini idrografici e della costa";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2132 del 21/12/2009 "Riorganizzazione dei Servizi Tecnici di Bacino. Istituzione del Servizio Tecnico di Bacino Romagna e del Servizio Tecnico della Costa";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006 e n. 1150 del 31/7/2006;

- la determinazione n. 16662 del 21 dicembre 2011 "Conferimento dell'incarico di Responsabile del servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica e sostituzione temporanea del Responsabile del Servizio Risanamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico";

Dato atto del parere allegato;

determina:

per le motivazioni indicate in narrativa che qui si richiamano come parti integranti e sostanziali

1. di fornire, in ottemperanza alla deliberazione della Giunta regionale 21/13, le prime indicazioni procedurali per l'istruttoria e per il rilascio delle autorizzazioni di cui all'art. 109, comma 2 del DLgs 152/06 e s.m.i. inerente l'immersione deliberata in mare di materiale derivante da attività di escavo di fondali marini o salmastri o di terreni litoranei emersi, come stabilite in narrativa cui si fa esplicito rinvio;

2. di pubblicare la presente determinazione nel BURERT.

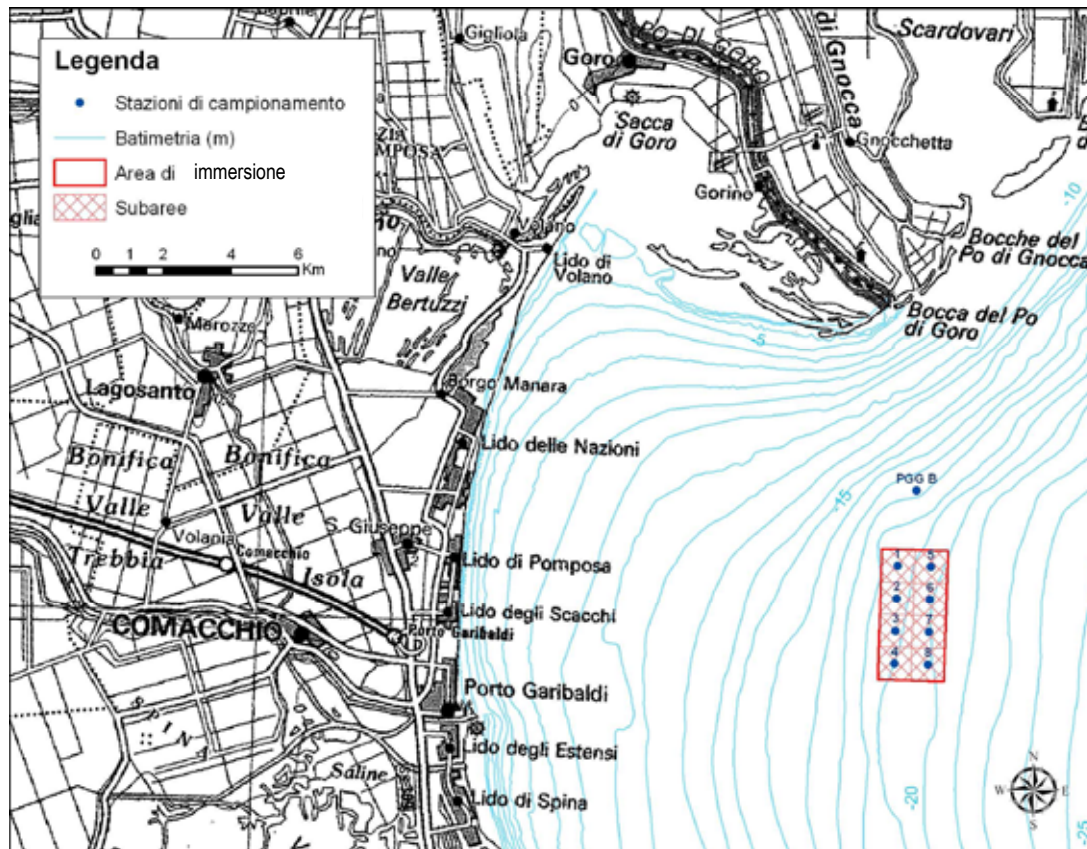
IL DIRETTORE GENERALE

Giuseppe Bortone

## Allegato 1

CARTOGRAFIA DELLE AREE PER L'IMMERSIONE IN MARE DEI MATERIALI DERIVANTI DA ATTIVITÀ DI ESCAVO DI FONDALI MARINI O SALMASTRI O DI TERRENI LITORANEI EMERSI, IN RELAZIONE AI PORTI REGIONALI DELL'EMILIA-ROMAGNA, CON RELATIVE COORDINATE GEOGRAFICHE.

## Area d'immersione PGG (Porto Garibaldi – Porto Goro)



## Coordinate dei vertici dell'Area PGG (Porto Garibaldi e Porto di Goro)

Vertici	Latitudine	Longitudine
A	44°43',50 N	12°24',00 E
B	44°43',50 N	12°25',50 E
C	44°41',40 N	12°25',50 E
D	44°41',40 N	12°24',00 E

## Coordinate dei centri delle sub-aree dell'Area PGG

Subaree	Latitudine	Longitudine
1	44°43',25 N	12°24',40 E
2	44°42',75 N	12°24',40 E
3	44°42',20 N	12°24',40 E
4	44°41',07 N	12°24',40 E
5	44°43',25 N	12°25',10 E
6	44°42',75 N	12°25',10 E
7	44°42',20 N	12°25',10 E
8	44°41',07 N	12°25',10 E

### Area d'immersione CE (Porto di Cervia)



### Coordinate dei vertici dell'Area CE (Porto di Cervia)

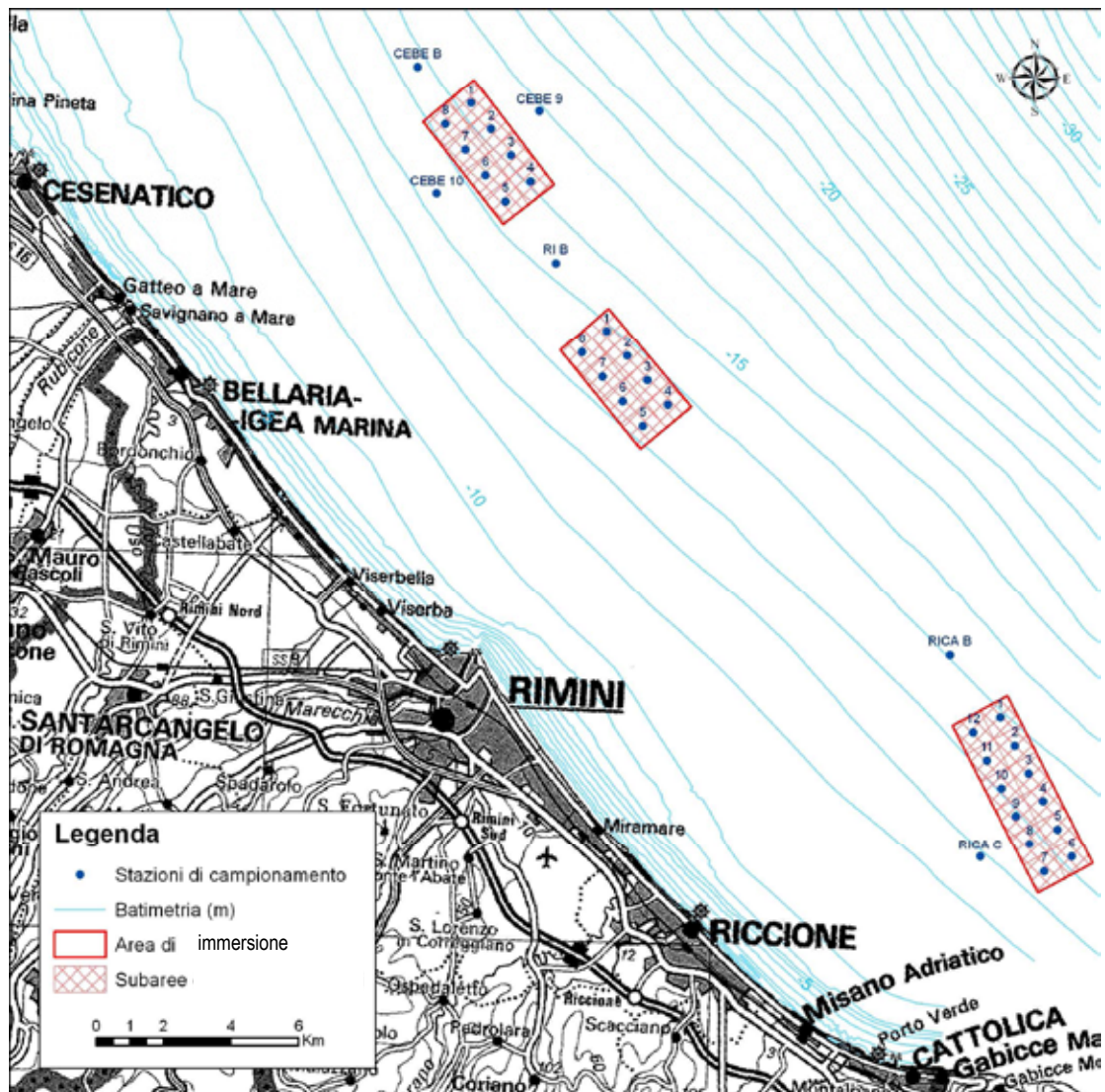
Vertici	Latitudine	Longitudine
A	44°20',00 N	12°28',60 E
B	44°20',00 N	12°30',00 E
C	44°18',00 N	12°30',00 E
D	44°18',00 N	12°28',60 E

### Coordinate dei centri delle sub-aree dell'Area CE

Subaree	Latitudine	Longitudine
1	44°19',75 N	12°28',95 E
2	44°19',25 N	12°28',95 E
3	44°18',75 N	12°28',95 E
4	44°18',25 N	12°28',95 E
5	44°19',75 N	12°29',65 E
6	44°19',25 N	12°29',65 E
7	44°18',75 N	12°29',65 E
8	44°18',25 N	12°29',65 E

## Aree d'immersione

- CEBE (Porti di Cesenatico, Bellaria-Igea Marina)
- RI (Porto di Rimini)
- RICA (Porti di Riccione, Portoverde, Cattolica)





**Coordinate dei vertici dell'Area CEBE (Porti di Cesenatico, Bellaria-Igea Marina)**

Vertici	Latitudine	Longitudine
A	44°13',20 N	12°32',05 E
B	44°13',80 N	12°34',10 E
C	44°12',25 N	12°36',00 E
D	44°11',60 N	12°34',90 E

**Coordinate dei centri delle sub-aree dell'Area CEBE**

Subaree	Latitudine	Longitudine
1	44°13',45 N	12°34',05 E
2	44°13',10 N	12°34',55 E
3	44°12',70 N	12°35',00 E
4	44°12',30 N	12°35',50 E
5	44°11',95 N	12°34',95 E
6	44°12',35 N	12°34',50 E
7	44°12',75 N	12°34',00 E
8	44°13',15 N	12°33',55 E

**Coordinate dei vertici dell'Area RI (Porto di Rimini)**

Vertici	Latitudine	Longitudine
A	44°09',60 N	12°36',25 E
B	44°10',30 N	12°37',30 E
C	44°08',75 N	12°39',20 E
D	44°08',05 N	12°38',10 E

**Coordinate dei centri delle sub-aree dell'Area RI**

Subaree	Latitudine	Longitudine
1	44°09',95 N	12°37',25 E
2	44°09',50 N	12°37',75 E
3	44°09',20 N	12°38',20 E
4	44°08',80 N	12°38',70 E
5	44°08',45 N	12°38',15 E
6	44°08',85 N	12°37',70 E
7	44°09',25 N	12°37',20 E
8	44°09',55 N	12°36',75 E

**Coordinate dei vertici dell'Area RICA (Porti di Riccione, Portoverde, Cattolica)**

Vertici	Latitudine	Longitudine
A	44°03',75 N	12°45',20 E
B	44°04',25 N	12°46',40 E
C	44°01',60 N	12°48',40 E
D	44°01',10 N	12°47',20 E

**Coordinate dei centri delle sub-aree dell'Area RICA**

Subaree	Latitudine	Longitudine
1	44°03',90 N	12°46',25 E
2	44°03',45 N	12°46',60 E
3	44°03',00 N	12°46',90 E
4	44°02',60 N	12°47',20 E
5	44°02',20 N	12°47',60 E
6	44°01',70 N	12°48',00 E
7	44°01',50 N	12°47',30 E
8	44°01',95 N	12°47',00 E
9	44°02',35 N	12°46',00 E
10	44°02',80 N	12°46',30 E
11	44°03',20 N	12°46',00 E
12	44°03',65 N	12°45',70 E

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 13 FEBBRAIO 2013, N. 60

**Assegnazione e liquidazione a favore dei comuni di Vigaro Mainarda (FE), Concordia sulla Secchia (MO), Novi di Modena (MO) e San Possidonio (MO), a titolo di acconto, del fabbisogno finanziario da essi stimato a copertura del NCAS dei nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione a seguito del sisma del 20 e del 29 maggio 2012 nelle province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia riferito ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre dicembre 2012 - gennaio 2013**

## IL DIRETTORE

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";

- il decreto legge 15 maggio 2012, n. 59 "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012 n. 100;

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza, della durata di 60 giorni ovvero fino al 21 luglio 2012, per l'evento sismico del 20 maggio 2012 che ha colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova;

- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 1 del 22 maggio 2012, adottata ai sensi della delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012, con la quale i Direttori alla protezione civile delle Regioni colpite, tra cui il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna sono stati nominati responsabili dell'attuazione degli interventi di assistenza alla popolazione, finanziabili con le risorse di cui all'art. 7 dell'ordinanza medesima;

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 30 maggio 2012 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza della durata di 60 giorni ovvero fino al 29 luglio 2012 per l'evento sismico del 29 maggio 2012 che ha colpito, oltre alle province sopra indicate, la province di Reggio Emilia e Rovigo;

- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 3 del 2 giugno 2012, ed, in particolare, l'art. 7, comma 1, dell'OCDPC n. 3/2012, come modificato dall'art. 2 dell'OCDPC n. 9 del 15 giugno 2012, che stabilisce che agli oneri finanziari connessi alle iniziative d'urgenza di cui alla medesima OCDPC n. 3/2012 ed alla precedente OCDPC n. 1/2012 si fa fronte a valere sulle risorse individuate dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 22 maggio 2012 nel limite di Euro 34.900.000,00, da ripartirsi tra le province delle tre Regioni colpite dagli even-

ti sismici, e per la cui gestione ai sensi del comma 2 del predetto art. 7 è autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali in favore dei dirigenti regionali alla protezione civile, tra cui il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna;

- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012", convertito, con modificazioni, dalla legge 1 agosto 2012, n. 122, che ha provveduto, tra l'altro, a prorogare fino al 31 maggio 2013 lo stato di emergenza dichiarato con le richiamate delibere del Consiglio dei Ministri del 22 e del 30 maggio 2012, ad istituire un apposito Fondo per la ricostruzione ed a nominare i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto Commissari delegati per la ricostruzione, l'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica nei territori colpiti, a favore dei quali è stata, peraltro, autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali su cui assegnare le risorse provenienti dal predetto Fondo;

Evidenziato che l'OCDPC n. 1/2012 all'art. 3, comma 1, autorizza i dirigenti regionali alla protezione civile ovvero, per l'Emilia-Romagna, il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, per il tramite dei Sindaci dei Comuni interessati dal sisma, ad assegnare un contributo ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa alla data del sisma sia stata distrutta in tutto o in parte, ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità, adottati a seguito degli eventi sismici in parola, un contributo per l'autonoma sistemazione nei limiti e secondo i parametri ivi indicati;

Richiamata la determinazione n. 506 del 18 giugno 2012 del Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, pubblicata sul Bollettino Ufficiale Telematico Regionale n. 101 del 20 giugno 2012, con la quale è stata approvata un'apposita direttiva di dettaglio attuativa dell'art. 3 dell'OCDPC n. 1/2012, di seguito denominata Direttiva, disciplinante i termini, i criteri e le modalità procedurali per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione in conseguenza degli eventi sismici del 20 maggio 2012 e del 29 maggio 2012,

Rilevato che il Capo del Dipartimento della protezione civile con ordinanza n. 15 del 1 agosto 2012 ha disposto la cessazione al 2 agosto 2012 della funzione di coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione della Di.Coma.C., tra cui quelle volte al monitoraggio ed all'erogazione, per il tramite dei Comuni interessati, dei contributi per l'autonoma sistemazione, prevedendo al contempo il subentro dal 3 agosto 2012 dei Commissari delegati nella relativa gestione, in forza della nota prot. USG/0003255 P-4.2.1.SG del 16 luglio 2012 del Presidente del Consiglio dei Ministri che ha confermato la scadenza della prima fase di emergenza al 29 luglio 2012;

Viste le ordinanze del Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato:

- n. 17 del 2 agosto 2012 "Disposizioni in merito alla prosecuzione delle attività di assistenza alla popolazione da parte del commissario delegato ex DL 74/12 a seguito della cessazione delle funzioni svolte dalla Di.Coma.C." che ha individuato l'Agenzia regionale di protezione civile, di seguito Agenzia regionale, quale struttura a supporto dell'azione commissariale, al fine di assicurare tra le altre, la funzione e l'attività di assistenza alla popolazione e, tra queste, la gestione dei contributi per l'autonoma sistemazione;

- n. 23 del 14 agosto 2012 “Azioni finalizzate alla realizzazione del Programma Casa per la transizione e l’avvio della ricostruzione”;

- n. 24 del 14 agosto 2012 “Criteri e modalità per l’erogazione del Nuovo contributo per l’autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione e per affrontare l’emergenza abitativa, in applicazione dal primo agosto 2012”, parzialmente rettificata dall’ordinanza commissariale n. 32 del 30 agosto 2012, la quale, oltre a confermare le parti ivi indicate della richiamata Direttiva, ha stabilito nuovi parametri e procedure per l’erogazione a decorrere dal 1 agosto 2012 del contributo a favore dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione denominato appunto “nuovo contributo per l’autonoma sistemazione”;

VISTO altresì il decreto commissariale n. 73 del 26 settembre 2012 “Modalità e tempi di rendicontazione, liquidazione ed erogazione del Nuovo Contributo per l’Autonoma Sistemazione di cui all’ordinanza commissariale n. 24 del 14 agosto 2012, come parzialmente rettificata e modificata con ordinanza n. 32/2012” che ha ridefinito i termini temporali e le modalità di assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni interessati delle somme a copertura del Nuovo Contributo per l’Autonoma Sistemazione (Nuovo CAS) di cui all’ordinanza 24/12, così come parzialmente rettificata dall’ordinanza commissariale n. 32 del 30 agosto 2012, al fine di imprimere la massima celerità alle procedure di spesa per le ragioni ivi indicate;

Considerato che il citato decreto commissariale 73/12 per quanto qui rileva prevede che:

- l’Agenzia regionale, proceda all’assegnazione e liquidazione ai Comuni interessati, a titolo di acconto, delle risorse finanziarie a copertura del fabbisogno finanziario stimato dai Comuni per il quadrimestre agosto - novembre 2012 e riportato nell’elenco riepilogativo ER-NAS trasmesso dai Comuni all’Agenzia regionale, unitamente alla richiesta di trasferimento delle relative risorse;

- le somme a conguaglio relative al suddetto quadrimestre agosto-novembre 2012 saranno determinate in sede di aggiornamento dell’elenco riepilogativo ER-NAS, da effettuarsi a cura del Comune alla data del 30 novembre 2012, contenente altresì il fabbisogno finanziario stimato per il successivo bimestre dicembre 2012 - gennaio 2013, da trasmettersi all’Agenzia regionale entro il 10 dicembre 2012;

- le somme a conguaglio saranno calcolate in addizione e sottrazione all’acconto del successivo bimestre dicembre 2012-gennaio 2013 e liquidate dall’Agenzia regionale su richiesta dei Comuni interessati, fermi restando eventuali recuperi di somme non dovute;

Viste le note:

- del Comune di Vigarano Mainarda (FE) prot. n. 1995 del 4/2/2013, acquisita agli atti dell’Agenzia regionale con il prot. n. PC 2050 del 8/2/2013, di trasmissione della richiesta di trasferimento della somma stimata di Euro 119.940,96;

- del Comune di Concordia sulla Secchia (MO) prot. n. 1676 del 8/2/2013, acquisita agli atti dell’Agenzia regionale con il prot. n. PC 2065 del 08/02/2013, di trasmissione della richiesta di trasferimento della somma stimata di € 651.074,31;

- per il Comune di Novi di Modena (MO) prot. del 12/2/2013, acquisita agli atti dell’Agenzia regionale con il prot. n. PC 2275 del 12/02/2013, di trasmissione della richiesta di trasferimento della somma stimata di Euro 1.457.259,52;

- del Comune di San Possidonio (MO) prot. n. 557.6.12 del

5/2/2013, acquisita agli atti dell’Agenzia regionale con il prot. n. PC 2029 del 08/02/2013, di trasmissione della richiesta di trasferimento della somma stimata di Euro 442.815,14;

Preso atto che le somme sopra indicate risultano dagli elenchi riepilogativi ER-NAS, di rendicontazione a conguaglio del Nuovo CAS per il quadrimestre agosto-novembre 2012 e di stima delle somme a copertura del Nuovo CAS per uno o più periodi ricadenti nel bimestre dicembre 2012 - gennaio 2013, allegati dai Comuni a dette richieste;

Ritenuto, pertanto, di procedere, all’assegnazione e liquidazione favore dei Comuni di cui sopra della somma complessiva di Euro 2.671.089,93 secondo la ripartizione indicata, a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al Presidente della regione Emilia-Romagna - Commissario delegato e nei limiti delle risorse finanziarie all’uopo accantonate con l’ordinanza commissariale 24/12 come modificata dall’ordinanza commissariale 32/12;

accertata la disponibilità finanziaria sulla contabilità speciale n. 5699;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate;

1. di assegnare e liquidare, ai sensi del decreto commissariale 73/12 la somma complessiva di Euro **2.671.089,93** ripartita come di seguito:

- al Comune di Vigarano Mainarda (FE) la somma da esso stimata di Euro 119.940,96;
- al Comune di Concordia sulla Secchia (MO) la somma da esso stimata di Euro 651.074,31;
- al Comune di Novi di Modena (MO) la somma da esso stimata di Euro 1.457.259,52;
- al Comune di San Possidonio (MO) la somma da esso stimata di Euro 442.815,14;

2. di dare atto che le predette somme sono assegnate e liquidate ai Comuni a titolo di acconto a copertura del Nuovo CAS a favore dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni avuto riguardo ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre dicembre 2012 - gennaio 2013, a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al “Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/12” accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Sez. di Bologna;

3. di evidenziare, ai sensi del decreto commissariale n. 73/2012, che:

- i Comuni procedono alla erogazione a titolo di anticipazione del Nuovo CAS nei limiti e nel rispetto dei criteri ivi indicati a favore dei nuclei familiari aventi diritto, fermi restando eventuali conguagli sui periodi successivi ed eventuali recuperi di somme non dovute;
- le somme di cui al precedente punto 1, liquidate a titolo di anticipazione sulla base del fabbisogno stimato dai Comuni per tutto o una parte del bimestre dicembre 2012 - gennaio 2013 e riportate negli elenchi riepilogativi ER-NAS trasmessi all’Agenzia regionale, saranno oggetto di conguaglio in sede di aggiornamento, a cura dei Comuni interessati, degli elenchi riepilogativi ER-NAS alla data del 31 gennaio 2013 contenenti altresì il fabbisogno finanziario stimato per il bimestre febbraio - marzo 2013, da trasmettersi all’Agenzia regionale entro il 10 febbraio 2013;
- le somme a conguaglio saranno calcolate in addizione o

sottrazione, all'acconto del successivo bimestre febbraio - marzo 2013 e saranno assegnate e liquidate dall'Agenzia regionale su richiesta dei Comuni, fermi restando eventuali recuperi di somme non dovute;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito della Protezione civile regionale al seguente indirizzo internet: [www.protezione-civile.emilia-romagna.it](http://www.protezione-civile.emilia-romagna.it).

IL DIRETTORE  
Maurizio Mainetti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 19 FEBBRAIO 2013, N. 68

**Assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni di Minerbio (BO), Camposanto (MO), Finale Emilia (MO) e Soliera (MO), a titolo di acconto, del fabbisogno finanziario da essi stimato a copertura del NCAS dei nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione a seguito del sisma del 20 e del 29 maggio 2012 nelle province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia riferito ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre dicembre 2012-gennaio 2013**

### IL DIRETTORE

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";

- il decreto legge 15 maggio 2012, n. 59 "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012 n. 100;

- a legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza, della durata di 60 giorni ovvero fino al 21 luglio 2012, per l'evento sismico del 20 maggio 2012 che ha colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova;

- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 1 del 22 maggio 2012, adottata ai sensi della delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012, con la quale i Direttori alla protezione civile delle Regioni colpite, tra cui il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna sono stati nominati responsabili dell'attuazione degli interventi di assistenza alla popolazione, finanziabili con le risorse di cui all'art. 7 dell'ordinanza medesima;

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 30 maggio 2012

con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza della durata di 60 giorni ovvero fino al 29 luglio 2012 per l'evento sismico del 29 di maggio 2012 che ha colpito, oltre alle province sopra indicate, la province di Reggio Emilia e Rovigo;

- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 3 del 2 giugno 2012, ed, in particolare, l'art. 7, comma 1, dell'OCDPC n. 3/2012, come modificato dall'art. 2 dell'OCDPC n. 9 del 15 giugno 2012, che stabilisce che agli oneri finanziari connessi alle iniziative d'urgenza di cui alla medesima OCDPC n. 3/2012 ed alla precedente OCDPC n. 1/2012 si fa fronte a valere sulle risorse individuate dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 22 maggio 2012 nel limite di Euro 34.900.000,00, da ripartirsi tra le Province delle tre Regioni colpite dagli eventi sismici, e per la cui gestione ai sensi del comma 2 del predetto art. 7 è autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali in favore dei dirigenti regionali alla protezione civile, tra cui il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna;

- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012", convertito, con modificazioni, dalla legge 1 agosto 2012, n. 122, che ha provveduto, tra l'altro, a prorogare fino al 31 maggio 2013 lo stato di emergenza dichiarato con le richiamate delibere del Consiglio dei Ministri del 22 e del 30 maggio 2012, ad istituire un apposito Fondo per la ricostruzione ed a nominare i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto Commissari delegati per la ricostruzione, l'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica nei territori colpiti, a favore dei quali è stata, peraltro, autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali su cui assegnare le risorse provenienti dal predetto Fondo;

Evidenziato che l'OCDPC n. 1/2012 all'art. 3, comma 1, autorizza i dirigenti regionali alla protezione civile ovvero, per l'Emilia-Romagna, il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, per il tramite dei Sindaci dei Comuni interessati dal sisma, ad assegnare un contributo ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa alla data del sisma sia stata distrutta in tutto o in parte, ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità, adottati a seguito degli eventi sismici in parola, un contributo per l'autonoma sistemazione nei limiti e secondo i parametri ivi indicati;

Richiamata la determinazione n. 506 del 18 giugno 2012 del Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, pubblicata sul Bollettino Ufficiale Telematico Regionale n. 101 del 20 giugno 2012, con la quale è stata approvata un'apposita direttiva di dettaglio attuativa dell'art. 3 dell'OCDPC n. 1/2012, di seguito denominata Direttiva, disciplinante i termini, i criteri e le modalità procedurali per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione in conseguenza degli eventi sismici del 20 maggio 2012 e del 29 maggio 2012,

Rilevato che il Capo del Dipartimento della protezione civile con ordinanza n. 15 del 1 agosto 2012 ha disposto la cessazione al 2 agosto 2012 della funzione di coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione della Di.Coma.C., tra cui quelle volte al monitoraggio ed all'erogazione, per il tramite dei Comuni interessati, dei contributi per l'autonoma sistemazione, prevedendo al contempo il subentro dal 3 agosto 2012 dei Commissari delegati nella relativa gestione, in forza della nota prot. USG/0003255 P-4.2.1.SG del 16 luglio 2012 del Presidente del Consiglio

dei Ministri che ha confermato la scadenza della prima fase di emergenza al 29 luglio 2012;

Viste le ordinanze del Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato:

- n. 17 del 2 agosto 2012 "Disposizioni in merito alla prosecuzione delle attività di assistenza alla popolazione da parte del commissario delegato ex DL n. 74/2012 a seguito della cessazione delle funzioni svolte dalla Di.Coma.C" che ha individuato l'Agenzia regionale di protezione civile, di seguito Agenzia regionale, quale struttura a supporto dell'azione commissariale, al fine di assicurare tra le altre, la funzione e l'attività di assistenza alla popolazione e, tra queste, la gestione dei contributi per l'autonoma sistemazione;

- n. 23 del 14 agosto 2012 "Azioni finalizzate alla realizzazione del Programma Casa per la transizione e l'avvio della ricostruzione";

- n. 24 del 14 agosto 2012 "Criteri e modalità per l'erogazione del Nuovo contributo per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione e per affrontare l'emergenza abitativa, in applicazione dal primo agosto 2012", parzialmente rettificata dall'ordinanza commissariale n. 32 del 30 agosto 2012, la quale, oltre a confermare le parti ivi indicate della richiamata Direttiva, ha stabilito nuovi parametri e procedure per l'erogazione a decorrere dal 1 agosto 2012 del contributo a favore dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione denominato appunto "nuovo contributo per l'autonoma sistemazione";

Visto altresì il decreto commissariale n. 73 del 26 settembre 2012 "Modalità e tempi di rendicontazione, liquidazione ed erogazione del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione di cui all'ordinanza commissariale n. 24 del 14 agosto 2012, come parzialmente rettificata e modificata con ordinanza n. 32/2012" che ha ridefinito i termini temporali e le modalità di assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni interessati delle somme a copertura del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione (Nuovo CAS) di cui all'ordinanza n. 24/2012, così come parzialmente rettificata dall'ordinanza commissariale n. 32 del 30 agosto 2012, al fine di imprimere la massima celerità alle procedure di spesa per le ragioni ivi indicate;

Considerato che il citato decreto commissariale n. 73/2012 per quanto qui rileva prevede che:

- l'Agenzia regionale, proceda all'assegnazione e liquidazione ai Comuni interessati, a titolo di acconto, delle risorse finanziarie a copertura del fabbisogno finanziario stimato dai Comuni per il quadrimestre agosto-novembre 2012 e riportato nell'elenco riepilogativo ER-NAS trasmesso dai Comuni all'Agenzia regionale, unitamente alla richiesta di trasferimento delle relative risorse;

- le somme a conguaglio relative al suddetto quadrimestre agosto-novembre 2012 saranno determinate in sede di aggiornamento dell'elenco riepilogativo ER-NAS, da effettuarsi a cura del Comune alla data del 30 novembre 2012, contenente altresì il fabbisogno finanziario stimato per il successivo bimestre dicembre 2012 - gennaio 2013, da trasmettersi all'Agenzia regionale entro il 10 dicembre 2012;

- le somme a conguaglio saranno calcolate in addizione e sottrazione all'acconto del successivo bimestre dicembre 2012-gennaio 2013 e liquidate dall'Agenzia regionale su richiesta dei Comuni interessati, fermi restando eventuali recuperi di somme non dovute;

Viste le note:

- del Comune di Minerbio (BO) prot. n. 1742 del 4/2/2013, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale con il prot. n. PC 2340 del 14/2/2013, di trasmissione della richiesta di trasferimento della somma stimata di € 2.500,00;

- del Comune di Camposanto (MO) prot. n. 1122 del 14/2/2013, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale con il prot. n. PC 2443 del 15/2/2013, di trasmissione della richiesta di trasferimento della somma stimata di € 207.106,91;

- del Comune di Finale Emilia (MO) prot. n. 3616 del 13/2/2013, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale con il prot. n. PC 2333 del 14/2/2013, di trasmissione della richiesta di trasferimento della somma stimata di Euro 603.204,20;

- del Comune di Soliera (MO) prot. n. 1469 del 30/1/2013, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale con il prot. n. PC 2315 del 13/2/2013, di trasmissione della richiesta di trasferimento della somma stimata di € 143.877,05;

Preso atto che le somme sopra indicate risultano dagli elenchi riepilogativi ER-NAS, di rendicontazione a conguaglio del Nuovo CAS per il quadrimestre agosto-novembre 2012 e di stima delle somme a copertura del Nuovo CAS per uno o più periodi ricadenti nel bimestre dicembre 2012 - gennaio 2013, allegati dai Comuni a dette richieste;

Ritenuto, pertanto, di procedere, all'assegnazione e liquidazione favore dei Comuni di cui sopra della somma complessiva di € **956.688,16** secondo la ripartizione indicata, a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato e nei limiti delle risorse finanziarie all'uopo accantonate con l'ordinanza commissariale n. 24/2012 come modificata dall'ordinanza commissariale n. 32/2012;

Accertata la disponibilità finanziaria sulla contabilità speciale n. 5699;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate;

1. di assegnare e liquidare, ai sensi del decreto commissariale n. 73/2012 la somma complessiva di € **956.688,16** ripartita come di seguito:

- al Comune di Minerbio (BO) la somma da esso stimata di Euro 2.500,00;
- al Comune di Camposanto (MO) la somma da esso stimata di Euro 207.106,91;
- al Comune di Finale Emilia (MO) la somma da esso stimata di Euro 603.204,20;
- al Comune di Soliera (MO) la somma da esso stimata di Euro 143.877,05;

2. di dare atto che le predette somme sono assegnate e liquidate ai Comuni a titolo di acconto a copertura del Nuovo CAS a favore dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni avuto riguardo ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre dicembre 2012-gennaio 2013, a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al "Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/2012" accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Sez. di Bologna;

3. di evidenziare, ai sensi del decreto commissariale n. 73/2012, che:

- i Comuni procedono alla erogazione a titolo di anticipazio-

ne del Nuovo CAS nei limiti e nel rispetto dei criteri ivi indicati a favore dei nuclei familiari aventi diritto, fermi restando eventuali conguagli sui periodi successivi ed eventuali recuperi di somme non dovute;

- le somme di cui al precedente punto 1, liquidate a titolo di anticipazione sulla base del fabbisogno stimato dai Comuni per tutto o una parte del bimestre dicembre 2012-gennaio 2013 e riportate negli elenchi riepilogativi ER-NAS trasmessi all'Agenzia regionale, saranno oggetto di conguaglio in sede di aggiornamento, a cura dei Comuni interessati, degli elenchi riepilogativi ER-NAS alla data del 31 gennaio 2013 contenenti altresì il fabbisogno finanziario stimato per il bimestre febbraio-marzo 2013,

da trasmettersi all'Agenzia regionale entro il 10 febbraio 2013;

- le somme a conguaglio saranno calcolate in addizione o sottrazione, all'acconto del successivo bimestre febbraio - marzo 2013 e saranno assegnate e liquidate dall'Agenzia regionale su richiesta dei Comuni, fermi restando eventuali recuperi di somme non dovute;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito della Protezione civile regionale al seguente indirizzo internet: [www.protezione-civile.emilia-romagna.it](http://www.protezione-civile.emilia-romagna.it).

IL DIRETTORE  
Maurizio Mainetti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 4 MARZO 2013, N. 1819

**Approvazione progetto per la realizzazione di tre ascensori nella stazione di Bologna Centrale AV con numeri identificativi 11454478, 11454479, 11454560 ed autorizzazione all'esecuzione delle opere**

#### IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di approvare, per quanto di competenza ai sensi del D.P.R. 753/80 e del D.M. 11 gennaio 2010, la documentazione progettuale per l'installazione:

- di un ascensore ad uso pubblico, modello MonoSpace, di costruzione KONE SpA, sigla ASB1, ubicato presso la stazione di Bologna Centrale AV fra il piano banchine AV ed il piano hall AV, allineamenti 23-24 B/C (adiacenza Binario Dispari), identificato dal numero 11454478, secondo il progetto acquisito agli atti regionali con prot. n. PG.2012.0266811 del 14/11/2012;

- di un ascensore ad uso pubblico, modello MonoSpace, di costruzione KONE SpA, sigla ASB2, ubicato presso la stazione di Bologna Centrale AV fra il piano banchine AV ed il piano hall AV, allineamenti 23-24 D/E (adiacenza Binario Pari), identificato dal numero 11454479, secondo il progetto acquisito agli atti regionali con prot. n. PG.2012.0266811 del 14/11/2012;

- di un ascensore ad uso pubblico, modello MonoSpace, di costruzione KONE SpA, sigla ASD12, ubicato presso la stazione di Bologna Centrale AV fra il piano hall AV ed il piano sottopassi, allineamenti 23-24 D/E (adiacenza Binario Pari), identificato dal numero 11454560, secondo il progetto acquisito agli atti regionali con prot. n. PG.2012.0266811 del 14/11/2012;

1. di dare atto che l'approvazione della documentazione progettuale per l'installazione degli ascensori di cui al precedente punto 1 è subordinato all'adempimento delle seguenti prescrizioni, impartite dall'USTIF-RFI nel proprio "nulla osta":

- Fornire documentazione circa la vita tecnica dei componenti;
- Integrare la descrizione dell'impianto di terra con il dettaglio dei collegamenti di tutte le parti metalliche al collettore di terra nel quadro di alimentazione;

3. di dare atto che l'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, dovrà essere attestato mediante l'invio di idonea documentazione integrativa all'USTIF-RFI e ai competenti Uffici regionali, prima delle verifiche e prove funzionali previste per l'apertura al Pubblico Esercizio degli impianti;

4. di stabilire che il mancato rispetto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2 comporta la decadenza dell'approvazione, che viene formalizzata con il presente atto, fatte salve le ulteriori sanzioni di Legge;

5. di dare atto che il progetto esecutivo trasmesso per il quale viene chiesta l'approvazione è strettamente riferita agli impianti di sollevamento e non al loro posizionamento funzionale rispetto al progetto complessivo della stazione né al loro dimensionamento in relazione alla domanda che deve essere soddisfatta;

6. di dare atto che la Società RFI SpA dovrà dare comunicazione ai competenti Uffici regionali ed all'USTIF-RFI dell'avvenuta esecuzione delle opere oggetto della presente approvazione;

7. di dare infine atto che l'assenso alla nomina del Responsabile dell'Esercizio, l'approvazione del regolamento d'esercizio e l'apertura al Pubblico Esercizio degli impianti di cui al precedente punto 1 saranno oggetto di provvedimenti successivi.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Maurizio Tubertini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 4 MARZO 2013, N. 1820

**Approvazione progetto per la realizzazione di quattordici scale mobili nella stazione di Bologna Centrale AV con numeri identificativi 11454785, 11454784, 11454787, 11454786, 11454897, 11454898, 11454899, 11454900, 11454958, 11454957, 11454723, 11454724, 11454725, 11454726, ed autorizzazione all'esecuzione delle opere**

#### IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di approvare, per quanto di competenza ai sensi del D.P.R. 753/80, la documentazione progettuale per l'installazione:

a) della scala mobile ad uso pubblico sigla SMC5S, numero identificativo 11454785, ubicata fra il piano banchine AV ed il piano hall AV, allineamenti 37-39 B/C (adiacenza Binario Dispari), della stazione di Bologna Centrale AV, secondo il progetto acquisito agli atti regionali con prot. n. PG.2012.0266811 del 14/11/2012;

b) della scala mobile ad uso pubblico sigla SMC5D, numero identificativo 11454784, ubicata fra il piano banchine AV ed il piano hall AV, allineamenti 37-39 B/C (adiacenza Binario Dispari), della stazione di Bologna Centrale AV, secondo il progetto acquisito

to agli atti regionali con prot. n. PG.2012.0266811 del 14/11/2012;

c) della scala mobile ad uso pubblico sigla SMC6S, numero identificativo 11454787, ubicata fra il piano banchine AV ed il piano hall AV, allineamenti 37-39 D/E (adiacenza Binario Pari), della stazione di Bologna Centrale AV, secondo il progetto acquisito agli atti regionali con prot. n. PG.2012.0266811 del 14/11/2012;

d) della scala mobile ad uso pubblico sigla SMC6D, numero identificativo 11454786, ubicata fra il piano banchine AV ed il piano hall AV, allineamenti 37-39 D/E (adiacenza Binario Pari), della stazione di Bologna Centrale AV, secondo il progetto acquisito agli atti regionali con prot. n. PG.2012.0266811 del 14/11/2012;

e) della scala mobile ad uso pubblico sigla SMC9AM, numero identificativo 11454897, ubicata fra il piano hall AV ed il piano Kiss & Ride, allineamenti 39-41 A/B (adiacenza Binario Dispari), della stazione di Bologna Centrale AV, secondo il progetto acquisito agli atti regionali con prot. n. PG.2012.0266811 del 14/11/2012 e di autorizzare pertanto la esecuzione delle relative opere;

f) della scala mobile ad uso pubblico sigla SMC9AP, numero identificativo 11454898, ubicata fra il piano hall AV ed il piano Kiss & Ride, allineamenti 39-41 A/B (adiacenza Binario Dispari), della stazione di Bologna Centrale AV, secondo il progetto acquisito agli atti regionali con prot. n. PG.2012.0266811 del 14/11/2012;

g) della scala mobile ad uso pubblico sigla SMC10AM, numero identificativo 11454899, ubicata fra il piano hall AV ed il piano Kiss & Ride, allineamenti 39-41 E/F (adiacenza Binario Pari), della stazione di Bologna Centrale AV, secondo il progetto acquisito agli atti regionali con prot. n. PG.2012.0266811 del 14/11/2012;

h) della scala mobile ad uso pubblico sigla SMC10AP, numero identificativo 11454900, ubicata fra il piano hall AV ed il piano Kiss & Ride, allineamenti 39-41 E/F (adiacenza Binario Pari), della stazione di Bologna Centrale AV, secondo il progetto acquisito agli atti regionali con prot. n. PG.2012.0266811 del 14/11/2012;

i) della scala mobile ad uso pubblico sigla SMC18, numero identificativo 11454958, ubicata fra il piano Kiss & Ride ed il piano sottopassi, allineamenti 36-38 D/E (adiacenza Binario Pari), della stazione di Bologna Centrale AV, secondo il progetto acquisito agli atti regionali con prot. n. PG.2012.0266811 del 14/11/2012;

j) della scala mobile ad uso pubblico sigla SMC17, numero identificativo 11454957, ubicata fra il piano Kiss & Ride ed il piano sottopassi, allineamenti 36-38 B/C (adiacenza Binario Dispari), della stazione di Bologna Centrale AV, secondo il progetto acquisito agli atti regionali con prot. n. PG.2012.0266811 del 14/11/2012;

k) della scala mobile ad uso pubblico sigla SMB1S, numero identificativo 11454723, ubicata fra il piano banchine AV ed il piano hall AV, allineamenti 16-18 B/C (adiacenza Binario Dispari), della stazione di Bologna Centrale AV, secondo il progetto acquisito agli atti regionali con prot. n. PG.2012.0266811 del 14/11/2012;

l) della scala mobile ad uso pubblico sigla SMB2D, numero identificativo 11454724, ubicata fra il piano banchine AV ed il piano hall AV, allineamenti 16-18 B/C (adiacenza Binario Dispari), della stazione di Bologna Centrale AV, secondo il progetto acquisito agli atti regionali con prot. n. PG.2012.0266811 del 14/11/2012;

m) della scala mobile ad uso pubblico sigla SMB3S, numero identificativo 11454725, ubicata fra il piano banchine AV ed il piano hall AV, allineamenti 16-18 D/E (adiacenza Binario Pari), della

stazione di Bologna Centrale AV, secondo il progetto acquisito agli atti regionali con prot. n. PG.2012.0266811 del 14/11/2012;

n) della scala mobile ad uso pubblico sigla SMB4D, numero identificativo 11454726, ubicata fra il piano banchine AV ed il piano hall AV, allineamenti 16-18 D/E (adiacenza Binario Pari), della stazione di Bologna Centrale AV, secondo il progetto acquisito agli atti regionali con prot. n. PG.2012.0266811 del 14/11/2012;

2. di dare atto che l'approvazione della documentazione progettuale per l'installazione delle scale mobili di cui al precedente punto 1 lettere a), b), c), d), e) è subordinata all'adempimento delle seguenti prescrizioni, impartite da USTIF-RFI nel proprio "nulla osta", per ciascuna scala mobile:

– Fornire documentazione circa la vita tecnica dei componenti;

– Installare, se non già previsti, interruttori di stop di emergenza addizionali;

3. di dare atto che l'approvazione della documentazione progettuale per l'installazione delle scale mobili di cui al precedente punto 1 lettere f), g), h) è subordinata all'adempimento delle seguenti prescrizioni, impartite da USTIF-RFI nel proprio "nulla osta", per ciascuna scala mobile:

– Fornire documentazione circa la vita tecnica dei componenti;

4. di dare atto che l'approvazione della documentazione progettuale per l'installazione delle scale mobili di cui al precedente punto 1 lettere i), j), k), l), m), n) è subordinata all'adempimento delle seguenti prescrizioni, impartite da USTIF-RFI nel proprio "nulla osta", per ciascuna scala mobile:

– Fornire documentazione circa la vita tecnica dei componenti;

– Installare interruttori di stop di emergenza addizionali entro febbraio 2013;

5. di dare atto che l'adempimento delle prescrizioni di cui ai precedenti punti 2, 3 e 4 dovrà essere attestato mediante l'invio di idonea documentazione integrativa all'USTIF-RFI e ai competenti Uffici regionali, prima delle verifiche e prove funzionali previste per l'apertura al Pubblico Esercizio degli impianti, oppure, limitatamente agli impianti indicati al punto 1 con lett. i), j), k), l), m) ed n), entro i termini disposti dalle prescrizioni stesse;

6. di stabilire che il mancato rispetto delle prescrizioni di cui ai precedenti punti 2, 3 e 4 comporta la decadenza dell'approvazione, che viene formalizzata con il presente atto, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;

7. di dare atto che il progetto esecutivo trasmesso per il quale viene chiesta l'approvazione è strettamente riferita agli impianti di sollevamento e non al loro posizionamento funzionale rispetto al progetto complessivo della stazione né al loro dimensionamento in relazione alla domanda che deve essere soddisfatta;

8. di dare atto che la Società RFI SpA dovrà dare comunicazione ai competenti Uffici regionali ed all'USTIF-RFI dell'avvenuta esecuzione dei lavori di realizzazione delle opere oggetto della presente approvazione;

9. di dare infine atto che l'assenso alla nomina del Responsabile dell'Esercizio, l'approvazione del regolamento d'esercizio e l'apertura al Pubblico Esercizio degli impianti di cui al precedente punto 1, saranno oggetto di provvedimenti successivi.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Maurizio Tubertini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 21 FEBBRAIO 2013, N. 1468

**Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/01/2004, n. 3; D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Plant - Technology di Goni Giancarlo**

## IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;
- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;
- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;
- il D.Lgs. 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";
- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del D.Lgs. 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;
- il D.Lgs. 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";
- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";
- il D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;
- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";
- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del D.Lgs. n. 214/2005;
- il D.Lgs. 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della

direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Vista altresì la propria determinazione n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. n. 3/2004 'Norme di tutela fitosanitaria – Abrogazione LL.RR. n. 3/1998 e n. 31/2001' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta Plant - Technology di Goni Giancarlo, ai sensi della citata L.R. n. 3/2004 e del D.Lgs. n. 214/2005, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 4 del D.M. 12 novembre 2009, la ditta sopra citata possiede i requisiti necessari per l'esercizio dell'attività in quanto il responsabile tecnico/fitosanitario è in possesso di titolo di studio in ambito agrario;

Preso atto altresì del verbale di accertamento predisposto dai tecnici incaricati, relativo ai controlli e alle verifiche tecniche eseguite, attestante l'esistenza delle strutture e attrezzature necessarie, nonché l'idoneità allo svolgimento dell'attività richiesta, conservato agli atti del Servizio Fitosanitario;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative; n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;
- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;
- n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il rinnovo dell'incarico dirigenziale del Responsabile del Servizio Fitosanitario;
- n. 444 del 16 aprile 2012, relativa alla conferma della fascia FR1 Super per la posizione dirigenziale Servizio Fitosanitario; Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, del D.Lgs. l'impresa Plant - Technology di Goni Giancarlo, Via Armarolo 4, Minerbio (BO) al Registro Ufficiale Regionale;
2. di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art. 20 comma 1 lettera a), del D.Lgs. n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale Produttori;
3. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 21 FEBBRAIO 2013, N. 1487

**Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Andreoli Pierpaolo**

## IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";

- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del D.Lgs. 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- il DLgs 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;

- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";

- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del DLgs n. 214/2005;

- il DLgs 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della

direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Vista altresì la propria determinazione n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. 3/04 'Norme di tutela fitosanitaria - Abrogazione LL.RR. 3/98 e 31/01' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla Ditta Andreoli Pierpaolo, ai sensi della citata L.R. 3/04 e del DLgs 214/05, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 4 del D.M. 12 novembre 2009, la ditta sopra citata possiede i requisiti necessari per l'esercizio dell'attività in quanto il responsabile tecnico/fitosanitario è in possesso di titolo di studio in ambito agrario;

Preso atto altresì del verbale di accertamento predisposto dai tecnici incaricati, relativo ai controlli e alle verifiche tecniche eseguite, attestante l'esistenza delle strutture e attrezzature necessarie, nonché l'idoneità allo svolgimento dell'attività richiesta, conservato agli atti del Servizio Fitosanitario;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative; n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni generali delle Attività produttive, Commercio e Turismo e dell'Agricoltura;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

- n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il rinnovo dell'incarico dirigenziale del Responsabile del Servizio Fitosanitario;

- n. 444 del 16 aprile 2012, relativa alla conferma della fascia FR1 Super per la posizione dirigenziale *Servizio Fitosanitario*;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, del DLgs. l'impresa Andreoli Pierpaolo con sede in Via Pagliarola 12, Castelvetro di Modena (MO) al Registro Ufficiale Regionale

2. di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art. 20 comma 6, del DLgs 214/05 per essere esonerata dall'iscrizione al Registro Ufficiale Produttori.

3. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 22 FEBBRAIO 2013, N. 1519

**Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n.3 ; D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Belloni Soluzioni per il Verde di Belloni Cristian**

## IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;

- il D.Lgs. 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";

- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del D.Lgs. 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;

- il D.Lgs. 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- il D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;

- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";

- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del D.Lgs. n. 214/2005;

- il D.Lgs. 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei

materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Vista altresì la propria determinazione n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. n. 3/2004 'Norme di tutela fitosanitaria - Abrogazione LL.RR. n. 3/1998 e n. 31/2001 'Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta Belloni Soluzioni per il Verde di Belloni Cristian, ai sensi della citata L.R. n. 3/2004 e del D.Lgs. n. 214/2005, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 4 del D.M. 12 novembre 2009, la ditta sopra citata possiede i requisiti necessari per l'esercizio dell'attività in quanto il responsabile tecnico/fitosanitario è in possesso di titolo di studio in ambito agrario;

Preso atto altresì del verbale di accertamento predisposto dai tecnici incaricati, relativo ai controlli e alle verifiche tecniche eseguite, attestante l'esistenza delle strutture e attrezzature necessarie, nonché l'idoneità allo svolgimento dell'attività richiesta, conservato agli atti del Servizio Fitosanitario;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative; n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il rinnovo dell'incarico dirigenziale del Responsabile del Servizio Fitosanitario;

- n. 444 del 16 aprile 2012, relativa alla conferma della fascia FR1 Super per la posizione dirigenziale *Servizio Fitosanitario*;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, del D.Lgs. l'impresa Belloni Soluzioni per il Verde di Belloni Cristian con sede in Via Statale Nord, 168, Mirandola (MO) al Registro Ufficiale Regionale;
2. di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art. 20, comma 1, lettera a), del D.Lgs. n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale Produttori;
3. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 25 FEBBRAIO 2013, N. 1553

**Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: PRIMIZIEXPRESS S.r.l.**

## IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;

- il D. Lgs. 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";

- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del D. Lgs. 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;

- il D. Lgs. 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- il D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;

- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";

- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del D. Lgs. n. 214/2005;

- il D.Lgs. 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della

direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Vista altresì la propria determinazione n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. n. 3/2004 'Norme di tutela fitosanitaria - Abrogazione LL.RR. n. 3/1998 e n. 31/2001' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta PRIMIZIEXPRESS S.R.L., ai sensi della citata L.R. n. 3/2004 e del D. Lgs. n. 214/2005, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 4 del D.M. 12 novembre 2009, la ditta sopra citata possiede i requisiti necessari per l'esercizio dell'attività;

Preso atto altresì del verbale di accertamento predisposto dai tecnici incaricati, relativo ai controlli e alle verifiche tecniche eseguite, attestante l'esistenza delle strutture e attrezzature necessarie, nonché l'idoneità allo svolgimento dell'attività richiesta, conservato agli atti del Servizio Fitosanitario;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative; n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il rinnovo dell'incarico dirigenziale del Responsabile del Servizio Fitosanitario;

- n. 444 del 16 aprile 2012, relativa alla conferma della fascia FR1 Super per la posizione dirigenziale *Servizio Fitosanitario*;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, del D.Lgs. l'impresa PRIMIZIEXPRESS S.r.l. con sede in via Montebello, 76, Firenze, al Registro Ufficiale Regionale
2. di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art. 20 comma 1, del D.Lgs. n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale Produttori.
3. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 26 FEBBRAIO 2013, N. 1619

**Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: New Factor S.p.A.**

## IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;
- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;
- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;
- il D.Lgs. 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";
- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del D. Lgs. 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;
- il D.Lgs. 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";
- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";
- il D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;
- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";
- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del D. Lgs. n. 214/2005;

- il D.Lgs. 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";
- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Vista altresì la propria determinazione n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. n. 3/2004 'Norme di tutela fitosanitaria - Abrogazione LL.RR. n. 3/1998 e n. 31/2001' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta New Factor S.p.A., ai sensi della citata L.R. n. 3/2004 e del D.Lgs. n. 214/2005, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 4 del D.M. 12 novembre 2009, la ditta sopra citata possiede i requisiti necessari per l'esercizio dell'attività;

Preso atto altresì del verbale di accertamento predisposto dai tecnici incaricati, relativo ai controlli e alle verifiche tecniche eseguite, attestante l'esistenza delle strutture e attrezzature necessarie, nonché l'idoneità allo svolgimento dell'attività richiesta, conservato agli atti del Servizio Fitosanitario;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative; n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;
- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;
- n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il rinnovo del incarico dirigenziale del Responsabile del Servizio Fitosanitario;
- n. 444 del 16 aprile 2012, relativa alla conferma della fascia FR1 Super per la posizione dirigenziale Servizio Fitosanitario; Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, del D.Lgs. l'impresa New Factor S.p.A. con sede in Via AUSA 72, Cerasolo, Coriano (RN) al Registro Ufficiale Regionale;
2. di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art. 20 comma 1, del D.Lgs. n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale Produttori;
3. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 4 MARZO 2013, N. 1839

**Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Valeriani Loris**

## IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs. 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";

- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del DLgs 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- il D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;

- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";

- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del DLgs 214/05;

- il DLgs 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della

direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Vista altresì la propria determinazione n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. 3/04 'Norme di tutela fitosanitaria - Abrogazione LL.RR. 3/98 e 31/01' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta Valeriani Loris, ai sensi della citata L.R. 3/04 e del DLgs 214/05, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 4 del D.M. 12 novembre 2009, la ditta sopra citata possiede i requisiti necessari per l'esercizio dell'attività;

Preso atto altresì del verbale di accertamento predisposto dai tecnici incaricati, relativo ai controlli e alle verifiche tecniche eseguite, attestante l'esistenza delle strutture e attrezzature necessarie, nonché l'idoneità allo svolgimento dell'attività richiesta, conservato agli atti del Servizio Fitosanitario;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative; n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

- n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il rinnovo dell'incarico dirigenziale del Responsabile del Servizio Fitosanitario;

- n. 444 del 16 aprile 2012, relativa alla conferma della fascia FR1Super per la posizione dirigenziale *Servizio Fitosanitario*;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, del DLgs l'impresa Valeriani Loris con sede in Via Vanzie 84, Macerone, Cesena, al Registro Ufficiale Regionale

2. di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art. 20 comma 6, del DLgs 214/05 per essere esonerata dall'iscrizione al Registro Ufficiale Produttori.

3. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 25 FEBBRAIO 2013, N. 1543

**Prescrizioni fitosanitarie relative alla movimentazione degli alveari per il controllo del colpo di fuoco batterico nella regione Emilia-Romagna. Anno 2013**

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 10 settembre 1999, n. 356, recante "Regolamento recante misure per la lotta obbligatoria contro il colpo di fuoco batterico (*Erwinia amylovora*), nel territorio della Repubblica", in particolare l'art. 8 relativo alla movimentazione degli alveari;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE del 8/5/2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni, e in particolare l'Allegato IV, Parte B, punto 21.3;

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31", e in particolare l'art. 8, comma 1, lettera l), che prevede la prescrizione di tutte le misure ritenute necessarie ai fini della protezione fitosanitaria, in applicazione delle norme comunitarie e nazionali in materia;

- il D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modifiche e integrazioni, e in particolare l'Allegato IV, Parte B, punto 21.3, e l'allegato VI, lett. b) Batteri, punto 2;

- il regolamento (CE) n. 690/2008 della Commissione, del 4 luglio 2008, relativo al riconoscimento di zone protette esposte a particolari rischi in campo fitosanitario nella Comunità, che abroga la direttiva della Commissione 2001/32/CE e successive modifiche e integrazioni;

Preso atto che il colpo di fuoco batterico è presente in ampie aree della regione Emilia-Romagna;

Considerato:

- che la disseminazione di *Erwinia amylovora* può avvenire anche per mezzo delle api durante il periodo della fioritura delle diverse piante ospiti;

- che esiste il rischio di introduzione di *Erwinia amylovora* in territori indenni dalla malattia, per mezzo di alveari provenienti da aree contaminate;

- che è necessario regolamentare lo spostamento di alveari nel periodo individuato a maggior rischio, compreso fra il 18 marzo e il 30 giugno, da aree contaminate verso aree indenni, allo scopo di salvaguardare le coltivazioni di rosacee pomoidee presenti in aree non ancora interessate dalla malattia (zone protette), così come previsto dall'All. IV, Parte B, punto 21.3, del D.Lgs. n. 214/2005;

- che è opportuno che il Servizio Fitosanitario, annualmente, determini le aree interessate alla regolamentazione del movimento degli alveari e specifichi le caratteristiche delle eventuali misure di quarantena da adottare;

Viste:

- L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010, con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni generali delle Attività produttive, Commercio e Turismo e dell'Agricoltura;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1222 del 4/8/2011, recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)";

- la determinazione dirigenziale n. 4137 del 29 marzo 2012, recante "Prolungamento della durata dell'incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Fitosanitario della Direzione generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie";

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1) di richiamare integralmente le considerazioni espresse in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di vietare, nel periodo compreso tra il 15 MARZO e il 30 GIUGNO 2013, la movimentazione degli alveari ubicati nell'intero territorio delle province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Ravenna, Reggio Emilia e Rimini, verso territori riconosciuti indenni da *Erwinia amylovora* (zone protette), fatto salvo quanto disposto nel successivo punto 3);

3) di consentire lo spostamento degli alveari, nel periodo compreso tra il 15 MARZO e il 30 GIUGNO 2013, previa l'adozione delle misure di quarantena riportate nel successivo punto 4), ubicati nei territori citati al punto 2) verso zone ufficialmente indenni da *Erwinia amylovora* (zone protette) che, per quanto riguarda l'Italia, sono i seguenti: Lombardia (provincia di Mantova), Trentino Alto-Adige, Veneto (province di Rovigo e Venezia; comuni di Castelbaldo, Barbona, Piacenza d'Adige, Vescovana, S. Urbano, Boara Pisani e Masi in provincia di Padova e l'area situata a sud dell'autostrada A4 in provincia di Verona);

4) che le misure di quarantena consistono nel mantenere gli alveari chiusi per 48 ore, fino al momento della loro collocazione nella nuova postazione; la durata della chiusura può essere ridotta a 24 ore qualora ogni alveare sia sottoposto, prima della chiusura, a un trattamento antivarroa a base di un farmaco veterinario autorizzato, contenente quale principio attivo l'acido ossalico;

5) di stabilire che i soggetti interessati devono, prima di effettuare spostamenti di alveari nel periodo suindicato, comunicare al Servizio Veterinario della Unità Sanitaria Locale competente per il territorio ove ha sede l'apiario la misura di quarantena adottata, utilizzando il modello allegato alla presente determinazione e che tale misura deve essere opportunamente documentata;

6) di trasmettere il presente atto al Servizio Fitosanitario Centrale e ai Servizi Fitosanitari regionali;

7) di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

L'inosservanza delle prescrizioni sopra impartite è punita con la sanzione amministrativa pecuniaria da 500,00 euro a

3.000,00 euro, ai sensi dell'art. 54, comma 23, del D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Alberto Contessi

Allegato

DITTA (ragione sociale)

AL SERVIZIO VETERINARIO  
della A.U.S.L. n. \_\_\_\_\_  
Via \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

**OGGETTO:** Comunicazione relativa allo spostamento degli alveari in applicazione delle prescrizioni del Servizio Fitosanitario, atto dirigenziale n. 1543 del 25/02/2013 recante "Prescrizioni fitosanitarie relative alla movimentazione degli alveari per il controllo del colpo di fuoco batterico nella Regione Emilia-Romagna - Anno 2013".

Con la presente si comunica che questa Ditta sposterà complessivamente n. \_\_\_\_\_ alveari in ottemperanza alle prescrizioni del Servizio Fitosanitario della Regione Emilia-Romagna indicate in oggetto, secondo lo schema sotto riportato:

Data inizio quarantena	Postazione di partenza (Via, Località, Comune)	Numero alveari	Chiusura per 48 ore (barrare)	Chiusura per 24 ore (in caso di trattamento antivarroa) (barrare)

Eventuali ulteriori comunicazioni: \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

(DATA)

(FIRMA)

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 26 FEBBRAIO 2013, N. 1618

**Delimitazione delle zone focolaio e delle zone tampone nella regione Emilia-Romagna e prescrizioni fitosanitarie per la lotta contro il cancro colorato del platano. Anno 2013**

## IL RESPONSABILE

Visti:

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modificazioni e integrazioni;
- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";
- il D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali", e successive modifiche e integrazioni;
- il D.M. 29 febbraio 2012, recante "Misure d'emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione del cancro colorato del platano causato da *Ceratocystis fimbriata*", il cui allegato concerne le note tecniche per l'abbattimento, il trasporto e lo smaltimento del legname infetto;

Visti i risultati dell'attività di monitoraggio effettuata nel corso degli ultimi anni relativamente alla presenza del Cancro colorato del platano in Emilia-Romagna;

Considerato che:

- *Ceratocystis fimbriata*, agente del cancro colorato del platano, è presente in alcune aree della regione Emilia-Romagna;
- l'art. 4 comma 1 del D.M. 29/2/2012 stabilisce che in presenza di cancro colorato del platano i Servizi Fitosanitari Regionali definiscano lo stato fitosanitario del territorio di loro competenza;
- ai sensi dell'art. 6 del D.M. 29/2/2012 occorre disporre misure di profilassi fitosanitaria idonee a prevenirne la diffusione verso le aree indenni;

Ritenuto quindi di dovere adottare specifiche misure fitosanitarie;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, in particolare l'art. 37;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, con la quale si è dato corso alla prima fase di riordino delle proprie strutture organizzative; n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'agricoltura;
- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti

alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il rinnovo dell'incarico dirigenziale del Responsabile del Servizio Fitosanitario;
- n. 444 del 16 aprile 2012, relativa alla conferma della fascia FR1 Super al Servizio Fitosanitario;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto,

determina:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di dichiarare, ai sensi dell'art. 4 comma 1 del D.M. 29 febbraio 2012, zona focolaio per il Cancro colorato del platano, l'intero territorio dei comuni sotto elencati, così come indicato nella cartografia allegata quale parte integrante alla presente determinazione e consultabile sul sito internet: [www.ermesagricoltura.it/Servizio-fitosanitario](http://www.ermesagricoltura.it/Servizio-fitosanitario), link "Cartografia", link "Cancro colorato del platano":

- Piacenza (PC);
- Noceto (PR);
- Reggio nell'Emilia, Guastalla, San Martino in Rio (RE);
- Carpi, Modena, Novi di Modena (MO);
- Bologna (BO);
- Berra, Bondeno, Cento, Codigoro, Comacchio, Copparo, Ferrara, Formignana, Jolanda di Savoia, Lajosanto, Masi Torello, Massa Fiscaglia, Migliarino, Migliaro, Ostellato, Poggio Renatico, Portomaggiore, Tresigallao, Vigarano Mainarda, Voghiera (FE);
- Rimini (RN);

3) di dichiarare, ai sensi dell'art. 4 comma 1 del citato D.M. 29 febbraio 2012, zona tampone per il Cancro colorato del platano, l'area di 1 km di larghezza attorno alle zone focolaio, corrispondente a parte del territorio dei comuni sotto elencati così come indicato nella cartografia allegata quale parte integrante alla presente determinazione e consultabile sul sito internet di cui al punto 2:

- Calendasco, Caorso, Gossolengo, Gragnano Trebbiense, Pordenzano, Pontenure, Rottofreno (PC);
- Collecchio, Fidenza, Fontanellato, Fontevivo, Medesano, Parma, Salsomaggiore Terme (PR);
- Albinea, Bagnolo in Piano, Bibbiano, Cadelbosco di sopra, Campegine, Casalgrande, Cavriago, Correggio, Fabbrico, Gualtieri, Luzzara, Montecchio Emilia, Novellara, Quattro Castella, Reggiolo, Rio Saliceto, Rolo, Rubiera, Sant'Ilario d'Enza, Scandiano (RE);
- Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Finale Emilia, Formigine, Mirandola, Nonantola, San Cesario sul Panaro, San Possidonio, San Prospero, Soliera, Spilamberto (MO);
- Anzola dell'Emilia, Baricella, Calderara di Reno, Casalechio di Reno, Castelmaggiore, Castello d'Argile, Castenaso, Crevalcore, Galliera, Granarolo dell'Emilia, Malalbergo, Pianoro, Pieve di Cento, San Giovanni in Persiceto, San Lazzaro di Savena, San Pietro in Casale, Sasso Marconi, Zola Predosa (BO);



- Ravenna (RA);
- San Mauro Pascoli (FC);
- Argenta, Goro, Mesola, Mirabello, Ro, Sant'Agostino (FE);
- Bellaria-Igea Marina, Coriano, Riccione, Sant'Arcangelo di Romagna, Verucchio (RN);

4) di prescrivere, ai sensi dell'art. 6 del D.M. 29 febbraio 2012, le seguenti misure fitosanitarie nelle zone focolaio:

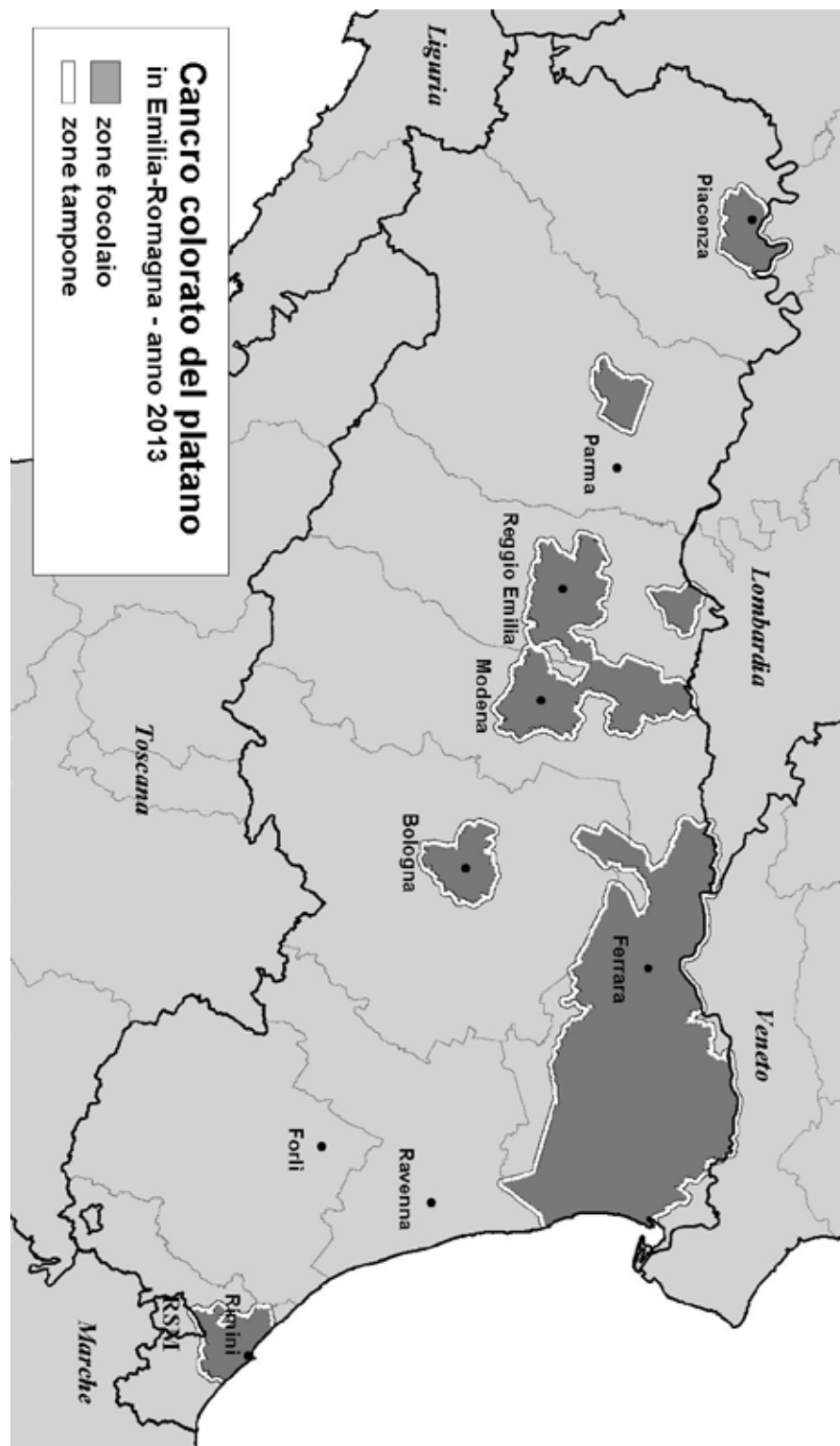
- tutti gli interventi sui platani, quali abbattimenti, potature e recisioni radicali, devono essere preventivamente comunicati al Servizio Fitosanitario mediante apposito modulo scaricabile dal sito internet [www.ermesagricoltura.it/Servizio-fitosanitario](http://www.ermesagricoltura.it/Servizio-fitosanitario), link "Cancro colorato del platano". Decorsi 30 giorni lavorativi dalla comunicazione, tali interventi possono essere effettuati fatte salve diverse disposizioni del Servizio Fitosanitario;
- ogni pianta con sintomi di *Ceratocystis fimbriata* e quelle adiacenti devono essere abbattute ed eliminate, compreso tutto il materiale di risulta, a cura e a spese dei proprietari o conduttori a qualunque titolo, conformemente alle prescrizioni impartite dal Servizio Fitosanitario;

- in presenza di piante con cancro colorato, sono vietate la potatura e la recisione radicale dei platani prima della completa eliminazione delle piante infette;
- è vietata la piantagione di piante di platano, fatta salva specifica autorizzazione del Servizio Fitosanitario;
- i vegetali di *Platanus* destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi, coltivati o comunque presenti nelle zone focolaio, possono essere movimentati solo se accompagnati da un documento ufficiale rilasciato dal Servizio Fitosanitario, a norma del Titolo III del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214;

5) di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

Fatte salve più gravi sanzioni amministrative previste dal D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, l'inosservanza delle prescrizioni sopra impartite sarà punita con la sanzione amministrativa pecuniaria da 500,00 a 3.000,00 euro, ai sensi dell'art. 54, comma 23, del D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Alberto Contessi



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELL'ECONOMIA ITTICA E DELLE PRODUZIONI ANIMALI 21 FEBBRAIO 2013, N. 1469

**Quote latte. Assegnazione delle quote latte attribuite alla Regione Emilia-Romagna per la campagna lattiera 2013-2014, in attuazione delle deliberazioni di Giunta regionale n. 1409/2004 e n. 134/2010. Modifiche alle graduatorie approvate con determinazione n. 466 del 21 gennaio 2005**

## IL RESPONSABILE

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 2 della L.R. 43/01 nonché della determina n. 1265 del 18 febbraio 2013 dal Direttore Generale della Direzione Generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie, Valtiero Mazzotti

Richiamati:

- il Decreto Legge 28 marzo 2003, n. 49, convertito in Legge 30 maggio 2003, n. 119, recante: "Riforma della normativa interna di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";
- il Decreto Legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito in Legge 9 aprile 2009, n. 33, recante: "Misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi, nonché disposizioni in materia di produzione lattiera e rateizzazione del debito nel settore lattiero-caseario";
- il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali 31 luglio 2003 recante: "Modalità di attuazione della legge 30 maggio 2003, n. 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1409 del 12 luglio 2004 avente per oggetto: "Definizione dei criteri per l'attribuzione delle quote latte assegnate alla Regione Emilia-Romagna. Applicazione art. 3 e art. 10 comma 22 della Legge 30 maggio 2003, n. 119";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 134 del 1 febbraio 2010 avente per oggetto: "Deliberazione della Giunta regionale n. 1409/2001. Modifica dei criteri per lo scorrimento delle graduatorie per l'assegnazione delle quote latte derivanti dalla riserva nazionale";
- la propria determinazione n. 466 del 21 gennaio 2005 che approva le graduatorie e assegna le quote disponibili per la campagna lattiera 2005/2006;
- le proprie determinazioni n. 1641/2005, n. 1262/2006, n. 1603/2007, n. 2641/2007, n. 1313/2008, n. 1553/2009, n. 1353/2010, n. 1114/2011 e n. 1001/2012, che apportano modifiche alle graduatorie e assegnano le quote disponibili dalla campagna lattiera 2005/2006 alla campagna lattiera 2012/2013.

Preso atto che la citata deliberazione della Giunta regionale n. 134/2010 stabilisce:

- di escludere dalle graduatorie le aziende che hanno ricevuto un'assegnazione ex legge 33/2009 maggiore o uguale al quantitativo già previsto nella graduatoria stessa;
- di ricalcolare i quantitativi da attribuire alle aziende che hanno ricevuto un'assegnazione ex legge 33/2009 inferiore al quantitativo già previsto nella graduatoria regionale, diminuendoli dei quantitativi già assegnati.

Considerato che il punto 3 dell'allegato 1 alla citata delibe-

razione della Giunta regionale n. 1409/2004 stabilisce i vincoli e le prescrizioni per il mantenimento della posizione in graduatoria, e precisamente:

- 1) non subire riduzioni di quota a causa di ridotta produzione (D.M. 30 luglio 2003, art. 4);
- 2) non vendere, affittare o comunque cedere le quote di cui il produttore è titolare, fatto salvo gli affitti di sola quota in corso di campagna;
- 3) versare effettivamente il prelievo supplementare, qualora dovuto.

Rilevato che le Province, nell'ambito delle attività istruttorie hanno segnalato, con note conservate agli atti del Servizio, di aver riscontrato che n. 16 aziende inserite nelle graduatorie non hanno rispettato i vincoli e/o le prescrizioni di cui al punto 3 dell'allegato 1 alla deliberazione n. 1409/2004;

Dato atto che Agea, con nota inviata tramite posta elettronica acquisita agli atti del Servizio con prot. n. PG.2012.0228915 del 1 ottobre 2012, ha trasmesso le risultanze della ripartizione delle diverse riserve nazionali, e che i quantitativi disponibili per la campagna lattiera 2013/2014 ammontano a:

- quota consegne pianura (+ residuo periodi pregressi = kg. 570.386;
- quota consegne zona svantaggiata = kg. 2.336;
- quota consegne montagna = kg. 891.813;
- quota vendite dirette pianura = kg. 0;
- quota vendite dirette zona svantaggiata = kg. 0;
- quota vendite dirette montagna = kg. 0.

Considerato che le assegnazioni effettuate per la campagna 2012/2013 hanno consentito lo scorrimento delle graduatorie fino alle seguenti posizioni:

- a) graduatoria consegne pianura = n. A500 compresa;
- b) graduatoria consegne zona svantaggiata = n. B8 compresa;
- c) graduatoria consegne montagna = n. C547 compresa;
- d) graduatoria vendite dirette pianura = esaurita;
- e) graduatoria vendite dirette svantaggiata = esaurita;
- f) graduatoria vendite dirette montagna = esaurita.

Ritenuto pertanto di provvedere con il presente atto:

- a pronunciare la decadenza dalle graduatorie e la conseguente esclusione dalle stesse delle aziende segnalate dalle Province, nella formulazione riportata nell'allegato 1 "nominativi delle aziende escluse dalle graduatorie per mancato rispetto dei vincoli e/o delle prescrizioni di cui al punto 3 dell'allegato 1 alla deliberazione n. 1409/2004" parte integrante e sostanziale del presente atto;
- ad assegnare le quote disponibili per la campagna lattiera 2013/2014, mediante lo scorrimento delle graduatorie in ragione dei quantitativi disponibili e secondo i criteri stabiliti dalle citate deliberazioni di Giunta regionale n. 1409/2004 e n. 134/2010;

Visti:

- il D.L. 22 giugno 2012, n. 83 "Misure urgenti per la crescita del Paese" (G.U.R.I. del 26/06/2012, n. 147 convertito, con modificazioni, dalla L. 7 agosto 2012, n. 134 (G.U.R.I. 11/08/2012, n. 187), in particolare l'art. 18 "Amministrazione aperta";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2056/2012 avente per oggetto "Adempimenti necessari per l'applicazione

dell'art. 18 del D.L. n. 83 del 22 giugno 2012 (Misure urgenti per la crescita del paese) convertito in legge n. 134 del 7 agosto 2012”;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

Viste, altresì, le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416, in data 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e successive modifiche;
- n. 1057 del 24 luglio 2006 e successive modifiche, con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture riorganizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente, nonché l'assetto delle Direzioni generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;
- n. 1222 del 4 agosto 2011, recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)";

Vista la determinazione del Direttore Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie n. 1265 del 18 febbraio 2013 recante "Determinazioni in merito all'assenza temporanea del Responsabile del Servizio Sviluppo dell'economia ittica e delle produzioni animali";

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1. di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

2. di pronunciare la decadenza dalle graduatorie e la conseguente esclusione dalle stesse, sulla base delle segnalazioni

effettuate dalle Province, delle aziende riportate nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di prendere atto che per la campagna lattiera 2013/2014 le quote da assegnare per ogni tipologia di graduatoria sono le seguenti:

- a. quota consegne pianura = kg. 570.386;
- b. quota consegne zona svantaggiata = kg. 2.336;
- c. quota consegne montagna = kg. 891.813;
- d. quota vendite dirette pianura = kg. 0;
- e. quota vendite dirette zona svantaggiata = kg. 0;
- f. quota vendite dirette montagna = kg. 0.

4. di assegnare le quote di cui al punto 3) lett. a) e c), a decorrere dal 1° aprile 2013, mediante lo scorrimento delle rispettive graduatorie secondo i criteri stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 134/2010, individuando i soggetti beneficiari e i rispettivi quantitativi negli elenchi riportati negli allegati n. 2 e n. 3, parti integranti e sostanziali del presente atto;

5. di non procedere all'assegnazione di quota riferita alla graduatoria di cui al punto 3) lett. b), per insufficiente disponibilità dei quantitativi;

6. di dare atto che secondo quanto previsto dall'art. 18 del D.L. n. 83/2012 convertito con modifiche in Legge n. 134/2012, nonché secondo le disposizioni indicate nella deliberazione della Giunta regionale n. 2056/2012, l'assegnazione di cui al presente provvedimento non è soggetta agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

7. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

8. di dare atto che con la suddetta pubblicazione si intendono adempiuti gli obblighi di comunicazione del presente provvedimento ai soggetti interessati.

IL DIRETTORE GENERALE  
Valtiero Mazzotti

**ALLEGATO 1****AZIENDE ESCLUSE DALLE GRADUATORIE**

per mancato rispetto dei vincoli e/o delle prescrizioni di cui  
al punto 3 dell'allegato 1 alla deliberazione n. 1409/2004

<b>N° GRAD.</b>	<b>MATR. AGEA</b>	<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>LOCALITA'</b>	<b>PROV.</b>
A522	31388	AZ.AGR.CATELLI S.S	CASTELVETRO	PC
A531	161441	AZ. AGR. CAGNI DI FABRIZIO E GIAMPAOLO S.S.	BIBBIANO	RE
A715	144246	CARLONI DARIO	GATTATICO	RE
A792	108301	ARALDI ALESSANDRO	SAN POLO D'ENZA	RE
A811	150913	BERTOLINI PIERLUIGI	QUATTRO CASTELLA	RE
A867	180626	FERRI ERNESTO	SCANDIANO	RE
A948	157658	MAIOLI ELVINO	REGGIOLO	RE
A968	40862	DONELLI BRUNO	BRESCELLO	RE
A1047	75842	MANFREDI ANDREA	CAVRIAGO	RE
A1089	131732	VIAGGI GIULIO	BENTIVOGLIO	BO
A1116	141024	NOBILI CARLO	SANT'ILARIO D'ENZA	RE
A1219	144079	PINETTI WILLIAM	REGGIO NELL'EMILIA	RE
A1293	165838	ALDROVANDI PIETRO	REGGIOLO	RE
A1519	143310	AZ.AGR. BERNARDELLI DI BERNARDELLI FRANCO ss	REGGIOLO	RE
C579	69355	AZ.AGR.LA CASELLINA DI LORI ANDREA	SERRAMAZZONI	MO
C581	143132	AZ. AGR. F.LLI FERRARI S.S.	SOLIGNANO	PR

**ALLEGATO 2**  
**ASSEGNAZIONE QUOTA CONSEGNE 2013/2014**  
**ZONA DI PIANURA (graduatoria A)**  
**Decorrenza 01/04/2013**

<b>N° GRAD.</b>	<b>MATR. AGEA</b>	<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>LOCALITA'</b>	<b>PROV.</b>	<b>QUANTITA' ASSEGNATA KG.</b>
A501	142485	S.BERTOLDINO SCRL	SAN POLO D'ENZA	RE	30.862
A502	98700	AZ.AGR. IL PALEOTTO DI PRANDINI F. E & MAZZACAN A.	BENTIVOGLIO	BO	10.737
A504	145740	SOCIETA' AGRICOLA CRONOVILLA S.R.L.	TRAVERSETOLO	PR	41.169
A505	175738	AZ. AGR. AGOSTINIANA DI GHIRETTI MICHELE E	PARMA	PR	41.174
A506	144081	AZ.AGR. CASTAGNETTI DI CASTAGNETTI BRUNO	REGGIO EMILIA	RE	41.582
A508	167266	AZ. AGR. MONTELLO DI FARINELLA CLAUDIO E DANIELE S.S.	PORTOMAGGIORE	FE	40.431
A510	141422	RONDA RENZO,FRANCESCO,RICCARDO	SAN GIORGIO	PC	42.761
A511	98548	PARMIGIANI UMBERTO	TRECASALI	PR	43.058
A512	8688	BRINTAZZOLI AUGUSTO-BRUNO-MATTEO-STEFANO	CASTEL GUELFO	BO	19.516
A514	153554	CARPENA LUCIANO	SALSOMAGGIORE TERME	PR	24.901
A515	143366	SARTORI ELIO E FRANCO	MONTECCHIO EMILIA	RE	16.058
A517	157656	AZIENDA AGRICOLA TREVISI SOC. SEMPLICE	REGGIOLO	RE	44.018
A520	20453	CALZETTI ANDREA E SILVIO	PARMA	PR	36.564
A523	154472	EREDI MASINI ARMANDO	ALBARETO	MO	44.740
A524	148216	AZ.AGR.BERTOLI F.LLI SS	CARPANETO	PC	14.763
A530	142254	AZ. AGR. NOVELLI ANTONIO E ANDREA S.S.	NOVELLARA	RE	11.343
A532	140501	GALLI LUIGI E ETTORE SS	CADEO	PC	577
A534	131360	VECCHIA ALDO-GIOVANNI-BRUNA SS	NOCETO	PR	46.631

**ALLEGATO 3**  
**ASSEGNAZIONE QUOTA CONSEGNE 2013/2014**  
**ZONA DI MONTAGNA (graduatoria C)**  
**Decorrenza 01/04/2013**

<b>N° GRAD.</b>	<b>MATR. AGEA</b>	<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>LOCALITA'</b>	<b>PROV.</b>	<b>QUANTITA' ASSEGNATA KG.</b>
C548	117105	AZ. AGR. SAGLIA GIUSEPPE E LUCA S.S.	SOLIGNANO	PR	26.318
C551	174258	AZ. AGR. "LA ROSSA" DI MILANI RAFFAELE	MONTESE	MO	27.090
C552	168085	AZ. AGR. LA CA' DEI LUPI DI DOLCI MARTINO E DANIELE S.S.	RAMISETO	RE	19.654
C553	97555	AZ. AGR. SERPILLO DI PRECI REMO E AZIO	MONTESE	MO	27.423
C554	183050	AZIENDA AGRICOLA MEDIANA S.S.	MARANELLO	MO	28.172
C556	176411	AZ. AGR. LA VILLA S.S. DI FOLEZZANI ANTONIO	NEVIANO DEGLI ARDUINI	PR	28.548
C559	154023	AZ. AGR. BASCHIERI ALESSANDRA E SARGENTI CARLA	PAVULLO	MO	22.924
C560	42752	AZ. AGR. ADORNI FRANCO E PINARDI SIMONA	SALA BAGANZA	PR	21.296
C561	147422	AZ. AGR. MAZZONI ERMINIO E QUATTRINI PAOLA S.S.	GUIGLIA	MO	29.526
C563	66558	LELLI FILIPPO	FANANO	MO	30.007
C564	1276	AZIENDA AGRICOLA BIGGI	PALANZANO	PR	30.402
C566	108771	ROMAGNANI ANDREA E GIOVANNI AZ. AGR.	VIANO	RE	31.011
C569	70750	AZ. AGR. OLIVIERI ONOFRIO E FIGLI S.S.	SERRAMAZZONI	MO	31.425
C571	185668	AZ. AGR. TEGGIA BIANCA	MONTESE	MO	34.735
C573	182885	BRUGNOLI F.LLI	BARDI	PR	3.724
C574	157361	ROSSI GIUSEPPE, ANDREA ED EMANUELE S.S.	CORNIGLIO	PR	22.557
C575	168175	AZ. AGR. MEDAGLIE DI MONICA ALESSANDRO	PELLEGRINO PARMENSE	PR	38.535
C582	143575	AZIENDA AGRICOLA MORI SOCIETA' SEMPLICE	CALESTANO	PR	55.627
C584	144668	NUOVA BELEO SOC. COOP. VA A R. L.	CASINA	RE	64.739
C587	146109	COOP. AGR. *VALDARDAGNOLA SOCIETA' A R.L.	MONTESE	MO	85.000

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 26 NOVEMBRE 2012, N. 15193

**Verifica di assoggettabilità relativa al piano di indirizzo per la gestione delle acque di prima pioggia della Provincia di Rimini**

## IL RESPONSABILE

*(omissis)*

determina:

a) di escludere il “Piano di Indirizzo per la gestione delle acque di prima pioggia”, ai sensi dell’art. 12, comma 4, del D.Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs. 4/08, dal procedimento di VAS di cui agli articoli da 13 a 18 del medesimo decreto, in quanto non si ravvisano rilevanti effetti negativi significativi sull’ambiente, a condizione che sia rispettato quanto riportato ai punti successivi;

1. dovrà essere verificata la coerenza con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, al fine di valutare l’eventuale modifica delle previsioni contenute nella variante in corso di approvazione dalla Provincia di Rimini;
2. il Piano di Indirizzo in esame dovrà armonizzare la disciplina della L.R. n. 4/2007 in merito alla compatibilità irrigua delle acque immesse all’interno dei cavi di bonifica (art. 4). Allo scopo andranno armonizzati i contenuti delle relative Linee Guida per l’applicazione della medesima L.R. n. 4/2007 (in corso di ultima revisione da parte della Direzione generale Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa e della Direzione generale Agricoltura della R.E.R.) con i contenuti del Piano in discussione, soprattutto per quanto riguarda i parametri chimici e biologici ammissibili allo scarico; tale condizione dovrà riguardare anche i parametri di ammissibilità allo

scarico in ambito di costa adottando, qualora necessario, misure più restrittive in termini di accumulo e diluizione delle acque di prima pioggia stoccate da inviare al trattamento depurativo, con riferimento alle indicazioni del D.Lgs. 116/2008 e del D.M. 20/3/2010, a garanzia e tutela delle acque di balneazione;

3. i progetti degli interventi previsti conseguentemente al Piano, qualora inseriti negli Allegati III e IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/06, dovranno essere sottoposti alle procedure di verifica (screening) o alle procedure di VIA ai sensi delle vigenti disposizioni normative, al fine di definire la migliore e specifica determinazione degli impatti ambientali e delle necessarie misure di mitigazione e/o compensazione;
4. i progetti degli interventi previsti conseguentemente al Piano che possono determinare significative incidenze negative sui siti SIC e ZPS della Rete Natura 2000, qualora previsto dalle vigenti disposizioni normative in materia, dovranno essere preventivamente sottoposti a Valutazione di Incidenza, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi siti SIC/ZPS;
5. ai sensi dell’art. 18 del D.Lgs. 152/08, dovrà essere previsto un monitoraggio dell’attuazione e dell’efficacia degli interventi proposti dal Programma, individuando strumenti, risorse e tempistiche da adottare;
  - b) di trasmettere, ai sensi dell’art. 16, del D.Lgs. 152/06, copia del presente atto alla Provincia di Rimini;
  - c) di pubblicare in estratto la presente determinazione nel Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
  - d) di pubblicare la presente determinazione nel sito WEB della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alessandro di Stefano

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 13 FEBBRAIO 2013, N. 1163

**Soragna Agroenergie Società agricola consortile arl - Domanda di concessione di derivazione d’acqua pubblica, per uso igienico, antincendio e irrigazione aree verdi al servizio di impianto di cogenerazione, dalle falde sotterranee in comune di Soragna (PR) località Diolo. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione**

## IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

*(omissis)*

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, a Soragna Agroenergie Società agricola consortile arl, codice fiscale 02568050344, legalmente domiciliata ai fini del presente provvedimento presso la sede del Comune di Soragna, la concessione a derivare acqua per uso igienico, antincendio e irrigazione aree verdi al servizio di impianto di cogenerazione, con una portata massima pari a l/s 1,25 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 700;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell’originale

cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

*(omissis)*

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 13/2/2013, n. 1163

*(omissis)*

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell’art. 34 del R.R. n. 41/2001.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all’art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;

- di revocarla, ai sensi dell’art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna. *(omissis)*

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni



ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO REGIONALE

**Nomina Esperti Commissione I - Oggetto 3503 - Elezione, da parte della I Commissione assembleare ai sensi dell'art. 12 comma 3 della L.R. n. 23/2011, di tre esperti nelle materie della regolamentazione del servizio idrico e della gestione dei rifiuti (Stralcio dal verbale n. 4 del 29 gennaio 2013 della**

**I Commissione assembleare permanente “Bilancio Affari generali ed istituzionali”)**

La I Commissione “Bilancio Affari generali ed istituzionali” dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell’articolo 12, comma 3 della legge regionale n. 23 del 2011, elegge quali esperti nelle materie della regolamentazione del servizio idrico e della gestione dei rifiuti i signori:

- Ing. Andrea Cirelli;
- Dott. Daniele Salvatori;
- Dott. Mauro Solmi.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COMMERCIO, TURISMO E QUALITÀ AREE TURISTICHE

**Elenchi provinciali degli accompagnatori turistici, delle guide turistiche e delle guide ambientali escursionistiche disponibili all'effettivo esercizio della professione dell'anno 2013**

Il secondo comma dell'articolo 6 della Legge regionale 1 febbraio 2000, n. 4 "Norme per la disciplina delle attività turistiche di accompagnamento", prevede la pubblicazione, a cura delle Province, dei nominativi di coloro che si dichiarano disponibili, entro il 31 ottobre di ciascun anno, all'effettivo esercizio della professione turistica per la quale sono stati abilitati.

Gli elenchi inviati dalle Amministrazioni provinciali contengono, oltre ai dati espressamente previsti dall'art. 6 della L.R. 4/2000 (professione, nome e cognome ed eventuali lingue parlate), anche altri dati personali la cui pubblicazione è stata autorizzata dagli interessati a norma del DLgs n. 196/2003;

Lo stesso DLgs n. 196/2003 attribuisce peraltro agli interessati il diritto di chiedere in qualsiasi momento, per motivi legittimi, la cancellazione e/o la modifica dei dati forniti;

La pubblicazione nel BURERT non consente una gestione

dinamica dei dati personali conforme alla citata normativa.

In considerazione di quanto predetto si è ritenuto opportuno pubblicare nel Bollettino Ufficiale Regionale Telematico, relativamente alle Professioni Turistiche, solo i dati di cui all'art. 6 della L.R. 4/2000 e succ. mod.: “professione, nome, cognome ed eventuali lingue parlate”.

Tutti gli altri dati che i soggetti interessati hanno comunicato alle Amministrazioni provinciali potranno essere utilizzati dalle Province stesse per favorire l’accesso a informazioni più dettagliate da parte dei soggetti interessati a fruire dei servizi offerti da chi svolge una professione turistica di accompagnamento.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Paola Castellini

**Note in ordine a talune norme del Codice della Privacy (DLgs n. 196/2003)**

- **La diffusione dei dati personali di cui agli elenchi allegati è effettuata ai sensi di quanto stabilito dal comma 3, art. 19 del Codice della Privacy;**
- **Ai sensi dell'art. 7 del richiamato Codice l'interessato ha, tra l'altro, diritto di ottenere: l'aggiornamento, la rettificazione, l'integrazione dei dati riportati negli elenchi allegati.**

## ELENCO REGIONALE DELLE PROFESSIONI TURISTICHE ANNO 2013

Guide Turistiche		Accompagnatori Turistici		Guide ambientali-escursionistiche	
COGNOME e NOME	LINGUA/E	COGNOME e NOME	LINGUA/E	COGNOME e NOME	LINGUA/E
Abbate Emilia	Inglese/Francese/Spagnolo//Tedesco/Portoghese	Abbate Emilia	Inglese/Francese/Spagnolo/Portoghese	Amadori Marcello	Inglese/Francese
ACCARDO OLIMPIA	FRANCESE	ACCETTURA ROBERTA	INGLESE FRANCESE	ANCONETANI PATRIZIA	INGLESE FRANCESE SPAGNOLO
AGGAZZOTTI SIMONETTA	INGLESE-SPAGNOLO	AGOSTINI MONICA	INGLESE,TEDESCO, FRANCESE	ANGELELLI FEDERICA	
AGOSTINI EMANUELA	FRANCESE	AGUSTO MARIATERESA	GIAPPONESE	Antolini Pietro	Inglese
AGOSTINI MONICA	INGLESE,TEDESCO, FRANCESE	AGUZZONI DANIELA	INGLESE,ITALIANO,TEDESCO	ARTONI LUCA MATTEO	
Aliberi Catia	Inglese Francese	Albertini Sandra	Francese	BAGNI MASSIMO	INGLESE
ALINOVİ MARIATERESA	Inglese e Francese	ALINOVİ MARIA TERESA	Inglese e Francese	BAMBINI ISABELLA	ITALIANO
ALOISI LAURA	FRANCESE,INGLESE,ITALIANO	ALVARADO HERRA ALEJANDRA MARIA	Inglese, Spagnolo	BARBANTINI ROBERTO	
Amadori Marcello	Inglese/francese	Alvoni Lino	Francese	BARBIERI CHIARA	INGLESE
ANCONETANI PATRIZIA	INGLESE FRANCESE SPAGNOLO	AMADORI LUCA	FRANCESE	BARBIERI STEFANO	INGLESE-FRANCESE
ANGELINI FEDERICO	INGLESE	Amadori Marcello	Inglese/francese	BARDINI ROBERTO	Spagnolo
ANGELO GIOVANNA	INGLESE,ITALIANO,TEDESCO	AMORINO SILVIA	Inglese, Spagnolo	BARTOLI ANDREA	
ANTONIOLI GUIDO	INGLESE	ANDREA SEMEGHINI	INGLESE	BASCHETTI MONICA	FRANCESE
ANTONIOLI LUCIANA	Inglese Francese Spagnolo	ANDREONI GIOIELLO	INGLESE	BASSI ALESSANDRO	
Arena Olga	Inglese/Francese	ANGELO GIOVANNA	LIANO,TEDESCO	BASSOLI MASSIMO	
ARRIGHETTI MARTINA	INGLESE FRANCESE	ANSELMİ LUIGINA	INGLESE SPAGNOLO	BAZZOCCHI MARCELLO	INGLESE,ITALIANO
ARTIOLI MARIA	INGLESE FRANCESE	ANTONIOLI LUCIANA	Inglese, Francese, Spagnolo	BELLINI ANGELA	INGLESE
ASIOLI DAVIDE	Russo, Inglese, Francese, Tedesco	ARANEO MARIA GRAZIA	INGLESE SPAGNOLO	BENASSI MARCELLA	

## ELENCO REGIONALE DELLE PROFESSIONI TURISTICHE ANNO 2013

Guide Turistiche		Accompagnatori Turistici		Guide ambientali-escursionistiche	
COGNOME e NOME	LINGUA/E	COGNOME e NOME	LINGUA/E	COGNOME e NOME	LINGUA/E
AURICCHIO MARIA ROSARIA	FRANCESE	Arena Olga	Inglese/Francese	BENELLI GIACOMO	Inglese
BAIOCCHI MARCELLO	FRANCESE	ARTIOLI MARIA	FRANCESE INGLESE	BENELLI MARCO	INGLESE
BAIOCCHI SANDRA	TEDESCO FRANCESE INGLESE	ASIOLI DAVIDE	Tedesco, Russo, Inglese, Francese, Polacco, Spagnolo	BERTOLINI GIANLUCA	INGLESE
BAIONI VERDIANA	Inglese Francese Tedesco	AVANZI VANESSA	FRANCESE	Bertolini Michele	
BALBI MONICA	Inglese, Spagnolo	BACCHI STEFANIA	INGLESE	Bertolini Michele Angelo	
Balboni Luca	Inglese/Francese/Spagnolo	BACCHINI FRANCESCA	Inglese	BETTOLI GIOVANNI	Inglese
BALDI CRISTINA	TEDESCO	BAGNI ELISA	INGLESE FRANCESE	BINI MANUEL	INGLESE
Baldini Elisa	Inglese	BAIONI VERDIANA	Inglese Francese Tedesco	BONARDI GEMMA	Inglese e Francese
Balestra Paola	Inglese/Francese	Balboni Luca	Inglese/Francese/Spagnolo	BONARDI MICHELA	inglese e Francese
BALLARDINI ROBERTA	Inglese Spagnolo	BALDINI ROBERTO	INGLESE	BONAZZA MARCELLA	TEDESCO
BALLERIN MICHELE	ITALIANO, SP AGNOLO	BALDRATI NADIA	Inglese Spagnolo Francese	BONELLI PATRIZIA	TEDESCO - INGLESE
Barbanti Eugenio	Inglese	Balestra Paola	Inglese/Francese	BONINI MARCELLO	INGLESE
BARONCINI MARIA FEDERICA	Tedesco, Inglese	BANDINI ENRICO	Inglese Spagnolo	BORELLI CLAUDIA	INGLESE
BASSI PIERO	FRANCESE, ITALIANO	Baratta Duilio	Francese	BOSI GIOVANNI	
BASSI ALESSANDRO	Italiano	BARDUCCI FEDERICA	FRANCESE, INGLESE, ITALIANO	BOULLIER ALEXANDRA	INGLESE-FRANCESE
BASTELLI ELENA	FRANCESE	BARONI MARIACHIARA	INGLESE - FRANCESE - SPAGNOLO	BRANCALEONI LISA	italiano
Bedosti Giulia	Spagnolo	BARTOCCIONI IOLE	TEDESCO, FRANCESE	BRANDOLI MASSIMO	
BELLONI CHIARA	FRANCESE	BASSOLI BARBARA	FRANCESE	Brini Anna	Inglese/Francese
BENASSI ANNA	INGLESE	BATTISTELLI CAMILLA	INGLESE, SPAGNOLO	BRINI MARIA DANIELA	RUSSO
BENEDETTI TATIANA	INGLESE	BEDOJNI DANIELA	INGLESE	BUSOLI PATRIZIA	TEDESCO
BENEVENTI SARA	FRANCESE	BELLO SARA	FRANCESE, INGLESE	BUSSEI ERMANNO	INGLESE

## ELENCO REGIONALE DELLE PROFESSIONI TURISTICHE ANNO 2013

Guide Turistiche		Accompagnatori Turistici		Guide ambientali-escursionistiche	
COGNOME e NOME	LINGUA/E	COGNOME e NOME	LINGUA/E	COGNOME e NOME	LINGUA/E
BENZI CRISTINA	INGLESE TEDESCO FRANCESE	Bengala Natascia	Tedesco/Ceco	BUZZONI GIULIA	SPAGNOLO
BERGONZINI ELENA	INGLESE- FRANCESE	BENINI BARBARA	ARABO INGLESE	CAMPAGNOLI PAOLO	FRANCESE
BERGONZINI FABIO	INGLESE	CANOSSINI DANIELE		Caranti Martino	Inglese
BERNARDI CHIARA	Spagnolo	CANTARELLI MARCELLO	Francese	CAREGNATO GABRIELLA	INGLESE
Berselli Elisabetta	Francese	CAPRIOLI GIUSEPPE VALERIO	INGLESE	CARINI RENATO	
BERTANI ELISABETTA	Francese	BENZI CRISTINA	FRANCESE, I NGLESE, ITA LIANO, TEDE SCO	CARNEVALI MAURIZIO	SPAGNOLO
BERTE' GIUSEPPINA	FRANCESE	BERGONZINI ELENA	INGLESE- FRANCESE	CASALI PAOLA	Inglese
BERTELLI CLAUDIA	SPAGNOLO	BERNARDI CHIARA	Spagnolo	CASELLATO STEFANO	italiano
BERTI MARIO	INGLESE	BERNARDI PORISINI ALEX	Inglese, Francese	CHIARI EDDA	INGLESE
BERTOLI MARIA CRISTINA	SPAGNOLO	BERTANI ELSA	TEDESCO INGLESE	COCCONI PATRIZIA	
BERVEGLIERI DUNNIA	FRANCESE	BERTE' GIUSEPPINA	FRANCESE INGLESE	COLI ORNELLA	
BERZIERI GINETTA	Francese e Spagnolo	BETTI BRUNA	INGLESE	Corsini Raoul	Inglese
BEVILACQUA LUCIA	INGLESE TEDESCO	BIAGINI FRANCESCA	INGLESE, ITA LIANO, RUSS O	COSTA DAVIDE	Francese, Inglese
Biancani Stefania	Francese	BIANCHINI MARIO	INGLESE- FRANCESE	CROVETTI FRANCESCO	
BIANCHI MARIACHIARA	INGLESE	BIANCONI LAURA	Inglese e Portoghese	CUCUZZA ANDREA	INGLESE
BIASINI CORRADO	Francese Tedesco	Bigatti Daniela	Inglese	CUROTTI ALESSANDRA	INGLESE
Bigatti Daniela	Inglese	BIGONI PAOLO	FRANCESE	DAL ZOTTO MATTEO	INGLESE- FRANCESE
BINI ELENA	Inglese e Francese	BIRESTINI BARBARA	Inglese Tedesco	DALL'OLIO DARIA	Inglese
BISI BARBARA RITA LUCIA	FRANCESE- TEDESCO	BISI BARBARA RITA LUCIA	FRANCESE- TEDESCO	DAVOLI GIANLUCA	Inglese
BISSI SIMONA	INGLESE, ITA LIANO	BIZZARRI MILENA	FRANCESE- INGLESE	DELL'ACQUA MARCO	inglese
BIZZARRI MILENA	FRANCESE- INGLESE	BOLDRINI GIOVANNA	INGLESE	DOMENICHINI MASSIMO	
BOGDANOVIC MEGLIOLI ANNE	FRANCESE INGLESE	BOLOGNESI PAOLA	Spagnolo	DONDINI PAOLO	
BOLDRINI GIOVANNA	INGLESE	BOLONDI FRANCO ANGELO	INGLESE	DONETTI NICOLA	Inglese
BOLLINA MARCO	FRANCESE	BOLZONI SILVANA	FRANCESE	DRAGO ENRICO	SPAGNOLO
BOLOGNESI MONICA	INGLESE	BONACINI LORENA	SPAGNOLO	ESPINET RIBERT GEMMA	SPAGNOLO

## ELENCO REGIONALE DELLE PROFESSIONI TURISTICHE ANNO 2013

Guide Turistiche		Accompagnatori Turistici		Guide ambientali-escursionistiche	
COGNOME e NOME	LINGUA/E	COGNOME e NOME	LINGUA/E	COGNOME e NOME	LINGUA/E
BONAFINI DELBERTA	ITALIANO	BONAZZA MARCELLA	TEDESCO	FABBRI IVANO	
BONAZZA MARCELLA	TEDESCO	BONELLI PATRIZIA	TEDESCO - INGLESE	FABBRI CINZIA	INGLESE
BONAZZI LUCIA	FRANCESE	BONETTA CLAUDIO	FRANCESE	FANTONI LAURA	INGLESE
Bonelli Chiara	Francese	BORAL EDYTA	Polacco	FARIOLI CHRISTIAN	
BONILAURI ELENA	Inglese e Francese	BORSARI ALIZIA	INGLESE-CINESE	FARNETI ALESSANDRA	INGLESE, ITALIANO
BORCIANI VIDA	INGLESE	BOSCHI BRIGIDA	INGLESE, ITALIANO, TEDESCO	FAVA RAFFAELLA	FRANCESE
BORDONE CARLO	INGLESE	BOSCHI ELENA	INGLESE, ITALIANO	FERRARI GIULIANO	
BOSCHETTI VALERIA	INGLESE	Bozza Laura	Tedesco/Spagnolo	FERRETTI FRANCESCO	INGLESE FRANCESE
BOSCHI BRIGIDA	INGLESE, ITALIANO, TEDESCO	BRAGAGNI PAOLO	FRANCESE, INGLESE, ITALIANO	FIASCHINI FABIO	INGLESE, ITALIANO
BOSCHI ELENA	INGLESE, ITALIANO	Brini Anna	Inglese/Francese	FIOR EMANUELE	Inglese
BOSI GIOVANNI	Francese	BUJAC IRINA	RUSSO ROMENO MOLDAVO UCRAINO	FIORI FEDERICO	INGLESE
BOTTI BRUNA	Francese	BULDRINI MONICA	Inglese, Tedesco	FONTANA ESMERALDA	INGLESE FRANCESE
BOTTONI ELENA	INGLESE	Buldrini Roberta	Inglese/Francese/Tedesco	FONTANA SIMONE	Francese, inglese e spagnolo
BRANZI MALTONI RAFFAELLA	Inglese	BULFARI FAUSTO	INGLESE FRANCESE	FONTANINI SABRINA	INGLESE- FRANCESE
BRIGHENTI GIORGIO	FRANCESE	BULGARELLI MORENO	INGLESE	FORLANI SILVIA	INGLESE
Brini Anna	Inglese/Francese	BULLI MARIA LUISA	FRANCESE	FORNI CLEMENTE MARIA	INGLESE
BRINI MARIA DANIELA	RUSSO	BUSATO ANTONELLA	INGLESE FRANCESE TEDESCO	Franchi Fabiana	Inglese/Tedesco
BROCCULI ALESSANDRA	Inglese Francese	BUSCONI CINZIA	INGLESE FRANCESE	FRANCO DONATO ANDREA	INGLESE
BROCCULI ALESSANDRA	INGLESE, FRANCESE	BUSOLI PATRIZIA	TEDESCO	FRASCARI IVAN	
BRUNI ROMINA	INGLESE	BUSSEI ERMANNO	INGLESE	GABRIELLI ENRICO	FRANCESE
Buldrini Roberta	Inglese/Francese/Tedesco	BUZZONI GIULIA	SPAGNOLO	GALLI DAVIDE	Francese, Spagnolo
BULLI MARIA LUISA	FRANCESE	CABANTOUS BERNADETTE	Francese	GALLI GIORGIO	FRANCESE
BUSATO ELISA	FRANCESE	CAFFAGNI VALENTINA	TEDESCO INGLESE	GANAPINI FABRIZIO	INGLESE
Buscaroli Matelda	Tedesco	CALANCA MATTEO	INGLESE	Gardini Filippo	Inglese

## ELENCO REGIONALE DELLE PROFESSIONI TURISTICHE ANNO 2013

Guide Turistiche		Accompagnatori Turistici		Guide ambientali-escursionistiche	
COGNOME e NOME	LINGUA/E	COGNOME e NOME	LINGUA/E	COGNOME e NOME	LINGUA/E
BUSOLI PATRIZIA	TEDESCO	Caliciuri Giacomo	Inglese/Francese	GENNARI RICCARDO	italiano
BUSSOLI MARIA	INGLESE	CAMPANA SILVIA	FRANCESE, INGLESE	GENZALE GIOVANNI	
BUZZONI EMMA	FRANCESE TEDESCO	CANTARELLI SILVIA	Inglese	Geri Alessandro	Inglese
CABANTOUS BERNADETTE	Francese	CANTORE ELISA	Spagnolo	GHIRARDI ALESSIA	INGLESE - FRANCESE - TEDESCO
CACCIALI ROSITA	Inglese	CANTORO GABRIELE	INGLESE	GIGLI CANIPAROLI STEFANIA	INGLESE FRANCESE
CALANCA MATTEO	INGLESE	CAPELLI CRISTIANA	Inglese	GIOGOLI SILVIA	Francese
Caliciuri Giacomo	Inglese	CAPELLI SIMONETTA	Inglese	GIUNCHI DANIELA	Francese
CALLEGARI MICHELA	Inglese	CAPPONI GUIDO	Inglese Francese Greco Turco	Greco Claudia	Inglese
CAMATTARI RITA	INGLESE	CAROLI FRANCESCA	INGLESE FRANCESE	GUALTEROTTI LORENZO	INGLESE, ITALIANO
CANTARELLI SILVIA	Inglese	CARPI PAOLO	FRANCESE	GUGLIELMI FABIO	INGLESE
CANTORO GABRIELE	INGLESE	CASABIANCA MONICA	FRANCESE, INGLESE, ITALIANO	GUIDANI ROSANNA	INGLESE FRANCESE TEDESCO SPAGNOLO
CAPELLI CRISTIANA	Inglese	Casadio Pirazzoli Paola	Inglese	GUIDANI ROSANNA	Inglese, Francese, Tedesco, Spagnolo
CAPELLI SIMONETTA	Inglese	CASALI DALIA	INGLESE, ITALIANO	GUIDETTI GIACOMO	Inglese
CAPITANIO PATRIZIA	Francese	CASANOVA LORENZA	Inglese, Cinese	HAMISIA ELENA	
CAPPAL EMANUELA	Francese	CASANOVA YUNIOR	Spagnolo	IANNICCA PAOLO	Inglese
CARAMANNA SERGIO	INGLESE	CASAS LILIANA AMANCA	Spagnolo e Tedesco	LEGNANI MARIA CRISTINA	INGLESE- FRANCESE- TEDESCO- RUSSO
CARELLA LORENA	FRANCESE	CASELLI PAOLO	INGLESE	LENTINI LUCIA	INGLESE
Carpani Marco	Francese	Casini Ivonne	Francese	LISI CARLO	INGLESE
CARRARO SILVIA	INGLESE	CASOLI ANTONIO	FRANCESE	LORI LARA	Spagnolo
CASABIANCA MONICA	FRANCESE, INGLESE, ITALIANO	CASTAGNETTI PIERLUIGI	INGLESE TEDESCO	LUCIANI BARBARA	INGLESE
CASADEI FRANCESCA	INGLESE	CASTRIOTTA MARIA	INGLESE	LUNARDI CLAUDIA	INGLESE
CASINI CRISTINA	INGLESE	CATTANI ISABELLA	Inglese	MADONI NICOLO'	Inglese
CASINIERI ELISA	FRANCESE	CAVALIERI MONICA	INGLESE RUSSO	MAGALOTTI MARCO	
CASSINARI CINZIA	INGLESE	Cavallari Alessia	Inglese/Tedesco/Russo	MAGLIANI GIANPIETRO	

## ELENCO REGIONALE DELLE PROFESSIONI TURISTICHE ANNO 2013

Guide Turistiche		Accompagnatori Turistici		Guide ambientali-escursionistiche	
COGNOME e NOME	LINGUA/E	COGNOME e NOME	LINGUA/E	COGNOME e NOME	LINGUA/E
CATALANO ANGELA	INGLESE	CAVALLINI VALERIA	INGLESE	MAIORANA FRANCESCO	
CATALUCCI VALENTINA	Inglese, Tedesco	CAVALLUCCI MANUELA	Inglese Tedesco Francese	MAMBELLI VIENNA	FRANCESE, ITALIANO
CATTANI CLAUDIA	INGLESE	CAVEDONI CHIARA	INGLESE-SPAGNOLO-FRANCESE	MAMMI ANDREA	
CAVICCHI ROSANNA	INGLESE	CECCHI GIORGIA	Francese	MANFREDI MARCO	SPAGNOLO
Cavina Michela	Inglese	CECCHINELLI CRISTINA	Inglese e Francese	MANGOLINI MIRELLA	FRANCESE
CECCARINI LAURA	FRANCESE	CELATO FRANCESCA	Francese Tedesco	MARCHETTI MARCO	INGLESE, ITALIANO
CECCHI GIORGIA	Inglese Francese	CELLI ANNUNZIATA	INGLESE	MARCHI ORAZIO	Inglese, Francese
CECCHINELLI CRISTINA	INGLESE FRANCESE	CENNI RAFFAELLA	INGLESE, TEDESCO, FRANCESE	MARINELLI LETIZIA	INGLESE
CELATO FRANCESCA	Francese e Tedesco	Cento Claudio	Inglese/Tedesco	MASSON CLEMENT	FRANCESE-INGLESE
CELLI ANNUNZIATA	INGLESE	CENTOLANI LAURA	INGLESE, ITALIANO	MIGLIETTI NICOLETTA	Francese, Spagnolo, Russo
CENNI RAFFAELLA	INGLESE, TEDESCO, FRANCESE	Cerasi Cinzia	Inglese	MILANDRI FRANCO	CROATO, FRANCESE, INGLESE, ITALIANO, OLANDESE, RUSSO, SERBO, SPAGNOLO, TEDESCO, UNGERESE
CERVI GIULIANO	INGLESE	Ceserani Carla	Inglese	MINARI LAURA	Inglese
CESARI PATRIZIA	FRANCESE	Chelli Maria Grazia	Inglese/Francese	MOLINARI ORNELLA	FRANCESE INGLESE
CESARINI MICHELA	FRANCESE	CHIARABINI SAMANTA	INGLESE, FRANCESE, TEDESCO	MONTANARI MASSIMO	
Ceserani Carla	Inglese	CHIARI CHIARA	INGLESE TEDESCO	MONTANARI ROBERTA	INGLESE FRANCESE TEDESCO
Chatzidimitriou Ersi	Inglese	CHIERICI CATIA	INGLESE	MONTANARI ROBERTO	
CHIARI CHIARA	INGLESE TEDESCO	Ciacco Alfonso	Inglese	MONTORSI ELISA	INGLESE
CHIARI EDDA	INGLESE	CICCIONE FLAVIO	INGLESE	MORDACCI ALESSANDRA	Francese
CHIARI EDDA	INGLESE	COCCONCELLI LORENA	FRANCESE INGLESE	MORELLI MARTA	FRANCESE, INGLESE, ITALIANO
Chicca Bruno	Inglese/Spagnolo	Collina Lilia	Inglese/Spagnolo	MORELLI WILLIAM	
CHINDAMO CHIARA	INGLESE	COLOMBO LUCA	INGLESE SPAGNOLO	MORTALI ANTONIO	Inglese

## ELENCO REGIONALE DELLE PROFESSIONI TURISTICHE ANNO 2013

Guide Turistiche		Accompagnatori Turistici		Guide ambientali-escursionistiche	
COGNOME e NOME	LINGUA/E	COGNOME e NOME	LINGUA/E	COGNOME e NOME	LINGUA/E
CHIRICO MARTA	Francese	COMANDINI DAVIDE	INGLESE,ITA LIANO	Negrone Luca	Inglese
Collina Lilia	Inglese/Spagnolo	CONTI CLAUDIO	Francese, Spagnolo	Noferini Andrea	Inglese
COLUCCIO CHIARA	FRANCESE	CORRADI BENEDETTA	INGLESE	NOTARI LOREDANA	
COMINI VIRNA	FRANCESE	Corticelli Rita	Inglese/Francese	Nucci Claudia	Inglese
CONTI CLAUDIO	Francese Spagnolo	COSSIO GIACOMO	Inglese	ODDI ENRICA	INGLESE
COPPELLI ROSA MARIA	TEDESCO	COSTI GIOVANNI	INGLESE SPAGNOLO	ODDI SIMONA	INGLESE
CORINI CHIARA	Inglese	Cupidio Franco	Francese	ORENGO ALBERTO	Inglese
CORRADI BENEDETTA	INGLESE	CUROTTI MONICA	Inglese	PAGANELLI GIAN LUCA	INGLESE
CORRADINI GIULIANA	INGLESE	Curzolo Mirella	Tedesco	Palmieri Claudio	Inglese
CORSINI GERMANA	INGLESE	CUTRONA MARCO	INGLESE, TEDESCO, FRANCESE, SPAGNOLO	Palmieri Paolo	Francese
COSSIO GIACOMO	Inglese	DALLACASAGRANDE E SARA	Inglese Francese e Tedesco	PARENTI VALENTINA	INGLESE
COSSIO GIOVANNI	Tedesco	D'AMICO GABRIELLA	TEDESCO- INGLESE	PARMEGGIANI LUIGI	FRANCESE
COSTA MICHELLE VALERIA	Inglese	DAVOLI GIANLUCA	Inglese	PARVIS GIULIA	Francese
COSTA MICHELLE VALERIA	INGLESE	DE BENEDICTIS ELENA	Inglese	PASSARELLA MENOTTI	INGLESE FRANCESE
COVA LAURA	<b>Inglese</b>	DE CESARE SARA	Inglese Francese	PAVARANI ELISABETTA	
CULATTI MARCELLA	Inglese	DE LAURENTIS ALESSIA	Francese	PAVONCELLI FRANCESCO ANTONIO	Francese
Curzolo Mirella	Tedesco	DE SANTI SIMONA	INGLESE	PIACENTINI CLAUDIA	FRANCESE
CUTRONA MARCO	INGLESE, TEDESCO, FRANCESE, SPAGNOLO	Delvecchio Raffaele	Inglese/Francese	PIANCASTELLI ROBERTO	Inglese
D'AMATO SABINA	Tedesco, Inglese e Francese	DELVECCHIO RAFFAELE	INGLESE, FRANCESE	PINTI ROSALBA	
DALLA TORRE NAZZARENA	INGLESE TEDESCO	Demaldè Denni	Inglese	PISCINA NADIA	
DALLACASAGRANDE E SARA	Inglese Francese e Tedesco	DENTI PATRIZIA	INGLESE	PISTONI SONIA	INGLESE
DALLACASAGRANDE E SARA	INGLESE FRANCESE TEDESCO	DI CHIO MONICA	INGLESE,ITA LIANO	Poli Matteo	Francese
DALL'ARA SIMONA	FRANCESE,IT ALIANO	DIAZ BAEZ EVELYN IEANNETTE	SPAGNOLO, INGLESE	RABACCHI RENZO	



## ELENCO REGIONALE DELLE PROFESSIONI TURISTICHE ANNO 2013

Guide Turistiche		Accompagnatori Turistici		Guide ambientali-escursionistiche	
COGNOME e NOME	LINGUA/E	COGNOME e NOME	LINGUA/E	COGNOME e NOME	LINGUA/E
Dall'olio Monica	Inglese/Franese	DONATI DOMENICO	Spagnolo	RAGGI RICCARDO	INGLESE, ITALIANO
D'AMATO SABINA	TEDESCO INGLESE FRANCESE	DONDI ALICIA	INGLESE	Ramponi Vittorio	Francese
DAPPORTO RAFFAELLA	Francese	DRAGHI ELENA	FRANCESE	RAVAIOLI VIRGINIA	Francese
DAVOLI GIANLUCA	Inglese	FABBRI ELISA	FRANCESE, INGLESE, ITALIANO	REBUTTINI FRANCESCA	
DAVOLI PAOLO	SPAGNOLO	FACCINI ELISA	INGLESE	RIGHI EDI	INGLESE
DE BENEDICTIS ELENA	Inglese	FAGIOLO MANUELA	Inglese, Tedesco	RINALDI ANTONIO	Francese
DE LAURENTIS ALESSIA	Francese	FAGNOLI EVA	Francese	ROMA VALENTINA	FRANCESE
De Luigi Silvia	Inglese/Franese	FANZINI ANGELO	INGLESE	ROSA LEONELLO	ITALIANO
DEGL'INNOCENTI ROBERTA	Inglese	FAQIH RANA	Inglese	ROSATI FRANCESCO GIOVANNI	INGLESE
DELINDATI BEATRICE	Inglese	FARNETI ALESSANDRA	INGLESE, ITALIANO	ROSSELLI EZIO	INGLESE
DESERRI DARIO	INGLESE	FARNETI MANUELA	Inglese Tedesco	ROSSETTI FIORENZO	INGLESE, ITALIANO
DI DONATO AGNESE	INGLESE	FAZZI LUIGI	FRANCESE	ROSSI GABRIEL	Inglese
DI EMIDIO EMMA	Francese	Felisatti Eleonora	Inglese/Franese	ROSSI MONICA	Inglese e Francese
DONATI DOMENICO	Spagnolo	FELLONI RITA	INGLESE	Rossi Stefano	Inglese/Franese
Donzelli Ivana	Inglese	FERRETTI SILVIA	INGLESE FRANCESE	ROSSI STEFANO	INGLESE - FRANCESE - SPAGNOLO
DOTTI CRISTIANO	Francese	FERRETTI MARINA	Tedesco, Inglese, Spagnolo, Francese	ROSSINI MARCO	Inglese
DRAGHI ELENA	FRANCESE	FILOTTO LAURA	FRANCESE SPAGNOLO	ROVESTI ALBERTO	
DUHR GEORG	TEDESCO INGLESE FRANCESE	FLORA LORENZA	Inglese	SAGLIA LIDIA	
EPIFANI LOREDANA	Francese	FOLEGANI SARA	INGLESE SPAGNOLO	SALVIGNI CRISTINA	INGLESE, ITALIANO
FABBRI CINZIA	Inglese Tedesco	FONTANA ESMERALDA	INGLESE FRANCESE	SAMI MARCO	
FABBRI CLAUDIA	Inglese Francese Tedesco	Forni Francesco	Inglese	SAMPAOLO EMILIANO	
FABBRI MARIA ANTONIETTA	FRANCESE	FOSCHI STEFANIA	FRANCESE	SAPORI GIANLUCA	INGLESE
FABBRI SARA	RUSSO, INGLESE	Franchi Fabiana	Inglese/tedesco	SARDELLA GUIDO	
FACCINI ELISA	INGLESE	Franchi Laura	Francese	SARTI STEFANIA	INGLESE

## ELENCO REGIONALE DELLE PROFESSIONI TURISTICHE ANNO 2013

Guide Turistiche		Accompagnatori Turistici		Guide ambientali-escursionistiche	
COGNOME e NOME	LINGUA/E	COGNOME e NOME	LINGUA/E	COGNOME e NOME	LINGUA/E
FALCHIERI ROBERTA	INGLESE FRANCESE	FRAS MONIKA EWA	INGLESE, POLACCO	SAVIOLA DIADORIM	Inglese
FANTUZZI ELISABETTA	INGLESE	FURLATI SARA	FRANCESE- TEDESCO	Schiassi Stefano	
FARINELLA DANIELA	INGLESE	GALASSI ALBERTO	Inglese	SCOCCIMARRO NICOLA	ITALIANO, SP AGNOLO
FARNETI ALESSANDRA	INGLESE,ITA LIANO	GAMBI SUSANNA	Inglese, Russo	SEDOLA RICCARDO	INGLESE
FARNETI MANUELA	Inglese Tedesco	GANDOLFI ANNA LUIA	INGLESE- TEDESCO	SELETTI MASSIMO	Inglese
FAVA RAFFAELLA	FRANCESE	GARANI LUCIA	INGLESE FRANCESE SPAGNOLO TEDESCO	Serafini Giacomo	Inglese
FAZZI LUIGI	FRANCESE	GARDELLI CLAUDIA	INGLESE,ITA LIANO	SGHEDONI GIANFRANCO	
FEBOLI ELENA	Inglese	Gardenghi Andrea	Inglese	SIMONAZZI FABIO	
FELICANI PAOLA	SPAGNOLO	GATTI PAOLA	RUSSO, FRANCESE	SMANIO NADIA	INGLESE -
FELLONI RITA	INGLESE	GENESINI VALERIA	INGLESE FRANCESE	SOFFRITTI CINZIA	INGLESE
FERRARESI GIULIA	INGLESE TEDESCO	Giampaolo Silvia	Inglese/Franc ese	Stella Elisabetta	Inglese
FERRARESI FRANCESCA	INGLESE	GIOGOLI SILVIA	Francese	SUCCI ZELDINO	FRANCESE
FERRARI GIANLUCA	INGLESE	GIOVANELLI GIANCARLO	GIAPPONES E	SYKOROVA MARIA	SLOVACCO
FERRARI MARILENA	INGLESE	GIULI FRANCESCA	INGLESE FRANCESE	TABANELLI ANTONIO	
FERRARI ROBERTA	Inglese	GIUNCHI GIULIANA	FRANCESE, I NGLESE, ITA LIANO	TAMBURINI CORRADO	INGLESE
FERRARI STEFANIA	INGLESE- FRANCESE- TEDESCO	GNOMI GRAZIA	INGLESE, FRANCESE	TASSI CLAUDIO	
FERRARINI SIMONA	Francese, Olandese e Inglese	GOLINELLI PAOLA	Inglese, tedesco	TAVANI ANTONELLA	INGLESE
FERRETTI MARINA	TEDESCO INGLESE SPAGNOLO FRANCESE	GOLINUCCI RAFFAELLA	Inglese	TESTI CORRADO	INGLESE
FERRETTI SILVIA	INGLESE FRANCESE	GOZZOLI ILARIA	CINESE- INGLESE	TOGNI SILVIA	Francese, Russo, Spagnolo, Inglese
FERRI CATERINA	INGLESE TEDESCO	GRAMENTIERI CLAUDIA	Inglese, Francese, Tedesco	Trenta Michele	Inglese
FILIPPINI M. CRISTINA	FRANCESE	GRAVINA DINA MARIA VITTORIA	INGLESE, TEDESCO, FRANCESE	TURCHI MASSIMO	
FILIPPINI MARIA CRISTINA	Francese	GRAZIANI LORENZO	Inglese, Francese, Russo	UGOLINI ADRIANA	

## ELENCO REGIONALE DELLE PROFESSIONI TURISTICHE ANNO 2013

Guide Turistiche		Accompagnatori Turistici		Guide ambientali-escursionistiche	
COGNOME e NOME	LINGUA/E	COGNOME e NOME	LINGUA/E	COGNOME e NOME	LINGUA/E
Filoni Salvatore	Francese	GRECI ANTONIO	SPAGNOLO	UGOLOTTI MICHELA	Inglese e Francese
Finelli Sergio	Inglese/Spagnolo	GRILLENZONI GIORGIA	INGLESE	VALENTI MONICA	
FINESSI SIMONA	Giapponese	GUALANDI MAURA	Inglese e Francese	VALENTINI VALERIO	
Fiumi Monica	Francese	GUBERTI RICCARDO	Inglese, Tedesco, Spagnolo	VALERIANI VALERIA	
FLORI FRANCESCA	INGLESE	GUBERTINI LUCIANO	FRANCESE-INGLESE	VANDA EMANUELA	INGLESE
FOCHI CLAUDIO	INGLESE FRANCESE	GUERRA AMALIO	SPAGNOLO	VIDALI SANDRO	FRANCESE
Fontana Rossella	Inglese, Tedesco, Francese, Spagnolo	GUERRA PAOLA	Inglese	VILLANI NAPOLEONE	
FONTANA ESMERALDA	INGLESE FRANCESE	GUIDANI ROSANNA	Inglese Francese Tedesco Spagnolo	VISENTIN LUIGI	FRANCESE
FORNACIARI FEDERICA	INGLESE	GUIDI MARIA DANIELA	INGLESE TEDESCO	VOLPONI STEFANO	Inglese
Forni Miriam	Tedesco	GULINO ELISABETTA CONCETTA	TEDESCO INGLESE SPAGNOLO FRANCESE	VOLTA GIUSEPPE	ITALIANO
FORTI ALESSANDRA	Tedesco	HOUGAARD ELSE LENA	DANESE, INGLESE, TEDESCO, NORVEGESE	Von Appen Maren	Tedesco
FOSCHI BRUNELLA	Francese	IAPICHINO DONATA	FRANCESE, ITALIANO	ZANICHELLI ANDREA	INGLESE
FOSCHI STEFANIA	FRANCESE	IBATICI SILVIA	INGLESE TEDESCO SPAGNOLO	ZANNONI STEFANO	
Franchi Laura	Inglese/Francese	Ienco Mariangela	Inglese/Francese/Spagnolo	ZAVOLI NICOLA	INGLESE, ITALIANO
FRANCHINI SIMONA	INGLESE	IENCO MARIANGELA	INGLESE- FRANCESE- SPAGNOLO		
FRANZO' ELENA	TEDESCO	IOTTI FLORIANA	INGLESE FRANCESE		
FRAS MONIKA EWA	INGLESE, POLACCO	IVALDI ELISABETTA	Inglese, Russo, Spagnolo e Francese		
FRASSINETI CLAUDIA	TEDESCO INGLESE FRANCESE	IZZO ANGELA	Inglese, Spagnolo		
Fрати Lucia	Inglese/Tedesco	JAGER BEDOGNI DONATELLA	TEDESCO INGLESE		
FURLATI SARA	INGLESE- FRANCESE- TEDESCO	KANDINASHVILI NINA	RUSSO		

## ELENCO REGIONALE DELLE PROFESSIONI TURISTICHE ANNO 2013

Guide Turistiche		Accompagnatori Turistici		Guide ambientali-escursionistiche	
COGNOME e NOME	LINGUA/E	COGNOME e NOME	LINGUA/E	COGNOME e NOME	LINGUA/E
FUSCO M. CONCETTA	INGLESE- FRANCESE- SPAGNOLO	KASKOVA' TAMARA	CECO SLOVACCO, RUSSO, INGLESE, FRANCESE		
Fusco Maria Concetta	Inglese/France se/Spagnolo	KEROJARVI MAARIT	FINLANDESE		
FUSCO MARIA CONCETTA	INGLESE SPAGNOLO FRANCESE	KHROUTSKAIA ALLA	RUSSO		
GALASSI SONIA	INGLESE	KORTHUIS BEKA FABIENA	OLANDESE, TEDESCO, INGLESE		
GALIMBERTI LICIA	INGLESE SPAGNOLO	KORZH TATIANA	FRANCESE RUSSO		
GALLI STEFANO	INGLESE	KOUZNETSOVA EUGENIA	RUSSO- SPAGNOLO		
GALLINA ELENA	INGLESE	KOVTUN ANATOLY	RUSSO, INGLESE		
GALLO ILARIA	INGLESE	KRIJGSMAN GERDA	INGLESE, TEDESCO, FRANCESE, OLANDESE		
GALVAGNO MARCO	Inglese, Francese, Spagnolo e Portoghese	KUZNIATSOVA LIUDMILA	RUSSO		
GALVANI IRENE	INGLESE	Landi Antonella	Inglese/Franc ese		
GARANI LUCIA	INGLESE SPAGNOLO FRANCESE TEDESCO	Larese Moro Franca	Inglese/Franc ese		
GARANI LUCIA	Inglese, Francese, Spagnolo, Tedesco	LASAGNI ALBERTO	INGLESE FRANCESE		
GARAVINI ELISA	FRANCESE, I NGLESE, ITAL IANO	LAURIA GIUSEPPE	INGLESE- PORTOGHE SE		
GARDELLI CLAUDIA	INGLESE, ITA LIANO	LEGNANI MARIA CRISTINA	INGLESE FRANCESE TEDESCO RUSSO SPAGNOLO		
GARETTI RAFFAELLA	Inglese e Spagnolo	LENTINI LUCIA	INGLESE		
GARUTTI COSETTA	INGLESE	LENZI MARIA GRAZIA	Inglese, Francese		
GATTI ANNA	INGLESE- SPAGNOLO	LIVERANI MONICA	GIAPPONES E, INGLESE, I TALIANO		
GATTI PAOLA	FRANCESE	LODI RAFFAELLA			
GENESINI VALERIA	INGLESE FRANCESE	LOLLI MARILISA	Inglese, Spagnolo		

## ELENCO REGIONALE DELLE PROFESSIONI TURISTICHE ANNO 2013

Guide Turistiche		Accompagnatori Turistici		Guide ambientali-escursionistiche	
COGNOME e NOME	LINGUA/E	COGNOME e NOME	LINGUA/E	COGNOME e NOME	LINGUA/E
Giampaolo Silvia	Inglese/Fran- se/Spagnolo	LUPPI GISELLA	INGLESE- FRANCESE- TEDESCO		
GIAMPIETRI ELENA	INGLESE FRANCESE	Macchiavelli Elisabetta	Inglese/Tedes- co		
GIANNONE SIMONA	Inglese	MACHADO MILENA	PORTOGHE- SE BRASILIANO		
Giardina Baldassarre	Inglese/Spagn- olo/Tedesco	MAFFEI ADRIANO	FRANCESE		
GIARDINA BALDASSARRE	Tedesco, Inglese, Spagnolo	MALACARNE SILVIO	Tedesco e Francese		
GIOGOLI SILVIA	Francese, Inglese	MALDINI STEFANO	FRANCESE, I NGLESE, ITA- LIANO		
GIORGINI MANUELA	Tedesco	Mantovani Silvia	Inglese/Franc- ese/Spagnolo /Tedesco		
GIOVANELLI GIANCARLO	GIAPPONESE	MARCHI ORAZIO	FRANCESE, I NGLESE, ITA- LIANO		
GIULIANI CARLAMARIA	INGLESE	Marchionni Carlotta	Inglese/Spagn- olo		
GIUNCHI GIULIANA	FRANCESE, I NGLESE, ITAL- IANO	MARI EMANUELA	INGLESE FRANCESE L.I.S. (linguaggio italiano dei segni)		
GNANI CLARA	SPAGNOLO	MARINELLI GIULIA	Inglese e Francese		
GNAZZO ANNA	FRANCESE	MARINO MAURO	Spagnolo, Inglese		
GNOMI GRAZIA	INGLESE, FRANCESE	MARKUSEV STELLA	TEDESCO INGLESE		
GOLINELLI PAOLA	Inglese Tedesco	MARMI GIUSEPPINA	FRANCESE, INGLESE, TEDESCO		
GOLINUCCI RAFFAELLA	Inglese	MARTINELLI MARCO	INGLESE SPAGNOLO		
GOLINUCCI RAFFAELLA	INGLESE, ITA- LIANO	MARTUCCI KATIA	INGLESE- FRANCESE- TEDESCO		
GRAMANTIERI LAURA MARIA	FRANCESE	MASTINI MICHELA	INGLESE, SPAGNOLO		
GRAMENTIERI CLAUDIA	Inglese Francese Tedesco	MAZZA AMBRA	Inglese e Russo		
GRASSI RACHELE	INGLESE	MAZZOTTI FEDERICA	Inglese Tedesco Francese		

## ELENCO REGIONALE DELLE PROFESSIONI TURISTICHE ANNO 2013

Guide Turistiche		Accompagnatori Turistici		Guide ambientali-escursionistiche	
COGNOME e NOME	LINGUA/E	COGNOME e NOME	LINGUA/E	COGNOME e NOME	LINGUA/E
GRAVINA DINA MARIA VITTORIA	INGLESE, TEDESCO, FRANCESE	MEDICI VALENTINA	INGLESE RUSSO FRANCESE		
GRAZIANI LORENZO	Inglese, Francese, Russo	MENGOLI FRANCO	INGLESE		
GRAZIANI MARIA	Inglese	Menini Sofia	Francese		
GRECI ANTONIO	SPAGNOLO	Merighi Michela	Inglese/Spagnolo		
GRECO LEONARDO	INGLESE	MILANDRI FRANCO	CROATO,FRA NCESE,INGLE SE,ITALIANO, OLANDESE,R USSO,SERBO, SPAGNOLO,T EDESCO,UNG HERESE		
GRI ANTONELLA	FRANCESE	MILANI STEFANIA	Francese		
GROTTI EMANUELE GRUPPIONI FEDERICA	TEDESCO FRANCESE	MILANI ELISABETTA	INGLESE INGLESE FRANCESE		
GUALANDI MAURA	Inglese e Francese	MIMIC MAJA	Serbo, Croato, Bosniaco, Russo		
Guccini Marica	Inglese	MITKOVA DEMIREVA ANA	RUSSO, BULGARO		
GUERRA GIAN PAOLO	INGLESE	MOLINO NICOLA	INGLESE		
GUERRA MANUELA GUERRA PAOLA	Inglese, Spagnolo Inglese	MONELLI ELISA MONGARDI IRENE	INGLESE- SPAGNOLO Spagnolo		
GUIDANI ROSANNA	INGLESE FRANCESE TEDESCO SPAGNOLO	MONTANARI ELISABETTA	INGLESE		
GUIDANI ROSANNA	Inglese Francese Tedesco Spagnolo	MONTANARI ROBERTA	INGLESE TEDESCO FRANCESE		
GUIDI MARIA DANIELA	INGLESE TEDESCO	MONTEMAGGI ELENA	INGLESE,ITA LIANO		
GUIDI PATRIZIA	FRANCESE	MONTI GRAZIELLA	INGLESE		
GULINATI ALESSANDRO	SPAGNOLO	MONTICELLI LUCIA	INGLESE- SPAGNOLO		
GULINO ELISABETTA CONCETTA	TEDESCO INGLESE SPAGNOLO FRANCESE	MONTORSI ANNAMARIA	INGLESE FRANCESE		
GÜLL CAROLA	TEDESCO INGLESE	MORANDI ELENA	Cinese, Inglese		

## ELENCO REGIONALE DELLE PROFESSIONI TURISTICHE ANNO 2013

Guide Turistiche		Accompagnatori Turistici		Guide ambientali-escursionistiche	
COGNOME e NOME	LINGUA/E	COGNOME e NOME	LINGUA/E	COGNOME e NOME	LINGUA/E
HAYDUK MALGORZATA	Polacco Tedesco	MORELLI MARTA	FRANCESE, I NGLESE, ITA LIANO		
Hernandez De Las Heras Gloria	Inglese/Spagn olo	MORETTI CINZIA	Inglese		
IANDOLI MONICA	TEDESCO	MORI CARLO	Inglese e Francese		
IAPICHINO DONATA	FRANCESE, IT ALIANO	MORONA ANDREA	INGLESE		
IEVOLELLA LUCIA	INGLESE FRANCESE	MUCCI MARIA ESTER	INGLESE		
IOTTI ELES	Francese	MUSCIO MARIO	INGLESE- SPAGNOLO		
IVALDI ELISABETTA	INGLESE RUSSO SPAGNOLO FRANCESE	NAGLIATI ILARIA	FRANCESE INGLESE OLANDESE		
JAGER BEDOGNI DONATELLA	TEDESCO INGLESE	NASCIMBENI ARGIO	FRANCESE		
KASKOVA' TAMARA	CECO SLOVACCO, RUSSO, INGLESE, FRANCESE	Navarra Pietro	Inglese		
KOUZNETSOV KONSTANTIN	RUSSO	NEGRI ANNETTA	FRANCESE INGLESE		
KOUZNETSOVA EUGENIA	RUSSO- SPAGNOLO	NEGRI UGO	Inglese		
Kouznetsova Evguenia	Russo, Spagn olo	NICOLI SIMONA	INGLESE- TEDESCO- FRANCESE- RUSSO		
KOZHANOVA NATALIA	RUSSO	OLEHN PRATI MARIANNE GUNILLA	SVEDESE, INGLESE		
Koziel Katarzyna	Inglese/Norve gese/Polacco	OROPALLO PATRIZIA	INGLESE FRANCESE TEDESCO SPAGNOLO		
KUZNIATSOVA LIUDMILA	RUSSO	OSIO PATRIZIA	INGLESE		
LA PIANO MARIO	INGLESE, ITA LIANO	PACINI LORETTA	INGLESE		
LAGHI MARIA	Tedesco Francese	PAGLIARANI CLAUDIO	SPAGNOLO, PORTOGHE SE		
Lakovic Fulvia	Inglese/Croato	PAGLIARANI CRISTINA	INGLESE, FRANCESE		
LAMANDINI ELISA	FRANCESE	PAGLIARANI PATRIZIA	INGLESE, FRANCESE		
Landi Antonella	Inglese	PAGNONI ANNA MARIA	FRANCESE		
LANGIU ISOTTA	FRANCESE	PALAMITA MILENA	FRANCESE		

## ELENCO REGIONALE DELLE PROFESSIONI TURISTICHE ANNO 2013

Guide Turistiche		Accompagnatori Turistici		Guide ambientali-escursionistiche	
COGNOME e NOME	LINGUA/E	COGNOME e NOME	LINGUA/E	COGNOME e NOME	LINGUA/E
Larese Moro	spagnolo/Portoghese	PALMI BARBARA	FRANCESE, INGLESE, ITALIANO		
LAZAREVIC TANJA	SERBO, INGLESE	Palmieri Claudio	Inglese		
LEGNANI MARIA CRISTINA	INGLESE FRANCESE TEDESCO RUSSO	Palmieri Paolo	Inglese		
LEKBELLO KESIANA	ALBANESE, ITALIANO	Paltretti Valerio	Inglese		
LENTINI LUCIA	INGLESE	PALTRINIERI LORELLA	INGLESE-FRANCESE-SPAGNOLO		
Lenzi Valeria	Inglese	PANTALEONI MAURIZIO	INGLESE, TEDESCO, FRANCESE		
LENZI MARIA GRAZIA	Inglese Francese	PARI MARILENA	INGLESE, ITALIANO		
LEPRINI LAURA	INGLESE FRANCESE	PARIGI BARBARA	INGLESE, ITALIANO		
LIPARI MARZIA	Spagnolo	PARMA MILENA	INGLESE		
LIZZA FRANCESCA	Tedesco Inglese	PARMEGGIANI LUIGI	FRANCESE		
LOBIETTI MARZIA	Tedesco	PARRILLI ADRIANA DONATA	Spagnolo		
LUCCHET PAOLA	SPAGNOLO-FRANCESE	PASETTI ALBERTO	INGLESE FRANCESE SPAGNOLO		
LUCIANI BARBARA	INGLESE	PASI ANELISA	FRANCESE, INGLESE, ITALIANO		
LUGLI VALENTINA	SPAGNOLO	PASSARELLA MENOTTI	FRANCESE		
LUPPI GISELLA	INGLESE-FRANCESE-TEDESCO	PATTACINI STEFANO	INGLESE		
LUSETTI LUCIA	FRANCESE INGLESE TEDESCO	PELLICONI SIMONETTA	INGLESE		
MACCHIAVELLI MARIA CRISTINA	FRANCESE-INGLESE	PENSO GUIDO	FRANCESE, INGLESE, ITALIANO		
MADARO GIORGIA	TEDESCO, FRANCESE, INGLESE	PIACENTINI CLAUDIA	FRANCESE		
MAESTRI FEDERICA	INGLESE	PIAZZA SILVANA	INGLESE FRANCESE		
MAESTRI SABRINA	INGLESE TEDESCO	PICCININI PAOLA	INGLESE		
MAGALOTTI MONIA	INGLESE, FRANCESE, TEDESCO	Piersigilli Angela	Inglese/Francese		
MAGGIO LUCA	Inglese	Piersigilli Elisabetta	Inglese/Francese		



## ELENCO REGIONALE DELLE PROFESSIONI TURISTICHE ANNO 2013

Guide Turistiche		Accompagnatori Turistici		Guide ambientali-escursionistiche	
COGNOME e NOME	LINGUA/E	COGNOME e NOME	LINGUA/E	COGNOME e NOME	LINGUA/E
MALACARNE SILVIO	Tedesco e Francese	PIETROBON ELISABETTA	RUSSO		
MALAGOLI GABRIELLA	FRANCESE	Pini Raffaella	Tedesco		
MALAGUTI GABRIELLA	FRANCESE-INGLESE	POLIANSKAIA IOULIA	RUSSO		
MANES ANGELA MARIA	FRANCESE	POLTRONIERI GIULIA	INGLESE FRANCESE		
MANGOLINI MIRELLA	FRANCESE	POLTRONIERI MARCO	FRANCESE		
MANTOVANI ELISABETTA	INGLESE	PONTI ANTONIA	INGLESE, FRANCESE, TEDESCO		
Mantovani Silvia	Inglese/Francese/Spagnolo/Tedesco	POPOLI ANNA RITA	FRANCESE		
MARCHETTI VIVIANA	Inglese Francese	POZZETTI CRISTIANA	SPAGNOLO		
MARCHI ORAZIO	INGLESE - FRANCESE	PULLINI LUCIANA	Francese		
Marchionni Carlotta	Inglese/Spagnolo	QUATTRINI GIUSEPPE	SPAGNOLO		
MARCHIONNI CLAUDIA	FRANCESE	RAFFAELLI MARINA	FRANCESE, INGLESE, ITALIANO, SPAGNOLO		
MARENGHI ELENA	Inglese	Ramenghi Isabella	Inglese/Spagnolo		
MARI EMANUELA	L.I.S. (Lingua Italiana dei Segni) INGLESE FRANCESE	Ranieri Elisabetta	Francese		
MARIANI MARIA ASSUNTA	Inglese, Tedesco	REBUTTINI FRANCESCA	INGLESE		
MARINELLI GIULIA	Inglese, Spagnolo e Francese	RESCA FABRIZIO	FRANCESE		
Marino Mauro	Spagnolo/Inglese	RINALDI VINCENZO	Francese, Spagnolo		
MARMI GIUSEPPINA	FRANCESE, INGLESE, TEDESCO	RISPOLI MARCO	INGLESE		
Martelli Massimo	Inglese	ROMANI COSETTA	INGLESE- FRANCESE		
MARTINELLI MARCO	INGLESE SPAGNOLO	ROMANO DAVIDE	INGLESE		
MARZILIANO CECILIA	INGLESE, ITALIANO	RONCONI SILVIA	INGLESE		
MASSARI LISA	INGLESE	Rondina Giuliana	Inglese/Francese		
MASTELLARI ROBERTA	INGLESE FRANCESE	RONDINI TIZIANA	INGLESE, TEDESCO, FRANCESE		

## ELENCO REGIONALE DELLE PROFESSIONI TURISTICHE ANNO 2013

Guide Turistiche		Accompagnatori Turistici		Guide ambientali-escursionistiche	
COGNOME e NOME	LINGUA/E	COGNOME e NOME	LINGUA/E	COGNOME e NOME	LINGUA/E
MAZZOTTI FEDERICA	INGLESE FRANCESE TEDESCO	ROSSATO EMANUELA	Francese, Inglese e Spagnolo		
MEDICI MILENA	FRANCESE TEDESCO	ROSSETTI MARIELLA	Inglese e Francese		
Melloni Maria Paola	Inglese	ROSSI ELVIRA	INGLESE FRANCESE		
MELOTTI PATRIZIA	INGLESE	Rossi Maurizio	Inglese/Franc ese		
MENDUNI ENRICO	INGLESE	ROSSI ROSSANA	Inglese, Francese e Tedesco		
Menini Sofia	Francese/Ingle se	Rossi Stefano	Inglese/Franc ese/Spagnolo		
MERENDI ROBERTA	Inglese Francese	RUBBOLI CHIARA	Spagnolo, Inglese		
MERLARI NATALE PAOLO	Inglese Francese Tedesco Spagnolo	RUBINI ENZINA	INGLESE		
MERLI ROMILDA	FRANCESE	SALVARANI PIERPAOLO	INGLESE		
MICCOLI MARIA	Inglese	SANDERSEN LAILA NORA	INGLESE, TEDESCO, SVEDESE, NORVEGES E		
MIGLIETTI NICOLETTA	Francese, Spagnolo, Russo	SANI ALESSIA	FRANCESE		
MILANDRI FRANCO	Francese Tedesco	SANTARELLI ALESSANDRA	INGLESE,ITA LIANO		
Milanetti Paola	Inglese/France se/Portoghese	SANTI VALENTINA	INGLESE		
MILANI STEFANIA	Francese	SANTINI CARMELA	INGLESE		
MILNE ALISON MARY	INGLESE	SANTONI PIETRO	Francese		
MINARDI MARIA FRANCESCA	Inglese Spagnolo	SAPORETTI PAOLO	Inglese, Francese		
MIOZZO CHIARA	FRANCESE, I NGLESE, ITAL IANO	SAPORETTI STEFANIA	Inglese Francese		
MOLINARI ORNELLA	FRANCESE INGLESE	SARAGONI GIACOMO	Inglese, Spagnolo, Russo		
MONARI GIOVANNA	Inglese, Spagnolo, Francese	Savigni Simona	Francese		

## ELENCO REGIONALE DELLE PROFESSIONI TURISTICHE ANNO 2013

Guide Turistiche		Accompagnatori Turistici		Guide ambientali-escursionistiche	
COGNOME e NOME	LINGUA/E	COGNOME e NOME	LINGUA/E	COGNOME e NOME	LINGUA/E
MONETTI SILVIA	INGLESE	SBORDONI ANNA	INGLESE TEDESCO FRANCESE		
MONTANARI ROBERTA	INGLESE TEDESCO FRANCESE	Scheda Elena	Inglese/Spagnolo		
MONTANARI MARIA	FRANCESE	SCHENETTI CATERINA	INGLESE- SPAGNOLO		
MONTANARI SILVIA	Inglese Francese	SCHRODER GUNILLA	SVEDESE, INGLESE, TEDESCO		
MORDACCI ALESSANDRA	Francese	SCOLA CRISTINA	TEDESCO - INGLESE		
MORDINI SILVIA	Inglese	Scozzari Pietro	Inglese/Portoghese		
MORELLI MARTA	FRANCESE, I INGLESE, ITALIANO	SELMI MARINA	TEDESCO		
MORELLI MARTA	Inglese, Francese	SEMPRINI ROSELLA	INGLESE		
MORETTI AGATA	FRANCESE	SERBAN FLORICA	Rumeno		
MORETTI NADIA	FRANCESE	SERBONI MARIACRISTINA	INGLESE		
MORI MARCELLA	INGLESE	SESENNA BARBARA	Inglese, Francese		
MORI RICCARDA	Francese	Sibani Laura	Inglese		
MORI UBALDINI NATALIA	Francese	SIDONIO FLORA	INGLESE FRANCESE		
MORINI BENEDETTO	FRANCESE INGLESE SPAGNOLO	SIMONI GRAZIELLA	FRANCESE		
MORINI PAOLA	FRANCESE TEDESCO	SIROTTI SERGIO	INGLESE- SPAGNOLO		
MORINI SILVIA	FRANCESE	SIRTE SABRINA	Inglese e Francese		
MORTILLA SALVATORE	INGLESE FRANCESE	SOBBE GEORG	INGLESE TEDESCO		
MUSSONI ROBERTA	INGLESE	SOLFRINI ROBERTO	FRANCESE, I TALIANO		
NAGLIATI ILARIA	FRANCESE INGLESE OLANDESE	Sonego Tamara	Inglese/Russo		
NALDI GIORGIA	Inglese	SOVRANI LAURA	FRANCESE		
NALDONI MONICA	Inglese	SPADONI FABIO	FRANCESE INGLESE		
NANNI FRANCESCA	INGLESE - TEDESCO	Spadoni Simona	Inglese/Tedesco		
Nascetti Sarah	Inglese	SPAZI FEDERICA	INGLESE, SPAGNOLO		
NEDKOVA DENITZA	INGLESE- BULGARO	SPERANZONI LUCA	INGLESE- FRANCESE- SPAGNOLO		

## ELENCO REGIONALE DELLE PROFESSIONI TURISTICHE ANNO 2013

Guide Turistiche		Accompagnatori Turistici		Guide ambientali-escursionistiche	
COGNOME e NOME	LINGUA/E	COGNOME e NOME	LINGUA/E	COGNOME e NOME	LINGUA/E
NEGRI ANNETTA	FRANCESE, INGLESE, ITALIANO, SPAGNOLO	SPINA FABIANA	INGLESE		
NEGRI UGO	Inglese	STACCHINI EMANUELA	INGLESE, SPAGNOLO		
NERI RITA	INGLESE	STANZANI IONES ANGELA	SPAGNOLO		
NICOLI ELISABETTA	FRANCESE	STEFANI LUCA	Inglese		
NICOLI SIMONA	INGLESE-TEDESCO-FRANCESE-RUSSO	STOLECKA BARBARA	Polacco, Inglese		
NOVI CECILIA	FRANCESE	STRADI FRANCESCA	INGLESE-FRANCESE-TEDESCO		
ORLATI BENEDETTA	INGLESE, ITALIANO	SUZZI CRISTIANA	ITALIANO, SPAGNOLO		
OROPALLO PATRIZIA	INGLESE TEDESCO SPAGNOLO FRANCESE PORTOGHESSE	TABANELLI MARIA GABRIELLA	Inglese		
ORSATTI MARIA TERESA	TEDESCO E INGLESE	TAMANI MARINA	Spagnolo		
Paardekooper Johannes W. Ludwin	Inglese Olandese	TAMPIERI RITA	Inglese		
PACINI LOREDANA	TEDESCO, INGLESE, FRANCESE	TARLAZZI GIORDANO	Inglese, Francese		
PAESANTI VADIS	FRANCESE	TARONI ROBERTA	TEDESCO		
PAGLIARANI CRISTINA	INGLESE, FRANCESE	TASSONI MARCO	FRANCESE INGLESE TEDESCO SPAGNOLO		
PAGLIARANI PATRIZIA	INGLESE, FRANCESE	TATARUNAITE REGINA	INGLESE, RUSSO, LITUANO, POLACCO		
PAGNONI ANNA MARIA	FRANCESE	TAURASI ROSSELLA	CINESE-INGLESE-FRANCESE		
Paioli Anna	Francese	TEODORINI ANDREA	INGLESE SPAGNOLO		
PALETTI ANNAMARIA	Inglese e Francese	TEODORINI FRANCESCA	GIAPPONESE		
PANICONI ENRICA	Inglese, spagnolo	Testoni Angela	Inglese		
PAOLO DEL SANTE	Inglese	THOMAS HERBERT	INGLESE - TEDESCO - FRANCESE		

## ELENCO REGIONALE DELLE PROFESSIONI TURISTICHE ANNO 2013

Guide Turistiche		Accompagnatori Turistici		Guide ambientali-escursionistiche	
COGNOME e NOME	LINGUA/E	COGNOME e NOME	LINGUA/E	COGNOME e NOME	LINGUA/E
PARETI VALENTINA	INGLESE FRANCESE	TIMONCINI LUISA	TEDESCO		
PARRILLI DONATA ADRIANA	spagnolo	TIMONCINI LUISA	Tedesco		
PASETTI ALBERTO	INGLESE FRANCESE SPAGNOLO	TIRELLI EMANUELA	INGLESE		
PASI FEDERICA	Inglese, Francese	TITTARELLI CINZIA	Inglese, Francese		
PASSARELLA MENOTTI	INGLESE FRANCESE	TOGNACCI GIORGIO	INGLESE		
PAZZI SIMONETTA	FRANCESE	TOGNI SILVIA	Francese, Russo, Spagnolo, Inglese		
PELLEGRINI LAURA	INGLESE	TONI TIZIANA	FRANCESE- TEDESCO- SPAGNOLO		
PENNA EMANUELA	SPAGNOLO	TORRICELLI MIRKA	FRANCESE		
PERAZZINI MARIANNA	INGLESE	Toscano Chiara	Francese		
PERINI STEFANIA	INGLESE,ITA LIANO	TURCHETTI ANDREA	Inglese, Francese, Spagnolo		
PESCANI LUCIANA	INGLESE FRANCESE TEDESCO	TURLIAI NINA	RUSSO		
PESCE VANESSA	Francese e Tedesco	UGOLINI STEFANA	FRANCESE, I NGLESE, ITA LIANO		
PEVERATI MARIA ELENA	INGLESE	VAASSEN ANITA	OLANDESE INGLESE TEDESCO FRANCESE		
PEVERI MARILENA	INGLESE	VAI DEBORA	FRANCESE- SPAGNOLO		
PEZZOLESI CRISTINA	INGLESE, FRANCESE	VALENTINI DANIELA	FRANCESE, I NGLESE, ITA LIANO, SPAG NOLO		
PIACENTINI CLAUDIA	FRANCESE	VALENTINI ELISA	FRANCESE- INGLESE		
PIANORI LUCIA	INGLESE	VECCHIONE FLAVIA RITA	INGLESE, ITA LIANO, TEDE SCO		
PICELLO RAFFAELLA	INGLESE	VENZ DANIELA	INGLESE FRANCESE		
PIERACCINI MICHELA	INGLESE, ITA LIANO, PORT OGHESE, SPA GNOLO	VERNOCCHI SABRINA	Inglese		
PIETROBON ELISABETTA	RUSSO	VERONESE LUISA	INGLESE		
PILATI CATIA	TEDESCO	Vigo Amelia	Inglese		

## ELENCO REGIONALE DELLE PROFESSIONI TURISTICHE ANNO 2013

Guide Turistiche		Accompagnatori Turistici		Guide ambientali-escursionistiche	
COGNOME e NOME	LINGUA/E	COGNOME e NOME	LINGUA/E	COGNOME e NOME	LINGUA/E
Pini Raffaella	Tedesco	VILLANI VIRGINIA	GIAPPONESE-INGLESE-FRANCESE		
PIRANI MARIA CRISTINA	INGLESE	VISTOLI MARIA CHIARA	Inglese		
PIRAZZOLI CRISTINA	Inglese	VOCI ANNA	INGLESE		
PIZZAROTTI STEFANIA	Francese	VOLPI GIUSEPPINA	INGLESE		
POLDI ALLAJOLORENZA	INGLESE TEDESCO	Weidemann Dorothea	Inglese/Tedesco		
POLETTI SERGIO	FRANCESE	WEIDEMANN DOROTHEA	Tedesco, Inglese		
POLI ANNALISA	Inglese Francese	WELLINGTON CHRISTOPHER	INGLESE		
Polianskaia Ioulia	Russo	ZABBERONI ROBERTO	Inglese, Spagnolo, Francese		
POLIANSKAIA IOULIA	RUSSO	ZACCARINI MATTEO	Inglese, Greco moderno		
POLLONI PATRIZIA	Francese	ZAGHINI BARBARA	FRANCESE		
POLTRONIERI MARCO	FRANCESE	ZAMA CRISTIANA	Inglese Francese		
PONTI ANTONIA	INGLESE, FRANCESE, TEDESCO	Zanaboni Giovanna	Inglese		
POPOLI ANNA RITA	FRANCESE	ZANI FABIO	FRANCESE		
PORATI MARIA LAURA	Inglese e Francese	ZANIRATO MANUELA	INGLESE FRANCESE SPAGNOLO PORTOGHESE		
PREVIDI TANIA	INGLESE	Zanotti Maurella	Inglese		
PRINI LUCIA MARIA	FRANCESE	ZAPPATERRA TAGLINI VALENTINA	INGLESE-FRANCESE		
PULLINI LUCIANA	Inglese Francese Tedesco	ZAVAGLI VALENTINA	INGLESE, ITALIANO		
QUAGLIOTTI MARIA CRISTINA	Inglese	ZAVATTI SERGIO	TEDESCO		
QUATTRINI GIUSEPPE	SPAGNOLO	ZECCHINI MARIANNA	Inglese, Tedesco, Spagnolo		
RAGGIO PATRIZIA	Francese	ZECCHINI MARIANNA	INGLESE, ITALIANO, SPAGNOLO, TEDESCO		

## ELENCO REGIONALE DELLE PROFESSIONI TURISTICHE ANNO 2013

Guide Turistiche		Accompagnatori Turistici		Guide ambientali-escursionistiche	
COGNOME e NOME	LINGUA/E	COGNOME e NOME	LINGUA/E	COGNOME e NOME	LINGUA/E
RAMACCIOTTI SILVIA	FRANCESE, INGLESE, ITALIANO, TEDESCO	ZERBINI ENRICO	INGLESE TEDESCO		
RAMAZZOTTI ANTONELLA	Inglese	ZUCCOLINI ADELE	FRANCESE		
RANIERI STEFANO	INGLESE				
RASTELLI FAUSTO	Inglese				
RASTELLI MARIA ELISABETTA	Inglese e Francese				
RATTI CLAUDIA	INGLESE				
RAVAGLIA MARCELLA	INGLESE				
REALI SABRINA	INGLESE, ITALIANO				
REIA FRANCESCA	Inglese				
RENZI DONATI LUISA	Inglese				
REVERBERI CHIARA	SPAGNOLO				
RICCI TATIANA	INGLESE, ITALIANO				
Ricci Franco	Tedesco				
RICCI MILENA	INGLESE, FRANCESE				
RICCI TATIANA	INGLESE				
RINALDINI ELEONORA	TEDESCO				
RISPOLI MARCO	INGLESE				
RIZZI MADDALENA	Inglese				
RODI LISA	Inglese				
ROMA VALENTINA	FRANCESE				
RONCHI MARIA CHIARA	INGLESE				
RONCUZZI CRISTINA	Inglese				
RONDINI TIZIANA	INGLESE, TEDESCO, FRANCESE				
ROSETTI ANNA LISA	FRANCESE, ITALIANO				
ROSSI CATERINA	INGLESE				
ROSSI ELVIRA	INGLESE FRANCESE				
Rossi Ilaria	Inglese				
ROSSI MAURA	FRANCESE				
Rossi Stefano	Inglese/Francese/Spagnolo				
ROVERSI MANUELA	INGLESE SPAGNOLO TEDESCO FRANCESE				
RUBBOLI CHIARA	Spagnolo				

## ELENCO REGIONALE DELLE PROFESSIONI TURISTICHE ANNO 2013

Guide Turistiche		Accompagnatori Turistici		Guide ambientali-escursionistiche	
COGNOME e NOME	LINGUA/E	COGNOME e NOME	LINGUA/E	COGNOME e NOME	LINGUA/E
SACCO DANIELE	FRANCESE				
SALATI ALEXIA	INGLESE				
SANDERSEN LAILA NORA	INGLESE, TEDESCO, SVEDESE, NORVEGESE				
SANGIORGI SIMONA	Inglese Tedesco				
SANSOVINI SILVIA	INGLESE,ITA LIANO				
SANTI O DESANTI CECILIA	INGLESE,ITA LIANO,SPAG NOLO				
SARAGONI GIACOMO	Inglese Spagnolo Russo				
SARASINI FEDERICA	Inglese				
SCABINI SILVIA	INGLESE				
SCAFFARDI ILARIA	Tedesco				
SCARIN TATIANA	INGLESE				
Scheda Elena	Inglese/Spagnolo				
SCHENK HELGA	TEDESCO - INGLESE				
SCHOONHOVEN MELANIE MARIA	Francese e Inglese				
SCHRODER GUNILLA	INGLESE, TEDESCO				
SCIARRETTA ELISABETH	Inglese				
SCOLA CRISTINA	TEDESCO - INGLESE				
SCOLARI PAMELA	FRANCESE				
SELMI AGNESE	INGLESE				
SELMI MARINA	TEDESCO				
SEMEGHINI ANDREA	INGLESE				
SEMERARO LAURA	INGLESE,ITA LIANO				
SEMPRINI ROSELLA	INGLESE				
SEPE FEDERICA	SPAGNOLO				
SERENI DANIELA	Spagnolo e Francese				
SERVADEI DANIELA	Inglese Francese				



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA.  
EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

**Comune di Borgonovo Val Tidone (PC). Approvazione di variante al Piano strutturale comunale (PSC) e al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 14/bis L.R. 24 marzo 2000 n. 20**

Si avvisa che con delibera di Consiglio comunale n. 7 del 15/02/2013 è stato approvato il progetto proposto dalla società Vetreria di Borgonovo spa in variante al PSC - RUE e riguardante la costruzione di una tettoia per ricovero prodotti finiti in vetro e nuovo locale magazzino per imballaggio prodotti in vetro.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Borgonovo Val Tidone - Piazza Garibaldi n. 18 - 29011 Borgonovo Val Tidone - (PC).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA.  
EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

**Comune di Pieve di Cento (BO). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000 n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 2 del 24/1/2013 è stata approvata la Variante 2/2012 al Rego-

lamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Pieve di Cento.

La variante al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico sito in Via Borgovecchio n. 1 a Pieve di Cento.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA.  
EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

**Comune di Rocca San Casciano (FC) - Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 21 del 30/10/2012 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Rocca San Casciano.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso la segreteria del Comune di Rocca San Casciano - Piazza Tassinari n. 15.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TERRITORIO RURALE ED ATTIVITÀ FAUNISTICO-VE-  
NATORIE

**Provincia di Bologna - Determinazione dirigenziale n. 315 del 22/2/2013 in attuazione della delibera regionale del 19 novembre 2012, n 1732 - Individuazione delle risorse finanziare**

**relative alla Misura 311 Azione 1 'Agriturismo' dell'asse 3 del PSR 2007-2013 per il bando 2013**

La determinazione della Provincia di Bologna n. 315 del 22 febbraio 2013 individua le risorse finanziarie relative all' avviso della Misura 311 Azione 1 pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico n. 12 del 21 gennaio 2013.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Maria Luisa Bargossi



**SETTORE SVILUPPO ECONOMICO  
SERVIZIO COMPETITIVITA' E DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA  
RURALE**

**DETERMINAZIONE SENZA IMPEGNO DI SPESA**

Oggetto: Reg. (CE) 1698/2005. Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 ? Asse 3 'Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale". Individuazione delle risorse disponibili per l'Avviso Pubblico Misura 311 azione 1 'Agriturismo'. Annualità 2013.

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COMPETITIVITA' E DIVERSIFICAZIONE  
DELL'ECONOMIA RURALE**

**Decisione**

1. Stabilisce che le risorse finanziarie disponibili a valere sull'Avviso Pubblico provinciale per la Misura 311 azione 1 "Agriturismo" relativo all'annualità 2013 approvato con atto n. 34 del 9/1/2013 ammontano a € 101.166,06.
2. Dispone che il presente atto sia all'Albo Pretorio telematico della Provincia di Bologna e conseguentemente trasmesso alla Regione Emilia Romagna \per i successivi adempimenti di pubblicizzazione.

**Motivazione**

La normativa regionale attribuisce alle Province competenze amministrative<sup>1</sup> in materia di agricoltura.

La normativa comunitaria<sup>2</sup> disciplina , tra gli altri, gli interventi finalizzati a promuovere la "Qualità

---

<sup>1</sup> L.R. 15/1997;

<sup>2</sup> Regolamento (CE) del Consiglio n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale;  
Regolamento (CE) del Consiglio n. 1290/2005 sul finanziamento della politica agricola comune;  
Regolamento (CE) del Consiglio n. 796/2004 recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al Regolamento (CE) n. 1782/2003;

della vita nelle zone rurali e la diversificazione dell'economia rurale".

La deliberazione della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 1732 del 19/11/2012 richiamando una precedente propria deliberazione n. 2183 del 27/11/2010, che prevedeva la possibilità, a fronte di disponibilità finanziarie residue, di riaprire i termini per la presentazione delle istanze a valere sulla misura 311 azioni 1 e 3, ha autorizzato i suddetti Enti ad approvare con propri atti nuovi avvisi pubblici provinciali.

La Provincia di Bologna, rispettivamente con proprie determinazioni n. 34 e n. 35 del 9/1/2013 approvava due nuovi avvisi pubblici a valere sulla misura 311 azioni 1 e 3 indicando una disponibilità finanziaria di € 20.150,16 per l'azione 3, presumendo che in via breve si sarebbero rese disponibili economie anche per l'azione "1", questo al fine di una corretta attuazione a quanto riportato nell'atto deliberativo regionale.

Risultano pertanto disponibili per il relativo avviso pubblico della misura 311 azione 1 economie di spesa pari a € 101.166,06, confermando per l'azione "3" la disponibilità finanziaria di € 20.150,16.

Il Responsabile del Servizio è competente alla emanazione del presente atto in virtù dell'atto di incarico del Direttore del Settore Sviluppo Economico<sup>3</sup>.

Bologna, 22/02/2013

Il Responsabile del Servizio  
UBALDO MARCHESI

Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del 'Codice dell'Amministrazione Digitale'

---

Decisione n. 144/2006 del Consiglio relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013  
Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione Europea, che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005;  
il Regolamento (CE) n. 883/2006 della Commissione Europea applicativo del Regolamento (CE) n. 1290/2005 concernente la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni di spesa e di entrata e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;  
il Regolamento (UE) N. 65/2011 della Commissione Europea, che stabilisce modalità di applicazione del citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 relativamente all'attuazione delle procedure di controllo;  
il Regolamento di esecuzione (UE) n. 679/2011 della Commissione Europea, che modifica il citato Regolamento (CE) n. 1974/2006;  
3 Atto dirigenziale PG 196759 del 28/12/2011

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in loc. Roncole Verdi del Comune di Busseto (PR) - Procedura ordinaria**

- Pratica n. 2013.550.200.30.20.128
- codice procedimento: PR13A0001
- richiedente: Azienda Agricola Ziliotti Silvano
- derivazione da: acque sotterranee
- ubicazione: comune Busseto - località Roncole Verdi - fg. 53 - mapp. 14
- portata massima richiesta: l/s 20,00
- portata media richiesta: l/s 20,00
- volume di prelievo: mc. annui: 40.800
- uso: irriguo
- responsabile del procedimento: il Dirigente area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua superficiale in loc. Cozzano del Comune di Langhirano (PR) - Procedura ordinaria**

- Pratica n. 2013.550.200.30.30.12
- Codice Procedimento: PR13A0003
- Richiedente: Mortarotti Enrico
- Derivazione dal Rio della Ghiara
- Luogo di presa: Comune Langhirano - località Cozzano - Fg. 61 - Mapp. 175
- Luogo di restituzione: Comune Langhirano - località Cozzano - Fg. 61 - Mapp. 175
- Portata massima richiesta: l/s 2
- Portata media richiesta: l/s 2
- Volume di prelievo: mc. annui: 200
- Uso: domestico
- Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio dott. Gianfranco Larini.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in comune di Parma (PR)**

- Pratica n. 2013.550.200.30.10.98
- Codice procedimento: PR13a0005
- Richiedente: associazione sportiva dilettantistica u.s. montebello a.s.d.
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: comune Parma - località Via De Gasperi n. 2 - fg. 25 -mapp. 733
- Portata massima richiesta: l/s 2,00
- Portata media richiesta: l/s 2,00
- Volume di prelievo mc. annui: 4.500
- Uso: irrigazione aree verdi
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Giuseppe Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in loc. Ragazzola del Comune di Roccabianca (PR) - procedura ordinaria**

- Pratica n. 2013.550.200.30.10.117
- Codice Procedimento: PR13A0004
- Richiedenti: Baistrocchi Piera e Baistrocchi Juan Roberto Luis
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: comune Roccabianca - località Ragazzola - fg. 10 - mapp. 54
- Portata massima richiesta: l/s 21
- Portata media richiesta: l/s 21
- Volume di prelievo: mc. annui: 25700

- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di variante sostanziale alla concessione per derivazione di acqua sotterranea in Via San Vitale, 12 del Comune di Sala Baganza (PR) - Procedura ordinaria**

- Pratica n. 2007.550.200.30.20.1422
- Codice Procedimento: PR06A0040/13VR01
- Richiedente: Fontana Ermes SpA
- Derivazione da: acque sotterranee
- Ubicazione: comune Sala Baganza - località Via San Vitale 12 - fg. 24 - mapp. 28
- Portata massima richiesta: l/s 3,61
- Portata media richiesta: l/s 3,61
- Volume di prelievo: mc. annui: 15.000
- Uso: industriale
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della variante sostanziale alla concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale di concessione per derivazione di acqua sotterranea in comune di Reggio Emilia (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 904 - REPPA4372**

- Richiedente: A.T.E.R.S.I.R. Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti
- Codice Fiscale/P.IVA 91342750378
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: comune Reggio Emilia - località Roncocesi - fg. 41 - mapp. 36
- Portata massima richiesta: l/s 32,00
- Portata media richiesta: l/s 32,00
- Uso: consumo umano
- Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio dott. Gianfranco Larini.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di variante sostanziale di concessione di derivazione di acqua sotterranea in comune di Montecchio Emilia (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 7137/a-b-c - REPPA4823**

- Richiedente: Ape SpA
- Codice fiscale/P.IVA 00275000354
- Derivazione da: n. 3 pozzi
- Ubicazione: comune Montecchio Emilia (RE) - località Via Leonardo da Vinci - fg. 21 - mapp 245 e fg. 25 - mapp. 96
- Portata massima richiesta: l/s 4,00
- Portata media richiesta: l/s 2,00
- Volume di prelievo: mc. annui: 2.500,00
- Uso: industriale

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di variante sostanziale di concessione di derivazione di acqua sotterranea in comune di Boretto (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 2473 - REPPA5544**

- Richiedente: Comune di Boretto
  - Codice fiscale/P.IVA 00439040353
  - Derivazione da: 1 pozzo
  - Ubicazione: comune Boretto (RE) - località Via Firenze - fg. 7 - mapp. 52
  - Portata massima richiesta: l/s 15,00
  - Volume di prelievo: mc. annui: 13.000,00
  - Uso: rifornimento piscine comunali
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di variante sostanziale di concessione di derivazione di acqua sotterranea in comune di Boretto (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 2472 - REPPA5555**

- Richiedente: Comune di Boretto
- Codice fiscale/P.IVA 00439040353
- Derivazione da: 1 pozzo
- Ubicazione: comune Boretto (RE) - località Via Vecchi - fg. 7 - mapp. 29
- Portata massima richiesta: l/s 15,00
- Volume di prelievo: mc. annui: 9.000,00
- Uso: irrigazione area verde pubblica destinata ad attrezzature sportive

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depo-

sitate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione di acqua sotterranea in comune di Bibbiano (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 8632 - RE13A0002**

- Richiedente: Rivi Guglielmo
  - Derivazione da: pozzo
  - Ubicazione: comune Bibbiano (RE) - località Molinella - fg. 21 - mapp. 37
  - Portata massima richiesta: l/s 6,00
  - Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura di concessione ordinaria mediante due pozzi esistenti - Codice procedimento MOPPA3607 (ex 3175/S)**

- Richiedente: Ditta Gruppo CBS spa
- Data domanda di richiesta di concessione: 19/9/2012
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione due pozzi esistenti: comune di Castelvetro (MO), frazione Solignano, Via Tiepido n. 10, foglio n. 3 mappale n. 61 del N.C.T. del medesimo comune
- Uso: funzionamento impianto antincendio del magazzino aziendale (reintegro vasca)
- Portata richiesta: massima dai due pozzi 4,5 l/s
- Volume complessivo richiesto di prelievo: m<sup>3</sup>/anno 100.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque inten-

da prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione di acque pubbliche sorgive con procedura ordinaria in loc. Magliano del comune di Forlì (FC) - Richiedente: C.R.A. - Unità di ricerca per la frutticoltura - Pratica n. FC08A0067**

Data di arrivo domanda di concessione: 10/7/2008

Derivazione da: acque sorgive

Opera di presa: elettropompa a motore esterno

su terreno: N.C.T. comune di Forlì, Fg.275, mapp. 123 e 148

Ubicazione: comune di Forlì – Località Magliano

Portata massima richiesta: 9,17 l/s

Quantità massima richiesta: 5.280 m<sup>3</sup>/anno

Responsabile del procedimento: ing. Mauro Vannoni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER, entro 30 giorni le eventuali istanze concorrenti.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Forlì, Via Torri n. 6 - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0543 459711.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica dal Torrente Bevano in comune di Ravenna - Proc. RA06A0013**

- Richiedente: Az. Agr. Mancini Omero & Zecchini Laura s.s. e Az. Agr. Mancini Mara

- Sede: Comune di Ravenna

- Data di arrivo domanda di concessione: 5/6/2006

- Prat. n.: RA06A0013

- Derivazione da: acque superficiali Torrente Bevano

- Ubicazione: comune Ravenna – località Campiano

- Opere di presa: fissa e mobile

- Su terreno: demaniale

- Foglio 90 mappale 5 antistante mappale 50

- Portata richiesta: portata massima l/s 10

- Volume di prelievo: 11.800 mc annui

- Uso: irriguo

- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 R.R. 41/2001

- Responsabile del procedimento: dott. Claudio Miccoli.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burer.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

**Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Savio - Proc. RA09A0008**

Con determinazione del Dirigente Professional n. 1412 del 20/2/2013 è stato determinato:

1. di rilasciare alla Az. Agr. La Via Del Miele la concessione a derivare acqua pubblica dal corso d'acqua Savio in località Castiglione nel Comune di Cervia, da destinarsi ad uso irriguo;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di 5 l/s corrispondente ad un volume complessivo annuo di 648 mc circa, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;
3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

**Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Bevano - Proc. RA12A0016**

Con determinazione del Dirigente Professional n. 1275 del 18/2/2013 è stato determinato:

1. di rilasciare alla sig.ra Mazzotti Giulia la concessione a derivare acqua pubblica dal corso d'acqua Bevano in località Castiglione in Comune di Ravenna, da destinarsi ad uso irriguo;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di 33,3 l/s corrispondente ad un volume complessivo

annuo di 12.000 mc circa, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica dal fiume Savio in comune di Ravenna - Proc. RA12A0026**

- Richiedente: Turci Maurizio
- Sede: comune di Cervia
- Data di arrivo domanda di concessione: 5/12/2012
- Prat. n.: RA12A0026
- Derivazione da: acque superficiali dal fiume Savio
- Ubicazione: comune di Ravenna - Loc. Lido di Savio
- Opere di presa: fisse - condotta del diametro di m 0,80
- Opera di scarico: fissa - condotta del diametro di m 0,30
- Su terreno demaniale antistante al Foglio 69 mappale 28
- Portata richiesta: portata massima l/s 51
- Volume di prelievo: 110.000 mc annui
- Uso: irriguo
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 R.R. 41/2001.
- Responsabile del procedimento: ing. Mauro Vannoni

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burer.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

**Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Montone - Proc. RA12A0028**

Con determinazione del Dirigente Professional n. 1414 del 20/2/2013 è stato determinato:

- a) di rilasciare al sig. Amici Dervis, la concessione provvi-

soria a derivare acqua pubblica dal corso d'acqua Montone in località Ponte Vico del comune di Forlì, da destinarsi ad uso irriguo;

- b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 5,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 1.950, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

- c) di stabilire la scadenza della concessione al 30 settembre 2013 ai sensi del R.R. 41/2001.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

**Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Savio - Proc. RAPP0556**

Con determinazione del Dirigente Professional n. 1276 del 18/2/2013 è stato determinato:

1. di rilasciare al sig. Fantini Lorenzo legale rappresentante della Ditta Officine Verdi la concessione a derivare acqua pubblica dal corso d'acqua Savio in località Castiglione di Ravenna, da destinarsi ad uso irriguo;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 10 corrispondente ad un volume complessivo annuo di 1.152 mc circa, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;
3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

**Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Savio - Proc. RAPP0647**

Con determinazione del Dirigente Professional n. 1279 del 18/2/2013 è stato determinato:

1. di rilasciare al sig. Brighi Gabriele la concessione a derivare acqua pubblica dal corso d'acqua Savio in località Castiglione nel Comune di Ravenna, da destinarsi ad uso irriguo;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di 33 l/s corrispondente ad un volume complessivo annuo di 4.752 mc circa, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;
3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

**Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Ronco - Proc. RAPP0812**

Con determinazione del Dirigente Professional n. 1416 del 20/2/2013 è stato determinato:

- a) di rilasciare al Sig. Assirelli Alberto, la concessione a derivare acqua pubblica superficiale dal fiume Ronco in località Durazzano del Comune di Ravenna, da destinarsi ad uso irriguo;
- b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 10,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 3.520, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;
- c) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31/12/2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

**Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Lamone - Cambio di titolarità - Proc. RAPP0951/12CT01**

Con determinazione del Dirigente Professional n. 1359 del 19/2/2013 è stato determinato:

- a) di riconoscere alla sig.ra Dapporto Giustina la titolarità della concessione a derivare acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria in comune di Faenza, per uso irriguo già rilasciata con determinazione n. 9349 del 26/07/2011 alla sig.ra Casalini Clementina;
- b) di confermare la quantità massima di prelievo di l/s 3,25 pari a 1.045 mc/anno e la scadenza della concessione al 31/12/2015, come previsto nella determinazione n. 9349 del 26/7/2011, dando conto che il disciplinare allegato a tale atto viene sostituito da quello approvato con la presente determinazione;
- c) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015 ai sensi del R.R. 41/2001 e del R.R. 4/2005.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

**Area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. 7/04 s.m.i. torrente Parma loc. Porporano SISTEB PR12T0007**

- Corso d'acqua: Torrente Parma sponda destra loc Porporano;
- Area demaniale identificata al fg. 54 mappale 140 fronte, NCT del comune di Parma;
- Estensione: mq 1'000 - circa;

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

**Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Lamone - Proc. RAPP0999**

Con determinazione del Dirigente Professional n. 1360 del 19/2/2013 è stato determinato:

1. di rilasciare al sig. Tampieri Michele la concessione a derivare acqua pubblica dal corso d'acqua Lamone in località Traversara di Bagnacavallo (RA) da destinarsi ad uso irriguo;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di 5 l/s corrispondente ad un volume complessivo annuo di 2.592 mc circa, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;
3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

**Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Montone - Proc. RAPP1047**

Con determinazione del Dirigente Professional n. 1415 del 20/2/2013 è stato determinato:

1. di rilasciare al sig. Sintoni Gianfranco e al sig. Sintoni Roberto la concessione a derivare acqua pubblica superficiale dal fiume Montone, in sponda destra, in località Filetto del comune di Ravenna, da destinarsi ad uso irriguo;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 20 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 43.056, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;
3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015 ai sensi del R.R. 41/2001 e del R.R. 4/2005.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

- Uso consentito: - verde naturale spontaneo annesso a fabbricato civile;
  - Durata: 6 anni;
  - Canone: Euro 125,00;
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
  2. La domanda dovrà essere corredata:
    - 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico

Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

- 2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;
3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di Parma fg 54 mappale 140 fronte "
  4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni, dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5, della L.R. 7/04 s.m.e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

##### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

##### **Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. 7/04 s.m.i. Torrente Parma loc. Porporano SISTEB PR12T0012**

- Corso d'acqua: Torrente Parma Loc Porporano;
  - Area demaniale identificata al: mapp.le 364 - 365 - 376. fg. 54 NCT del Comune di Parma
  - Estensione: ha 6.48.95 circa;
  - Uso consentito: agricolo;
  - Durata: 6 anni;
  - Canone annuo: Euro 650,00 (nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente)
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
  2. La domanda dovrà essere corredata:
    - 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna-Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Parma)
    - 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
  3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di Parma mapp.le 364 - 365 - 376. fg. 54 NCT del Comune di Parma
  4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi 75 del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, entro trenta giorni, dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui

sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 co. 5 della L.R. 7/04 s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

##### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

##### **Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. 7/04 s.m.i Rio Bertolana in Collecchio SISTEBPR 12T0014**

- Corso d'acqua: Rio Bertolana;
  - Area demaniale identificata al: mapp.le vari fg. 52 NCT del Comune di Collecchio (PR);
  - Uso consentito: scarico acque depurate e bianche;
  - Durata: 6 anni;
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
  2. La domanda dovrà essere corredata:
    - 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna-Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po -Parma)
    - 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
  3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in mapp.le vari fg. 52 NCT del Comune di Collecchio (PR)"
  4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi 75 del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, entro trenta giorni, dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 co. 5 della L.R. 7/04 s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

##### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

##### **Area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. 7/04 Rio Gambino nel comune di Fontanellato (PR)**

- Corso d'acqua: Rio Gambino;
- Area demaniale identificata al: fg. 50 fronte mapp. 9 - 17 NCT del Comune di Fontanellato (PR);
- Estensione: passerella pedonale m.10,50;
- Uso consentito: attraversamento con passerella pedonale privata ai fini sicurezza maestranze;
- Durata: 6 anni;
- Canone annuo: Euro 175,00 1.

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
2. La domanda dovrà essere corredata:
  - 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna-Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po -Parma)
  - 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di Fontanellato fg. 50 fronte mapp. 9 - 17
4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi 75 del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, entro trenta giorni, dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 co. 5 della L.R. 7/04 s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

#### **Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. Fiume Po rampa arginale in comune di Zibello**

- Corso d'acqua: Fiume Po
  - Area demaniale identificata al NCT del Comune di Zibello al fg. 12 fronte mappale 265
  - Estensione: mq. 30
  - Uso consentito: rampa di accesso a fabbricato privato
  - Durata della concessione: anni 6
  - Canone: Euro 75,00 annui (nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente)
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato.

2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Parma); 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di concessione di area demanio idrico in comune di Zibello - prov. di Parma 12 fronte mappale 265".
4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, entro trenta giorni, dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5 della L.R. 7/2004 s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

#### **Pubblicazione di istanza per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. 7/04 s.m.i. con occupazione di suolo di demanio idrico del T. Parma**

- Corso d'acqua: Torrente Parma;
  - Area demaniale identificata al fg. 28 al fronte mappali 422 - 423 - 432, NCT del comune di Corniglio;
  - Estensione: area di deposito e lavorazione inerti mq. 3000,00 circa;
  - Uso consentito: area di deposito;
  - Durata: 6 anni;
  - Canone: Euro 618,00;
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
  2. La domanda dovrà essere corredata:
    - 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);
    - 2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;
  3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di Corniglio al Foglio 28 al fronte mappali 422 - 423 - 432".
  4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della

presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5, della L.R. 7/04 s.m.e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

#### Area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. 7/04

- Corso d'acqua: Torrente Parma loc Porporano;
  - Area demaniale identificata al fg. 54 mappali 143 - 193 fronte parte, NCT del comune di Parma;
  - Estensione: area a verde e cortile mq 516,00;
  - Uso consentito: area verde e cortiliva annessa a fabbricato civile;
  - Durata: 6 anni;
  - Canone: Euro 426,00;
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
  2. La domanda dovrà essere corredata:
    - 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);
    - 2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;
  3. La busta contenete la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di Parma- fg. 54 mappali 143 - 193 fronte parte, NCT del comune di Parma SISTEB PR12T0019"
  4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni, dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5, della L.R. 7/04 s.m.e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

#### Area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. 7/04 s.m.i.

- Corso d'acqua: Rio Dugale Loc Corcagnano;
  - Area demaniale identificata al: mapp.le 589 p. fg. 43 NCT del Comune di Parma
  - Uso consentito: scarico acque bianche da fabbricati civili;
  - Durata: 6 anni;
  - Canone annuo: Euro 186,66 (nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente)
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
  2. La domanda dovrà essere corredata:
    - 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna-Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po -Parma)
    - 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
  3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di Parma 589 p. fg. 43 NCT del Comune di Parma";
  4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi 75 del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 co. 5 della L.R. 7/04 s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

#### Area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. 7/04 s.m.i.

- Corso d'acqua: Torrente Bratica;
  - Area demaniale identificata al: mapp.le 408 fg. 66 NCT del Comune di Corniglio (PR);
  - Uso consentito: scarico acque depurate;
  - Durata: 6 anni;
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sotto-

scritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:
  - 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna-Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Parma)
  - 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in 408 fg. 66 NCT del Comune di Corniglio (PR);"
4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi 75 del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, entro trenta giorni, dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 co. 5 della L.R. 7/04 s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

---

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

#### **Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. 7/04 s.m.i.**

- Corso d'acqua: torrente Recchio;
  - Area demaniale identificata al: mapp.le 54. fg 28 NCT del Comune di Medesano (PR);
  - Uso consentito: scarico acque depurate;
  - Durata: 6 anni;
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
  2. La domanda dovrà essere corredata:
    - 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna-Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po -Parma)
    - 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
  3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in mapp.le 54. fg. 28 NCT del Comune di Medesano (PR)";
  4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi 75 del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni

ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 co. 5 della L.R. 7/04 s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

---

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

#### **Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m.i. - Rio Abbodone - Fidenza**

- Corso d'acqua: Rio Abbodone
  - Area demaniale identificata al NCT del Comune di Fidenza al fg. 83 fronte mappali 2, 3, 6, 7 e 17.
  - Estensione: mq. 4,50 circa
  - Uso consentito: ponticello privato ed recinzione
  - Durata della concessione: anni 6
  - Canone: Euro 150,00 annui
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato.
  2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Parma); 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
  3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di concessione di area demanio idrico in comune di Fidenza - prov. di Parma fg. 83 fronte mappali 2, 3, 6, 7 e 17".
  4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, entro trenta giorni, dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5 della L.R. 7/2004 s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

---

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

#### **Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. 7/04 s.m.i. Rio dei Pedrelli Solignano**

- Corso d'acqua: rio dei Pedrelli

- Area demaniale identificata al N.C.T. del Comune di Solignano al fg. 73 fronte mapp.le 7
  - Estensione: mq. 435
  - Uso consentito: deposito
  - Durata della concessione: anni 6
  - Canone: Euro 150,00 annui (nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente)
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
  2. La domanda dovrà essere corredata:
    - 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna-Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Parma)
    - 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
  3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di Solignano al fg. 73 fronte mapp.le 7"
  4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi 75 del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, entro trenta giorni, dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 co. 5 della L.R. 7/04 s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

##### **Publicazione di istanza per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. 7/04 s.m.i. Torrente Parma**

- Corso d'acqua: Torrente Parma;
  - Area demaniale identificata al fg. 66 mappale 175 - 306 - 173 fronte parte, NCT del comune di Langhirano;
  - Uso consentito: area di deposito e fasca a verde di protezione naturale;
  - Superficie mq. 5000,00 circa;
  - Durata: 6 anni.
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di €. 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
  2. La domanda dovrà essere corredata:
    - 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli

Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

1. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di Langhirano - fg. 66 mappale 175 - 306 - 173".
2. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5, della L.R. 7/2004 s.m.e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

##### **Domanda di concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n.7) in comune di Albinea (RE) – pert. idr. Rio Cà de Rossi - Procedimento n. RE12T0050**

- Richiedente: Consorzio Bellavista,
- data di protocollo 20/12/2012,
- corso d'acqua: Rio Cà de Rossi,
- comune: Albinea (RE),
- località: Borzano,
- foglio: 39, fronte mappali 154, 165, 153 e 154,
- uso: realizzazione attraversamento stradale.

Le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia Santo Stefano n. 25 - 42121 Reggio Emilia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

**Domande di concessione per occupazione di aree del demanio idrico, in ottemperanza all'art. 16 della L.R. 7/2004**

Domanda di concessione per occupazione di area del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine destro del Po di Volano, loc. Valpagliaro in Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è catastalmente ubicata al mapp. 63 del fg. 246 del Comune di Ferrara.

Il sig. Zanetti Angelo, con residenza in Comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per occupazione di area del demanio idrico con rampa pedonale addossata all'argine destro del Po di Primaro, loc. Fossanova San Biagio in Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è catastalmente ubicata di fronte al mapp 70 del fg. 289 del Comune di Ferrara.

La sig.ra Coratti Vanna, con residenza in Comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della

concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Andrea Peretti.

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Andrea Peretti

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO RENO - BOLOGNA

**Istanze di concessione per l'utilizzo del Demanio Idrico suoli**

Si pubblicano le istanze di concessione per l'utilizzo del Demanio Idrico suoli.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ferdinando Petri

**Elenco delle istanze di concessione per la realizzazione e/o il mantenimento di opere sulle aree del Demanio Idrico terreni, per gli usi prioritari individuati dall'art.15 della L.R. 7/2004 e di occupazione di aree del Demanio strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale.**

BO13T0001	03/01/2013	HERA S.P.A.	ATTRAVERSAMENTO FOGNATURA	VIA SAN LEO, località MERCATALE OZZANO DELL'EMILIA	Foglio: 57	TORRENTE IDICE
BO13T0006	16/01/2013	IL MORELLO DEI F.LLI BORSARI GIUSEPPE, ANGELO E ROMANO S.S.	ATTRAVERSAMENTO CON OPERE DI PRESA	località GALLO POGGIO RENATICO	Foglio: 74, Particella: 136	FIUME RENO
BO13T0007	23/01/2013	GEOTEC S.P.A.	ATTRAVERSAMENTO TELEMETRICO	LUGO		TORRENTE SENIO
BO13T0008	24/01/2013	LAGARO SOC. CONSORTILE A.R.L.	ATTRAVERSAMENTO ELETTRICO	STRADA PROVINCIALE N. 24, località PIANI DI SETTA GRIZZANA MORANDI	Foglio: 48, Particella: 425; Foglio: 48, Particella: 424	TORRENTE SETTA
BO13T0009	30/01/2013	TODINI COSTRUZIONI GENERALI SPA	DEVIAZIONE TEMPORANEA CON INTUBAMENTO	SP 8, località RONCOBILACCIO BOLOGNA	Foglio: 63, Particella: 75; Foglio: 63, Particella: 73	FOSSO VACCARECCIA

**Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/2004, chiunque può presentare istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni al Servizio Tecnico Bacino Reno - Settore gestione del Demanio - V.le della Fiera n. 8 - 40127 Bologna -**



**Elenco delle aree del Demanio Idrico disponibili per il rilascio delle concessioni e/o di aree strumentali al godimento del diritto di proprietà o altro diritto reale, articolo 16 della L.R. del 15 aprile 2004, n. 7.**

TIPO DI PROCEDIMENTO	CORSO D'ACQUA	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	USI RICHIESTI	PROCEDIMENTO N.
Sanatoria per sconfinamenti	TORRENTE RAVONE	BOLOGNA	Foglio: 225, Particella: 635-636- 637P-758-760-765-766-767- 771; Foglio: 226, Particella: 493	SCONFINAMENTO CON FABBRICATO	BO13SC0001
Concessione di beni del demanio idrico terreni	FIUME RENO	località MARZABOTTO BOLOGNA	Foglio: 39, Particella: 271	ORTO	BO13T0002
Concessione di beni del demanio idrico terreni	TORRENTE IDICE	VIA IDICE 120, località OSTERIOLA OZZANO DELL'EMILIA	Foglio: 60, Particella: 56	USO AGRICOLO E PASCOLO	BO13T0003
Concessione di beni del demanio idrico terreni	RIO RAME	VIA VIVALLE, località LASTRA ROSSA GAGGIO MONTANO	Foglio: 58, Particella: 529	AREA CORTILIVA E GIARDINO	BO13T0004
Concessione di beni del demanio idrico terreni	TORRENTE SANTERNO	località FONDO CALDERINA IMOLA	Foglio: 176, Particella: 203	SFALCIO E USO AGRICOLO	BO13T0005

**Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione. Dal quindicesimo giorno dopo la scadenza del termine della presentazione, le domande di cui sopra e i documenti ad esse allegati, sono depositate presso questo Servizio - Settore Gestione del Demanio - V.le della Fiera n. 8 - 40127 Bologna - a disposizione di chi volesse prenderne visione durante l'orario di accesso al pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle 9 alle 13. Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

**Pubblicazione delle istanze per l'utilizzo delle aree del Demanio Idrico**

Si pubblicano le istanze per l'utilizzo delle aree del Demanio Idrico relative ad attraversamenti e pertinenze.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ferdinando Petri

<b>Elenco delle aree del Demanio Idrico disponibili per il rilascio delle concessioni e/o di aree strumentali al godimento del diritto di proprietà o altro diritto reale, articolo 16 della L.R. del 15 aprile 2004, n. 7.</b>						
<b>TIPO DI PROCEDIMENTO</b>	<b>CORSO D'ACQUA</b>	<b>UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE</b>	<b>COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE</b>	<b>USI RICHIESTI</b>	<b>PROCEDIMENTO</b>	<b>N.RO</b>
Variante e cambio titolarità di concessioni di demanio idrico terreni	CAVO NAPOLEONICO	località CAVO NAPOLEONICO BONDENO	Foglio: 162, Particella: 58/P	AGRICOLO	BO04T0168/12VR01	
Rinnovo concessione demanio idrico terreni	TORRENTE SANTERNO	VIA SBAGO, 19, località L'INARO IMOLA	Foglio: 196, Particella: 37;Foglio: 196, Particella: 85;Foglio: 196, Particella: 57	ALTRO USO	BO05T0024/12RN01	
Rinnovo concessione demanio idrico terreni	TORRENTE SANTERNO	VIA STALINGRADO 91, località DOZZA BOLOGNA	Foglio: 81, Particella: 212	AREA CORTILIVA	BO05T0314/12RN01	
Rinnovo concessione demanio idrico terreni	FIUME RENO	AREA RETROSTANTE ALLOGGIAMNETO IN VIA MAZZINI, 322, MOLINELLA	Foglio: 28, Particella: 56	ORTO	BO06T0183/12RN01	
Rinnovo concessione demanio idrico terreni	FIUME RENO	località LISSANO VERGATO	Foglio: 65, Particella: 34-353	ALTRO USO	BO06T0296/12RN01	
Rinnovo concessione demanio idrico terreni	FIUME RENO	SS. 16 ADRIATICA, località SAN BIAGIO ARGENTA	Foglio: 132, Particella: 31P-90;Foglio: 133, Particella: 70-121	SFALCIO	BO07T0088/12RN01	
Concessione di beni del demanio idrico terreni	TORRENTE SAVENA	DEL PALEOTTO N. 9 BOLOGNA	Foglio: 290, Particella: 280	ORTO	BO12T0172	
Concessione di beni del demanio idrico terreni	FIUME RENO	CENTO	Foglio: 59, Particella: 1;Foglio: 59, Particella: 64;Foglio: 59, Particella: 12;Foglio: 59, Particella: 11	PONTE STRADALE	BO12T0173	
Concessione di beni del demanio idrico terreni	TORRENTE SANTERNO	VIA GARIBALDI BORGO TOSSIGNANO	Foglio: 5, Particella: 51	AREA CORTILIVA	BO12T0179	
Concessione di beni del demanio idrico terreni	FIUME RENO	VERGATO	Foglio: 50, Particella: --	ORTO	BO12T0181	
Concessione di beni del demanio idrico terreni	FIUME RENO	VIA DEL GRETO, 42, località BORGO PANIGALE BOLOGNA	Foglio: 101, Particella: 1419	ALTRO USO	BO12T0191	
Concessione di beni del demanio idrico terreni	TORRENTE SAMOOGIA	VIA PALAZZETTO N. 2, località STIORE MONTEVEGLIO	Foglio: 28, Particella: 216	STRUTTURA PER RICOVERO ATTREZZI:AGRICOLO	BO12T0195	
Concessione di beni del demanio idrico terreni	TORRENTE SAMOOGIA	VIA PALAZZETTO N. 2, località STIORE MONTEVEGLIO	Foglio: 28, Particella: 216	AREA CORTILIVA	BO12T0196	

Concessione di beni del demanio idrico terreni	TORRENTE SAMOGGIA	MONTEVEGLIO	Foglio: 28, Particella: 452	AGRICOLO:AREA DEPOSITO INERTI / ATTIVITA' CONNESSE	BO12T0203
Concessione di beni del demanio idrico terreni	FUMIE RENO	MARZABOTTO	Foglio: --, Particella: --	ORTO:STRUTTURA PER RICOVERO ATTREZZI	BO12T0204
Concessione di beni del demanio idrico terreni	FUMIE RENO	MARZABOTTO	Foglio: 39, Particella: 34	ORTO	BO12T0209
Concessione di beni del demanio idrico terreni	FUMIE RENO	località CAPLUOGO MARZABOTTO	Foglio: 39, Particella: 25	ORTO	BO12T0210
Concessione di beni del demanio idrico terreni	TORRENTE IDICE	FUMANA CAVEDAGNA CASTENASO:FUMANA CAVEDAGNA SAN LAZZARO DI SAVENA	Foglio: 37, Particella: 28;Foglio: 1, Particella: 16	ORTO:EDIFICI;ORTO: EDIFICI	BO12T0211
Concessione di beni del demanio idrico terreni	TORRENTE SAMOGGIA	VIA MONZALE N. 8 MONTEVEGLIO;VIA MONZALE N. 8 MONTEVEGLIO	Foglio: 27, Particella: 672;Foglio: 27, Particella: 672	GIARDINO;SCARICO IN ALVEO	BO12T0212
Concessione di beni del demanio idrico terreni	TORRENTE SAMOGGIA	VIA PALAZZETTO N. 4 ,località STIORE MONTEVEGLIO;VIA PALAZZETTO N. 4 ,località STIORE MONTEVEGLIO;VIA PALAZZETTO N. 4 ,località STIORE MONTEVEGLIO;VIA PALAZZETTO N. 4 ,località STIORE MONTEVEGLIO	Foglio: 28, Particella: 141;Foglio: 28, Particella: 299;Foglio: 28, Particella: 271;Foglio: 28, Particella: 141;Foglio: 28, Particella: 299;Foglio: 28, Particella: 271;Foglio: 28, Particella: 141;Foglio: 28, Particella: 299;Foglio: 28, Particella: 141;Foglio: 28, Particella: 299;Foglio: 28, Particella: 271	ORTO:EDIFICI;AREA CORTILIVA;PARCHEGGIO;ALTRO USO	BO12T0218
Concessione di beni del demanio idrico terreni	TORRENTE SANTERNO	VIA CODRIGNANO ,località CODRIGNANO BORGO TOSSIGNANO	Foglio: 9, Particella: 158;Foglio: 9, Particella: 161;Foglio: 9, Particella: 160;Foglio: 9, Particella: 159	AGRICOLO	BO12T0242
Concessione di beni del demanio idrico terreni	TORRENTE SENIO	VIA SEVEROLI FUSIGNANO	Foglio: 23, Particella: 103	STRADA	BO12T0246
Concessione di beni del demanio idrico terreni	TORRENTE LAVINO	VIA LAVINO MONTE SAN PIETRO	Foglio: 15, Particella: 138;Foglio: 31, Particella: 115	AGRICOLO	BO12T0247

Concessione di beni del demanio idrico terreni	TORRENTE SANTERNO	VIA SBAGO, località PONTICELLI IMOLA	Foglio: 196, Particella: 57	ORTO	BO12T0248
Concessione di beni del demanio idrico terreni	TORRENTE SAMOGGIA	VIA BERNARDI MONTE SAN PIETRO	Foglio: 47, Particella: 34;Foglio: 47, Particella: 53;Foglio: 47, Particella: 37;Foglio: 47, Particella: 35	AGRICOLO	BO12T0251
Variante e cambio titolarità di concessioni di demanio idrico terreni	TORRENTE IDICE	località BORGATELLA SAN LAZZARO DI SAVENA	Foglio: 10, Particella: 165;Foglio: 10, Particella: 153, 143;Foglio: 10, Particella: 136;Foglio: 10, Particella: 46;Foglio: 10, Particella: 68;Foglio: 11, Particella: 24,25,26;Foglio: 11, Particella: 230, 191;Foglio: 11, Particella: 192,5, 154;Foglio: 11, Particella: 27,35, 36;Foglio: 11, Particella: 62,60;Foglio: 11, Particella: 60, 122,2,3;Foglio: 3, Particella: 157;Foglio: 4, Particella: 103;Foglio: 4, Particella: 188, 187;Foglio: 4, Particella: 210,464, 73;Foglio: 4, Particella: 79,82, 83;Foglio: 4, Particella: 463;Foglio: 4, Particella: 99, 189	ALTRO USO	BOPPT0903/12VR01

**Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione. Dal quindicesimo giorno dopo la scadenza del termine della presentazione, le domande di cui sopra e i documenti ad esse allegati, sono depositate presso questo Servizio - Settore Gestione del Demanio - V.le della Fiera n. 8 - 40127 Bologna - a disposizione di chi volesse prenderne visione durante l'orario di accesso al pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle 9 alle 13. Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.**

**Elenco delle istanze di concessione per la realizzazione e/o il mantenimento di opere sulle aree del Demanio Idrico terreni, per gli usi prioritari individuati dall'art.15 della L.R. 7/2004 e di occupazione di aree del Demanio strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale.**

PROCEDIMENTO N.RO	DATA PROT. DOM.	TITOLARI/RICHIEDENTI	USI RICHIESTI	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	CORSO DIACQUA
BO08TO217/12V/R01	22/10/2012	HERA S.P.A.	SCARICO IN ALVEO	VIA EUROPA, località TOSCANELLA DOZZA	Foglio: 16, Particella: 1004	RIO SABBIOSO
BO10TO023/12V/R01	23/1/12012	CONDOMINIO FAVA 12-14-16-18-20-22-24-26-28	ATTRAVERSAMENTO FOGNATURA	TRIUMVIRATO BOLOGNA	Foglio: 98, Particella: 21	FIUME RENO
BO10T0024/12V/R01	23/1/12012	CONDOMINIO FAVA 12-14-16-18-20-22-24-26-28	TOMBAMENTO	VIA TRIUMVIRATO BOLOGNA	Foglio: 37, Particella: 699; Foglio: 37, Particella: 697; Foglio: 37, Particella: 694; Foglio: 37, Particella: 61; Foglio: 98, Particella: 20; Foglio: 98, Particella: 1422; Foglio: 98, Particella: 1421; Foglio: 98, Particella: 21; Foglio: 98, Particella: 1409	SCOLO BIANCANA
BO10T0025/12V/R01	23/1/12012	CONDOMINIO FAVA 12-14-16-18-20-22-24-26-28	ATTRAVERSAMENTO ELETTRICO; ATTRAVERSAMENTO FOGNATURA; ATTRAV TELEFONICO	VIA TRIUMVIRATO BOLOGNA	Foglio: 37, Particella: 699; Foglio: 37, Particella: 697; Foglio: 37, Particella: 694; Foglio: 37, Particella: 61; Foglio: 98, Particella: 21; Foglio: 98, Particella: 20; Foglio: 98, Particella: 1421; Foglio: 98, Particella: 4122; Foglio: 98, Particella: 1409	SCOLO BIANCANA
BO11T0025/12V/R01	12/12/2012	FACCONDINI PIERR LUIGI	ATTRAVERSAMENTO FOGNATURA; SCARICO IN ALVEO	VIA LANDA 76, località MONTE SAN PIETRO	Foglio: 21, Particella: 602	TORRENTE LANDA

BO12T0174	03/10/2012	SNAM RETE GAS SPA	ATTRAVERSAMENTO GAS	località SOLAROLO; FAENZA	Foglio: 29, Particella: 35;Foglio: 29, Particella: 37;Foglio: 29, Particella: 36;Foglio: 57, Particella: 24;Foglio: 57, Particella: 91;Foglio: 57, Particella: 25	TORRENTE SENIÒ
BO12T0175	03/10/2012	SNAM RETE GAS SPA	ATTRAVERSAMENTO GAS	BAGNACAVALLÒ; LUGO	Foglio: 68, Particella: 148;Foglio: 113, Particella: 26;Foglio: 113, Particella: 51;Foglio: 113, Particella: 50	TORRENTE SENIÒ
BO12T0176	05/10/2012	SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRÒ S.C.A.R.L.	GUADO PROVVISORIO	località SPARVO CASTIGLIONE DEI PEPOLI	Foglio: 20, Particella: 72;Foglio: 20, Particella: 141	COMPLUVIO NATURALE
BO12T0177	08/10/2012	HERA S.P.A.	ATTRAVERSAMENTO FOGNATURA	Località FARNETO SAN LAZZARO DI SAVENA	Foglio: ---, Particella: ---	TORRENTE ZENA
BO12T0178	08/10/2012	HERA S.P.A.	ATTRAVERSAMENTO FOGNATURA;SCARIC O IN ALVEO	località SAN LORENZO IN COLLINA MONTE SAN PIETRO:	Foglio: 15, Particella: 64;Foglio: 15, Particella: 58;Foglio: 16, Particella: 96	TORRENTE LANDA; RIO MURAGLIONE; RIO SANTA CATERINA
BO12T0180	11/10/2012	COMUNE DI SASSO MARCONI	PONTE STRADALE	SASSO MARCONI	Foglio: 60, Particella: 176;Foglio: 46, Particella: 96;Foglio: 63, Particella: 377;Foglio: 63, Particella: 145	RIO VERDE
BO12T0182	15/10/2012	LAGARÒ S.C.A.R.L.	SCARICO IN ALVEO	località LAGARÒ CASTIGLIONE DEI PEPOLI	Foglio:4, Particella: 514	RIO CASELLINA
BO12T0184	18/10/2012	RCM SPA	SCARICO IN ALVEO	VIA CASSOLA N. 26 MONTEVEGLIO	Foglio: --, Particella: --	RIO CASSOLA
BO12T0185	18/10/2012	SNAM RETE GAS SPA	ATTRAVERSAMENTO GAS	MALALBERGO	Foglio: 33, Particella: 168;Foglio: 33, Particella: 169;Foglio: 41, Particella: 119	CANALE SAVENA ABBANDONAT O
BO12T0186	22/10/2012	HERA S.P.A. CONSORZIO POGGIO DI SOPRA	ATTRAVERSAMENTO ACQUEDOTTO;SCARI CO IN ALVEO	VIA CESTINA ,località BAFFADI CASOLA VALSENIÒ	Foglio: 63, Particella: 112	RIO CESTINA
BO12T0187	22/10/2012	SOPRA	SCARICO IN ALVEO	IMOLA	Foglio: 198, Particella: 368, 197	RIO PALAZZI

BO12T0188	23/10/2012	ARCANGELI ANNA TERESA;PELLICONI MICHELA;PELLICONI CHIARA	SCARICO IN ALVEO	VIA GRATUSA N. 3 IMOLA	Foglio: 168, Particella: 25	RIO BERGULLO
BO12T0189	24/10/2012	COMUNE DI RIOLO TERME	ATTRAVERSAMENTO FOGNATURA	VIA BOLOGNA, località CUFFIANO RIOLO TERME	Foglio: 26, Particella: 290;Foglio: 26, Particella: 287	RIO FERLOTTO
BO12T0190	26/10/2012	ENEL DISTRIBUZIONE S. P. A.	ATTRAVERSAMENTO ELETRICO	STRADA DELLO SPICCIO, località SUZZANO E CHIESA NUOVA VERGATO;STRADA DELLO SPICCIO ,località SUZZANO E CHIESA NUOVA VERGATO	Foglio: 10, Particella: -- ;Foglio: 12, Particella: -- ;Foglio: 10, Particella: -- ;Foglio: 33, Particella: --	RIO GRANDE FONDO DEI PIANAZZI
BO12T0192	02/11/2012	COMUNE DI MARZABOTTO	PONTE STRADALE	località ALLOCCO MARZABOTTO	Foglio: 46, Particella: 145;Foglio: 46, Particella: 146;Foglio: 46, Particella: 152;Foglio: 46, Particella: 205;Foglio: 46, Particella: 225;Foglio: 46, Particella: 226;Foglio: 46, Particella: 461;Foglio: 48, Particella: 10;Foglio: 48, Particella: 11;Foglio: 48, Particella: 12;Foglio: 48, Particella: 135;Foglio: 48, Particella: 136;Foglio: 48, Particella: 8;Foglio: 48, Particella: 9	TORRENTE SETTA
BO12T0193	02/11/2012	FRANCIA ENZO	SCARICO IN ALVEO	VIA GOCCIANELLO N. 10/A, IMOLA	Foglio: 167, Particella: 40	RIO MUSE RIVAZZA
BO12T0194	02/11/2012	HERA S.P.A.	ATTRAVERSAMENTO GAS	SASSO MARCONI	Foglio: 91, Particella: -- ;Foglio: 91, Particella: --	TORRENTE SETTA
BO12T0197	07/11/2012	CELIBERTI MASSIMO;GAMBETTI FEDERICA	ATTRAVERSAMENTO FOGNATURA	VIA PALAZZETTO N. 2, località STIORE MONTEVEGLIO	Foglio: 28, Particella: 216	TORRENTE SAMOGGIA
BO12T0198	07/11/2012	HERA S. P. A.	ATTRAVERSAMENTO GAS	VIA CONFORTINO CREPELLANO	Foglio: --, Particella: --	RIO MARTIGNONE
BO12T0199	08/11/2012	TODINI COSTRUZIONI GENERALI SPA	TOMBAMENTO;ALTRA OPERA	località RONCOBILLACCIO CASTIGLIONE DEI PEPOLI	Foglio: 63, Particella: 75;Foglio: 63, Particella: 73	FOSSO VACCARECCIA

BO12T0200	09/1/12012	TELECOM ITALIA S.P.A.	ATTRAVERSAMENTO TELEFONICO	LUNGO SAVENA PONTE DELLE OCHE, località RASTIGNANO PIANORO	Foglio: 2, Particella: 188	TORRENTE SAVENA
BO12T0201	12/1/12012	AUTOSTRADE PER L'ITALIA S.P.A.	ATTRAVERSAMENTO STRADALE;ALTRA OPERA	VIA ZUCCHI E VIA COLUNGA, località BORGATELLA SAN LAZZARO DI SAVENA	Foglio: 22, Particella: 184;Foglio: 22, Particella: 193;Foglio: 22, Particella: 68;Foglio: 22, Particella: 406;Foglio: 22, Particella: 189	TORRENTE IDICE
BO12T0202	13/1/12012	COMUNE DI GRIZZANA MORANDI	ATTRAVERSAMENTO CON PONTE STRADALE	PONTE DELLA PUZZOLA, località PIAN DI SETTA GRIZZANA MORANDI	Foglio: 25, Particella: 1;Foglio: 25, Particella: 182;Foglio: 25, Particella: 183;Foglio: 25, Particella: 8;Foglio: 25, Particella: 3;Foglio: 25, Particella: 4;Foglio: 25, Particella: 5;Foglio: 25, Particella: 2;Foglio: 70, Particella: 16;Foglio: 70, Particella: 17;Foglio: 74, Particella: 61	TORRENTE SETTA
BO12T0205	15/1/12012	SNAM RETE GAS S.P.A.	ATTRAVERSAMENTO GAS	GALLIERA; POGGIO RENATICO	Foglio: 39, Particella: 52;Foglio: 39, Particella: 53;Foglio: 40, Particella: 123;Foglio: 40, Particella: 124	Fiume RENO
BO12T0206	15/1/12012	SNAM RETE GAS S.P.A.	ATTRAVERSAMENTO GAS	MINERBIO	Foglio: 17, Particella: 37;Foglio: 26, Particella: 3;Foglio: 26, Particella: 4;Foglio: 26, Particella: 14	CANALE SAVENA ABBANDONAT O
BO12T0207	15/1/12012	SNAM RETE GAS S.P.A.	ATTRAVERSAMENTO GAS	MALALBERGO	Foglio: 81, Particella: 62	CANALE NAVILE
BO12T0208	16/1/12012	CESARI S.R.L.	SCARICO IN ALVEO	VIA STANZANO N. 2160 CASTEL SAN PIETRO TERME		RIO MONTALBANO



BO12T0213	20/11/2012	BEGHELLI MATTEO	SCARICO IN ALVEO	VIA MONZALE N. 8 MONTEVEGLIO	Foglio: 27, Particella: 672	TORRENTE SAMOGGIA
BO12T0214	20/11/2012	BEGHELLI MATTEO	SCARICO IN ALVEO	VIA MONZALE N. 8 MONTEVEGLIO	Foglio: 27, Particella: 672	TORRENTE SAMOGGIA
BO12T0215	22/11/2012	SANTI FRANCESCO;MEDIANI GABRIELLA	SCARICO IN ALVEO	VIA PALAZZETTO N. 4 .località STIORE MONTEVEGLIO	Foglio: 28, Particella: 141;Foglio: 28, Particella: 299;Foglio: 28, Particella: 271	TORRENTE SAMOGGIA
BO12T0216	21/11/2012	CARDONE FRANCESCO;CHIARAVA LE MARIA	SCARICO IN ALVEO	VIA PALAZZETTO N. 8 MONTEVEGLIO	Foglio: 28, Particella: 452	TORRENTE SAMOGGIA
BO12T0217	21/11/2012	CARDONE FRANCESCO;CHIARAVA LE MARIA	SCARICO IN ALVEO	VIA PALAZZETTO N. 8 MONTEVEGLIO	Foglio: 28, Particella: 452	TORRENTE SAMOGGIA
BO12T0219	21/11/2012	HERA S.P.A.	SCARICO IN ALVEO	VIA VIZZANO N. 11/2 SASSO MARCONI	Foglio: --, Particella: --	FOSSO DELLE GANZOLE
BO12T0220	22/11/2012	ORSI MANGELLI BARBARA	ATTRAVERSAMENTO ACQUEDOTTO	VIA BAIESI ANZOLA DELLEMILIA	Foglio: 48, Particella: 195;Foglio: 51, Particella: 13	TORRENTE GHIRONDA
BO12T0221	22/11/2012	ORSI MANGELLI BARBARA	ATTRAVERSAMENTO ACQUEDOTTO	VIA BAIESI ANZOLA DELLEMILIA	Foglio: 48, Particella: 195;Foglio: 51, Particella: 13	TORRENTE GHIRONDA
BO12T0222	22/11/2012	ORSI MANGELLI BARBARA	PONTE STRADALE;PONTE STRADALE	VIA BAIESI ANZOLA DELLEMILIA;VIA BAIESI ZOLA PREDOSA	Foglio: 47, Particella: 15;Foglio: 1, Particella: 3	TORRENTE GHIRONDA
BO12T0223	22/11/2012	ORSI MANGELLI BARBARA	ATTRAVERSAMENTO ACQUEDOTTO	VIA BAIESI ANZOLA DELLEMILIA;VIA BAIESI ZOLA PREDOSA	Foglio: 47, Particella: 15;Foglio: 1, Particella: 3	TORRENTE GHIRONDA
BO12T0224	22/11/2012	ORSI MANGELLI BARBARA	ATTRAVERSAMENTO ACQUEDOTTO	VIA BAIESI ANZOLA DELLEMILIA;VIA BAIESI ZOLA PREDOSA	Foglio: 48, Particella: 25;Foglio: 1, Particella: 3	TORRENTE GHIRONDA
BO12T0225	22/11/2012	ORSI MANGELLI BARBARA	ATTRAVERSAMENTO STRADA CON TUBAZIONE AD USO IRRIGUO	BAIESI ANZOLA DELLEMILIA	Foglio: 47, Particella: 24;Foglio: 1, Particella: 3	TORRENTE GHIRONDA
BO12T0226	22/11/2012	ORSI MANGELLI BARBARA	ATTRAVERSAMENTO ELETRICO	BAIESI ANZOLA PREDOSA	Foglio: 4, Particella: 10;Foglio: 5, Particella: 16	TORRENTE GHIRONDA
BO12T0227	22/11/2012	ORSI MANGELLI BARBARA	ATTRAVERSAMENTO ACQUEDOTTO	VIA BAIESI ANZOLA DELLEMILIA; VIA BAIESI ZOLA PREDOSA	Foglio: 47, Particella: 15;Foglio: 1, Particella: 3	TORRENTE GHIRONDA

BO12T0228	22/1/2012	ORSI MANGELLI BARBARA	ATTRAVERSAMENTO ELETRICO	VIA BAIESI ZOLA PREDOSA	Foglio: 4, Particella: 10;Foglio: 5, Particella: 16	TORRENTE GHIRONDA
BO12T0229	22/1/2012	ORSI MANGELLI BARBARA	ATTRAVERSAMENTO ACQUEDOTTO	VIA BAIESI ZOLA PREDOSA	Foglio: 4, Particella: 10;Foglio: 5, Particella: 16	TORRENTE GHIRONDA
BO12T0230	26/1/2012	HERA S.P.A.	ATTRAVERSAMENTO ELETRICO	VIA MOLINELLO BAGNARA DI ROMAGNA	Foglio: 4, Particella: --	TORRENTE SANTERNO
BO12T0231	27/1/2012	TODINI COSTRUZIONI GENERALI SPA	SCARICO IN ALVEO;SCARICO IN ALVEO	località RONCOBILLACCIO CASTIGLIONE DEI PEPOLI	Foglio: --, Particella: -- ;Foglio: --, Particella: --	TORRENTE GAMBELLATO
BO12T0232	28/1/2012	BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE	ATTRAVERSAMENTO ACQUEDOTTO	CASOLA VALSENI	Foglio: 48, Particella: --	RIO CESTINA
BO12T0233	28/1/2012	BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE	ATTRAVERSAMENTO ACQUEDOTTO	CASOLA VALSENI	Foglio: 49, Particella: --	RIO CESTINA
BO12T0234	28/1/2012	BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE	ATTRAVERSAMENTO ACQUEDOTTO	CASOLA VALSENI	Foglio: 63, Particella: --	RIO CESTINA
BO12T0235	28/1/2012	BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE	ATTRAVERSAMENTO ACQUEDOTTO	CASOLA VALSENI	Foglio: 50, Particella: --	RIO CESTINA
BO12T0236	28/1/2012	BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE	ATTRAVERSAMENTO ACQUEDOTTO	CASOLA VALSENI	Foglio: 48, Particella: --	RIO CESTINA
BO12T0237	29/1/2012	HERA S.P.A.	ATTRAVERSAMENTO ACQUEDOTTO	VIA SAVENELLA MINERBIO	Foglio: --, Particella: --	CANALE SAVENA ABBANDONAT O
BO12T0238	30/1/2012	SOLA GIUSEPPE	SCARICO IN ALVEO	VIA VALLE DEL SAMOGGIA N. 403 ,località BERSAGLIERA CASTELLO DI SERRAVALLE	Foglio: 16, Particella: 523	TORRENTE GHIAIA
BO12T0239	30/1/2012	BRONZINI FEDERICO;HERA S.P.A.	SCARICO IN ALVEO	VIA LUGHESE IMOLA	Foglio: 131, Particella: 127	TORRENTE SANTERNO
BO12T0240	30/1/2012	ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A.;NANTIAT RENZO GIOVANNI	ATTRAVERSAMENTO ELETRICO	GRIZZANA MORANDI	Foglio: 38, Particella: 274	FIUME RENO

BO12T0241	04/12/2012	DI RAIMO MARIO	SCARICO IN ALVEO	CA' BIANCA ,località PARIANO MARZABOTTO	Foglio: 45, Particella: 124	RIO PARIANO
BO12T0243	10/12/2012	MARCONI EXPRESS	ATTRAVERSAMENTO STRADALE;GUADO PROVVISORIO,PONT E STRADALE	BOLOGNA	Foglio: 12, Particella: 161;Foglio: 12, Particella: 52;Foglio: 13, Particella: 201;Foglio: 13, Particella: 72;Foglio: --, Particella: --	FIUME RENO
BO12T0244	11/12/2012	ZACCARIA COSTRUZIONI SRL	ALTRA OPERA	S.P. 27 VALLE DEL SAMOGGIA SAVIGNO	Foglio: 22, Particella: 83	TORRENTE SAMOGGIA
BO12T0245	12/12/2012	ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A.	ATTRAVERSAMENTO ELETTRICO	CASTEL DI CASIO	Foglio 19 - 49 - 80: Particella --	FOSSO CA' VECCHIA
BO12T0249	21/12/2012	PROVINCIA DI BOLOGNA	ALTRA OPERA	località RIOVEGGIO MONZUNO	Foglio: 33, Particella: 436	TORRENTE SETTA
BO12T0250	21/12/2012	BOLOGNA	ALTRA OPERA	MARZABOTTO	Foglio: 39, Particella: 268	FIUME RENO
BO12T0252	28/12/2012	HERA S.P.A.	SCARICO IN ALVEO;SCARICO IN ALVEO	MONTE SAN PIETRO	Foglio: --, Particella: -- ;Foglio: --, Particella: --	TORRENTE LAVINO
BO12T0253	31/12/2012	NUGARETO SOCIETÀ AGRICOLA VINICOLA SRL	PONTE STRADALE;ALTRA OPERA	VIA MANDRIOLO, località NUGARETO SASSO MARCONI	Foglio: 10, Particella: 67	FIUME RENO
BOPPT0980/12RN01	07/11/2012	GIACOBACCI FULVIA; PASQUALI MARIAELENA	TOMBAMENTO	VIA DELLA CHIUSA 6, località VIDICIATTICO LIZZANO IN BELVEDERE	Foglio: 38, Particella: 797	RIO GIURIONE

**Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/2004, chiunque può presentare istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni al Servizio Tecnico Bacino Reno - Settore gestione del Demanio - V.le della Fiera n. 8 - 40127 Bologna -**

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

**Domanda di concessione, per uso strumentale di altro diritto reale, di area del demanio idrico dal fiume Savio in comune di Sarsina (FC), richiedente Malizia Marco - Pratica FC11A0015 sede di Cesena (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)**

Il richiedente Malizia Marco ha presentato richiesta di concessione dell'area demaniale, in entrambe le sponde del fiume Savio, in comune di Cesena(FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 38 antistante il mappale 548 e 750 e al foglio 43 antistante il mappale 3- 1 di mq. 1277 per uso mini centrale idro-elettrica.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 22/2/2013, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento geol. Claudio Miccoli.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/2004 e dell'art. 9 L. 241/1990.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

**Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso pubblico del fiume Montone in comune di Forlì (FC) Loc.tà Villafranca - Richiedente: Provincia di Forlì-Cesena - Prat. n. FC13T0006 (L.R. n. 7 del aprile 2004)**

- Richiedente: Provincia di Forlì-Cesena - sede legale in Piazza Morgagni n. 9 nel Comune di Forlì - C.F. 80001550401
- Data di arrivo domanda di concessione: 18/2/2013
- Pratica numero: FC13T0006
- Corso d'acqua: fiume Montone
- Comune: Forlì (FC) - loc. Villafranca
- Foglio: 55 fronte mappali: 20
- Foglio: 40 fronte mappali: 108
- Foglio: 61 fronte mappali: 6-7-10
- Uso: attraversamento con ponte.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione

del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 giorni dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Vannoni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

**Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso pubblico del rio San Giorgio in comune di Meldola (FC) Loc.tà San Colombano – Richiedente: Provincia di Forlì-Cesena - Prat. n. FC13T0007 (L.R. n. 7 del aprile 2004)**

- Richiedente: Provincia di Forlì-Cesena
- Sede legale in Piazza Morgagni n. 9 nel comune di Forlì
- CF 80001550401
- Data di arrivo domanda di concessione: 13/02/2013
- Pratica numero: FC13T0007
- Corso d'acqua: rio San Giorgio
- Comune: Meldola (FC) – loc. San Colombano
- Foglio: 45 fronte mappali: 92-33
- Foglio: 47 fronte mappali: 34-277
- Uso: attraversamento con ponte

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Vannoni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

**Domanda di rinnovo concessione aree demaniali del Fiume Savio nel comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) - pratica RAPPT0105/13RN01**

- Richiedenti: Molinari Luisa, residente in Castiglione di Ravenna (RA); Roncucci Paolo, residente in Castiglione di Ravenna (RA).
- Data d'arrivo della domanda: 2/1/2013 PG.2013.0000398.
- Procedimento numero RAPPT0105/13RN01.
- Corso d'acqua: Fiume Savio.
- Ubicazione: Comune di Ravenna, località Castiglione di Ravenna.
- Identificazione catastale: RA: Foglio 162 mappale 107; Foglio 158 mappale 61.
- Uso richiesto: manufatto di scarico di acque meteoriche.
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Claudio Miccoli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

#### **Domanda di rinnovo concessione aree demaniali del Fiume Ronco nel comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)**

- Richiedente: Baruzzi Lino, residente in Ravenna (RA).
- Data d'arrivo della domanda: 18/2/2013 PG.2013.0043761.
- Procedimento numero RA07T0063/13RN01.
- Corso d'acqua: Fiume Ronco.
- Ubicazione: Comune di Ravenna, località Ravenna.
- Identificazione catastale: RA: Foglio 179 mappali 69 - 77 - 20.
- Uso richiesto: rampa di accesso alla proprietà.
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Claudio Miccoli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

#### **Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa a: ricerca idrocarburi - permesso "Le Saline" - Comunicato di archiviazione della procedura. Procedure in materia di Impatto Ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni**

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale avvisa che la procedura di verifica (screening) relativa a ricerca idrocarburi - permesso "Le Saline", di cui alla pubblicazione nel BUR n. 113 del 1 settembre 2010, è archiviata su richiesta della Società proponente (lettera acquisita al protocollo regionale con n. 45146 del 19/2/2013).

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

#### **Procedure in materia di Impatto Ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo III - Procedura di VIA relativa coltivazione idrocarburi - concessione "Barigazzo": rinnovo concessione con contestuale variazione programma lavori**

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio

Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA ed il progetto definitivo prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, relativi a:

- Progetto: rinnovo concessione con contestuale variazione programma lavori che prevede la perforazione di n. 3 pozzi esplorativi finalizzati alla ricerca e sfruttamento di gas metano, nonché le opere di eventuale allacciamento alla rete esistente.
- Localizzato: in Comune di Lama Mocogno (MO) in località "La Cà della Frazione "La Santona".
- Presentato da: SIAM srl con sede legale in Via Pietro Giardini n. 683/1, 41023 Lama Mocogno (MO).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: A.1. 6) "Attività di coltivazione sulla terraferma degli idrocarburi liquidi e gassosi e delle risorse geotermiche sulla terraferma".

L'intervento interessa il territorio dei seguenti comuni: Lama Mocogno;

e delle seguenti province: Modena.

- Il progetto prevede: la perforazione, nell'ambito della vigente concessione di coltivazione idrocarburi "Barigazzo", di 3 pozzi per idrocarburi gassosi (Barigazzo, C, D, e D') e l'esecuzione di prove per valutare la produttività e l'eventuale messa in produzione degli stessi; sono inoltre previste le strutture di allacciamento alla rete di distribuzione esistente, nell'eventualità che la perforazione desse esiti positivi. In assetto produttivo il gas estratto sarà trattato nell'esisten-

te centrale di compressione dove sono allacciati tutti i pozzi della concessione.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna;
- Provincia di Modena, Area Ambiente e Territorio - Servizio Risorse del Territorio e Impatto Ambientale - Ufficio Valutazione di Impatto Ambientale sito in Via Jacopo Barozzi n. 340, 41124 Modena;
- Comune di Lama Mocogno (MO), Via XXIV Maggio n. 4.

I suddetti elaborati sono inoltre disponibili sul sito web regionale al seguente indirizzo: <http://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/Ricerche>

La procedura di VIA comprende i seguenti procedimenti amministrativi:

- Autorizzazione all'esecuzione di lavori su terreni sottoposti a vincolo idrogeologico (RDL 30 dicembre 1923, n. 3267; L.R. 21 aprile 1999, n. 3; delibera di Giunta regionale n. 1117/2000).

Il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO).

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

#### **Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni Titolo III - Procedura di VIA relativa a coltivazione idrocarburi - Concessione "Vetta": rinnovo concessione con contestuale variazione programma lavori**

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale avvisa che ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA ed il progetto definitivo prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, relativi a:

- progetto: rinnovo concessione con contestuale variazione programma lavori che prevede la perforazione di n. 3 pozzi esplorativi finalizzati alla ricerca e sfruttamento di gas metano, nonché le opere di eventuale allacciamento alla rete esistente;

- localizzato: nei comuni di Palagano (n. 2 pozzi in località "Boccasuolo") e Montefiorino (n. 1 pozzo a Sassatella, località "Il Fuoco") in provincia di Modena;

- presentato da: SIAM Srl con sede legale in Via Pietro Giardini n. 683/1 - 41023 Lama Mocogno (MO).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: A.1. 6) "Attività di coltivazione sulla terraferma degli idrocarburi liquidi e gassosi e delle risorse geotermiche sulla terraferma".

L'intervento interessa il territorio dei seguenti comuni: Palagano (MO) e Montefiorino (MO) e delle seguenti province: Modena.

Il progetto prevede: la perforazione, nell'ambito della vigente concessione di coltivazione idrocarburi "Vetta", di 3 pozzi per idrocarburi gassosi (Boccasuolo A e B; Sassatella C) e l'esecuzione di prove per valutare la produttività e l'eventuale messa in produzione degli stessi; sono inoltre previste le strutture di allacciamento alla rete di distribuzione esistente, nell'eventualità che la perforazione desse esiti positivi. In assetto produttivo il gas estratto sarà trattato nell'esistente centrale di compressione dove sono allacciati tutti i pozzi della concessione.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna;

- Provincia di Modena, Area Ambiente e Territorio - Servizio Risorse del territorio e Impatto ambientale - Ufficio Valutazione di impatto ambientale sito in Via Jacopo Barozzi n. 340, Modena;

- Comune di Palagano (MO), Via XXIII Dicembre n. 74;

- Comune di Montefiorino (MO), Via Rocca n. 1.

I suddetti elaborati sono inoltre disponibili sul sito web regionale al seguente indirizzo: <http://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/Ricerche>.

La procedura di VIA comprende i seguenti procedimenti amministrativi:

- autorizzazione all'esecuzione di lavori su terreni sottoposti a vincolo idrogeologico (RDL 30 dicembre 1923, n. 3267; L.R. 21 aprile 1999, n. 3; delibera di Giunta regionale n. 1117/2000);

- pre-valutazione di incidenza (DPR 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche ed integrazioni; L.R. 14 aprile 2004, n. 7; delibera di Giunta regionale n. 1191/2007).

Il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

## PROVINCIA DI FERRARA

### COMUNICATO

#### **DLgs 152/06, L.R. 9/99 e smi. Decisione in merito alla procedura di VIA e congiunta modifica sostanziale AIA per progetto nuovo assetto impiantistico del Polo discarica Crispa nel comune di Jolanda di Savoia. Società AREA S.p.A.**

Ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. e del DLgs 152/06 e smi, l'Autorità competente: Provincia di Ferrara, con atto DGP n. 11 del 22/1/2013, ha assunto

la seguente decisione:

LA GIUNTA

(omissis)

delibera:

di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale per il progetto "richiesta di modifica sostanziale Autorizzazione Integrata Ambientale e progetto nuovo assetto impiantistico del Polo Crispa" nel comune di Jolanda di Savoia presentata dalla Ditta Area S.p.A., subordinando il giudizio di VIA positivo al rispetto di prescrizioni relative al quadro di riferimento programmatico, progettuale ed ambientale sottoriportate (comprendenti anche delle prescrizioni relative al titolo edilizio), oltre che a tutte le prescrizioni contenute nell'atto di AIA allegato alla delibera, che si riportano di seguito:

*Prescrizioni in merito al quadro di riferimento programmatico:*

- La Soc.Area S.p.A. dovrà rispettare le condizioni per l'affidamento in house per lo svolgimento delle proprie attività di servizio pubblico di gestione dei rifiuti.
- La gestione dei Rifiuti Urbani dovrà risultare conforme a quanto previsto nel vigente PPGR.

*Prescrizioni in merito al quadro di riferimento progettuale:*

- Dovrà essere rispettato l'intero apparato prescrittivo contenuto nell'atto di AIA, che si intende qui interamente richiamato, allegato alla presente delibera di VIA; inoltre:
- Per la fase di cantiere della discarica:
  - l'area destinata al cantiere deve essere contenuta entro la superficie totale occupata dall'opera.
  - le fasi di cantiere devono essere eseguite nel seguente ordine:
    - Allestimento cantiere;
    - Movimentazioni terra, mediante rimozione opere edili esistenti, scavo di sbancamento, posa barriera di base in argilla e realizzazione opere viarie, nonché la rete dei fossati per la raccolta delle acque piovane;
      - Realizzazione arginature perimetrali;
      - Impermeabilizzazione artificiale del fondo della discarica;
      - Realizzazione rampa di accesso;
      - Realizzazione della rete di drenaggio e raccolta del percolato;
      - Realizzazione del sistema di captazione del biogas;
      - Realizzazione dell'impianto elettrico;
      - Smobilizzo del cantiere portando a completamento la rete dei fossati di raccolta acque bianche, nonché il ripristino delle opere eventualmente danneggiate durante l'esecuzione dei lavori.
  - Per la fase di cantiere degli impianti e delle infrastrutture:
    - l'area destinata al cantiere deve essere contenuta entro la superficie totale occupata dall'opera.
    - le fasi di cantiere devono essere eseguite nel seguente ordine:
      - Allestimento cantiere;
      - Movimentazioni terra, mediante rimozione opere edili esistenti, scavo di sbancamento, realizzazione opere viarie, nonché la rete dei fossati per la raccolta delle acque piovane;
        - Realizzazione dell'impianto elettrico;
        - Smobilizzo del cantiere portando a completamento la rete

dei fossati di raccolta acque, nonché il ripristino delle opere eventualmente danneggiate durante l'esecuzione dei lavori.

- Il progetto di completamento del Polo Crispa dovrà essere realizzato così come descritto negli elaborati progettuali e grafici presentati.
- Il Gestore dovrà produrre un cronoprogramma specifico da aggiornare di volta in volta in caso di variazione delle tempistiche, per il quale dovranno essere comunicate a Provincia, Comune, ARPA e USL, l'inizio e la fine di ogni fase, unitamente all'attestazione del Direttore dei Lavori della regolare esecuzione delle opere.
- Teli discarica: Le operazioni di giunzione/saldatura dei teli dovranno essere monitorate e oggetto di rilievo fotografico da parte del gestore. Inoltre la posa dei teli di fondo e di contenimento dovrà essere comunicato agli Enti con un anticipo di 10 gg in modo da permettere le opportune verifiche in sede di controllo.
- Il Gestore, prima della realizzazione dei nuovi lotti di discarica dovrà comunicare a Provincia, ARPA e Comune di Jolanda di Savoia la nomina della Commissione di Collaudo, ed inviare successivamente agli Enti indicati i risultati delle prove di collaudo, subordinanti l'entrata in esercizio di ogni nuovo lotto di discarica.
- Il Gestore dovrà comunicare a Provincia, ARPA e Comune di Jolanda di Savoia, la data di inizio e di fine lavori di realizzazione di ogni nuovo lotto di discarica, comprese le unità tecniche accessorie.
- Il Gestore dovrà comunicare a Provincia, ARPA, AUSL e Comune di Jolanda di Savoia, la data di inizio e di fine lavori di realizzazione degli impianti di trattamento rifiuti (nuovi e modifiche degli esistenti), comprese le unità tecniche accessorie.
- Dovranno essere sempre presenti presso lo stabilimento i Registri di Carico/Scarico che dovranno essere tenuti secondo le modalità previste dall'art. 190 DLgs 152/06 e smi; dovrà essere altresì conservata presso lo stabilimento la copia dei formulari d'Identificazione dei Rifiuti ai sensi art. 193 stesso provvedimento.
- La Ditta dovrà accertarsi che i terzi ai quali verranno affidati per le varie fasi di gestione/smaltimento i rifiuti prodotti dall'attività lavorativa, siano in possesso delle regolari autorizzazioni ai sensi DLgs 152/06 (Parte IV) e s.m.i e conservarne copia presso l'impianto a disposizione dell'Organo di controllo.
- Nel caso in cui si compiano operazioni di chiusura di piezometri esistenti ci si dovrà attenere a quanto prescritto dall'art. 35 del R.R. 41/2001, recepito dalla L.R. 6/2004 e dovranno essere utilizzati dispositivi di sicurezza passivi, quali cementazione e tamponamenti della colonna in opera, che impediscano l'inquinamento della falda e che garantiscano il confinamento permanente dell'acqua nel sito originari; per effetto di quanto previsto del DLgs 31/2002, si dovrà provvedere a:
  - estrazione degli eventuali manufatti di emungimento (pompa, colonna di emungimento e accessori)
  - se vi sono ostruzioni queste devono essere eliminate e l'eventuale camicia deve essere rimossa o forata per assicurare anche il riempimento di ogni cavità tra camicia e terreno
  - riempimento del pozzo con materiale impermeabile mediante iniezione dal fondo;

- realizzazione di uno strato di almeno 2 metri di argilla nel tratto superiore del pozzo fino a piano campagna
- realizzazione di una soletta superficiale in cemento
- In caso di realizzazione di nuove perforazioni finalizzate a sondaggi per il controllo del livello piezometri finalizzate a sondaggi per il controllo del livello piezometrico della falda e della qualità dell'acqua o siano funzionali all'abbassamento della falda freatica per l'esecuzione di opere, con esclusione delle perforazioni finalizzate ad interventi di sistemazione idrogeologica, la Ditta, ai sensi del R.R. 41/2001, deve inviare al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa una comunicazione corredata da:
  - relazione tecnica generale
  - progetto di massima delle perforazioni da realizzare
  - cartografia idonea ad individuare la localizzazione della perforazione (corografia su carta tecnica regionale in scala 1:10000 e planimetria catastale);
  - comunicazione analogica dovrà essere effettuata all'ISPRA di Via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma su apposita modulistica qualora la profondità delle opere superi i 30 m
- I lavori di realizzazione di nuove perforazioni dovranno essere effettuati previo preavviso scritto di almeno 7 (sette) giorni dalla data di esecuzione degli stessi alla presenza di collaboratore del Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa.
- I terreni derivati dall'escavazione per la realizzazione e risizionamento di fossi, dalla realizzazione di una nuova vasca di prima pioggia, dall'asporto della copertura del 1° lotto, del vallo 1°-2° lotto per poter effettuare la copertura definitiva, e dalla realizzazione delle opere edili, dovranno essere utilizzati con la minore movimentazione possibile ed esclusivamente in loco, previa caratterizzazione ed effettuazione del test di cessione dei rifiuti recuperabili previsti dal D.M. 05/02/1998 e s.m.i.
- I terreni derivati dall'escavazione per l'asporto della copertura del vallo 2°-3° lotto e del 4° lotto 2 stralcio non soggetti all'applicazione dell'art. 186 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. e pertanto dovranno essere utilizzati con la minore movimentazione possibile ed esclusivamente in loco per la copertura giornaliera dei rifiuti.
- La prevista tubazione di raccolta di percolato, progettata come raccordo tra i già esistenti sistemi di raccolta dei lotti, dovrà essere di tipo "tracciato" ovvero munito di sistema idoneo a rilevare rotture o perdite di percolato, che dovranno essere annotate su un registro ovvero supporto informatico imm modificabile da tenere a disposizione degli Enti.
- Le operazioni di giunzione /saldatura dei teli dovranno essere monitorate e oggetto di rilievo fotografico da parte del gestore. Inoltre la posa dei teli di fondo e di contenimento dovrà essere comunicato agli Enti con un anticipo di 10 gg in modo da permettere le opportune verifiche in sede di controllo.
- Relativamente alle opere oggetto del titolo edilizio, si dovranno inviare alla Provincia, al Comune e, per quanto di competenza, all'AUSL e all'Unione Terre e Fiumi, i seguenti elaborati sottoscritti da Tecnico Abilitato (Direttore dei lavori e/o altra figura competente), tenendo sempre presente che sono fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi con assoluto sollievo di responsabilità dell'Amministrazione e dei suoi funzionari, nonché dovranno essere osservate le seguenti

comunicazioni, cautele e prescrizioni:

- comunicazione dell'inizio dei lavori completa di: deposito del progetto strutturale o dell'autorizzazione sismica ai sensi degli artt. 11, 12 e 13 della L.R. n. 19/2008; deposito del progetto degli impianti ai sensi della legge n°46/1990 e s.m.i.; deposito del progetto di isolamento termico e degli impianti di riscaldamento/climatizzazione dei fabbricati ai sensi della Legge n. 10/1991 e s.m.i
- consegna, unitamente alla dichiarazione di inizio lavori, della seguente documentazione, ai sensi dell'art. 96, comma 9 del D.Lgs. n. 81/2008
  - dichiarazione resa dal titolare dell'impresa esecutrice dei lavori circa l'organico medio annuo, distinto per qualifica
  - copia della notifica preliminare
  - dichiarazione relativa al contratto collettivo, stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, applicato ai lavoratori dipendenti
  - certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A
  - certificazione antimafia
- Relativamente al cantiere dove devono essere eseguiti i lavori, deve essere affissa in vista al pubblico una tabella chiaramente leggibile, nella quale vanno indicati:
  - il tipo e il titolo dell'opera in corso di realizzazione
  - la natura dell'atto abilitante all'esecuzione delle opere e gli estremi del medesimo
    - data di inizio e termine di validità dell'autorizzazione
    - il nominativo del titolare dell'atto abilitante
    - il nominativo del progettista
    - il nominativo del direttore dei lavori
    - il nominativo dell'esecutore dei lavori
    - il nominativo del calcolatore delle strutture (ove prescritto);
    - il nominativo del direttore dei lavori delle strutture (ove prescritto);
    - il nominativo del coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione (ove prescritto);
    - il nominativo del coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione (ove prescritto);
    - ogni altro dato o nominativo previsto da norme vigenti
    - l'orario di lavoro
- Relativamente alla conduzione del cantiere, deve specificarsi che:
  - il titolare dell'autorizzazione ed il costruttore sono in ogni tempo obbligati a lasciare libero accesso al cantiere e nei locali di lavoro ai funzionari e agenti di pubblica sicurezza preposti alla vigilanza.
  - l'autorizzazione ed i disegni vistati dovranno essere costantemente tenuti a disposizione dei suddetti funzionari sul luogo dei lavori fino al termine della vita dell'impianto;
  - chi fabbrica non deve mai ingombrare le vie e gli spazi pubblici adiacenti ai fabbricati, deve osservare tutte le cautele atte a rimuovere ogni pericolo di danno a persone e a cose e ad assicurare per quanto possibile, gli incomodi che i terzi possono risentire dalle esecuzioni di tali opere;
  - il luogo destinato all'opera deve essere recintato lungo tutti i lati nel rispetto del Regolamento Edilizio comunale



- per l'eventuale occupazione del suolo pubblico la Ditta dovrà richiedere regolare autorizzazione presso gli Enti proprietari;

- se nel manomettere il suolo pubblico il costruttore incontrasse manufatti del servizio pubblico, deve usare ogni cautela per non danneggiarli e deve darne contemporaneamente avviso alle imprese e agli Enti proprietari per i provvedimenti del caso

- deve essere presente agli accessi il numero civico

- il Proprietario, il Soggetto titolare dell'autorizzazione, il Progettista, il Direttore e l'Assuntore dei lavori sono responsabili di ogni eventuale inosservanza alle norme generali di legge e dei regolamenti comunali come delle modalità esecutive fissate nella presente autorizzazione

- Relativamente alla conclusione dei lavori, dovrà essere fornita alla Provincia, entro 15 giorni dalla effettiva ultimazione delle opere, tutta la documentazione prevista dalle vigenti normative in materia di agibilità (vedi D.P.R. n. 380/2001 e L.R. n. 31/2002), utilizzando la modulistica dell'Unione Terre e Fiumi e con particolare riferimento a:

- comunicazione del termine dei lavori;

- attestazione della conformità delle opere realizzate a quanto autorizzato con il progetto approvato

- attestato di qualificazione energetica dei fabbricati

- attestati di conformità ai progetti relativi alle opere impiantistiche

- relazioni a strutture ultimate dei fabbricati

- certificati di collaudo di strutture edili ed impianti

- atti di aggiornamento delle mappe catastali (PREGEO) e denunce dei nuovi fabbricati (DOCFA).

#### *Prescrizioni in merito al quadro di riferimento ambientale*

- Non esistendo limiti normativi in ambiente esterno, in caso di rilevamento di fibre di amianto, dovranno essere sospesi i lavori di tritovagliatura ed effettuata una attenta verifica della qualità dei rifiuti avviati all'impianto;

- Il deposito temporaneo dei rifiuti/messa in riserva dovrà avvenire secondo modalità che consentano la perfetta separazione tra le varie tipologie, con particolare riferimento alla miscelazione dei rifiuti speciali non pericolosi con i rifiuti speciali pericolosi. Il deposito temporaneo e/o messa in riserva dovrà avvenire esclusivamente al riparo del dilavamento meteorico per quelle tipologie che possano rilasciare sostanze inquinanti e comunque all'interno di contenitori a tenuta.

- Per le rimanenti tipologie dovranno comunque essere adottate le cautele del caso onde impedire la contaminazione dell'ambiente, in nessun caso il deposito temporaneo e/o messa in riserva dovrà essere causa di inconvenienti ambientali o di molestie alla popolazione o all'ambiente per la propria consistenza, aspetto, odore o altro che possa arrecare nocimento.

- Dovrà essere messo in atto un sistema di monitoraggio degli abbassamenti degli nuovi lotti di discarica in modo da evitare la compromissione degli impianti accessori e in particolare quello del percolato.

- Scarichi idrici durante cantiere: Le acque di pioggia, interne all'area cantiere, possono essere scaricate nei fossi di scolo nel rispetto dei limiti previsti nella colonna acque superficiali della Tab. 3 all 5 parte terza, D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

- Emissioni in atmosfera durante cantiere: Al fine di ridurre i fenomeni di emissione di polveri in sede di sbancamento e soprattutto di collocamento dei materiali inerti, si dovrà

provvedere a bagnare adeguatamente l'inerte, per limitare la diffusione delle polveri in atmosfera.

- Rumore durante cantiere: Il Gestore deve eseguire dei rilievi fonometrici, a lavorazioni in corso in prossimità dei Ricettori, tesi alla verifica sia del limite di zona che del limite differenziale. Nell'ipotesi che i risultati ottenuti evidenzino il superamento dei limiti stabiliti dalla normativa vigente, si dovranno adottare opportune misure di bonifica acustica ed interrompere i lavori fino alla messa in opera delle misure di bonifica stessa. I risultati ottenuti dovranno essere trasmessi ad ARPA per le verifiche di competenza.

- Rifiuti durante cantiere: Gestione delle operazioni di recupero e dei rifiuti prodotti: Le operazioni di smaltimento dei rifiuti prodotti durante la fase cantiere devono essere svolte nel rispetto della normativa vigente in ambito di gestione e smaltimento rifiuti e nel rispetto dell'AIA.

- I Comuni interessati si impegnano a presentare entro marzo 2013 alla Provincia copia della convenzione relativa alla definizione delle misure di compensazione ambientale.

Stante la necessità di provvedere alla rapida conclusione del procedimento in oggetto in ragione dell'esigenza di avviare il progetto nel più breve tempo possibile;

Con votazione unanime e separata resa in forma palese: delibera:

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, IV comma del D.Lgs. 267/2000.

La deliberazione contiene in allegato il relativo rapporto con planimetrie, l'atto di AIA e comprende il titolo edilizio.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

**Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativo all'aumento dei quantitativi trattati dall'attività di recupero di rifiuti non pericolosi dell'impianto sito in Via Lama, angolo Via Bachelet, in comune di Longiano presentato dalla ditta La Porta Rottami Srl**

L'Autorità competente: Provincia Forlì-Cesena avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi ad un progetto relativo all'aumento dei quantitativi trattati dall'attività di recupero di rifiuti non pericolosi dell'impianto sito in Via Lama, angolo Via Bachelet, in Comune di Longiano presentato dalla ditta La Porta Rottami S.r.l.

Il progetto è assoggettato a procedura di screening ai sensi dell'Allegato B.2.68 della L.R. 9/99 s.s.m.m.i.i. in quanto modifica di un impianto già autorizzato ricadente nella categoria B.2.57 "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006, ad esclusione degli impianti mobili volti al recupero di rifiuti non pericolosi provenienti dalle operazioni di costruzione e demolizione qualora la durata della campagna sia inferiore a novanta giorni naturali ed agli altri impianti mobili volti al recupero di altri rifiuti non pericolosi qualora la durata della campagna sia inferiore a sessanta giorni

naturali, e qualora non siano localizzate in aree naturali protette o in aree SIC e ZPS; tale esclusione non si applica a successive campagne sullo stesso sito”.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Longiano e della Provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto consiste nel fatto che la ditta Proponente richiede l'aumento di quantitativi per due tipologie di materiali, afferenti alla tipologia 3.1 (passando dalle attuali 5000 t/a a 10000 t/a) CER 120101, 120102, 150104, 160117, 170405, 191202, 190118, 190102, 200140, limitatamente ai cascami di lavorazione 100299, 120199; richiede l'aumento di quantitativi per i CER 160214 e 160216 fino ad un totale di 5000 t/a; richiedere l'operazione di recupero in R4 per gli stessi CER; richiede l'operazione di recupero R12 per il materiale con codice CER 160122.

Il progetto non ricade all'interno di alcuna area naturale protetta o all'interno di SIC o ZPS.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale - Ufficio V.I.A., sita in Corso Diaz n. 49 - 47121 Forlì, sia presso la sede del Comune di Longiano, Piazza Tre Martiri n. 8 - 47020 Longiano (FC).

I medesimi elaborati sono inoltre pubblicati sul sito web della Provincia di Forlì-Cesena ([www.provincia.fc.it/pianificazione](http://www.provincia.fc.it/pianificazione)).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 (quarantacinque) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, L.R. 9/99 e s.m.i., può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale - Ufficio V.I.A. - al seguente indirizzo: Piazza Morgagni n. 9, 47121 Forlì.

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

### COMUNICATO

**Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa alla richiesta di aumento dei quantitativi trattabili nell'impianto per la gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione nell'area ex cava di Selbagnone a Forlimpopoli, presentato dalla Ditta Trascoop Soc. Coop.**

L'Autorità competente: Provincia Forlì-Cesena avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi alla richiesta di aumento dei quantitativi trattabili nell'impianto per la gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione nell'area ex cava di Selbagnone a Forlimpopoli, presentato dalla Ditta Trascoop Soc. Coop.

Il progetto è assoggettato a procedura di screening ai sensi dell'Allegato B.2.68 della L.R. 9/99 s.s.m.m.i.i. in quanto modifica di un impianto già autorizzato ricadente nella categoria B.2.57 "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006, ad esclusione degli impianti

mobili volti al recupero di rifiuti non pericolosi provenienti dalle operazioni di costruzione e demolizione qualora la durata della campagna sia inferiore a novanta giorni naturali ed agli altri impianti mobili volti al recupero di altri rifiuti non pericolosi qualora la durata della campagna sia inferiore a sessanta giorni naturali, e qualora non siano localizzate in aree naturali protette o in aree SIC e ZPS; tale esclusione non si applica a successive campagne sullo stesso sito”.

Il progetto interessa il territorio del comune di Forlimpopoli e della Provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto consiste nell'aumento, da 151.000 t/a a 230.000 t/a dei quantitativi lavorabili all'interno dell'impianto di recupero esistente tramite le operazioni R5 - R12 - R13.

Il progetto non ricade all'interno di alcuna area naturale protetta o all'interno di SIC o ZPS.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale - Ufficio V.I.A., sita in Corso Diaz n. 49 - 47121 Forlì, sia presso la sede del Comune di Forlimpopoli, Piazza Fratti n. 2 - Forlimpopoli (FC).

I medesimi elaborati sono inoltre pubblicati sul sito web della Provincia di Forlì-Cesena ([www.provincia.fc.it/pianificazione](http://www.provincia.fc.it/pianificazione)).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 (quarantacinque) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, L.R. 9/99 e s.m.i., può presentare osservazioni all'autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale - Ufficio V.I.A. - al seguente indirizzo: Piazza Morgagni n. 9 - 47121 Forlì.

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

### COMUNICATO

**Procedure in materia di impatto ambientale effettuate ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. - Procedura di V.I.A. relativa al rinnovo della concessione di coltivazione di acqua minerale "La Cella di Sant'Alberico" in comune di Verghereto presentato dalla Sig.ra Assirelli Anna Maria**

L'Autorità competente: Provincia Forlì-Cesena avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, e s.m.i., sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di valutazione d'impatto ambientale relativa al rinnovo della concessione di coltivazione di acqua minerale "La Cella di Sant'Alberico" in Comune di Verghereto.

Il progetto è presentato dalla Sig.ra Assirelli Anna Maria, in qualità di Rappresentante dei titolari di Concessione di Coltivazione di Acqua Minerale "La Cella di Sant'Alberico".

Il progetto, è assoggettato a procedura di Valutazione Impatto Ambientale in quanto appartenente alla categoria A.2.13) "Attività di coltivazione sulla terraferma delle sostanze minerali di miniera di cui all'art. 2, comma 2, del regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443 (Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel Regno)" della L.R. 9/99 e s.m.i.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Verghereto e

della Provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto consiste nella coltivazione dell'acqua minerale naturale "La Cella di Sant'Alberico", sorgente minerale di trabocco ad emergenza naturale, da impiegarsi per uso idropinico nell'ambito dell'Ex Monastero "La Cella di Sant'Alberico", quest'ultimo sottoposto a recupero conservativo.

Si rende noto che la valutazione di impatto ambientale, se positivamente conclusa, comprenderà e sostituirà, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 9/99 e s.m.i., la concessione per la coltivazione della Sorgente di acqua minerale naturale "La Cella di Sant'Alberico", ai sensi della Legge Regionale 32/1988 con utilizzo per uso idropinico nell'ambito dell'Ex Monastero "La Cella di Sant'Alberico", l'autorizzazione alla realizzazione e messa in esercizio delle condotte di adduzione dell'acqua minerale in oggetto, tratta dalla sorgente al serbatoio interrato e da questo al centro di utilizzo dell'ex Monastero camaldolese, l'autorizzazione per l'utilizzo dell'acqua della Sorgente "La Cella di Sant'Alberico" per uso extradomestico (servizi), per le attività ricettive nell'ex Monastero camaldolese.

Il progetto è depositato per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi, oltre che presso questa Amministrazione, in qualità di Autorità competente a svolgere la procedura di VIA ad esso relativa, anche presso la sede del seguente Comune interessato: Comune di Verghereto, Via Caduti d'Ungheria n. 11- 47028 Verghereto, e presso la sede della Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

I medesimi elaborati sono inoltre pubblicati sul sito web della Provincia di Forlì-Cesena ([www.provincia.fc.it/pianificazione](http://www.provincia.fc.it/pianificazione)).

I soggetti interessati possono prendere visione del progetto definitivo e degli altri elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, presso la sede del Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale di questa Amministrazione Provinciale, in Corso Diaz n. 49, 47121 Forlì.

Entro lo stesso termine di 60 (sessanta) giorni previsto per il deposito chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, L.R. 9/99 e s.m.i., può presentare osservazioni all'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena - Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale - al seguente indirizzo: Piazza Morgagni n. 9 - 47121 Forlì.

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

### COMUNICATO

**Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18/5/1999 n. 9 e s.m.i. Decisione in merito alla Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di realizzazione di un impianto di recupero e messa in riserva di rifiuti plastici non pericolosi sito in Via Minghetti, località Pievesestina in Comune di Cesena, presentato dalla Ditta Eco Idea S.r.l.**

L'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena comunica la decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa al progetto di realizzazione di un impianto di recupero e messa in riserva di rifiuti plastici non pericolosi sito in Via Minghetti, località Pievesestina in Comune di Cesena, presentato dalla Ditta Eco Idea S.r.l.

I termini della procedura hanno cominciato a decorrere dal 21/11/2012, giorno in cui è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 255 l'avviso di avvenuto

deposito degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura stessa.

Il progetto è stato presentato dalla Ditta Eco Idea S.r.l. sita nel Comune di Cesena, ai sensi del combinato disposto degli artt. 9 e 10 della Legge regionale 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., all'Amministrazione Provinciale in data 22/10/2012, acquisita al prot. prov. n. 99962 del 23/10/2012.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Cesena e della Provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto, consistente nella realizzazione di un impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R3) rifiuti plastici da realizzarsi all'interno di capannoni già esistenti, è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade nella categoria B.2.57, dell'all. B.2 "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006, ad esclusione degli impianti mobili volti al recupero di rifiuti non pericolosi provenienti dalle operazioni di costruzione e demolizione qualora la durata della campagna sia inferiore a novanta giorni naturali ed agli altri impianti mobili volti al recupero di altri rifiuti non pericolosi qualora la durata della campagna sia inferiore a sessanta giorni naturali, e qualora non siano localizzate in aree naturali protette o in aree SIC e ZPS; tale esclusione non si applica a successive campagne sullo stesso sito".

Ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., l'autorità competente: Provincia di Forlì - Cesena, con atto di Giunta Provinciale prot. Gen. 33936/74 del 26/02/2013, ha assunto la seguente decisione:

"LA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI FORLÌ - CESENA

(omissis)

delibera

a) richiamati gli elementi progettuali e le proposte tecniche descritti in parte narrativa, di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., il progetto relativo all'attività di messa in riserva (R13) e recupero (R3) di rifiuti non pericolosi in Comune di Cesena, presentato dalla ditta Eco Idea S.r.l., dall'ulteriore procedura di V.I.A. con le seguenti prescrizioni:

1. prevedere, lungo il confine ovest, che risulta essere quello affacciato sul contesto agricolo, una integrazione della siepe attualmente presente, tramite l'inserimento di elementi arborei, finalizzata ad una più marcata ed efficace mitigazione degli impatti visivi, utilizzando essenze autoctone. Il progetto di tale piantumazione dovrà essere presentato in sede di procedura semplificata di cui agli artt. 214 e 216 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
2. l'impianto dovrà essere realizzato la prima stagione utile successiva alla conclusione della procedura semplificata di cui al punto precedente;
3. gli interventi di manutenzione, da eseguire nei primi cinque anni dall'impianto, devono consistere nell'accertamento delle fallanze e sostituzione delle piante morte con elementi vegetali aventi la stessa potenzialità di sviluppo, nell'eliminazione delle piante infestanti che limitano la crescita e lo sviluppo delle piante presenti;
4. non potrà essere avviata l'attività all'interno del capannone fino a quando l'abitazione del custode sarà abitata; in alternativa, a seguito dell'inizio dell'attività, e non oltre 15 giorni

- dalla stessa, dovrà essere eseguito un monitoraggio in continuo di 24 ore, secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente; il rilievo sarà atto a determinare il rispetto del valore limite differenziale ed assoluto di rumore, nei periodi diurno e notturno, nel soggiorno dell'appartamento del custode (secondo quanto indicato nella planimetria di Figura 9 della relazione "Integrazioni Gen2013");
5. entro un mese dall'inizio dell'attività dell'impianto nello stato di progetto, deve essere eseguito, secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente, una campagna di rilievi atti a determinare il rispetto del valore limite differenziale ed assoluto di rumore, nei periodi diurno e notturno, in prossimità del ricettore denominato Ricettore NE (Nord Est - ricettore posto in prossimità del confine nord est dell'impianto). Il rilievo per la verifica del differenziale va eseguito all'interno degli ambienti abitativi, monitorando il rumore residuo in assenza di attività ed il livello equivalente di rumore ambientale con attività in funzione nelle condizioni maggiormente gravose per il ricettore; il livello di rumore ambientale per la verifica del limite assoluto deve essere eseguito in esterno in continuo per una durata non inferiore alle 24 ore, in prossimità del ricettore denominato Ricettore NE (Nord - Est), in fase di attività dell'impianto, durante le condizioni di lavorazione maggiormente gravose per il ricettore monitorato;
  6. il monitoraggio di cui ai punti precedenti dovrà essere effettuato, con oneri a carico della società proponente, in prima istanza da ARPA sezione di Forlì-Cesena, o, a seguito di documentata non disponibilità di ARPA, da un tecnico competente in acustica (art. 2 Legge 447/95). La data ed il programma d'esecuzione dei rilievi fonometrici dovranno essere concordati con ARPA Sezione di Forlì-Cesena, qualora quest'ultimo non sia il soggetto realizzatore del monitoraggio, e preventivamente comunicati al Comune di Cesena ed alla Provincia di Forlì-Cesena Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale;
  7. tutti i risultati e le relative elaborazioni e conclusioni dovranno essere trasmessi, entro un mese dalla data finale di esecuzione dei rilievi suddetti, al Comune di Cesena, all'Amministrazione Provinciale di Forlì - Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale, all'ARPA (qualora non sia il soggetto esecutore dei rilievi) e al soggetto proponente (qualora sia invece ARPA il soggetto esecutore dei rilievi stessi);
  8. in caso di verifica del mancato rispetto dei limiti vigenti, dovranno tempestivamente essere messe in atto dal proponente titolare dell'attività, a proprio carico, ulteriori idonee misure di mitigazione acustica al fine di garantire il rispetto di tutti i limiti vigenti presso il ricettore; al fine di verificare l'efficacia delle misure di mitigazione realizzate di cui sopra, dovrà essere eseguito, presso i ricettori interessati, un ulteriore monitoraggio acustico (dei limiti assoluto e differenziale) secondo i criteri definiti ai punti precedenti entro 1 mese dalla realizzazione delle misure di mitigazione sopra citate, i cui risultati andranno tempestivamente inviati al Comune di Cesena, all'Amministrazione Provinciale di Forlì - Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale, all'ARPA (qualora non sia il soggetto esecutore dei rilievi) e al soggetto proponente (qualora sia invece ARPA il soggetto esecutore dei rilievi stessi); dovrà infine essere consegnata, entro e non oltre 1 mese dalla comunicazione dei risultati del monitoraggio, ad ARPA Sezione di Forlì-Cesena al Comune di Cesena e all'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena,

Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale, idonea relazione acustica che descriva gli interventi di mitigazione eseguiti e attesti il rispetto di tutti i limiti vigenti presso tutti i ricettori presenti;

9. il proponente dovrà comunicare ad ARPA Sezione di Forlì-Cesena, al Comune di Cesena e all'Amministrazione Provinciale di Forlì - Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale, la data prevista di inizio attività dell'impianto a regime, entro e non oltre 15 giorni dall'ottenimento della stessa.

b) di quantificare in € 500,00, le spese istruttorie a carico del Proponente, corrispondente al valore forfettario previsto dall'art. 28 comma 1 della L.R. 9/99 e s.m.i.;

c) di dare atto che tali spese istruttorie sono già state corrisposte dalla Ditta in fase di attivazione della procedura di screening;

d) di trasmettere il presente atto al Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale per il seguito di competenza;

e) di trasmettere copia del presente provvedimento deliberativo al Comune di Cesena e alla Ditta Eco Idea S.r.l.;

f) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'art. 10 comma 3, della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., il presente partito di deliberazione;

g) di pubblicare integralmente sul sito web della Provincia di Forlì-Cesena, ai sensi dell'art. 10 comma 3, della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., la presente deliberazione.

Inoltre, con separata votazione espressa in forma unanime e palese, dichiara il presente provvedimento immediatamente eseguibile, stante l'urgenza di provvedere in merito ai sensi dell'art. 134, 4° comma del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

### COMUNICATO

#### **L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - Avviso di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale alla Ditta Gruppo Avicolo Masetti S.S., Forlì**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, con deliberazione di Giunta provinciale prot. n. 9950/45 del 5/2/2013, è stata rinnovata l'Autorizzazione integrata ambientale alla Ditta Gruppo Avicolo Masetti S.S., Forlì, con sede legale in Via Cervese 293, per la gestione dell'allevamento avicolo sito in Via Cervese 353 Comune di Forlì (FC).

Durata: 10 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione presso la Provincia di Forlì-Cesena, Ufficio Reflui zootecnici e AIA (Piazza Morgagni n. 9 -Forlì) e nel sito <http://ippc-aia.arpa.emr.it>

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

### COMUNICATO

#### **L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - Avviso di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale alla Ditta Società Agricola 4G di Trevisan Alessandra, Sant'Urbano, Padova**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, con deliberazione di Giunta provinciale prot. n. 9888/43 del 5/2/2013, è stata rinnovata l'Autorizzazione integrata

ambientale alla Ditta Società Agricola 4G di Trevisan Alessandra con sede legale in Via D.C. Martello, 8 Sant'Urbano - Padova per la gestione dell'allevamento avicolo Podere Montefantini in località Castagnolo, Comune di Civitella di Romagna (FC).

Durata: 10 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione presso la Provincia di Forlì-Cesena, Ufficio Reflui zootecnici e AIA (Piazza Morgagni n. 9 - Forlì) e nel sito <http://ippc-aia.arpa.emr.it>

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

### COMUNICATO

#### **L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - Avviso di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale alla Ditta Società Agricola Campana Simone e Matteo S.S.- Cesena, FC**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, con deliberazione di Giunta provinciale prot.n. 9902/44 del 5/2/2013, è stata rinnovata l'autorizzazione integrata ambientale alla ditta Società Agricola Campana Simone e Matteo S.S. con sede legale in Via Corella, 800 Cesena per la gestione dell'allevamento avicolo sito in Via Napoleone III, comune di Bertinoro (FC).

Durata: 10 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione presso la Provincia di Forlì -Cesena, Ufficio Reflui zootecnici e AIA (Piazza Morgagni n. 9 - Forlì) e nel sito <http://ippc-aia.arpa.emr.it>

## PROVINCIA DI PARMA

### COMUNICATO

#### **Decisione in merito alla procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) del progetto di differimento temporale della realizzazione del nuovo sistema fognario e dell'impianto di depurazione nei comuni di Parma e Torrile, di cui alla deliberazione di Giunta provinciale n. 938 del 15/10/2008, proposta da IREN Ambiente SpA**

L'Autorità competente Provincia di Parma comunica la decisione relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA del progetto di differimento temporale della realizzazione del nuovo sistema fognario e dell'impianto di depurazione nei comuni di Parma e Torrile, di cui alla deliberazione di Giunta provinciale n. 938 del 15/10/2008, proposta da IREN Ambiente SpA.

Il progetto è stato presentato da IREN Ambiente SpA.

Il progetto interessa i comuni di Colorno, Mezzani, Parma, Sorbolo, Torrile, in provincia di Parma.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 9/99 smi, l'Autorità competente con deliberazione di Giunta provinciale n. 50 del 21/2/2013 (immediatamente eseguibile) ha assunto la seguente decisione: per quanto di competenza e salvo diritti di terzi, di escludere, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 9/99 smi dalla successiva fase di Valutazione di Impatto Ambientale, il progetto di differimento temporale della realizzazione del nuovo sistema fognario e dell'impianto di depurazione nei comuni di Parma e Torrile, di cui alla deliberazione di Giunta provinciale n. 938 del 15/10/2008, proposto

da IREN Ambiente SpA, così come integrato (dagli elaborati integrativi e dalle dichiarazioni a verbale dei proponenti), con le seguenti prescrizioni:

1. che qualora l'impianto presenti attività soggette ai controlli dei Vigili del Fuoco di cui all'elenco del DPR n. 151/2011, dovranno essere avviate le procedure di cui all'art. 3 del citato DPR, e il responsabile dell'attività dovrà attivare presso il comando di Parma la documentazione prevista dal DM 7/8/2012;
2. quelle di cui ai pareri scritti di RFI SpA (note del 19/11/2012, n. prot. 5526, del 30/11/2012, n. prot. 5704, del 18/1/2013, n. prot. 376 (acquisite agli atti rispettivamente in data 3/12/2012, n. prot. 71180, in data 3/12/2012, n. prot. 71181 e in data 28/1/2013, n. prot. 4944) in Allegato 8 al presente atto quale parte integrante);
3. quelle di cui al parere scritto dell'Unione Bassa Est con nota del 7/2/2013, n. prot. 1015 (acquisita agli atti in data 14/2/2013, n. prot. 9667, in Allegato 11 alla delib. G.P. 50/2013);
4. quelle di cui al parere scritto del Comune di Colorno con nota del 7/2/2013, n. prot. 1079 (acquisita agli atti in data 14/2/2013, n. prot. 9671, in Allegato 12 alla delib. G.P. 50/2013);
5. quelle di cui ai pareri scritti del Comune di Parma (note del 6/2/2013, n. prot. 22000, acquisita agli atti in data 11/2/2013, n. prot. 8654 e nota del 3/12/2012, n. prot. 201534, acquisita agli atti in data 4/12/2012, n. prot. 71490, in Allegato 12 alla delib. G.P. 50/2013);
6. occorre ottenere, secondo il parere del Consorzio della Bonifica Parmense, la concessione idraulica onerosa, la cui richiesta deve essere accompagnata dal relativo progetto esecutivo o costruttivo;
7. occorre esperire, secondo il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Parma e Piacenza, la procedura relativa ai beni tutelati;
8. che il gestore dell'impianto di depurazione Parma Est presenti una relazione sullo stato attuale dell'impianto derivante dai miglioramenti idraulici introdotti e dal carico inquinante derivante dal PAIP, al fine di valutare l'eventuale aggiornamento dell'autorizzazione allo scarico dell'impianto. In tale relazione dovranno essere descritti i sistemi di monitoraggio ed i parametri di controllo dello scarico, che andranno eventualmente integrati con sistemi di monitoraggio in continuo del carico inquinante in uscita dall'impianto di depurazione Parma Est;
9. che venga effettuato un controllo in corso d'opera degli scavi a cura di archeologi sotto la direzione scientifica della Soprintendenza Beni Archeologici, ma senza oneri per la stessa;
10. che occorre che il proponente prenda atto che la realizzazione del cosiddetto schema A7, prevede l'intersezione della rete Snam in ben tre punti, uno dei quali particolarmente difficoltoso e, se realizzabile, risulta particolarmente oneroso per il proponente;
11. che, alla luce della presentazione di una VIA volontaria da parte di Iren Ambiente SpA, per la realizzazione del cosiddetto schema A7, sia seguito il seguente cronoprogramma: Progetto definitivo dal 1/4/2013 al 1/4/2014, Conclusione Procedura di VIA prevista per il 1/10/2014, Gara d'appalto dal 1/10/2014 al 31/3/2015, Esecuzione lavori dal 31/3/2014

al 30/11/2016 e Messa in funzione e successivo collaudo entro e non oltre il 31/12/2016.

12. che il differimento temporale viene concesso esclusivamente sotto il profilo ambientale e non modifica e supera (non rientrando nei poteri connessi al presente procedimento) l'accordo per le misure di mitigazione e compensazione delle pressioni derivanti dalla realizzazione e funzionamento del PAIP di Enia SpA del 30/10/2008 tra Provincia di Parma, Agenzia d'Ambito ATO2, Enia SpA, Comune di Colorno, Comune di Parma, Comune di Torrile, Unione di Sorbolo e Mezzani. Pertanto, con il presente provvedimento viene coerentemente modificato il p.to 18) del deliberato della delib. GP 938/2008, prevedendosi (fatti salvi i diritti delle parti stipulanti il predetto accordo del 30/10/2008 che ha valenza contrattuale) che: "IREN Ambiente SpA dovrà realizzare entro il 31/12/2016 i lavori principali relativi allo schema fognario-depurativo A7 così come previsti dal Piano provinciale di Tutela delle Acque - Variante PTCP (vedi tav. n. 9 a pag. 121 della Relazione generale del Piano adottato con atto di Giunta provinciale n. 30 del 25/1/2007 e pag. 34 della Relazione Illustrativa del Piano). La Provincia di Parma, ATO n. 2 e i Comuni interessati agevoleranno l'iter procedurale per quanto di loro competenza (Valutazione di Impatto Ambientale, approvazione del progetto, relative varianti urbanistiche, espropri e servitù, programmi operativi, ecc.)".

L'Autorità competente, inoltre, ha disposto:

- di obbligare i proponenti a conformare il progetto alle prescrizioni di cui sopra. Le stesse prescrizioni sono vincolanti per gli Enti/ditte competenti al rilascio di intese, concessioni, autorizzazioni, licenze, pareri, nulla osta, assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla vigente normativa;
- di inviare copia della presente determinazione a: Comune di Colorno, Comune di Mezzani, Comune di Parma, Comune di Sorbolo, Comune di Torrile, Unione Bassa Est Parmense, Ministero per i Beni e le Attività Culturali Soprintendenza dei Beni Architettonici e Paesaggistici, Soprintendenza Beni Archeologici, Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, ATERSIR - Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti, ARPA Distretto di Parma, AUSL Distretto di Parma, Comando Provinciale Vigili del Fuoco, Consorzio della Bonifica Parmense, Snam Parma SpA, TAV SpA c/o RFI S.p.A., EmiliAmbiente SpA, IREN Ambiente SpA e IREN Acqua Gas SpA;
- di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 9/99 smi il presente atto nel BURER e sul sito web dell'Autorità competente Provincia di Parma.

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

**Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), Titolo III della L.R. n. 9/1999 - Procedura di Autorizzazione Unica D.Lgs. n. 387/2003 - Procedura di concessione di derivazione acque pubbliche R.R. n. 41/2001 - Procedura di autorizzazione alla realizzazione di linee elettriche L.R. n. 10/1993 - Procedura espropriativa DPR 327/2001 e L.R. n. 37/2002 - Procedura di variazione degli strumenti urbanistici L.R. n. 9/1999 e L.R. n. 10/1993. Progetto di impianto**

### **idroelettrico sul fiume Trebbia in località San Salvatore. Integrazione e riavvio deposito**

La Provincia di Piacenza, con riferimento al progetto di "impianto idroelettrico sul fiume Trebbia in località San Salvatore" - localizzato nel comune di Bobbio e presentato dall'ing. Flavio Friburgo, già oggetto di pubblicazione ai fini del deposito nel B.U.R. n. 284 del 19/12/2012 e sul quotidiano Libertà di pari data, a seguito della presentazione della documentazione relativa alla variante degli strumenti urbanistici comunali da espletarsi (in relazione alla realizzazione di un nuovo elettrodotto e per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio) nell'ambito della procedura VIA, comunica che lo S.I.A., il progetto definitivo e gli elaborati prescritti per l'effettuazione di tale procedura, sono nuovamente depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione e su di un quotidiano locale.

Durante tale periodo i soggetti interessati possono prendere visione dello S.I.A., del relativo progetto definitivo e degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di V.I.A., presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Piacenza - Servizio Ambiente ed Energia Via Garibaldi n. 50 - 29121 Piacenza, presso la sede del Comune di Bobbio Piazza S. Chiara n. 2 - 29022 Bobbio, nonché presso la sede della Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Lo S.I.A., il relativo progetto definitivo e gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di V.I.A., della concessione di derivazione acque pubbliche, della variante urbanistica e del procedimento espropriativo, sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, su di un quotidiano locale e nei "procedimenti di V.I.A. e screening" presenti sulla pagina iniziale del sito web "www.provincia.piacenza.it".

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Piacenza - Via Garibaldi n. 50 - 29121 Piacenza.

Per ulteriori precisazioni si rimanda all'avviso di deposito già pubblicato in data 19 dicembre 2012.

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

### **Procedimento di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale (AIA) - Ditta Vetreria di Borgonovo S.p.A. - D.Lgs 152/06 e s.m.i. - L.R. 21/04 - Avviso di avvenuto rilascio**

Si avvisa che con determinazione dirigenziale n. 297 del 19/2/2013 la Provincia di Piacenza ha rinnovato l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla ditta Vetreria di Borgonovo S.p.A., con sede legale in Milano, Via Aurelio Saffi n. 34, in qualità di gestore dell'impianto per la produzione di oggetti in vetro sodico-calcico (punto 3.3 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06) sito in Borgonovo V.T. (PC) - Via Pianello n. 75.

Copia della determinazione dirigenziale è disponibile per la consultazione presso la sede della Provincia di Piacenza, sita in Via Garibaldi n. 50 - Piacenza e sul sito regionale "Portale IPPC-AIA" all'indirizzo <http://ippc-aia.arpa.emr.it>.

## PROVINCIA DI PIACENZA

## COMUNICATO

**Procedimento di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale (AIA) - Ditta Ardagh Group Italy S.r.l. - D.Lgs 152/06 e s.m.i. - L.R. 21/04 - Avviso di avvenuto rilascio**

Si avvisa che con determinazione dirigenziale n. 375 del 27/2/2013 la Provincia di Piacenza ha rinnovato l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla ditta Ardagh Group Italy S.r.l., con sede legale in Montorio Al Vomano (TE) - Zona Industriale SS. Trinità, in qualità di gestore dell'impianto per la produzione di contenitori metallici e plastici per alimenti (punto 6.7 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06) sito in Fiorenzuola d'Arda (PC) - Loc. Barabasca.

Copia della determinazione dirigenziale è disponibile per la consultazione presso la sede della Provincia di Piacenza, sita in Via Garibaldi n. 50 - Piacenza e sul sito regionale "Portale IPPC-AIA" all'indirizzo <http://ippc-aia.arpa.emr.it>.

## PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

## COMUNICATO

**Avviso di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale alla società Granitifandre SpA per l'impianto sito in Via Gargola n. 4, Comune di Viano (RE) - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21**

La Provincia di Reggio Emilia avvisa, ai sensi dell'art. 10, comma 9, della L.R. 21/04, che è stata rinnovata dal Servizio Pianificazione territoriale, Ambiente e Politiche culturali con proprio atto n. 8996/16-2012 del 15/2/2013, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto (Allegato VIII DLgs 152/06 Parte II: cod. 3.5: Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno, etc.) appartenente alla ditta Granitifandre SpA sito in via Gargola n. 4, Comune di Viano (RE).

Il provvedimento è valido 6 anni dal rinnovo.

Il documento integrale di autorizzazione integrata ambientale è disponibile presso la Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali - Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia e consultabile sul portale Osservatorio IPPC-AIA all'indirizzo <http://ippc-aia.arpa.emr.it>.

## COMUNITÀ MONTANA DEL FRIGNANO (MODENA)

## COMUNICATO

**Procedura di verifica (screening) ai sensi della L.R. 9/99 e s.m. e i. - Progetto preliminare del piano di coltivazione e sistemazione della cava "Varana 3". Proponente Ditta Nuova Cava Varana S.r.l. di Pavullo n/F (MO). Provvedimenti**

Lo Sportello unico intercomunale per le attività produttive c/o Comunità Montana del Frignano rende noto che, con il provvedimento unico n. 71/2012 del 26/2/2013, si è conclusa la procedura di verifica "screening" attivata, ai sensi della L.R. 9/2009, dalla Ditta Nuova Cava Varana s.r.l., con sede in Pavullo nel Frignano - Via E. Ferrari, 18, per il progetto preliminare al piano di coltivazione e sistemazione della cava denominata "Varana 3" sita in

comune di Serramazzoni - Via Cava, 2059 - Fg. 28 - Mapp. 110 (parte) - 111 - 112 (parte) - 113 (parte) - 114 (parte) - 115 (parte) - 122 (parte) - 139 (parte) - 142 - 143 (parte) - 144 - 145 (parte) - 147 (parte) - 178 (parte) - 179 (parte) - 180 - 181 (parte) - 182 (parte) - 183 - 184 (parte) - 197 (parte) - 199 (parte) - 201 (parte) - 203 (parte) - 237 - 293 (ex 285 a seguito di Tipo di frazionamento) - 295 (ex 141 a seguito di Tipo di frazionamento).

Copia del provvedimento unico e dei relativi allegati sono resi disponibili al pubblico presso la sede dello Sportello unico intercomunale per le attività produttive, sito in Via Giardini n. 15 - 41026 Pavullo nel Frignano - MO e presso il Comune di Serramazzoni - Ufficio Ambiente, sito in Piazza T. Tasso n. 7 - 41028 Serramazzoni - MO.

## UNIONE TERRE D'ARGINE (MODENA)

## COMUNICATO

**L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale, Ditta Società Agricola Fratelli Lavarini Società semplice - Avviso di deposito**

La Ditta Società Agricola Fratelli Lavarini Società semplice, con sede legale in Via Cavo Grande 2415, in comune di Bergantino (RO), ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del DLgs. 3 aprile 2006, n. 152, domanda di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto "Allevamento di suini, localizzato in Via Carpi Ravarino 1410, in Comune di Soliera (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del comune di Soliera (MO) e della Provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena e presso il Comune di Soliera (MO) Ufficio Ambiente, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena. Il responsabile del procedimento è il geom. Marco Saltini.

## UNIONE TERRE D'ARGINE (MODENA)

## COMUNICATO

**L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale, Ditta Società agricola Schiavi Francesco Società semplice - Avviso di deposito**

La Ditta Società Agricola Schiavi Francesco Società semplice con sede legale in Via Ciro Menotti 6, in comune di Modena ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, domanda di rinnovo dell'Autorizzazione in-

tegrata ambientale relativa all'impianto "Allevamento di suini" localizzato in Strada Statale Motta 114, in comune di Carpi (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del comune di Carpi (MO) e della Provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena e presso il Comune di Carpi (MO) Settore Ambiente, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena.

Il responsabile del procedimento è il geom. Marco Saltini.

#### COMUNE DI BORGHI (FORLÌ-CESENA)

##### COMUNICATO

#### **Legge regionale 11 ottobre 2004, n. 21 - Avviso di rilascio di rinnovo autorizzazione integrata ambientale AIA Ditta Soc. Fondovalle Rubicone Snc**

Si avvisa che, ai sensi dell'articolo 10 comma 9 della Legge regionale 11 ottobre 2004, n. 21 è stata rinnovata con delibera di Giunta provinciale n. 35 del 29/1/2013 prot. 7952/2013 l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto della ditta Società Agricola Fondovalle Rubicone snc con sede legale in comune di Borghi - Via Fondovalle n. 1, durata: 10 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena - Ufficio Reflui Zootecnici e AIA (Piazza Morgagni n. 9 - Forlì)

#### COMUNE DI CALDERARA DI RENO (BOLOGNA)

##### COMUNICATO

#### **Pubblicazione per estratto, ai sensi dell'art. 16 comma 3, L.R. 9/99 e art. 27 comma 1 D.Lgs. 152/2006, delibera di Giunta comunale n. 25 del 19/2/2013 relativa alla conclusione con esito positivo condizionato al recepimento delle prescrizioni del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del Polo Estrattivo San Vitale**

L'Autorità competente, Comune di Calderara di Reno, in persona del Dirigente del Settore Governo e Sviluppo del Territorio, arch. Angelo Premi, comunica la decisione relativa alla procedura di VIA relativa al polo estrattivo San Vitale, ubicato lungo Via Ungheri, nell'ambito della procedura di valutazione di impatto ambientale di cui al titolo III, artt. 11 ss L.R. 9/99 e Titolo III artt. 21 e ss D.Lgs. 152/2006.

Proponente: società San Vitale, con sede a Castel Maggiore, frazione Trebbo, Via Lame 108.

Il progetto appartiene alla categoria delle 'Cave e torbierre' che ai sensi dell'art. 4bis comma 2 lettera a) della L.R. 9/99 e s.m.i. può essere assoggettato alla procedura di VIA

su richiesta del proponente.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Calderara di Reno e della Provincia di Bologna.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 9/99 e s.m.i. l'Autorità competente è il Comune di Calderara di Reno che con delibera di Giunta n. 25 del 19/2/2013 ha assunto la seguente decisione:

1) di concludere la procedura di Valutazione dell'Impatto Ambientale del polo estrattivo "San Vitale" con esito positivo condizionato al recepimento delle prescrizioni dettate dalla Conferenza dei Servizi e dai pareri finali dei diversi Enti partecipanti, riportate e motivate nel "Rapporto di Valutazione dell'Impatto Ambientale" allegato; a tali prescrizioni si aggiunge inoltre, in recepimento della richiesta espressa dal Comune di Bologna in data 14/09/2012 al pg. 21756, che le sedi stradali interessate dai percorsi relative al territorio di tale Comune dovranno essere mantenute in condizioni di sicurezza e decoro tale da garantire una pubblica viabilità sicura e priva di insidie, estendo perciò una delle prescrizioni della N.T.A. del P.A.E. vigente anche al di fuori del territorio comunale di Calderara di Reno;

2) in sede attuativa la viabilità impegnata dai mezzi di Cava dovrà essere quella definita dal rapporto di valutazione ambientale: eventuali variazioni dovranno essere autorizzate dal Comune e, per la parte di viabilità interessata del Comune di Bologna, dovrà essere richiesto al servizio competente di tale Comune uno specifico parere nell'ambito della procedura di autorizzazione, così come dovrà essere effettuato in seguito per eventuali variazioni;

3) il presente provvedimento conclusivo della procedura di valutazione dell'impatto ambientale non autorizza la realizzazione e l'esercizio dell'intervento in base all'espressa rinuncia in tal senso da parte del Proponente, effettuata in corso della Conferenza dei Servizi conseguentemente l'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva nel polo San Vitale dovrà essere richiesto dal Proponente ed autorizzato dal Comune nei modi e nei tempi definiti dalla normativa vigente e sulla base delle prescrizioni definite dalla procedura di VIA;

4) tenuto conto delle caratteristiche del progetto, richiamato il comma 6 dell'art. 26 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., l'attuazione dell'intervento deve essere avviata entro 5 anni dalla pubblicazione del presente provvedimento e dovrà concludersi nei tempi definiti dal S.I.A. (fatte comunque salve le eventuali proroghe previste dalle normative di settore) a condizione che, per tutto il periodo di realizzazione dell'attività, si attuino tutti gli interventi in conformità con il S.I.A. nella stesura approvata, costituita da tutti gli elaborati elencati sopra.

Il provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale potrà essere consultato nella sua interezza presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Calderara di Reno, Servizio Pianificazione Urbanistica Paesaggio e SIT (Piazza Marconi n. 10) e sul sito del comune di Calderara di Reno ([www.comune.calderaradireno.bo.it](http://www.comune.calderaradireno.bo.it)).

#### COMUNE DI GATTEO (FORLÌ-CESENA)

##### COMUNICATO

#### **Art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. - Avviso di avvio del procedimento di rinnovo AIA della Ditta Consorzio Gatteo Proteine di Gatteo**

Si avvisa che il Comune di Gatteo, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90, ha dato avvio al procedimento di rinnovo



della Autorizzazione integrata ambientale di cui risulta in possesso la Ditta Consorzio Gatteo Proteine S.c.A., per l'impianto ubicato in comune di Gatteo, Via Campagnola n. 3, a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta in data 14/1/2013 tramite caricamento sul "portale ippc".

Il procedimento è regolato dall'art. 29 octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

La durata massima del procedimento è quella indicata all'art. 29 octies, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., pari a 150 giorni.

L'Amministrazione precedente è il Comune di Gatteo. L'Amministrazione competente è la Provincia di Forlì-Cesena ed il responsabile del procedimento è il dott. Cristian Silvestroni (telefono 0543/714452, fax 0543/447276).

È possibile prendere visione degli atti presso il Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale - Ufficio Emissioni in atmosfera - Reti energia della Provincia di Forlì-Cesena (dalle ore 9.00 alle ore 13.00 nelle giornate dal lunedì al venerdì e dalle ore 15.00 alle ore 16.30 nelle giornate di martedì e giovedì) e presso l'Unità SUAP del Comune di Gatteo (dalle ore 8.00 alle ore 13.00 nelle giornate dal lunedì al sabato).

#### COMUNE DI SANTA SOFIA (FORLÌ-CESENA)

##### COMUNICATO

**L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 - Rinnovo di autorizzazione integrata ambientale della ditta Società Agricola Liberelle S.r.l. - Allevamento in comune di Santa Sofia e Bagno di Romagna**

Si avvisa che il Comune di Santa Sofia ha dato, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i., avvio al procedimento di rinnovo dell'AIA di cui risulta in possesso la Ditta Società Agricola Liberelle S.r.l. per l'allevamento con sede nei comuni di Santa Sofia e Bagno di Romagna.

È possibile prendere visione degli atti presso il Comune di Santa Sofia - Servizio Urbanistica - Edilizia Privata - Patrimonio - Ambiente e Territorio, ubicato in Piazza Matteotti n. 2.

#### COMUNE DI SASSUOLO (MODENA)

##### COMUNICATO

**L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale, Ditta S.P.C. Smalti per Ceramica Srl. Avviso di avvenuto rilascio**

Il Comune di Sassuolo, in qualità di autorità competente per il Procedimento amministrativo e La Provincia di Modena, in qualità di Autorità competente per le verifiche in materia di autorizzazione integrata ambientale, rende noto che, con Protocollo 2720 del 25/1/2013, il Responsabile dello Sportello Unico Servizi alle Imprese e Catasto, vista la determinazione n. 451 del 13/12/2012 con cui il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati ha rilasciato l'autorizzazione integrata ambientale, a seguito di rinnovo ai sensi dell'art. 29-octies comma 1 del DLgs. 152/06 Parte Seconda e dell'art. 11 comma 1 della L.R. 21/04, alla Ditta S.P.C. Smalti per Ceramica S.r.l. (abbr. S.P.C. S.r.l.), avente sede legale in Via Canaletto 138/140 Loc. Spezzano, comune di Fiorano Modenese

(MO), in qualità di gestore dell'impianto esistente per la produzione di fritte e ossidi metallici (punti 3.4 e 4.2 e) All. VIII DLg. 152/06 Parte Seconda), denominato "S.P.C. S.r.l." sito in Via Passo Sella, in Comune di Sassuolo (MO);

Copie dell'autorizzazione integrata ambientale e successivamente dei relativi aggiornamenti sono rese disponibili al pubblico presso la sede della Provincia di Modena, sita in Viale J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena e sul sito dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

IL RESPONSABILE  
Giovanni D'Andrea

#### COMUNE DI VERGHERETO (FORLÌ-CESENA)

##### COMUNICATO

**Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa alla coltivazione di una cava di arenaria tipo Pietra Serena Orizzontale Alberese in località Mazzi Roncovecchio, comune di Verghereto**

L'Autorità competente Comune di Verghereto Ufficio Urbanistica-Edilizia, avvisa che ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla Legge regionale 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: coltivazione di una cava di arenaria tipo Pietra Serena Orizzontale Alberese
- località Mazzi Roncovecchio comune di Verghereto (FC)
- presentato da: La Pietra Serena S.n.c. di Giovannetti Moreno ed Ivan residente a Verghereto in Via Mazzi n. 13

Il progetto appartiene alla seguente categoria B. 3.4 Cave e Torbiere.

Il progetto interessa il territorio del comune di Verghereto prov. di Forlì-Cesena.

Il progetto prevede: il piano di coltivazione di una cava arenaria, tipo pietra serena orizzonte alberese, area estrattiva indicata nel PAE approvato con del. C.C. n. 20 del 30/5/2003 come ambito estrattivo 8V-Foglio n. 8 part. n. 12, 14, 15 e 16.

Il progetto appartiene alla categoria B3 ed interessa il territorio del comune di Verghereto.

Il nuovo progetto prevede l'intervento al margine Nord dell'ambito estrattivo 8V per una superficie complessiva di mq. 7.492 area di cava e mq. 5.635 area di stoccaggio.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Comune di Verghereto in Via Caduti d'Ungheria Verghereto (FC).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 (quarantacinque) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9 comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente al seguente indirizzo: Comune di Verghereto, Via Caduti d'Ungheria - Verghereto (FC).

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Legge Quadro sull'inquinamento acustico 447/95. Riconoscimento allo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale. Approvazione elenco tecnici abilitati – Determinazione n. 353 del 18/2/2013**

Il Dirigente determina di approvare l'elenco dei soggetti in possesso dei requisiti di legge abilitati allo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, così come riportato nell'Allegato A, parte integrante del presente atto.

Si pubblica, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna la presente determinazione.

Si trasmette il presente atto al Servizio Affari Generali e Istituzionali e al Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio per il seguito di competenza.

**Elenco dei soggetti in possesso dei requisiti di legge abilitati allo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale.**

Allegato A

Portioli Patrizia, nata a Vercelli (VC) il 19/2/1976. Residente in Via Somalia n. 47D - Forlì (FC).

IL DIRIGENTE  
Roberto Cimatti

## COMUNE DI ARGELATO (BOLOGNA)

## COMUNICATO

**Variante n. 1 al Piano Particolareggiato Area ex Suprema**

Si rende noto che con delibera di Giunta comunale n. 11 del 20/2/2013 si è provveduto ad approvare la "Variante n. 1" al Piano Particolareggiato per l'attuazione dell'accordo di programma dell'area ex Suprema in Funo di Argelato per la realizzazione del Centro Culturale di Funo.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Giovanni Panzieri

## COMUNE DI BAGNO DI ROMAGNA (FORLÌ-CESENA)

DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE 26 OTTOBRE 2012, N. 252

**Strada vicinale di uso pubblico "Ville / Trari" - Declassificazione di un tratto con contestuale trasferimento del diritto di passaggio (rettifica alla deliberazione della G.C. n. 166/03)**

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

1. di integrare (per le motivazioni illustrate in premessa che qui si richiamano quale parte essenziale del presente dispositivo) il disposto dell'atto deliberativo della GC n. 166/2003 - con il quale si era provveduto tra l'altro: A) a sclassificare la strada vicinale "Ville Trari" (iscritta nel Registro delle Strade Vicinali al n. 135) nel tratto contraddistinto catastalmente con le particelle nn. 522, 523, 521, e 524 Foglio n. 53 del N.C.T. del Comune di

Bagno di Romagna; B) a trasferire il diritto di pubblico passaggio sul tratto della nuova strada vicinale individuata catastalmente alle particelle nn. 514 e 519 Foglio n. 53 del N.C.T. Comune di Bagno di Romagna di proprietà all'epoca dei Sigg. Corzani Luigi (omissis), Gregori Cleofe (omissis) e Corzani Simonetta (omissis) - includendo nel provvedimento di declassificazione della originaria strada vicinale "Ville Trari" anche il mappale n. 520 Foglio n. 53 del N.C.T. del Comune di Bagno di Romagna;

2. di confermare quanto già disposto al punto 2. della deliberazione della GC n. 166/2003 ossia il trasferimento del diritto di pubblico passaggio sul tratto della nuova strada vicinale "Ville Trari" individuato con le particelle n. 514 e n. 519 del Foglio n. 53 del N.C.T. del Comune di Bagno di Romagna, entrambe attualmente contrassegnate (come si evince dall'Atto di Donazione del Notaio Renzo Macherozzi Rep. n. 30085 del 9/5/2009, Raccolta n. 6379, registrato a Cesena al n. 763 in data 29/5/2009, trascritto a Forlì il 3/6/2009 art.6177 RGN.10434) dai seguenti diritti reali: a) proprietà per ½ Corzani Luigi (omissis); b) nuda proprietà per ½ Corzani Luigi (omissis); c) usufrutto per ½ Gregori Cleofe (omissis);

3. di pubblicare ex art. 4 comma 1 della L.R. 35/94 il presente provvedimento all'Albo Pretorio per la durata di quindici giorni consecutivi, dando atto che entro trenta giorni successivo alla scadenza del predetto periodo di pubblicazione, gli interessati possono presentare opposizione a questo Comune avverso il presente provvedimento;

4. di stabilire che, trascorso il termine di cui sopra senza opposizioni, la presente deliberazione in estratto sarà trasmessa ex art.4 comma 1 della L.R. 35/94 alla Regione Emilia-Romagna per la successiva pubblicazione nel Bollettino Ufficiale;

5. di dare atto che gli effetti della presente deliberazione hanno inizio dal primo giorno utile del secondo mese successivo alla pubblicazione della stessa nel B.U.R. e, pertanto, da tale data: a) verrà trasmessa copia all'Ufficio Tecnico Erariale di Forlì affinché provveda d'ufficio alle dovute variazioni catastali, con onere a carico della ditta richiedente; b) verrà trasmessa copia al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ispettorato Generale per la sicurezza e la Circolazione; c) verrà trasmessa al Settore Affari Generali per quanto di competenza; d) sarà aggiornato conseguentemente lo stradario comunale.

(omissis)

## COMUNE DI BAGNO DI ROMAGNA (FORLÌ-CESENA)

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE 30 NOVEMBRE 2012, N. 63

**Sdemanializzazione di un tratto della strada comunale "Vessa / Careste" in località "Doccia" con contestuale permuta aree con il sig. Facciani Giuseppe**

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

delibera:

1. di procedere, per le motivazioni illustrate in premessa che espressamente si richiamano a chiarimento ed integrazione del presente deliberato, alla sdemanializzazione del tratto della strada comunale "Vessa / Careste" (iscritta nell'Elenco delle strade comunali al n. 60) in loc. Vessa Doccia, individuato nel NCT del Comune di Bagno di Romagna al Foglio n. 59 con le par-

ticelle n. 124 (di mq. 88), n. 127 (di mq. 144) e n. 129 (di mq. 146) - come meglio individuato nel Tipo di Frazionamento approvato dall'Agenzia del Territorio Ufficio Provinciale di Forlì in data 15/5/2003 prot. 2153 – rappresentato con velatura gialla nell'elaborato planimetrico allegato alla presente per farne parte integrante e sostanziale;

2. di permutare ex artt.1552 e segg. del codice civile i relitti stradali conseguenti alla sdemanializzazione di cui al precedente punto 1. del presente dispositivo con le aree di proprietà del Sig. Facciani Giuseppe, (*omissis*), rappresentate con velatura azzurra nello stesso elaborato cartografico allegato alla presente deliberazione, censite nel NCT del Comune di Bagno di Romagna al Foglio N. 59 con le particelle n. 103 (di mq. 94), n. 117 (di mq. 11), n. 107 (di mq. 71), n. 101 (di mq. 29), n. 113 (di mq. 145), n. 116 (di mq. 4) e n. 110 (di mq. 50);

3. di procedere, ad avvenuto perfezionamento del procedimento di sdemanializzazione di cui trattasi, alla seguente permuta: A) trasferimento dal Comune di Bagno di Romagna al Sig. Facciani Giuseppe (*omissis*) dei relitti stradali censiti nel NCT al Foglio N. 59 con le particelle n. 124 (di mq. 88), n. 127 (di mq. 144) e n. 129 (di mq. 146); B) trasferimento dal Sig. Facciani Giuseppe (*omissis*) al Comune di Bagno di Romagna delle aree censite al Foglio N. 59 con le particelle n. 103 (di mq. 94), n. 117 (di mq.11), n. 107 (di mq. 71), n. 101 (di mq. 29), n. 113 (di mq. 145), n. 116 (di mq. 4) e n. 110 (di mq. 50);

4. di classificare come parte integrante della strada comunale "Vessa / Careste" i terreni rappresentati e contraddistinti nel NCT al Foglio n. 59 del Comune di Bagno di Romagna, con le particelle n. 103 (di mq. 94), n. 117 (di mq. 11), n. 107 (di mq. 71), n. 101 (di mq. 29), n. 113 (di mq. 145), n. 116 (di mq. 4) e n. 110 (di mq. 50);

5. di prendere atto della nota del 9/2/2005 (pervenuta in data 15/2/2005 ed assunta al prot. n. 2899) con la quale il Sig. Facciani Giuseppe (*omissis*) ha provveduto a precisare che la permuta di cui trattasi – pur in presenza di una differenza dimensionale tra il tratto di strada da sdemanializzare pari a mq. 378 e la superficie delle aree da trasferire al Comune pari a mq. 404 - possa comunque avvenire senza il riconoscimento, a suo beneficio, di alcun tipo di conguaglio economico;

6. di dare atto che il Sig. Facciani Giuseppe (*omissis*) dovrà provvedere alle spese necessarie per la stipula dell'atto di permuta di cui trattasi;

7. di disporre la pubblicazione, ai sensi dell'art. 4 comma 1 della L.R. 35/94 il presente provvedimento all'Albo Pretorio per la durata di 15 gg. consecutivi, dando atto che entro i 30 gg successivi la scadenza del predetto periodo di pubblicazione gli interessati possono presentare opposizione a questo Comune avverso detto provvedimento;

8. di disporre la pubblicazione del presente atto deliberativo nell' Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, nonché di procedere all'invio della relativa informazione all'Archivio nazionale delle strade ai sensi dell'art. 226 del DLgs 252/92, secondo quanto disposto dall'art. 2 del DPR 610/96;

9. di dare atto che ex art. 4 comma 3 della L.R. 35/94 il presente provvedimento avrà effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale;

10. di stabilire sin d'ora la rinuncia all'ipoteca legale nascente dalla trascrizione dell'atto di permuta esonerando il competente

conservatore dei registri immobiliari da ogni responsabilità in merito.

(*omissis*)

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

**Classificazione, declassificazione e specifica integrativa di alcuni archi stradali con conseguente aggiornamento dell'elenco delle strade e delle piazze comunali**

Con deliberazione PG n. 295117/2012, adottata dalla Giunta comunale nella seduta dell'8/1/2013, Progr. n. 5/2013, è stato deliberato quanto segue:

- di procedere alla classificazione degli archi stradali sottolencati, con conseguente aggiornamento dell'Elenco delle Strade e Piazze Comunali: Via Aldo Pio Manuzio civici 2-10, area destinata a parcheggio prospiciente gli edifici medesimi. Area di proprietà comunale (Foglio 34 mappale 1337).

Lo Staff Tecnico ravvisa l'uso pubblico del parcheggio e ritiene necessaria la classificazione e conseguente inserimento dell'area nell'Elenco delle Strade e Piazze Comunali. Ordinanza di apertura al traffico P.G. 76769/2010. Via Pier Fortunato Calvi: area destinata a parcheggio prospiciente i civici 18-20. Area di proprietà comunale (Foglio 36 mappale 702). In corso l'ordinanza di apertura al traffico.

Lo Staff Tecnico ravvisa l'uso pubblico del parcheggio e ritiene necessaria la classificazione e conseguente inserimento dell'area nell'Elenco delle Strade e Piazze Comunali. Via Luigi Longo civico 2, area carrabile e in parte destinata a parcheggio (controviale) alla quale si accede sia dalla Via Longo sia dalla Via Osoppo. L'area di sedime appartiene al mappale della Via Longo e quindi bene demaniale.

Lo Staff Tecnico ravvisa l'uso pubblico del parcheggio e ritiene necessaria la classificazione e conseguente inserimento dell'area nell'Elenco delle Strade e Piazze Comunali. Ordinanza di apertura al traffico P.G. 55634/2011. Sono escluse dal provvedimento classificatorio le aree private prospicienti il parcheggio in questione e meglio catastalmente distinte al Foglio 277 mappali 248,287,250,251. Via Alfredo Calzoni. Laterale chiusa prospiciente al civico 1/3 che permette l'accesso al civico 1/5 (tratto lungo circa 30 mt). Area di proprietà comunale (Foglio 121 mappale 509). Laterale che di fatto rappresenta un prolungamento della Via Calzoni di accesso ad alcuni civici compreso il parcheggio prospiciente la Via. Ordinanza di regolamentazione del traffico P.G. 184278/1998. di procedere alla specifica integrativa degli archi stradali sottolencati, con conseguente aggiornamento dell'Elenco delle Strade e Piazze Comunali: Via Valdonica, area di sosta prospiciente il civico 4. Proprietà comunale. Risulta essere stata impostata una regimentazione della sosta da ignoti, con posa anche di segnaletica orizzontale "proprietà privata" priva di fondamento. I Settori competenti si riservano di adottare i provvedimenti ritenuti opportuni. A seguito di ulteriore verifica da parte del Settore Patrimonio sono emerse incongruenze sul regime patrimoniale. Gli approfondimenti catastali hanno rivelato che nel cessato catasto urbano l'area di sedime, in questione, risultava di proprietà privata in quanto graffata al mappale 255; in seguito al riconfinamento, effettuato dall'Agenzia del Territorio, la medesima area è stata accorpata alla sede stradale divenen-

do così porzione del Demanio stradale. Agli atti non risultano ricorsi promossi dal condominio in parola sul riconfinamento di cui sopra, così come alcun riscontro è pervenuto al Comune di Bologna circa la richiesta di chiarimento, P.G. 231058 del 1/10/2012, inoltrata all'amministratore del condominio di Via Valdonica n. 4. L'Amministrazione comunale ha proceduto alla ripavimentazione della sede stradale e dell'area in questione nell'anno 1995/96 mantenendo in capo a sé gli oneri conseguenti senza che il condominio in parola avanzasse opposizione. Non è dato sapere alcunché circa la collocazione temporale della segnaletica orizzontale. Ciò posto, lo Staff ravvisa le condizioni di uso pubblico dell'area in parola, destinata a parcheggio, da parte di un numero indeterminato di persone da tempo immemorabile, ivi compresa la concreta idoneità del bene a soddisfare esigenze di carattere comune. Via Del Greto civici 30 - 32. Modifica stato patrimoniale. Area di proprietà privata. Nell'Elenco delle Strade e Piazze comunali è erroneamente indicata proprietà pubblica, occorre modificare nell'ESPC lo stato patrimoniale della strada risultato di proprietà privata. Pertanto Via Del Greto laterale civ. 30-32 è di proprietà privata ad uso pubblico. Via Della Beverara, laterale chiusa di accesso ai civici 132/5 - 132/6 e accesso a civ. 28/2 di via Bottego. Area di proprietà Comunale. La laterale in oggetto risulta essere un arco stradale parallelo ad una analoga laterale posta a fianco che consente l'accesso al civico 134 della Via della Beverara. Mentre quest'ultimo arco stradale risulta correttamente rappresentato nell'ESPC e nella cartografia ad esso allegata, l'arco stradale di accesso ai civici 132/5132/6 non risulta essere correttamente tradotto sia nella cartografia di base sia nell'ESPC. Si ritiene che i settori competenti debbano adeguare la banca dati citata ognuno per competenza. Via Erbosa civ. 32 -84. L'area di sedime di Via Erbosa risulta comunale fino all'incrocio prospiciente i civici 32-25, oltre, ovvero dal 32-25 fino al l'84 e dal 32-25 fino al civico 48-etc, risulta di privata. Per quanto attiene al tratto di proprietà pubblica è e resta classificata di uso pubblico. Necessario eliminare dall'ESPC (Elenco delle Strade e Piazze comunali) il tratto, erroneamente classificato, compreso tra i civici 32-25 e il civico 84.

- di prendere atto che non sussistono, allo stato attuale, archi stradali per i quali procedere a declassificazione.

IL SINDACO  
Virginio Merola

## COMUNE DI CALESTANO (PARMA)

### COMUNICATO

#### **Sdemanializzazione di tratti di diverse località del Comune di Calestano in Provincia di Parma**

La Giunta comunale:

- con proprio atto n. 13 del 5/4/2012 ha deliberato di sdemanializzare ad ogni effetto di legge il tratto di strada comunale denominato "Strada Com.le vecchia Calestano - Canesano (Alpicella)";
- con proprio atto n. 14 del 5/4/2012 ha deliberato di sdemanializzare ad ogni effetto di legge il tratto di strada comunale denominato "Strada Com.le vecchia Linara -Vigolone";
- con proprio atto n. 15 del 5/4/2012 ha deliberato di sdemanializzare ad ogni effetto di legge un tratto di strada comunale denominato "Strada Com.le vecchia Terenzo-Calestano" e

con successivo proprio atto n. 09 del 5/2/2013 ha controdedotto le osservazioni pervenute a seguito dell'adozione del precitato atto, non accogliendo le medesime e procedere pertanto alla sdemanializzazione del tratto di strada interessato;

- con proprio atto n. 44 del 12/6/2012 ha deliberato di sdemanializzare ad ogni effetto di legge una parte della strada comunale denominato "Via Lama", interna all'abitato stesso.

I predetti provvedimenti avranno effetto a decorrere dall'inizio del secondo mese successivo a quello della presente pubblicazione.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE LL.PP. E PATRIMONIO  
Michele Ghillani

## COMUNE DI CASTELLARANO (REGGIO EMILIA)

### COMUNICATO

#### **Avviso di adozione e deposito variante urbanistica al PRG vigente, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78, per area residenziale in località Tressano**

Si rende noto che con delibera n. 10 del 18/2/2013, il Consiglio comunale ha proceduto all'adozione di variante urbanistica parziale al vigente Piano regolatore generale, ai sensi dell'art. 15 della Legge regionale n. 47/78 e s.m.i., per area residenziale in località Tressano.

Chiunque può prendere visione della suddetta variante urbanistica, che resterà depositata presso la Segreteria del Comune, dal 13 marzo 2013 al 12 aprile 2013, e presentare eventuali osservazioni entro 30 giorni successivi al compiuto deposito e pertanto entro le ore 13 del 13 maggio 2013.

Eventuali osservazioni ed opposizioni potranno venire presentate solamente in relazione alla variante urbanistica adottata; dovranno essere dirette al Sindaco e prodotte in triplice copia, di cui una in competente bollo.

IL CAPO SETTORE  
Mauro Bisi

## COMUNE DI CASTELNOVO NE' MONTI (REGGIO EMILIA)

### COMUNICATO

#### **Declassificazione del reliquato stradale in loc. Costa de' Grassi - Comune di Castelnovo ne' Monti (L.R. 35/84)**

Con delibera di Giunta comunale n. 115 del 29/11/2012, esecutiva ai sensi di legge, è stato declassificato un tratto della strada vicinale di uso pubblico in località Costa de' Grassi che attraversa i Mappali 1233,1302, 355, 353 del Foglio 70 del NCT del comune di Castelnovo ne' Monti;

La suddetta deliberazione è stata pubblicata all'Albo pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi dal 6/12/2012 senza reclami.

Nei trenta giorni successivi alla scadenza del periodo di pubblicazione non sono state prodotte opposizioni.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Chiara Cantini

## COMUNE DI CASTELNOVO NE' MONTI (REGGIO EMILIA)

## COMUNICATO

**Declassificazione del reliquato stradale in loc. Vologno di sotto - Comune di Castelnovo ne' Monti (L.R. 35/84)**

Con delibera di Giunta comunale n. 116 del 29/11/2012, esecutiva ai sensi di legge, è stato declassificato un tratto della strada vicinale di uso pubblico in località Vologno di Sotto che attraversa i Mappali 261, 262, 263, 439, del Foglio 75 e Mappali 351, 348, 102 del Foglio 82 del NCT del comune di Castelnovo ne' Monti.

La suddetta deliberazione è stata pubblicata all'albo pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi dal 6/12/2012 senza reclami.

Nei trenta giorni successivi alla scadenza del periodo di pubblicazione non sono state prodotte opposizioni.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Chiara Cantini

## COMUNE DI CERVIA (RAVENNA)

## COMUNICATO

**Adozione variante specifica al P.R.G. n. 32 di previsione della strada di collegamento tra la Via Tritorne e la nuova viabilità proveniente dallo svincolo S.S. 16 Adriatica e S.P. 71 bis, con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio**

/Si rende noto che il Consiglio comunale ha adottato, con delibera n. 4 del 7/2/2013, ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 47/1978 e s.m. e dell'art. 41, L.R. n. 20/2000, nonché ai sensi degli artt. 8 e 9 della L.R. n. 37/2003, la variante specifica al P.R.G. n. 32 relativa alla previsione della strada di collegamento tra la Via Tritone e la nuova viabilità proveniente dallo svincolo S.S. 16 Adriatica e S.P. 71 bis, con reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio.

L'entrata in vigore della variante comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione della strada prevista.

La variante adottata contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

Tutti gli atti sono depositati, in libera visione e consultazione, presso la Segreteria Comunale (Ufficio Protocollo) per la durata di 30 giorni consecutivi a far tempo dal 13/3/2013 e quindi fino al 11/4/2013.

La stessa documentazione è consultabile nel sito istituzionale del Comune [www.comunecervia.it](http://www.comunecervia.it).

Entro il termine dei 30 giorni successivi alla data del compiuto deposito, ovvero - considerata la chiusura degli Uffici l'11/5/2013 - entro il giorno 13 maggio 2013, gli interessati possono presentare "osservazioni", in triplice copia, ai sensi di legge.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Michele Casadei

## COMUNE DI CERVIA (RAVENNA)

## COMUNICATO

**Approvazione variante specifica al PRG n. 31 relativa al potenziamento dell'impianto di sollevamento Tagliata con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio**

Si rende noto che il Consiglio comunale, con atto n. 3 del 7/2/2013, ha approvato la Variante Specifica al PRG n. 31 relativa al potenziamento dell'impianto di sollevamento Tagliata con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

La delibera ed i relativi elaborati tecnici sono depositati presso la Segreteria Generale (Ufficio Protocollo) per la durata di trenta giorni a far data dal 13/3/2013.

La stessa documentazione è consultabile nel sito istituzionale del Comune [www.comunecervia.it](http://www.comunecervia.it)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Michele Casadei

## COMUNE DI CERVIA (RAVENNA)

## COMUNICATO

**Variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata relativo all'area produttiva artigianale ed industriale dc7 in località Savio di Cervia, in variante al PRG vigente, a nome della Soc. Co.Be. s.r.l. ed altri - Approvazione**

Si rende noto che il Consiglio comunale, con delibera n. 2 del 7 febbraio 2013, ha approvato il seguente strumento attuativo: Variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata relativo all'area produttiva artigianale ed industriale dc7 in località Savio di Cervia, in variante al PRG vigente, a nome della Soc. Co.Be. s.r.l. ed altri - Approvazione.

Ed inoltre si rende noto:

- che gli elaborati tecnici della suddetta variante sono depositati per trenta giorni, in libera visione del pubblico, presso la Segreteria Generale (Ufficio protocollo) del Comune di Cervia, con sede in Piazza Garibaldi n. 1;
- che l'avviso di deposito è pubblicato all'Albo Pretorio, a libera visione del pubblico, dal 13/3/2013, per 30 giorni consecutivi;
- che gli elaborati di piano sono altresì consultabili sul sito internet del Comune di Cervia, [www.comunecervia.it](http://www.comunecervia.it).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Michele Casadei

## COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

## COMUNICATO

**Approvazione del P.U.A. AT3 12/09 in loc. Pievesestina - Via Dismano, comparto adiacente al Peep, in Variante al PRG ex art. 3 L.R. 46/1988 e s.m.i.**

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 4 del 31/1/2013 (esecutiva dal 18/2/2013) è stato approvato il Piano urbanistico

attuativo di iniziativa privata, in Variante al PRG ai sensi dell'art. 3 L.R. 46/1988 e s.m.i.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Alessandro Delpiano

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

**Variante cartografica e normativa al P.R.G. 2000 – 5/2012 – Pubblicazione di alcune modifiche apportate a seguito dell'accoglimento di osservazioni, ai sensi dell'art. 41 della L.R. n. 20/2000 e s.m.i. e dell'art. 15 della L.R. n. 47/78 e s.m.i.**

Il Dirigente,

- vista la deliberazione consiliare n. 8 del 28/2/2013 esecutiva dal 28/2/2013, con la quale è stata controdedotta ed approvata la variante specifica al PRG denominata 5/2012 inerente modifiche cartografiche e normative, ai sensi dell'art. 41 della L.R. n. 20/2000 e s.m.i. e dell'art. 15 della L.R. n. 47/78 e s.m.i. e con la quale è stata decisa la pubblicazione inerente a modifiche cartografiche di alcune aree avvenute a seguito dell'accoglimento di alcune osservazioni al fine di dare corso alla fase partecipativa e per adempiere incombenze relative all'apposizione del vincolo espropriativo ai sensi della L.R. n. 37/2002 e s.m.i. per la riproposizione di un'opera pubblica;

- vista la sopraindicata deliberazione consiliare con cui si adotta la variante urbanistica con conseguente applicazione del principio di salvaguardia ai sensi dell'art.12 della L.R. 20/2000 e s.m.i. e dell'art. 55 della L.R.47/87 e s.m.i.;

- visti gli elaborati tecnici relativi all'adozione della variante specifica al PRG - 5/2012- Pubblicazione - sopraccitata;

- visto l'art. 21 della L.R. n. 47 del 1978, modificata ed integrata dalla L.R. n. 23 del 1980 e s.m.i.;

- visto l'art. 10 della L.R. n. 37 del 19/12/2002 e s.m.i.;

avvisa che gli elaborati riguardanti la pubblicazione della variante specifica al PRG – 5/2012 inerente a modifiche cartografiche di alcune aree, sono depositati a libera visione del pubblico presso il Settore Programmazione Urbanistica per 30 (trenta) giorni interi e consecutivi a far data dal 13/3/2013 al 11/4/2013.

La presente variante al PRG è interessata, per alcune parti, all'apposizione di vincoli urbanistici preordinati all'espropriazione.

Gli atti depositati contengono l'elenco delle aree interessate dal vincolo espropriativo e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze degli atti catastali.

Chiunque sia interessato può prenderne visione e presentare osservazioni scritte entro il termine di 30 giorni successivi alla data del compiuto deposito (11/5/2013).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Alessandro Delpiano

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

**Avviso di approvazione di variante cartografica e normativa al PRG 2000 - 5/2012**

Con delibera di Consiglio comunale n. 8 del 28/2/2013 il Comune di Cesena ha controdedotto e approvato, ai sensi dell'art. 41 della L.R. n. 20/2000 e con le procedure di cui all'art. 21 della L.R. n. 47/78 e s.m.i, la variante specifica al PRG 2000 - 5/2012 riguardante la previsione di opere pubbliche e di pubblico interesse.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Alessandro Delpiano

COMUNE DI CORIANO (RIMINI)

COMUNICATO

**Riperimetrazione frana quiescente da verificare in Via Il Monte località Mulazzano**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 16 dell'8/8/2012 è stata approvata la Variante specifica al P.R.G. "Riperimetrazione frana quiescente da verificare" in Via Il Monte - località Mulazzano redatta ai sensi dell'art. 15 della Legge regionale 47/78, modificata ad integrata dall'art. 41 della Legge regionale n. 20/2000. L'approvazione determina effetti di variante al Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Coriano approvato con del. G.P. n. 154 del 27/9/03 e ss. vv.

La variante è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel B.U.R. parte seconda, ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio comunale Urbanistica, Piazza Mazzini n. 15, Coriano (RN).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Paolo Bascucci

COMUNE DI CORIANO (RIMINI)

COMUNICATO

**Riclassificazione e riperimetrazione frana quiescente da verificare e deposito di Versante**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 34 del 30/10/2012 è stata approvata la Variante specifica al P.R.G. "Riclassificazione e riperimetrazione frana quiescente da verificare e deposito di Versante" Vie Leopardi e Rigardara – località Cerasolo redatta ai sensi dell'art. 15 della Legge regionale 47/78, modificata ad integrata dall'art. 41 della Legge regionale n. 20/2000. L'approvazione determina effetti di variante al Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Coriano approvato con del. G.P. n. 154 del 27/9/03 e ss. vv.

La variante è in vigore dal 13/3/2013, data di pubblicazione del presente avviso nel B.U.R. parte seconda, ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio comunale Urbanistica, Piazza Mazzini n. 15, Coriano (RN).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Paolo Bascucci

## COMUNE DI CORNIGLIO (PARMA)

DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO AD ACTA 18 FEBBRAIO 2013, N. 1

**Presa d'atto Decisione interlocutoria n. 345/2012 del Tribunale Amministrativo Regionale per l'Emilia-Romagna, sezione di Parma e approvazione P.A.E. del Comune di Corniglio adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 13 del 13/3/2007**

IL COMMISSARIO AD ACTA

(omissis)

delibera:

di approvare il P.A.E. (Piano della attività estrattive) comunale 2007, redatto dal geologo incaricato Dr. Antonio Frullani, per un quantitativo estraibile di 150.000 mc di materiali inerti non pregiati, composto dai seguenti elaborati, che si intendono integralmente richiamati:

- Relazione illustrativa;
- Norme tecniche di attuazione;
- Tav. 1/a Carta geomineraria sc. 1:25.000;
- Tav. 2/a Carta del Dissesto sc. 1:25.000;
- Tav. 3/a Carta dei vincoli sc. 1:25.000;
- Tav. 1/b Ambito Vestola - Carta di ubicazione sc. 1:2.000;
- Tav. 2/b Ambito Vestola - Carta geologica con elementi geomorfologici sc. 1:5.000;
- Tav. 3/b Ambito Vestola - Carta geomineraria sc. 1:5.000;
- Tav. 4/b Ambito Vestola - Carta d'uso reale del suolo sc. 1:5.000;
- Tav. 5/b Ambito Vestola - Estratto P.R.G. sc. 1:5.000;
- Tav. 6/b Ambito Vestola - Carta della Viabilità sc. 1:5.000.

Di consentire all'attuatore l'avvio della procedura di autorizzazione della VIA, in data successiva alla data di efficacia del presente atto;

Di rimandare alla successiva procedura di VIA l'analisi dettagliata della opportuna soluzione da adottarsi per risolvere la pesante criticità riguardante la viabilità che i mezzi d'opera dovranno percorrere per raggiungere l'area di cava (viabilità comunale o viabilità alternativa). Inoltre in quella sede verranno individuate puntualmente anche tutte le soluzioni di mitigazione più opportune per minimizzare gli impatti indotti dall'attività di cava (per esempio l'utilizzo di mezzi piccoli, poco rumorosi e la regolamentazione del trasporto del materiale in orari prestabiliti, ecc.).

Di trasmettere copia della presente delibera di approvazione del P.A.E. 2007, accompagnata dai pareri rilasciati dagli enti territoriali competenti (ARPA e AUSL) ed allegati alla presente sub. A),B),C),D), alla Provincia di Parma e alla Regione Emilia-Romagna per gli ulteriori reciproci adempimenti;

Inoltre stante l'urgenza di provvedere

delibera:

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

## COMUNE DI FAENZA (RAVENNA)

COMUNICATO

**Avviso di adozione Variante al PRG n. 50**

Con atto di Consiglio comunale n. 28 del 18 febbraio 2013 è stata adottato il provvedimento di seguito descritto: "Variante al PRG n. 50 - Scheda n. 182 "Area Via Don Giovanni Verità angolo Via San Martino".

Gli atti del provvedimento sono depositati presso il Settore Territorio - Via Zanelli n. 4 per libera visione ai fini di eventuali osservazioni da presentare entro l'11 maggio 2013.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Ennio Nonni

## COMUNE DI FAENZA (RAVENNA)

COMUNICATO

**Avviso di approvazione variante al P.P.**

Si avvisa, ai sensi dell'art. 35 L.R. 20/2000 e s.m.i., che con delibera della Giunta comunale n. 65 del 26 febbraio 2013 è stata approvata la variante al Piano Particolareggiato di iniziativa privata per l'urbanizzazione dell'area relativa alla scheda n. 161-B "Area Via Fornarina di Sopra 2", approvata con atto di Consiglio comunale n. 4965/351 del 17 dicembre 2008.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Ennio Nonni

## COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

**Approvazione di avviso pubblico finalizzato all'acquisizione di manifestazione di interesse per il mantenimento di previsioni insediative residenziali - inattuate nel POC vigente - nel nuovo POC 2013-2018. Articoli 8 e 30, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Il Comune di Forlì rende noto che con deliberazione di Giunta comunale n. 35 del 20 febbraio 2013 è stato approvato un avviso pubblico finalizzato alla raccolta di manifestazioni di interesse per il mantenimento di previsioni insediative residenziali nel redigendo nuovo Piano Operativo Comunale (POC) 2013-2018.

Possono presentare proposte di mantenimento delle previsioni insediative esclusivamente i proprietari dei terreni nei comparti attuativi residenziali in prima istanza esclusi dal POC 2013 perché esterni alla perimetrazione di *città compatta*.

L'avviso ed i relativi allegati sono depositati per 30 giorni a decorrere dal **13 marzo 2013** presso la Segreteria del Servizio Innovazione Imprese e Professionisti - Area Servizi al Territorio - del Comune di Forlì, Piazza Saffi n. 8, e possono essere visionati liberamente nei seguenti orari: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10.30 alle ore 13.30 - martedì e giovedì dalle ore 15.30 alle ore 17.30 (tel. 0543/712371).

Entro il giorno **11 aprile 2013** i proprietari interessati possono

presentare manifestazioni d'interesse, nei modi e termini dell'avviso, le quali saranno valutate prima dell'adozione.

Per i casi proposti - e ritenuti meritevoli di accoglimento - le previsioni residenziali reinserite cesseranno di avere efficacia decorsi 18 (diciotto) mesi dalla data di approvazione del POC 2013, qualora entro tale periodo non sia presentato il relativo progetto attuativo.

Il responsabile del procedimento è il funzionario responsabile dell'Unità Pianificazione Urbanistica arch. Mara Rubino.

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Elisabetta Pirotti

## COMUNE DI IMOLA (BOLOGNA)

### COMUNICATO

#### Approvazione Variante parziale "Z" al PRG

- Visto l'art. 15 della L.R. 47/78 e successive modifiche; visto l'art. 12 del DLgs 4/08; si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 27/2/2013, è stata approvata la Variante al P.R.G. denominata "Variante Z", riguardante la modifica di destinazioni urbanistiche di aree, l'eliminazione di perimetri di ambiti già attuati, la modifica di ambiti esistenti e l'individuazione di nuovi ambiti e modifiche alle Norme Tecniche di Attuazione del PRG, all'Appendice 2 e all'Allegato 1A/1.

La verifica di assoggettabilità ai fini ambientali ha escluso la VAS come da delibera G.P. n. 53 del 12/2/2013.

La Variante "Z" al PRG è in vigore dal 13/3/2013 ed è depositata per la libera consultazione presso il Servizio Pianificazione Urbanistica del Comune di Imola sito in Via Cogne n. 2, unitamente al risultato della verifica di assoggettabilità.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Fulvio Bartoli

## COMUNE DI MARANO SUL PANARO (MODENA)

### COMUNICATO

#### Avviso di deposito Piano particolareggiato di iniziativa pubblica

Con la presente, si informa che il Piano particolareggiato di iniziativa pubblica denominato "Porta Sud" è depositato per 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BUR (13/3/2013), presso l'Ufficio Segreteria del Comune di Marano sul Panaro, Piazza Matteotti n. 17, e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al sabato dalle 7.45 alle ore 12.45.

Entro 30 giorni successivi alla scadenza del deposito presso l'Ufficio Segreteria del Comune, chiunque può presentare osservazioni a detto Piano (dal 13/4/2013 al 12/5/2013).

Entro lo stesso termine, i proprietari direttamente interessati possono presentare opposizioni al Piano.

Eventuali osservazioni e/o opposizioni saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Enrico Campioni

## COMUNE DI MEDESANO (PARMA)

### COMUNICATO

#### Sdemanializzazione di reliquato stradale urbano di Via Verdi in Medesano Capoluogo

Si rende noto che, con deliberazione di C.C. n. 39 del 25/6/2012, è stata approvata la sdemanializzazione di reliquato stradale urbano, che risulta non più utilizzato per il transito veicolare né per il transito, corrispondente al map. 980 del Fg. 10 del N.C.T. del Comune di Medesano.

La delibera è stata pubblicata all'Albo Pretorio on-line Comunale per quindici giorni dal 2/7/2012 al 17/7/2012 e l'avviso sdemanializzazione in data 30/1/2013 affinché i soggetti interessati potessero presentare opposizione.

Nei successivi 30 gg. non sono pervenute opposizioni.

Ai sensi dell'art. 4 L.R. n. 35/94 il provvedimento di declassificazione avrà effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale viene pubblicato nel Bollettino Regionale.

IL RESPONSABILE DI SETTORE  
Antonio Manfredelli

## COMUNE DI MONTEVEGLIO (BOLOGNA)

### COMUNICATO

#### Viabilità interna il parco dell'Abbazia - Classificazione e declassificazione di alcune strade comunali

Rilevato che non sono pervenute all'Amministrazione osservazioni e/o opposizioni avverso il provvedimento di classificazione adottato con deliberazione della Giunta comunale n. 4/2013, la decisione è assunta in via definitiva, pertanto:

1. la Strada Comunale Via Africa, nel tratto compreso dalla Via Abbazia/San Rocco al Cimitero Comunale, mantiene la classificazione di strada comunale di classe terza;
2. la Strada Comunale Via Africa, nel tratto compreso dal Cimitero Comunale alla località Africa, viene declassificata a "Percorso Ambientale/Naturale Africa" di classe nona;
3. la Strada Comunale "Via Acqua Ramata" viene declassificata a "Percorso Ambientale/Naturale Acqua Ramata" comunale di classe nona;
4. la Strada Comunale "Costa" viene declassificata a "Percorso Ambientale/Naturale Costa" di classe ottava;
5. la Strada Vicinale di uso pubblico "Vicinale Cavarolo" viene declassificata a "Percorso Ambientale/Naturale Cavarolo" di classe ottava;
6. il percorso di collegamento tra la Via Abbazia, il Parcheggio in prossimità dell'Abbazia e il Borgo Medioevale, viene classificato in "Percorso Ambientale/Naturale Stradello del Borgo" di classe ottava; mantenendo i primi 15 mt.; a servizio del parcheggio, carrabili aperti al transito e nel restante tratto l'uso limitato ad un transito escursionistico con esclusione di mezzi motorizzati.

Le nuove classificazioni entreranno in vigore all'inizio del secondo mese successivo a quello della presente pubblicazione.

IL RESPONSABILE DEL 3° SETTORE  
Stefano Cremonini



## COMUNE DI MORCIANO DI ROMAGNA (RIMINI)

## COMUNICATO

**Avviso di adozione della variante al Piano urbanistico attuativo di iniziativa pubblica per l'attuazione della nuova area per insediamenti produttivi denominata "Cà Fabbro" - PUA Cà Fabbro**

Il Responsabile del Servizio, in esecuzione delle Leggi regionali n. 47 del 7/12/1978, n. 46 dell'8/11/1988, n. 6 del 30/1/1995 e n. 20 del 24/3/2000 e successive modifiche ed integrazioni, nonché della delibera del Consiglio comunale n. 93 del 21 dicembre 2012, rende noto:

- che, copia degli atti relativi all'adozione della variante al Piano urbanistico attuativo di iniziativa pubblica per l'attuazione della nuova area per insediamenti produttivi denominata "Cà Fabbro", saranno depositati per la durata di 30 giorni consecutivi, a partire dal 4 marzo 2013 presso la locale Segreteria comunale, nonché consultabili sul sito del Comune di Morciano di Romagna: [www.comune.morciano-di-romagna.rn.it](http://www.comune.morciano-di-romagna.rn.it) alla pagina "Urbanistica e Territorio";

- che per tutto il periodo di deposito, chiunque può prendere visione degli atti, durante le ore d'ufficio;

- che chiunque può presentare osservazioni scritte, redatte in duplice copia di cui una in bollo, fino a 30 giorni successivi alla data del compiuto deposito;

- che i proprietari degli immobili interessati dal Piano di iniziativa pubblica potranno presentare opposizioni entro il termine perentorio di 30 giorni successivi dalla data del compiuto deposito;

- che copia degli atti relativi alla variante al PUA di iniziativa pubblica denominata "Cà Fabbro", saranno depositati, altresì, presso l'Ufficio per le Espropriazioni del Comune di Morciano di Romagna;

- che l'approvazione della variante al PUA di iniziativa pubblica "Cà Fabbro" comporterà dichiarazione di pubblica utilità;

- che tra gli elaborati del Piano è previsto un allegato (tav. 1.3 Estratto di mappa catastale e visure catastali) che indica le aree su cui insiste l'opera ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Monica Galli

## COMUNE DI NONANTOLA (MODENA)

## COMUNICATO

**Adozione variante specifica al Piano regolatore generale (PRG) art. 15 L.R. 47/1978, art. 41 L.R. 20/2000**

Con deliberazione di Consiglio comunale n. 8 del 28/2/2013 è stata adottata una variante specifica al PRG del Comune di Nonantola, ai sensi del combinato disposto dell'art. 15 della L.R. 47/1978 e dell'art. 41 della L.R. 20/2000.

La variante adottata è depositata in libera visione per trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ovvero dal 13/3/2013 al 12/4/2013, presso l'Area Tecnica del Comune di Nonantola sita in Via Vittorio Veneto 1 (Scuola Elementare "F.lli Cervi").

Decorso tale termine, sino a trenta giorni dopo la scadenza del periodo di deposito, ovvero sino al 12/5/2013, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante, che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL DIRETTORE D'AREA TECNICA  
Antonella Barbara Munari

## COMUNE DI NOVELLARA (REGGIO EMILIA)

## COMUNICATO

**Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata denominato "NU2c" presentato dalle ditte SLB Srl e D.M. Costruzioni Srl – Art. 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.**

Si avvisa che con deliberazione di Giunta comunale n. 20 del 13/2/2013 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata denominato "NU2c" presentato dalle ditte SLB S.R.L. e D.M. Costruzioni Srl.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso la Segreteria dello Sportello Unico per l'Edilizia, Piazzale Marconi n. 1.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Sara Tamborrino

## COMUNE DI PIACENZA

## COMUNICATO

**Sdemanializzazione di area in Piazza Cittadella a Piacenza**

In esecuzione di quanto deciso in atti del Comune di Piacenza, in Piazza Cittadella sono imminenti, ai sensi del D.Lgs 163/2006, i lavori di realizzazione del parcheggio interrato, così come disposto con determinazione dirigenziale n.ro 1108 del 6/7/2011 e formalizzato in atto a ministero del notaio Giuseppe Rocca in data 14/12/2012 rep n.ro 63403, registrato all'Ufficio delle Entrate di Fiorenzuola D'Arda (PC) il 19/12/2012 al n.ro 2326 a favore di "Piacenza Parcheggi S.p.A. – Società di Progetto".

Il parcheggio interessa l'area censita al Catasto terreni: foglio 112 mappale 626 di mq. 3.510 "relietto stradale" che, conseguentemente, deve essere declassificata ai sensi dell'art. 4 comma 3 della L.R. n.ro 35/1994 tanto da renderla oggetto di diritto reale a favore della predetta Società.

LA DIRIGENTE  
Daniela Crippa

## COMUNE DI POGGIO BERNI (RIMINI)

## COMUNICATO

**Avviso di deposito di variante parziale al PRG - Variante 1/2013**

Il Responsabile dell'Ufficio Urbanistica rende noto che, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 e successive modifiche, è depositata presso l'Ufficio Segreteria di questo Comune, per la durata di trenta giorni a far data della pubblicazione nel BUR della Regione Emilia-Romagna, ossia dal 13 Marzo 2013, la variante

parziale al vigente Piano Regolatore Generale - Variante 1/2013.

Chiunque può presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata entro e non oltre il termine di 30 giorni successivi all'avvenuto deposito, ossia entro il 13 maggio 2013.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Stefano Castellani

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

**Procedimento Unico per l'approvazione dei progetti di opere pubbliche e di interesse pubblico - Legge regionale 24 marzo 2000 n. 20, Titolo III - Localizzazione e approvazione del progetto preliminare nuova scuola elementare "Villaggio I Maggio" - Legge regionale del 24 marzo 2000 n. 20, artt. 36-bis e successivi**

Si avvisa che ai sensi del Titolo III della Legge regionale n. 20/2000, come modificata dalla Legge regionale n. 6/2009, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati del progetto preliminare della nuova scuola elementare "Villaggio I Maggio" presso l'Autorità procedente: Comune di Rimini - Direzione Infrastrutture, Mobilità e Ambiente - Via Rosaspina n. 21 - 47923 Rimini e presso l'Ente territoriale interessato: Provincia di Rimini - Via D.Campana n. 64 - 47922 Rimini.

Il progetto prevede la realizzazione di una nuova scuola elementare a 3 cicli scolastici completi su un'area di circa 10.000 mq. situata nella zona denominata "Villaggio I Maggio" nel territorio del Comune di Rimini in aree di facenti parte del patrimonio comunale.

Il plesso sarà composto principalmente da 15 aule per attività didattiche (3 cicli completi), 5 laboratori, una biblioteca e locali per il corpo insegnanti, una mensa, una palestra con i relativi servizi, oltre ad un'area verde circostante e parcheggi ad uso esclusivo della scuola ed una pista ciclopedonale di collegamento con la Via Montescudo.

Le scelte progettuali sono state effettuate perseguendo i criteri della progettazione antisismica, della sostenibilità ambientale e adottando le misure che la tecnologia mette attualmente a disposizione in tema di risparmio energetico e idrico.

Al fine della verifica della compatibilità ambientale dell'area individuata per la destinazione scolastica sono state effettuate delle indagini sulle componenti ambientali del rumore, della qualità dell'aria e dell'elettromagnetismo.

Ai sensi del comma 12 dell'art. 6 del Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 non è ritenuta necessaria la valutazione ambientale strategica, in quanto trattasi di localizzazione di opera pubblica tramite apposito provvedimento di autorizzazione (Procedimento Unico) che per legge ha l'effetto di variante ai piani urbanistici.

Gli effetti derivanti dall'approvazione del progetto preliminare, ai sensi dell'art. 36-ter comma 2 della Legge regionale n. 20/2000, consistono in:

- variante urbanistica al PRG vigente;
- variante al Piano comunale di Classificazione Acustica.

Gli elaborati del progetto preliminare sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione

del presente avviso Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine perentorio di 60 (sessanta) giorni chiunque può prenderne visione, ottenere le informazioni pertinenti e formulare osservazioni e proposte all'Autorità procedente:

Comune di Rimini - Direzione Infrastrutture, Mobilità e Ambiente al seguente indirizzo: Via Rosaspina n. 21, 3° piano - 47923 Rimini.

L'avvio del Procedimento Unico di localizzazione e approvazione del progetto preliminare di realizzazione della nuova scuola elementare "Villaggio I Maggio" nel Comune di Rimini coincide con la data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione e si concluderà entro 150 (centocinquanta) giorni dalla medesima data di pubblicazione, a meno di sospensioni dovute a richieste di integrazioni.

Il presente Procedimento Unico, che si svolgerà secondo la tempistica stabilita dalla Conferenza di Servizi, ai sensi del comma 1 dell'art. 36-sexies della Legge regionale n. 20/2000, si concluderà con la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del provvedimento finale conforme all'esito dei lavori della Conferenza di Servizi, ai sensi della Legge 7 agosto 1990 n. 241.

Il Responsabile del Procedimento è: Ing. Massimo Totti - Direttore Infrastrutture Mobilità e Ambiente.

IL DIRETTORE  
Massimo Totti

COMUNE DI SANT'AGATA FELTRIA (RIMINI)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 27 DICEMBRE 2012, N. 30

**Sdemanializzazione vendita e permuta tratto stradale in disuso in località Cà d'Eusepio - Richiedente Patrizio Pratiffi e Daniela Cantori**

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

propone:

1. di ritenere la premessa parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di dichiarare e dare atto della cessazione dell'uso pubblico, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, commi 8 e 9 del DLgs n. 285 del 30/4/1992 e s.m.i., dei tratti di strada vicinale denominata "Strada vicinale Eusepio", già ricompresa nell'elenco Allegato "A" alla deliberazione consigliare n. 18 del 3 aprile 1966 "Legge 12/2/1958, n. 126 - Classificazione della rete stradale vicinale", inutilizzati e inesistenti, adiacenti alle particelle 73, 86, 87, 103, 105, 106, 104, 280, 104, 123, 111, 370, 109 del foglio 71 di Sant'Agata Feltria, della superficie di mq. 2170,14, circa, oltre a relitto stradale, riconoscibile come parte del mappale 336 del foglio 71, sul quale ricade parte dell'immobile rurale ad uso abitativo dell'istante avente una superficie di mq. 41 circa, rappresentati ed evidenziati in colore viola sull'elaborato grafico Tavola 2, prodotto dall'istante Pratiffi Patrizio, ed allegato alla presente a farne parte integrate;

3. di sdemanializzare e declassificare i suddetti relitti stradali e di includerli tra i beni patrimoniali disponibili di questo Comune;

4. di classificare fra le strade vicinali di uso pubblico, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, commi 8 e 9 del DLgs n. 285 del

30/4/1992 e s.m.i., l'attuale tracciato avente una superficie di mq. 4.164,00 circa, ricadente su parte delle particelle 274, 65, 109, 117, 370, 331, 111, 110, 106, 105, 103, 104, 280, 123 del foglio 71 del Comune di Sant'Agata Feltria rappresentati ed evidenziati in colore verde sull'elaborato grafico Tavola 2, prodotto dall'istante Pratiffi Patrizio, ed allegato alla presente a farne parte integrate;

5. di procedere alla regolarizzazione delle aree sopra descritte cedendo, a titolo di permessa e vendita, al sig. Pratiffi Patrizio, (*omissis*), i relitti stradali sopra declassificati ed inseriti fra i beni patrimoniali disponibili di questo Comune adiacenti alle particelle 73, 86, 87, 103, 105, 106, 104, 280, 104, 123, 111, 370, 109 del foglio 71 di Sant'Agata Feltria della superficie catastale di mq. 2.170,14, circa, comprendenti anche suolo sul quale ricade parte del fabbricato rurale in proprietà all'istante, per una superficie complessiva di mq. 41, riconoscibile come parte del mappale 336 del foglio 71, come evidenziati con colorazione viola sull'allegato grafico Tavola 2, ricevendo i terreni ove attualmente insiste il nuovo tracciato della strada pubblica ricadente su parte delle particelle 274, 65, 109, 117, 370, 331, 111, 110, 106, 105, 103, 104, 280, 123 del foglio 71 del Comune di Sant'Agata Feltria (evidenziata in colore verde sull'elaborato grafico Tav. 2) oltre a conguaglio pari a € 1.308,24 così come determinato in premessa, salvo diverse risultanze conseguenti all'approvazione del necessario tipo di frazionamento.

6. di dare atto che tutte le spese tecniche, notarili ed ogni altra necessaria e conseguente per il perfezionamento della vendita sono a totale carico del sig. Pratiffi Patrizio e di conseguenza l'approvazione della presente non comporta, né può comportare spese a carico del bilancio comunale;

7. di pubblicare ai sensi dell'art. 4, comma 1 della L.R. n. 35/1994 il presente provvedimento all'Albo Pretorio per la durata di 15 giorni consecutivi, dando atto che entro trenta giorni successivi alla scadenza del predetto periodo di pubblicazione, gli interessati possono presentare opposizione a questo Comune avverso il presente provvedimento;

8. di stabilire che trascorso il termine di cui sopra senza opposizioni, la presente deliberazione in estratto sarà trasmessa, ai sensi dell'art. 4, comma 1 della L.R. 35/1994 alla Regione Emilia-Romagna per la successiva pubblicazione nel Bollettino Ufficiale;

9. di dare atto che gli effetti della presente deliberazione hanno inizio dal primo giorno utile del secondo mese successivo alla pubblicazione della stessa nel BUR;

10. di trasmettere il presente provvedimento, una volta divenuto efficace, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Dipartimento per le OO.PP. e l'Edilizia - Direzione generale per le Strade ed Autostrade - Divisione V - Via Nomentana n. 2 - 00161 Roma, per la registrazione nell'archivio nazionale delle strade di cui all'art. 226 del Codice della strada, ai sensi dell'art. 3, comma 4 del DPR 16/12/1992 n. 495 (Regolamento di attuazione);

11. di precisare che a declassificazione esecutiva la presente costituisce modifica dell'elenco Allegato "A" alla deliberazione consigliere n. 18 del 3 aprile 1966 "Legge 12/2/1958, n. 126 - Classificazione della rete stradale vicinale";

12. di nominare responsabile del procedimento ai sensi della Legge n. 241/90 e s.m.i. il Funzionario Responsabile Settore Tecnico - arch. Maurizio Severini, pure incaricato alla stipula del relativo atto di permessa;

13. di incaricare il predetto Responsabile per l'espletamento degli adempimenti conseguenti l'approvazione della presente;

14. di dichiarare, con separata votazione, la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4 del T.U.E.L. di cui al DLgs n. 267/2000 e s.m.i.;

delibera:

1. di approvare la suindicata proposta di deliberazione;
2. di dare atto che il responsabile del procedimento dott. arch. Maurizio Severini è incaricato agli adempimenti necessari per il perfezionamento della pratica e all'esecuzione del presente provvedimento;
3. di dichiarare inoltre il presente atto, con separata ed unanime votazione espressa per alzata di mano da n. 8 consiglieri presenti e votanti, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4 del DLgs n. 267/2000.

---

COMUNE DI SARMATO (PIACENZA)

COMUNICATO

**Avviso di pubblicazione e deposito Piano particolareggiato di iniziativa privata relativo al comparto a destinazione prevalentemente commerciale posto a sud della SP10R**

Si dà avviso che dal 13 marzo 2013, per 30 giorni consecutivi, è depositato c/o l'Ufficio Tecnico del comune di Sarmato il progetto relativo a "Piano particolareggiato di iniziativa privata relativo al comparto a destinazione prevalentemente commerciale posto a sud della SP10R".

Chiunque voglia prenderne visione e presentare osservazioni in merito può recarsi presso l'UTC negli orari di apertura al pubblico.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Alfio Rabeschi

---

COMUNE DI SARMATO (PIACENZA)

COMUNICATO

**Variante al PRG di adeguamento al DLgs 114/98 relativamente all'area ex Eridania del comune di Sarmato**

La variante al PRG di adeguamento al DLgs 114/98 relativamente all'area ex Eridania del comune di Sarmato è stata approvata con deliberazione di Consiglio comunale n. 2 del 13/2/2013

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Alfio Rabeschi

---

COMUNE DI SESTOLA (MODENA)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE 22 NOVEMBRE 2012, N. 111

**Sdemanializzazione relitto stradale in località casa Mazzoni**

LA GIUNTA MUNICIPALE

(*omissis*)

delibera:

1. di sdemanializzare l'area del relitto stradale di mq. 114 circa posta a confine dei mappali 226 e 227 del foglio 3 e con la strada comunale Fondovalle Scoltenna, e di assegnare tale

area al patrimonio disponibile del comune di Sestola.

2. di pubblicare sul BUR per il periodo di 60 giorni il presente atto mediante estratto.
3. di nominare il geom. Edo Giacomelli responsabile del procedimento.

---

#### COMUNE DI TRECASALI (PARMA)

##### COMUNICATO

#### **Avviso di deposito elaborati per adozione di variante al PAE e al PRG**

Il Responsabile del IV Settore, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 7 della L.R. 17/1991 e s.m.i. e dell'articolo 15 della L.R. 47/1978 e s.m.i., rende noto che presso questa Amministrazione, dalla data di pubblicazione del presente avviso e per 30 giorni consecutivi si trovano depositati gli atti relativi all'adozione di una variante parziale al Piano comunale delle Attività Estrattive (PAE) e contestuale variazione del Piano Regolatore Generale (PRG).

Chiunque possa avervi interesse può prendere visione dei detti documenti ed eventualmente presentare le proprie osservazioni scritte presso l'Ufficio Protocollo di questo Comune nel termine massimo di 30 giorni decorrenti dalla data di compiuto deposito.

IL RESPONSABILE IV SETTORE

Alessandro Rossi

---

#### COMUNE DI VERGHERETO (FORLÌ-CESENA)

##### COMUNICATO

#### **Pubblicazione Piano particolareggiato di iniziativa privata in località Balze Zona Artigianale**

Il Responsabile del Settore

- vista la L.R. 7 dicembre 1978 n. 47
- vista la L.R. 29 marzo 1980 n. 23
- vista la L.R. 23 maggio 1980 n. 42
- vista la L.R. 27 febbraio 1984 n. 6
- vista la L.R. 5 settembre 1988 n. 36
- vista la L.R. 8 novembre 1988 n. 46
- vista la L.R. 26 aprile 1990 n. 33
- vista la L.R. 30 gennaio 1995 n. 6

avvisa che gli elaborati del Piano particolareggiato di iniziativa privata presentato dalla Sig. Sensi Marido residente in frazione Balze in qualità di proprietario dei terreni censiti al catasto al Foglio n. 87 particella n. 797, saranno depositati in libera visione al pubblico nel palazzo comunale - Ufficio Tecnico - a far data 13 marzo 2013, per 30 giorni consecutivi, con il seguente orario: nei giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle ore 13.

Chiunque può presentare osservazioni e/o opposizioni al piano particolareggiato di iniziativa privata entro e non oltre 30 giorni dal compiuto deposito.

Detto termine di presentazione è perentorio, pertanto quelle che pervenissero oltre il termine sopraindicato, non saranno prese in considerazione.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Pierangela Zizzi

---

#### COMUNE DI VERGHERETO (FORLÌ-CESENA)

##### COMUNICATO

#### **Pubblicazione Piano particolareggiato di iniziativa privata per l'ampliamento della lottizzazione "Girasole" località Balze, in variante al P.R.G. (art. 3 c.1 lettera a, L.R. 46/88 e s.m.i.)**

Il Responsabile del Settore

- vista la L.R. 7 dicembre 1978 n. 47
- vista la L.R. 29 marzo 1980 n. 23
- vista la L.R. 23 maggio 1980 n. 42
- vista la L.R. 27 febbraio 1984 n. 6
- vista la L.R. 5 settembre 1988 n. 36
- vista la L.R. 8 novembre 1988 n. 46
- vista la L.R. 26 aprile 1990 n. 33
- vista la L.R. 30 gennaio 1995 n. 6

avvisa che gli elaborati del Piano particolareggiato di iniziativa privata per l'ampliamento della lottizzazione "Girasole" in frazione Balze presentato dalla Sig. Sensi Marido e residente in frazione Balze Via P. Guerra n. 4 in qualità di proprietario dei terreni censiti al Foglio n. 87 particelle 1074 e 1097, saranno depositati in libera visione al pubblico nel palazzo comunale - Ufficio Tecnico - a far data dal 13 marzo 2013, per 30 giorni consecutivi, con il seguente orario: nei giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle ore 13.

Chiunque può presentare osservazioni e/o opposizioni al piano particolareggiato di iniziativa privata entro e non oltre 30 giorni dal compiuto deposito.

Detto termine di presentazione è perentorio, pertanto quelle che pervenissero oltre il termine sopraindicato, non saranno prese in considerazione.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Pierangela Zizzi

---

#### COMUNE DI VERUCCHIO (RIMINI)

#### **DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 15 FEBBRAIO 2013, N. 5**

#### **Regolarizzazione catastale di piccolo frustolo stradale, già di proprietà privata, mediante restituzione al legittimo proprietario catastale**

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

delibera:

1) Di dare atto che l'area distinta al Catasto al Foglio 16 con particella n. 1928 di mq. 2, è riconducibile al patrimonio disponibile del Comune di Verucchio.

(omissis)

5) Di provvedere a trasmettere alla Regione Emilia-Romagna la presente deliberazione per estratto che provvederà alla pubblicazione degli stessi nel Bollettino Ufficiale, a mente dell'art. 4 comma 3 della L.R. 35/94.

(omissis)

---

## COMUNE DI ZOLA PREDOSA (BOLOGNA)

## COMUNICATO

**Variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata approvato con D.C.C. n. 75, del 29 settembre 2004, per la modifica all'art. 13 della convenzione del comparto denominato C2, località Ponte Ronca**

Il Responsabile del Servizio Assetto del Territorio rende noto che in data 14 gennaio 2013, con istanza di parte prot. n. 1050, è stata richiesta la Variante della convenzione urbanistica di attuazione del Piano Particolareggiato di iniziativa privata approvato con deliberazione Consiliare n. 75/2004, finalizzata alla modifica dei termini di attuazione previsti dall'art. 13 della Convenzione richiamata, relativa al comparto denominato "C2" loc. Ponte Ronca.

Gli atti in oggetto, resteranno depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di giorni trenta naturali, consecutivi dal 14 marzo 2013 al 12 aprile 2013, durante i quali, dalle ore 9.00 alle ore 13.00, chiunque potrà prenderne visione.

Le eventuali osservazioni, redatte in tre copie, dovranno essere indirizzate al Servizio Pianificazione Urbanistica del Comune di Zola Predosa e presentate, o fatte pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune, entro il termine di trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito e pertanto, entro e non oltre le ore 13.00 del giorno 12 maggio 2013, con la precisa indicazione del presente oggetto: "Osservazioni alla Variante della Convenzione attuativa del Piano Particolareggiato di iniziativa privata relativo al comparto denominato "C2" Loc. Ponte Ronca".

I proprietari direttamente interessati, possono presentare, nello stesso termine, eventuali Opposizioni al Piano, nelle forme e nei modi di cui in premessa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Simonetta Bernardi

## COMUNE DI ZOLA PREDOSA (BOLOGNA)

## COMUNICATO

**Variante al Piano regolatore vigente, comportante variante urbanistica, ai sensi della L.R. 20/00 art. a-14, per la riqualifi-****cazione dell'insediamento produttivo della Società Pavimental ed esiti della VAS - DLgs 152/06 - DLgs 4/08**

Visto il DPR 447/98 articoli 4 e 5, così come modificati dal DPR 160/10, articoli 7 e 8, recanti disposizioni in materia di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione per la realizzazione, l'ampliamento, la ristrutturazione e la conversione di impianti produttivi, nonché le disposizioni per il riordino della disciplina dello sportello unico per le Attività produttive; Visto l'art. A-14 bis della L.R. 20/00; in data 13/2/2013, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 12, esecutiva ai sensi di Legge, è stata approvata la Variante al Piano Regolatore, ai sensi dell'art. A-14 bis della LR 20/00, finalizzata alla riqualificazione dell'insediamento produttivo della società Pavimental;

Col medesimo atto, inoltre, sono state formulate le controdeduzioni alle osservazioni pervenute ed è dato merito dell'esito favorevole della Valutazione Ambientale Strategica.

La deliberazione e gli atti sopra richiamati resteranno depositati presso il competente Servizio Suap nei giorni ed orari di apertura al pubblico, durante i quali chiunque potrà prenderne visione, comunque previo appuntamento telefonico.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gabriele Passerini

## CONSORZIO AMBIENTALE PEDEMONTANO (PIACENZA)

## COMUNICATO

**Adozione Piano di sviluppo aziendale dell'Azienda Agricola denominata "Cascina Bosco Gerolo Srl"**

Il Responsabile dello Sportello Unico delle Attività produttive ai sensi dell'art. 41 della L.R. 20/00 e successive modifiche ed integrazioni rende noto che a partire dal 13/3/2013 e per la durata di 30 giorni consecutivi è depositata presso la sede comunale - Ufficio Tecnico del Comune di Rivergaro - il Piano di sviluppo aziendale dell'azienda agricola denominata "Cascina Bosco Gerolo Srl" sita in località Gerolo, Comune di Rivergaro.

Chiunque può prendere visione degli atti e presentare osservazioni entro il termine di 30 giorni consecutivi alla data di compiuto deposito.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Mario Sozzi

## COMUNE DI RIMINI

## COMUNICATO

**Modifiche allo Statuto del Comune di Rimini (artt. 3, 14 e 26/sexies - delibere di C.C. n. 3 del 24/1/2013 e n. 12 del 5/2/2013)**

Con deliberazione di Consiglio comunale n. 3 del 24/1/2013 sono state approvate le modifiche degli artt. 3, 14 e 26/sexies e con deliberazione di Consiglio comunale n. 12 del 5/2/2013 è stata approvata ulteriore modifica all'art. 3 (aggiungendo il comma 3 bis), come risultanti dal testo che segue:

## Art. 3

*Principi fondamentali per l'azione amministrativa del Comune*

1. Il Comune di Rimini esercita la propria autonomia nell'am-

bito delle funzioni proprie e di quelle ad esso attribuite o delegate dalle leggi della Repubblica e della Regione.

2. Il Comune riconosce:

- il principio di sussidiarietà quale metodo informatore della propria azione di governo, e, a tal fine, promuove e sostiene sia l'autonomia dei propri organi decentrati, sia lo svolgimento dei servizi pubblici anche da parte dei cittadini e delle loro formazioni sociali;
- il cittadino quale soggetto della gestione democratica del Comune, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali, fra le quali la famiglia occupa un posto di primario rilievo; ne assicura la più ampia partecipazione come valore fondamentale della vita della comunità locale;
- le libere forme associative come realtà intermedie fra le

istituzioni ed il singolo cittadino;

- i valori ambientali e paesaggistici del territorio e l'insieme del patrimonio artistico, storico ed archeologico come bene essenziale della Comunità, ne assume la salvaguardia come obiettivo generale della propria azione amministrativa, raccoglie, conserva e valorizza gli usi, le tradizioni e i costumi della comunità.

3. Promuove:

- la crescita civile della Comunità, valorizza le risorse culturali, storiche ed artistiche di Rimini e favorisce lo sviluppo economico-sociale salvaguardando il territorio comunale quale bene della Comunità e il rispetto della vita di tutti gli esseri viventi;
- la tutela delle risorse ambientali e naturali del territorio e del Mare Adriatico, preservandole da ogni forma di utilizzo che ne comprometta l'integrità e gli equilibri biologici;
- la solidarietà della Comunità locale, in particolare verso le fasce di popolazione più deboli e valorizza le diverse culture che nella città convivono;
- la partecipazione dei bambini e dei ragazzi alla vita cittadina;
- patti di gemellaggio con città di altri Paesi europei ed extraeuropei per valorizzare la cultura della pace, ogni forma di collaborazione, amicizia e solidarietà tra i popoli e le culture;
- patti di amicizia con città anche di paesi europei ed extraeuropei, per sancire forme di cooperazione allo sviluppo e solidarietà verso altre comunità e culture;
- un approccio ecosistemico nella gestione delle risorse, la valorizzazione delle biodiversità la costituzione di un processo partecipato di progettazione, gestione e controllo orientato alla sostenibilità dello sviluppo.

3/bis Il Comune di Rimini, anche al fine di tutelare le generazioni future, garantisce il pieno riconoscimento dei beni comuni in quanto funzionali all'esercizio dei diritti fondamentali della persona nel suo contesto ecologico.

4. Indirizza la propria attività alla rimozione delle cause di qualsiasi natura che impediscano il pieno sviluppo morale e materiale del cittadino, riconoscendo che la dignità ed il valore della persona sono condizioni intrinseche di tutti gli esseri umani, indipendentemente dal loro genere, etnia, età e capacità.

5. Garantisce in conformità al principio di parità tra uomo e donna, la presenza di entrambi i sessi nella Giunta e negli organi collegiali anche non elettivi del Comune, degli Enti, Aziende ed Istituzioni da esso dipendenti.

6. Contribuisce alla tutela della salute e della sicurezza della collettività nell'ambito delle leggi dello Stato e della Regione.

7. Assume le esigenze dei cittadini, delle famiglie, delle formazioni sociali, dei lavoratori, come elemento fondamentale per l'organizzazione dei tempi e delle modalità della vita cittadina.

8. Impronta l'azione amministrativa al principio di economi-

cità ed al metodo della pianificazione e programmazione.

9. Favorisce e sviluppa, nell'esercizio delle proprie funzioni, i rapporti di collaborazione con gli altri Enti Locali, nel rispetto dei principi sanciti dalla Carta Europea delle Autonomie Locali.

10. Interagisce con gli altri enti promuovendo ogni forma di collaborazione idonea ad inserire l'attività comunale nelle iniziative di carattere sovracomunale, intercomunale e provinciale.

#### Art. 14

##### *Nomina della Giunta Comunale*

1. Il Sindaco, raccolte tutte le accettazioni, con proprio atto da notificare agli interessati, dopo la proclamazione degli eletti e comunque prima della convocazione del primo Consiglio Comunale, provvede a determinare, nei limiti stabiliti dal comma 1 del precedente articolo, il numero dei componenti la Giunta, in ragione delle esigenze di funzionalità e operatività correlate al programma politico amministrativo.

2. Il Sindaco, determinato il numero dei componenti della Giunta, nomina con decreto, nel rispetto del principio di pari opportunità tra donne e uomini, garantendo la presenza di entrambi i sessi, gli Assessori, tra cui il Vicesindaco indicando i settori dell'Amministrazione ai quali vengono preposti i singoli Assessori. Essi sottoscrivono l'atto per accettazione dichiarando contemporaneamente l'assenza di cause di incompatibilità.

3. La carica di Assessore è incompatibile con la carica di Consigliere.

4. Qualora un Consigliere Comunale assuma la carica di Assessore cessa da quella di Consigliere all'atto dell'accettazione della nomina e al suo posto subentra il primo dei non eletti della lista di appartenenza, salvo convalida da parte del Consiglio.

5. La nomina della Giunta viene partecipata al Consiglio nella prima seduta successiva all'elezione.

6. Il Sindaco può revocare uno o più Assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio.

#### Art. 26/sexies

##### *Nomina degli Amministratori*

1. Nelle società, istituzioni, organismi individuati dalla legge come forme di gestione dei servizi pubblici, controllati o partecipati dal Comune, gli Amministratori sono nominati o designati dal Sindaco ai sensi del disposto dell'art. 18, comma 5, lettera a) del presente Statuto, sulla base degli indirizzi formulati dal Consiglio Comunale e nel rispetto dell'art. 3, comma 1 della L. 12 luglio 2011, n. 120, tra persone che abbiano una qualificata e comprovata competenza, per studi compiuti o per funzioni ed attività esercitate presso aziende private o pubbliche.

IL DIRETTORE AFFARI GENERALI

Laura Chiodarelli

## PROVINCIA DI FERRARA

## COMUNICATO

**Lavori di adeguamento dell'Idrovia Ferrarese al traffico con imbarcazioni della V classe europea nel tratto compreso da Migliarino a Valle Lepri. Lotto ARNI - Deposito alla Cassa DD.PP. indennità di esproprio Ditta: Pambianchi Leonardo.**

Si rende noto che il Dirigente dell'Ufficio Espropri, Dott. Andrea Aragusta, con determinazione p.g. n. 3946/2013 ha ordinato, ai sensi dell'art. 3, comma 2, dell'art. 20 e art. 26 DPR 8/6/2001, n. 327 (T.U.) e successive modificazioni ed integrazioni, il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. della indennità di esproprio sotto indicata:

Pambianchi Leonardo proprietario secondo i registri catastali per 1000/1000

Indennità: € 5.816,40;

Ai sensi dell'art. 20 c. 14, D.P.R. 327/2001, effettuato il deposito, l'Autorità espropriante potrà emettere ed eseguire il decreto di esproprio a favore della Provincia di Ferrara con sede in Ferrara - Castello Estense - codice fiscale 00334500386 relativamente ai terreni censiti al C.T. del Comune di Ostellato al Foglio 45 mappale 717 di mq. 1.188, mappale 718 di mq. 240 e mappale 716 di mq. 52.

Avverso la citata determinazione p.g. n. 3946/2013 è ammesso il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale dell'Emilia-Romagna entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima data.

IL DIRIGENTE  
Andrea Aragusta

## COMUNE DI CERVIA (RAVENNA)

## COMUNICATO

**Progetto opere di collegamento fra Via dei Cosmonauti, S.S. 16 ed ex S.S. 71 bis in Cervia (CUP E89J09000160005) - Estratto determinazione dirigenziale n. 114/2013 recante pronuncia di esproprio per pubblica utilità a favore del Comune di Cervia. Ditta catastale Casadei Pierluigi**

Per ogni effetto di legge si rende noto che: con determinazione Dirigente Settore Lavori Pubblici e Sviluppo Economico e Residenziale del Comune di Cervia n. 114 del 15/2/2013, esecutiva ai sensi di legge, per la realizzazione delle opere indicate in oggetto, è stata pronunciata a favore del Comune di Cervia (00360090393), ai sensi e per gli effetti dell'art. 23, DPR 327/2001, l'espropriazione per pubblica utilità del diritto di proprietà degli immobili siti in Cervia (RA), Via Romea Sud, 105 distinti come segue:

C.T. Cervia F. 57 p.lla 711 di mq. 3252

C.T. Cervia F. 57 p.la 31 di mq 2060 Ente urbano, corrispondente nel C.F. Cervia al F. 57 alle p.lle 31 sub 2, 31 sub 3, 31 sub 4 e 31 sub 1 lettera A

in ditta Casadei Pierluigi

sotto la condizione sospensiva, di cui al c.1 di detto articolo,

che il presente provvedimento sia notificato ed eseguito.

L'esecuzione, mediante immissione in possesso degli immobili, potrà avvenire entro il termine di due anni dalla data del 15/2/2013.

In merito all'esecuzione sarà notificato alla ditta espropriata apposito avviso contenente le indicazioni per l'immissione in possesso almeno 7 giorni prima.

L'indennità di espropriazione, provvisoriamente determinata, è stata depositata presso la Cassa DD.PP. con mandato n. 729 del 1/2/2012 (deposito amministrativo posizione RA01188591M) regolarmente quietanzato.

Per la determinazione dell'indennità definitiva si è attivata la procedura di cui all'art 21 (c. 3) DPR 327/2001

L'espropriazione del diritto di proprietà comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti esperibili sui beni espropriati, salvo quelli compatibili coi fini cui l'espropriazione è preordinata, e, una volta trascritto il presente provvedimento, tutti i diritti relativi ai beni espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Il presente provvedimento (Determinazione 114/2013) sarà notificato alla parte espropriata, registrato, trascritto e fatto oggetto di voltura catastale, pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Cervia e per estratto nel BUR regionale.

Contro lo stesso può essere proposto ricorso giurisdizionale al TAR dell'Emilia-Romagna, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla sua piena conoscenza (notificazione o pubblicazione BUR).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Roberto Buonafede

## COMUNE DI FONTANELLATO (PARMA)

## COMUNICATO

**Lavori di riqualificazione Strada Masone - 1° stralcio (realizzazione del collegamento fognario ed acquedottistico). Deposito elaborati tecnici ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 commi 1 e 2 della L.R. 19/12/2002, n. 37 "Disposizioni regionali in materia di espropri"**

Si avvisa che con determinazione del Responsabile del II-I Settore Area Tecnica n. 73 del 26/2/2013, sono stati depositati gli elaborati tecnici relativi ai lavori di riqualificazione Strada Masone - 1° stralcio (realizzazione del collegamento fognario ed acquedottistico) in comune di Fontanellato, ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'art. 16 della L.R. n. 37/2002, accompagnati da apposito allegato indicante le aree da asservire/espropriare e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

La loro approvazione comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'intervento da realizzare. Responsabile del procedimento è l'arch. Alessandra Storchi, Responsabile III Settore Area Tecnica del Comune di Fontanellato - tel. 0521/823205.

Il deposito avrà durata pari a venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Alessandra Storchi

## COMUNE DI MALALBERGO (BOLOGNA)

## COMUNICATO

**Avviso di deposito atti espropriativi**

Il Responsabile del 3 Settore del Comune di Malalbergo,

- vista la determinazione dirigenziale n. 566 del 31/12/2012 del Comune di Malalbergo, con il quale sono state determinate le indennità provvisorie di servitù delle aree ubicate nel comune di Malalbergo, al fine della realizzazione del collettore fognario Pegola – Altedo e della estensione rete gas a servizio del comparto residenziale C1.13;

- considerato che sono state effettuate le notifiche della suddetta determinazione ai proprietari interessati dal procedimento di asservimento in oggetto;

- riscontrato che non risulta pervenuta alcuna osservazione in merito, entro il termine di trenta giorni dalla notificazione sopra indicata, così come disposto dall'art. 20, comma 14, DPR n. 327/2001 e s.m.i.;

- visto il DPR n. 327 dell'8/6/2001 e sue successive modificazioni;

- vista la Legge regionale 24/3/2000, n. 20;

dispone:

- di provvedere al deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti - Tesoreria Provinciale dello Stato, la somma complessiva pari a €. 2.980,00, spettante a titolo di indennità di asservimento delle seguenti aree individuate al N.C.E.U. del Comune di Malalbergo, così suddivise:

Metanodotto

- Foglio 37, mappali 105, 119, 107, 106, superficie da asservire mq. 585,00, indennità €. 649,00

- Foglio 37, mappale 11, superficie da asservire mq. 510,00, indennità €. 489,60

- Foglio 37, mappale 6, superficie da asservire mq. 680,00, indennità €. 652,80

Collettore fognario

- Foglio 37, mappali 105, 119, 107, 106, superficie da asservire mq. 375,00, indennità €. 427,00

- Foglio 37, mappale 11, superficie da asservire mq. 306,00, indennità €. 326,40

- Foglio 37, mappale 6, superficie da asservire mq. 408,00, indennità €. 435,20

- di pubblicare nel BURER - Parte Seconda la presente disposizione, ai sensi del DPR n. 327/2001 e s.m.i.

IL RESPONSABILE  
Federico Ferrarato

## COMUNE DI MIGLIARINO (FERRARA)

## COMUNICATO

**Progetto definitivo "Linea elettrica in cavo sotterraneo a 15 kV (M. T.) a servizio del nuovo depuratore" - Avviso di avvenuto deposito - Art. 16, L.R. 37/2002**

Il Responsabile dell'Area Tecnico Manutentiva rende noto che è depositato presso l'Ufficio per le Espropriazioni del Comune di Migliarino (FE) il progetto definitivo a firma di Enel

Distribuzione SpA dell'opera in epigrafe. L'approvazione da parte della Giunta comunale del progetto definitivo comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera. Il progetto definitivo depositato contiene un elaborato indicante le aree da asservire ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Il progetto definitivo resterà depositato per venti giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BUR.

I proprietari delle aree da asservire riceveranno comunicazione di avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo e potranno presentare osservazioni entro 40 giorni dalla data di ricevimento, indirizzandole al Sindaco di Migliarino, Piazza Repubblica n. 1 - 44027 Migliarino (FE).

I soggetti diversi dai proprietari, ai quali possa derivare pregiudizio diretto dall'approvazione del progetto definitivo, possono presentare osservazioni al Sindaco entro 40 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BUR.

IL RESPONSABILE DELL'AREA  
Antonio Molossi

## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Determinazione indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione dei lavori di risezionamento di Via Rastelli - 1° stralcio - Det. 91/13**

Con determinazione n. 91 del 15/2/2013 è stata determinata, in base ai criteri dettati del DPR 8/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione dei lavori di risezionamento di Via Rastelli - 1° stralcio come sotto specificato

Ditta proprietaria: Impresa Pizzarotti & C. S.p.a.

C.F. Comune Censuario di Parma - Sez. 3 Foglio 32 mappale 205 di mq. 78, dati corrispondenti al C.T. Comune di Parma - Sezione di Cortile San Martino Foglio 32 mappale 205 di mq. 78, vengono espropriate inoltre le seguenti aree C.T. Comune di Parma - Sezione di Cortile San Martino Foglio 32 mappali 135 di mq. 40, 198 di mq. 53, 201 di mq. 30, 248 di mq. 25, 386 di mq. 1.509, 388 di mq. 1.344, 390 di mq. 518, 392 di mq. 1.272, 393 di mq. 2.718

Superficie totale espropriata mq. 7.587.

IL RESPONSABILE  
Gianfranco Dall'Asta

## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Determinazione indennità provvisoria di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione del risezionamento di Via Roma da "podere Cantone" (Vicofertile) a Via Emilia Ovest - Det. 94/13**

Con determinazione n. 94 del 15/2/2013 è stata determinata l'indennità provvisoria di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione del risezionamento di Via Roma da "podere Cantone" (Vicofertile) a Via Emilia Ovest come sotto specificato

Ditta proprietaria: Fava Sergio



C.T. Comune Censuario di San Pancrazio Parmense Foglio 37 mappali ex 12 parte e ex 31 parte, superficie occupata mq. 1.940.

IL RESPONSABILE  
Gianfranco Dall'Asta

CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA - RAVENNA  
COMUNICATO

**“Costruzione di manufatti per il contenimento e la regolazione delle portate di piena sui Fossi Barattona e Mavone Piccolo in comune di Rimini” - Decreto di esproprio prot. n. 3835/RN/404 del 18/2/2013**

Il Dirigente Dott. Virgilio Buffoni nominato con deliberazione del Comitato Amministrativo n. 6/2004/CO del 23 marzo 2004 del dismesso Consorzio di Bonifica della Provincia di Rimini a cui è succeduto a tutti gli effetti il Consorzio di Bonifica della Romagna ai sensi della L.R. 5/2009, quale responsabile per la procedura espropriativa ai sensi del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. per lavori di “*Costruzione di manufatti per il contenimento e la regolazione delle portate di piena sui Fossi Barattona e Mavone Piccolo in comune di Rimini*”,

premessi che

- con D.L. 6/1998, conv. con modifiche nella L. n. 61/1998 “Ulteriori interventi urgenti in favore delle zone terremotate delle regioni Marche ed Umbria e di altre zone colpite da eventi calamitosi” è stata avviata una fase di intervento di protezione civile per i territori delle province di Bologna, Ferrara, Parma, Reggio Emilia, Modena, Ravenna e Rimini colpiti da eventi alluvionali e da dissesti idrogeologici nel 1996;

- con la L. n. 226/1999 “Interventi urgenti in materia di protezione civile di conversione del D.L. 132/1999”, è stata prevista all’art. 5 la realizzazione ed il completamento del programma di interventi già avviati nel territorio della regione Emilia-Romagna in attuazione della predetta L. 61/1998;

- con deliberazione della Giunta regionale n. 1357 del 8/9/2008 recante “L. 61/1998 - L. 226/1999 - “Rimodulazione e integrazione delle deliberazioni della Giunta regionale n. 2490/2004 e 2137/2005 relativamente alle opere di bonifica” è stato previsto al p.to 2 dell’Allegato B l’intervento “Costruzione di manufatti per il contenimento e la regolazione delle portate di piena sui fossi Barattona e Mavone Piccolo in comune di Rimini”, per l’importo di €. 929.622,42 nel quale è stato nominato ente attuatore il disciolto Consorzio di Bonifica della Provincia di Rimini;

- con nota del 29/11/2005 (in atti al prot. gen. n. 3049/AG04 del 30/11/2005) il Comune di Rimini aveva comunicato all’ente Consorziale la conformità dell’opera al vigente P.R.G.;

- con deliberazione del disciolto Consorzio di Bonifica della Provincia di Rimini n. 02/2006/COM del 15/5/2006 è stato approvato in linea tecnica il progetto definitivo/esecutivo dell’intervento di che trattasi per l’importo di €. 1.128.417,12 di cui €. 929.622,42 a carico della Regione ed €. 198.794,70 a carico del Consorzio di bonifica;

- il Consiglio comunale di Rimini con propria delibera n. 18 del 12/2/2009 approvava variante al vigente Piano Regolatore finalizzato alla localizzazione delle opere previste nel progetto in oggetto;

- con determinazione del Servizio Difesa del Suolo della

Costa e Bonifica della Regione Emilia-Romagna n. 6703 del 15/7/2009, è stato approvato in linea tecnica il progetto di “Costruzione di manufatti per il contenimento e la regolazione delle portate di piena sui fossi Barattona e Mavone Piccolo in comune di Rimini”, per l’importo di €. 1.128.417,12 di cui €. 929.622,42 a carico della Regione ed €. 198.794,70 a carico del Consorzio di Bonifica ed è stato stabilito che l’approvazione del progetto sopra citato equivale, ai sensi dell’art. 7, L.R. n. 42/1984, a dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere in esso previste;

- nella stessa determinazione la Regione ha provveduto ad affidare al disciolto Consorzio di Bonifica della Provincia di Rimini, la realizzazione del suddetto progetto;

- la ditta qui di seguito, risulta catastalmente proprietaria dell’area rientrante nell’ambito dei suddetti lavori di protezione civile e sono state incluse nel piano particolare di esproprio predisposto dall’Ufficio Tecnico consorziale;

- con nota consorziale del 12/9/2006, in atti al n. 2620/AG05B di prot. gen., veniva comunicato da parte dell’Ente Consorziale avviso di deposito della documentazione ai sensi dell’art. 16, L.R. 37/2002 e art 11, DPR n. 327/2001,

- con nota del 23/9/2009 prot.n. 2710/AB05B l’Ufficio per le Espropriazioni notificava in data 28/9/2009 alla ditta Bonadonna Michele, residente in Rimini e Bonadonna Pietro residente a Nosa Heads, Australia, l’indennità provvisoria di espropriazione e occupazione temporanea, calcolata ai sensi del D.P.R. 327/2001

- la ditta Bonadonna Michele, e Bonadonna Pietro, non ha risposto nei termini di legge e pertanto si è ritenuto non accettato l’indenizzo.

- con la determina dirigenziale prot. n. 13093/RN/1574 del 24/5/2010 emanata dal Dott. Virgilio Buffoni in qualità di Dirigente dell’Ufficio Espropri del Consorzio di Bonifica, si avviava la procedura d’urgenza ai sensi dell’art. 22 bis del DPR 327/2001 e l’occupazione temporanea ai sensi dell’art. 49 DPR n. 327/2001

Vista la determina, sulla base dei VAM 2009, dell’indennità di esproprio e di occupazione temporanea calcolata in via provvisoria per un importo onnicomprensivo di euro 631,07 per i terreni siti nel comune di Rimini e distinti al foglio 93 mappale 742 di proprietà della ditta Bonadonna Michele e Bonadonna Pietro ricadenti in Zona E2: “Zona agricola per la salvaguardia paesagistica-ambientale” del PRG del comune di Rimini

Visto che in data 8/7/2010 l’Ente Espropriante notificava alla ditta Bonadonna Michele e Bonadonna Pietro, ai sensi dell’art. 137 e ss. cpc la suddetta indennità di esproprio, ai sensi dell’art. 22 bis DPR 327/2001 nonché la data di immissione in possesso e l’occupazione temporanea ai sensi dell’art. 49 comma 2 -3 -4, DPR 327/2001

Visto che in data 30/7/2010 è stato effettuato l’accesso alle suindicate aree per la compilazione dello stato di consistenza e per la presa in possesso

Visto che la ditta Bonadonna Michele e Bonadonna Pietro non ha risposto nei termini di legge dei trenta giorni, la propria accettazione.

Visto che il Consorzio di Bonifica della Romagna ha provveduto al deposito dell’indennità provvisoria di euro 631,07 presso la Cassa Depositi e Prestiti della provincia di Ravenna in data 23/09/2011, provvedimento trasmesso al Ministero dell’Economia e delle Finanze con prot. n. 199932/RA/7883/RAG/SC/sc il 16/9/2011 e notificato agli stessi interessati con prot. n. 23871/ces/7550 del 9/11/2011 per il signor Bonadonna Michele e prot.

26529/RN/2995 del 7/12/2011 per il signor Bonadonna Pietro ai sensi dell'art. 21 comma 2 del DPR 327/2001.

Visto che trascorsi i 20 giorni per il ricorso all'arbitrato, ovvero dei 30 giorni per l'accettazione dell'indennità senza il pronunciamento dell'accettazione che equivale a rifiuto, il Consorzio di Bonifica della Romagna ha provveduto alla richiesta della ridetermina della indennità provvisoria alla Commissione Provinciale Espropri di competenza territoriale con lettera prot. 3084/RN/336 del 20 febbraio 2012.

Vista la determinazione n. 48/2012 del 7/5/2012 n. 13 della Commissione provinciale Espropri della Provincia di Rimini che determinava l'indennità definitiva a beneficio della ditta Bonadonna Michele e Bonadonna Pietro per l'importo di euro 580,24 comunicata all'Ente espropriante con lettera prot. 27793 del 19/6/2012,

Vista la delibera 392/2012/CA del Consorzio di Bonifica della Romagna che, richiamato l'indenizzo come disposto dalla Commissione Provinciale Espropri, determinava in Euro 828,60 l'indenizzo omnicomprendente e il saldo a conguaglio dello stesso per Euro 197,53, così disposto nel mandato della delibera 430/2012/CA.

Visto che, con lettera prot. 26266/RN/2607 si notificava a mezzo messo notificatore il provvedimento dell'ordine di deposito prot. n. 59/RN/del 2/1/2013 per l'importo di Euro 197,53 a titolo di saldo a conguaglio del medesimo indenizzo, in favore dei signori Bonadonna Michele e Bonadonna Pietro, ordine di deposito n. n. 1211841 effettuato presso la Cassa Deposito e Prestiti il 1/2/2013. Tutto ciò premesso dato atto che i lavori sono ultimati in data 18/4/2012 decreta:

- Per gli effetti ablativi in favore del Demanio Pubblico dello Stato C.F. 80207790587, l'espropriazione degli immobili censiti nel comune di Rimini distinti al foglio 93 mappali 742 della superficie di ha 00.00.73 R.D.. 0.47 e R.A. 0.51, in forza del frazionamento presentato all'Agenzia del Territorio in data 23/11/2012, nell'ambito dell'intervento di "*Costruzione di manufatti per il contenimento e la regolazione delle portate di piena sui Fossi Barattona e Mavone Piccolo in comune di Rimini*".

- Il presente decreto dispone il passaggio delle summenzionate proprietà senza la condizione sospensiva in quanto l'emanazione dell'immissione in possesso ai sensi dell'art. 20 comma 6 è già avvenuto.

IL DIRIGENTE  
Virgilio Buffoni

CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA - RAVENNA

COMUNICATO

**Avviso di deposito - Consorzio di Bonifica della Romagna. Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali - Piano irriguo nazionale - Delibere CIPE n. 76/2006 e 117/2006 - Legge 24 dicembre 2007, n. 244: "Distribuzione irrigua con le acque del Canale Emiliano Romagnolo Area Bevano-Savio in comune di Cesena - Distretto irriguo S. Vittore - S. Carlo - II lotto ampliamento del II stralcio". D.M. n. 27297 del 21/12/2011**

Ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui all'art. 16 della Legge regionale 19/12/2002, n. 37, si avvisa che presso l'Ufficio Espropri del Consorzio di Bonifica della Romagna in Cesena, sono depositati gli atti costituenti il progetto definitivo riguardante la realizzazione della rete di "Distribuzione irrigua delle acque del C.E.R. nel comparto Bevano-Savio in comune di Cesena - Distretto irriguo San Vittore-San Carlo - II lotto ampliamento del II stralcio", accompagnati da:

a) un allegato riportante l'indicazione delle aree da asservire e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze catastali;

b) una relazione che indica la natura, lo scopo, la spesa presunta dell'opera da eseguire.

Trattasi di opere conformi agli strumenti urbanistici vigenti e l'approvazione del progetto definitivo comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

Copia del presente avviso verrà pubblicata oltre che nel Bollettino Ufficiale della Regione anche su un quotidiano a diffusione locale. Il deposito ha una durata di giorni 20 decorrenti dal giorno di pubblicazione nel BUR.

Possono formulare osservazioni nei 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito degli atti di cui al presente avviso coloro che pur non essendo proprietari, possono subire un pregiudizio dall'atto che comporta dichiarazione di pubblica utilità.

Il responsabile del procedimento della realizzazione dell'opera è il dott. ing. Andrea Cicchetti.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI  
Roberto Bernabini

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

**Programma interventi AEM Torino Distribuzione Spa - Anno 2013 - in Comune di Parma**

La scrivente Provincia di Parma, su richiesta di AEM Torino Distribuzione Spa, avvisa che, in ottemperanza dell'art. 2, comma 6, della L.R. 10/93, come modificata dalla L.R. 19/12/2002 n. 37, la Società AEM Torino Distribuzione Spa ha trasmesso il seguente programma degli interventi riferiti ad elettrodotti a 15 KV per l'anno 2013:

1. Manutenzione straordinaria Cabina Primaria Valera;
2. Costruzione di elettrodotto a 15 KV in cavo sotterraneo in uscita dalla Cabina Primaria "Toscana" per connessione

cabina elettrica esistente n. 200417 denominata "DUC", nel Comune di Parma;

3. Costruzione di elettrodotti a 15 KV in cavo sotterraneo per allacciamento cabina elettrica n. 200486 denominata "Sottopasso Stazione Ovest", cabina elettrica n. 200487 denominata "Sottopasso Stazione Est" tra Strada Alessandria e Viale Bottego, nel Comune di Parma;
4. Costruzione di elettrodotti a 15 KV in cavo sotterraneo in uscita dalla Cabina Primaria "Spip" denominati "Dorsale Greci e Dorsale Centin";
5. Costruzione di elettrodotti a 15 KV in cavo sotterraneo per allacciamento cabina elettrica n. 249293 denominata "Manfredi", cabina elettrica n. 249300 denominata "Famila" in Via Manfredi Nino, nel Comune di Parma;
6. Costruzione di elettrodotti a 15 KV in cavo sotterraneo

denominati “Dorsale Malandriano - Bozzani” in uscita dalla nuova cabina primaria Botteghino, nel Comune di Parma;

7. Costruzione di elettrodotti a 15 KV in cavo sotterraneo per nuove interconnessioni in uscita dalla nuova cabina primaria Botteghino asse Via Felice da Mareto - Str Martinella, nel Comune di Parma;
8. Costruzione di elettrodotti a 15 KV in cavo sotterraneo asse di Strada Traversetolo direzione Nord in uscita dalla nuova cabina primaria “Botteghino”, nel Comune di Parma.

Al riguardo si precisa che per ciascuna istanza di autorizzazione verrà effettuata la prevista pubblicazione ai sensi e per gli effetti dell’art. 3 della L.R. 10/93 e, ove necessario anche ai fini dell’art. 4 bis della predetta legge regionale.

IL FUNZIONARIO P.O. AUTORIZZAZIONI ENERGETICHE  
Beatrice Anelli

ENEL DISTRIBUZIONE SPA

COMUNICATO

**Programma interventi in provincia di Reggio Emilia anno 2013 - n. 2 integrazione**

La scrivente Enel Distribuzione SpA, Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel SpA - Svilu-

po Rete Emilia-Romagna e Marche - Distaccamento di Parma con sede in Reggio Emilia, Via G. C. Vanini n. 15 - F.F. e P.I. n. 05779711000 avvisa che, in ottemperanza dell’art. 2, comma 6 della L.R. 10/1993, come modificata dalla L.R. 19/12/2002, n. 37, con istanza n. 3578/1939 redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all’Amministrazione provinciale di Reggio Emilia l’autorizzazione per i seguenti impianti elettrici:

Denominazione impianto 3578/1939: elettrodotto a 15 kV, in cavo sotterraneo, per interrimento tratto di dorsale denominata “MT Stafor”, località Roncolo e Montecavolo nel comune di Quattro Castella, provincia di Reggio Emilia.

Comune Quattro Castella (RE)

Caratteristiche tecniche:

- tensione 15 kV, frequenza 50 HZ, corrente massima 290 A;
- linea in cavo sotterraneo: cavo MT AL 1x(3x1x185 mm<sup>2</sup>), lunghezza 1870 m.

Estremi impianto: località Roncolo e Montecavolo su Strada Provinciale n. 23.

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi del corrente anno pubblicato nel BUR n. 20 del 30/1/2013 - Parte Seconda.

UN PROCURATORE  
Simone Lombardi

TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONE LAZIO

COMUNICATO

**Tribunale Amministrativo Regione Lazio SEZ. I RG.n.11446/2012 – Notifica per pubblici proclami - Ricorso per l’annullamento della graduatoria relativa all’assegnazione delle frequenze televisive alle emittenti locali nella regione Emilia-Romagna**

La s.r.l. VIDEOREGIONE (CF 01525390405) con sede in Forlì, in persona del legale rapp.te p.t. sig.ra Oliviera Olivucci, rappresentata e difesa dall’avv. prof. Claudio Chiola (CHLCLD38D09H501K, p.i. 04865710588) ed elettivamente domiciliata presso lo studio di quest’ultimo in Roma, via della Camilluccia, 785, ha proposto ricorso per l’annullamento della graduatoria relativa all’assegnazione delle frequenze televisive alle emittenti locali nella Regione Emilia-Romagna contro: 1) Ministero dello Sviluppo Economico - Dip. Comunicazioni, 2) Direzione generale per i servizi di comunicazione elettronica e di radiodiffusione del Ministero Sviluppo Economico - Dip. Comunicazioni, e nei confronti di 3) Canale Italia 2 s.r.l.: 4) La 9 s.p.a.; 5) Tele Sol Regina s.r.l.

Il ricorso ha ad oggetto nota MISE - Dip. Comunicazioni DGSCER n. 98421 del 21/12/2012; il bando per l’assegnazione delle frequenze per la radiodiffusione televisiva digitale locale per la Regione Emilia-Romagna (determina Ministero Sviluppo Economico, Dipartimento Comunicazioni D.G.S.C.E.R. in G.U. n. 103 del 5/9/2012) nonché la graduatoria del 21/12/2012 per la Regione Emilia-Romagna.

I motivi del ricorso sono: 1. Violazione artt. 7 e 21 nonies della legge 7/8/1990, n. 241. giacché è stato omessa ogni comunicazione in merito alla retrocessione di Video Regione in posizione

non utile in graduatoria; 2. Violazione art. 2 lett. “b” bando in GURI 5/9/2012 n. 103 per aver assegnato punti “o” al criterio dipendenti; 3. Violazione dell’art. 4, d.-l. 31/3/2011, n. 34 (conv. in l. 26/5/2011, n. 75) - Difetto di motivazione - Violazione dei principi di ragionevolezza, proporzionalità e parità di trattamento, con il quale si è censurata l’imposizione nel bando del principio della separazione contabile in quanto ultra vires rispetto alla previsione legislativa e, comunque, rispettato da Video Regione che, pertanto, si è vista ingiustamente negare ogni punteggio per la voce “patrimonio”; 4. Falsa e incoerente applicazione dell’art. 25 della delibera AGCOM 353/11/Cons; Violazione e falsa applicazione degli artt. 2423 e seg. c.c.; Violazione del principio d’irretroattività. Con tale motivo si censura l’ulteriore prescrizione del bando relativa alla necessità di approvare il criterio di separazione contabile nella delibera assembleare di approvazione del bilancio in quanto oscura perché l’approvazione potrebbe essere riferita alla data di pubblicazione del bando (5/9/2012), oppure a quella del 31/12/2011, prevista per tutti i bilanci; irragionevole perché due emittenti su 67 hanno potuto rispettarla; illegittima perché, la disciplina del bilancio è contenuta negli artt. 2423 e segg. c.c.; l’art. 25 delibera AGCOM 353/11 non prevede alcun collegamento con il bilancio; ha fissato retroattivamente un requisito che pertanto è impossibile soddisfare; 5. Violazione della delibera AGCOM 265/12/CONS – Incompetenza. Il bando ha escluso illegittimamente dalle frequenze assegnabili il canale 35; 6. Violazione degli artt. 3, 21, 24, 41, 42 e 113 Cost. E’ stata denunciata l’illegittimità costituzionale dell’art. 1, c. 13bis l. 220/10; l’irragionevolezza della disponibilità illimitata di frequenze riconosciuta alla emittente nazionale e non a quella locale; 7. Mancato indennizzo, per l’esproprio della frequenza legittimamente utilizzata e dell’attività di operatore di rete; 8. Risarcimento del danno.

Il TAR Lazio sez. I, con ordinanza collegiale 23/1/2013,

n. 846/2013, ha ordinato l'integrazione del contraddittorio a mezzo di notifica per pubblici proclami a tutti i soggetti che hanno partecipato alla procedura per l'assegnazione alle emittenti locali delle frequenze della televisione digitale terrestre per la Regione Emilia-Romagna indetta ai sensi della determina del direttore generale della direzione generale per i servizi di comunicazione elettronica e di radiodiffusione del MiSE pubblicata in G.U.R.I. n. 103 in data 5 settembre 2012.

Lo stesso TAR ha rinviato la discussione alla Camera di Consiglio del 3 luglio 2013.

## TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONE LAZIO

### COMUNICATO

**Tribunale Amministrativo Regione Lazio SEZ. I rg.n.11513/2012 - Notifica per pubblici proclami. Ordinanza sul ricorso numero di registro generale 11513 del 2012, proposto da: Soc Radio Tv Parma Srl**

La s.r.l. RADIO TV PARMA CF 00576000343) con sede in Parma, in persona del legale rapp.te p.t. sig. Federico Costa, rappresentata e difesa dall'avv. prof. Claudio Chiola (CHLCLD38D09H501K, p.i. 04865710588) ed elettivamente domiciliata presso lo studio di quest'ultimo in Roma, via della Camilluccia, 785, ha proposto ricorso per l'annullamento della graduatoria relativa all'assegnazione delle frequenze televisive alle emittenti locali nella Regione Emilia-Romagna contro: 1) Ministero dello Sviluppo Economico - Dip. Comunicazioni, 2) Direzione generale per i servizi di comunicazione elettronica e di radiodiffusione del Ministero Sviluppo Economico - Dip. Comunicazioni, e nei confronti di 3) Canale Italia 2 s.r.l.: 4) La 9 s.p.a.; 5) Tele Sol Regina s.r.l.

Il ricorso ha ad oggetto nota MISE - Dip. Comunicazioni DGSCER n. 98421 del 21.12.12; il bando per l'assegnazione delle frequenze per la radiodiffusione televisiva digitale locale per la Regione Emilia-Romagna (determina Ministero Sviluppo Economico, Dipartimento Comunicazioni D.G.S.C.E.R. in G.U. n. 103 del 5.9.2012) nonché la graduatoria del 21.12.2012 per la Regione Emilia-Romagna.

I motivi del ricorso sono: 1. Violazione artt. 7 e 21 nonies della legge 7.8.90, n. 241. giacché è stata omessa ogni comunicazione in merito alla retrocessione di Radio TV Parma in posizione non utile in graduatoria; 2. Violazione art. 2 lett. "b" bando in GURI 5/9/2012 n. 103 per aver assegnato punti "o" al criterio

dipendenti; 3. Violazione dell'art. 4, d.-l. 31/3/2011, n. 34 (conv. in l. 26/5/2011, n. 75) - Difetto di motivazione - Violazione dei principi di ragionevolezza, proporzionalità e parità di trattamento, con il quale si è censurata l'imposizione nel bando del principio della separazione contabile in quanto ultra vires rispetto alla previsione legislativa e, comunque, rispettato da Radio TV Parma che, pertanto, si è vista ingiustamente negare ogni punteggio per la voce "patrimonio"; 4. Falsa e incoerente applicazione dell'art. 25 della delibera AGCom 353/11/cons; Violazione e falsa applicazione degli artt. 2423 e seg. c.c.; Violazione del principio d'irretroattività. Con tale motivo si censura l'ulteriore prescrizione del bando relativa alla necessità di approvare il criterio di separazione contabile nella delibera assembleare di approvazione del bilancio in quanto oscura perché l'approvazione potrebbe essere riferita alla data di pubblicazione del bando (5.9.12), oppure a quella del 31/12/2011, prevista per tutti i bilanci; irragionevole perché due emittenti su 67 hanno potuto rispettarla; illegittima perché, la disciplina del bilancio è contenuta negli artt. 2423 e segg. c.c.; l'art. 25 delibera AGCOM 353/11 non prevede alcun collegamento con il bilancio; ha fissato retroattivamente un requisito che pertanto è impossibile soddisfare; 5. Irragionevolezza dell'art. 2, c. 6 del bando. Il bando, attribuendo a tutte le emittenti che occasionalmente utilizzano lo stesso canale il punteggio più alto conseguito da un'emittente dell'aggregazione forzata è manifestamente irragionevole e fonte di gravi discriminazioni; 6. Violazione della delibera AGCom 265/12/CONS - Incompetenza. Il bando ha escluso illegittimamente dalle frequenze assegnabili il canale 35; 7. Violazione degli artt. 3, 21, 24, 41, 42 e 113 Cost. E' stata denunciata l'illegittimità costituzionale dell'art. 1, c. 13bis l. 220/10; l'irragionevolezza della disponibilità illimitata di frequenze riconosciuta alla emittenza nazionale e non a quella locale; 8. Mancato indennizzo, per l'esproprio della frequenza legittimamente utilizzata e dell'attività di operatore di rete; 9. Risarcimento del danno.

Il TAR Lazio sez. I, con ordinanza collegiale 23/1/2013, n. 848/2013, ha ordinato l'integrazione del contraddittorio a mezzo di notifica per pubblici proclami a tutti i soggetti che hanno partecipato alla procedura per l'assegnazione alle emittenti locali delle frequenze della televisione digitale terrestre per la Regione Emilia-Romagna indetta ai sensi della determina del direttore generale della direzione generale per i servizi di comunicazione elettronica e di radiodiffusione del MiSE pubblicata in G.U.R.I. n. 103 in data 5 settembre 2012.

Lo stesso TAR ha rinviato la discussione alla Camera di Consiglio del 3 luglio 2013.